Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Martedì, 19 ottobre 1971
Anno 90 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 7650 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755256 - Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 360 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5396): ITALIA annuo L. 23.700, sem. L. 12.400, trim. L. 6.500 (col Piccolo del lunedì: 27.500, 14.400, 7.550) - ESTERO: annuo L. 35.700, sem. L. 18.400, trim. L. 9.500 (col Piccolo del lunedì: 41.000, 21.150, 10.900) - Copie arretrate il doppio

SI E' APERTO ALL'ASSEMBLEA GENERALE IL DRAMMATICO E INCERTISSIMO DIBATTITO

L'ONU DI FRONTE AL DILEMMA: QUANTE CINE AL PALAZZO DI VETRO?

Pechino vuol entrarci, Formosa si batte per restarci - Bush ribadisce la tesi conciliatrice degli S.U.
Chiesta dagli americani la votazione preliminare sulla «questione importante» in favore di Taiwan

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 18

Con un lieve spostamento di pronostici a favore delle tesi americane, che mantiene tuttavia il clima di incertezza sull'esito finale delle votazioni, è cominciato oggi al «palazzo di vetro» dell'ONU il dibattito che, concludendosi alla fine di ottobre, dovrà decidere se la Cina di Mao Tse-tung entrerà nel parlamento mondiale. Per la prima volta in ventidue anni, da quando cioè i comunisti sono saliti al potere a Pechino, la tradizionale discussione all'ONU sulla rappresentanza cinese ha assunto toni di grande emotività, legati ai profondi cambiamenti intervenuti nei rapporti tra la Cina popolare e gli Stati Uniti e all'atmosfera di attesa creatasi nelle diplomazie di tutto il mondo dopo l'annuncio del viaggio di Nixon.

Salendo alla tribuna dopo i rappresentanti dell'Albania e dell'Algeria, l'ambasciatore americano, George Bush, ha illustrato la nota tesi degli Stati Uniti: sia benvenuta la Cina tra le Nazioni Unite, ma non alle sue condizioni, bensì a quelle che stabilirà la maggioranza dei membri dell'ONU. Con queste parole, il rappresentante di Nixon al «palazzo di vetro». ha voluto significare che non condivide la predizione secondo la quale Pechino rifiuterebbe il duplice seggio al Consiglio di sicurezza e all'assemblea generale qualora il governo di Ciang Kai-seck rimanesse all'ONU, e ha aggiunto: «Facciamo in modo di accogliere in mezzo a noi una grande e dinamica realtà, ma accogliamola non alle sue condizioni, ma a quelle dell'ONU. Affermiamo tutti insieme il diritto della Repubblica popolare cinese di essere rappresentata tra noi, ma difendiamo tutti insieme, con vigore, il principio che una realtà minore, in questo caso la Repubblica di Cina che ha sempre rispettato gli statuti dell'ONU (cioè Formosa n.d.r.) non abbia mai il timore di venire espulsa per far posto alla realtà maggiore».

Rilevando che nessuno è mai stato espulso dall'organizzazione mondiale da quando esiste, l'ambasciatore Bush ha detto che farlo oggi equivarrebbe a creare un precedente pericoloso per altre nazioni; gli Stati Uniti, come si sa, cercano di sconfiggere la risoluzione albanese che chiede la cacciata della «cricca di Ciang Kai-scek», con due misure che saranno messe ai voti: la proposta per l'assegnazione a Pechino di un seggio all'assemblea generale e di un seggio al Consiglio di sicurezza (dove la Cina prenderebbe il posto di Formosa, con diritto di veto insieme agli altri quattro grandi), e la proposta in base alla quale non si può espellere Formosa se in favore dell'espulsione non si pronunciano almeno due terzi dei membri dell'ONU (questione importante).

La grande incognita sta nelle pieghe procedurali del dibattito. La procedura — è stato detto e si conferma oggi — ha un'importanza paradossalmente superiore agli aspetti sostanziali della questione, per la probabilità di colpi di scena, emendamenti e mozioni d'ordine nelle varie fasi della discussione. Il voto cruciale appare quello sulla «questione importante»: se l'assemblea respinge la tesi americana per una maggioranza qualificata, al mozione albanese passa senza alcuna difficoltà; se invece l'assemblea l'approva — e l'approva con precedenza sull'altra — l'ingresso di Pechino e la simultanea cacciata di Formosa rimangono in dubbio, perché una maggioranza di due terzi non sembra possibile.

Secondo il diplomatico americano, approvare la «politica delle due Cine» significa continuare ad assicurare una rappresentanza ai quattordici milioni di formosani e portare tutti i cinesi dentro l'ONU senza interferire con i loro problemi interni. Bush ha rilevato tra l'altro che, una volta espulsa, Formosa potrebbe ben difficilmente rientrare, perché Pechino, sedendo al Consiglio di sicurezza, vi si opporrebbe per sempre con il proprio veto. Una gran parte dei membri dell'ONU giudicano la tesi statunitense «pragmatica, ma non realistica» e tale, in ogni caso, da ritardare solo di un anno l'ingresso di Pechino alle Nazioni Unite.

Gli osservatori dell'ONU rimangono perplessi davanti all'ottimismo di Bush, secondo il quale Pechino potrebbe accettare di sedere all'ONU insieme a Formosa e si chiedono se egli non disponga per caso di informazioni segrete: queste comunque contrasterebbero in pieno con la posizione più volte illustrata dal governo cinese, e ribadita oggi stesso dal ministro degli esteri albanese, Nesti Nase. Questi, aprendo il dibattito con la rituale richiesta di espulsione della «cricca di Ciang Kai-scek», ha distribuito ai membri dell'assemblea un documento dei dirigenti di Pechino, in cui essi nuovamente oppongono un rifiuto netto e categorico all'invito americano di entrare all'ONU se e fino a quando vi rimarranno i nazionalisti di Formosa, che essi considerano un «governo ribelle».

Rilevando che le tesi americane equivalgono a un «complotto imperialista basato su idee antiquate», il rappresentante di Tirana ha detto che gli Stati Uniti «hanno continuato a commettere gravi crimini contro la Cina, tentando per anni di accerchiarla con una catena di basi militari e di strangolarla economicamente». Ciò malgrado — ha aggiunto — la Cina si è trasformata «in un potente e prospero stato socialista». Concetti analoghi sono stati sviluppati, nel suo intervento, dal ministro degli esteri d'Algeria, Bouteflika. L'Algeria è uno dei venti stati co-patrocinatori della risoluzione albanese.

Quando la lista degli oratori sarà stata esaurita, entro la prossima settimana, l'assemblea affronterà le questioni procedurali e passerà ai voti. I risultati del voto — a quanto si afferma in circoli politici americani bene informati — avranno comunque scarsi effetti sulle relazioni tra Washington e Pechino, dato che entrambe le potenze considerano un armonioso decorso del processo di reciproco riavvicinamento molto più importante della diatriba sulla rappresentanza alle Nazioni Unite la quale, se non ora, sarà indubbiamente risolta in favore di Pechino l'anno venturo. Le ripercussioni della votazione saranno invece maggiori sul piano interno americano (anche elettorale), sul futuro dell'ONU e, in particolare, sull'elezione del nuovo segretario generale che dovrà succedere a U Thant, nonché sulla posizione internazionale di Formosa che, per guadagnare voti alla propria causa, ha inviato recentemente due folte missioni in Africa e in America Latina.

La prima mossa degli americani è stata comunque quella di proporre che la «questione importante» sia votata con precedenza su ogni altra mozione, procedurale o sostanziale, in modo da subordinare la votazione sulla risoluzione albanese a una maggioranza di due terzi dei 131 paesi membri. La proposta sarà messa ai voti e, se gli Stati Uniti vinceranno questa battaglia, ciò significa che Formosa non potrà essere espulsa (e Pechino ammessa) se almeno 88 paesi non si pronunceranno per la risoluzione albanese. Negli ambienti dell'ONU si ritiene difficile il raggiungimento d'un simile «quorum».

In passato, gli S.U. hanno fatto in modo che la «questione importante» si applicasse tanto all'ammissione di Pechino quanto all'espulsione di Formosa, mentre quest'anno l'hanno articolata in modo che si applichi soltanto al secondo caso. Secondo un'inchiesta compiuta dal «New York Times», se il voto sulla «questione importante» si fosse svolto oggi, lo sforzo americano di salvaguardare il seggio cino-nazionalista avrebbe ottenuto tra i 48 e i 60 appoggi, mentre i suoi oppositori avrebbero potuto attendersi dai 55 ai 63 suffragi. I dati forniti nel sondaggio del quotidiano riflettono non solo le posizioni già formalmente annunciate, ma anche le tendenze di quei governi che tengono in sospeso le loro decisioni finali, mentre gli Stati Uniti svolgono all'ONU una campagna di persuasione

Il sondaggio, eseguito a circa due settimane dalle effettive votazioni, indica pertanto un margine di soli tre voti tra il massimo prevedibile dei voti contrari alla posizione americana (63) e il massimo prevedibile di quelli favorevoli (60). In questa cifra risiede tutta la «suspense» del dibattito: essa rispecchia anche la misura degli ulteriori appoggi che gli S.U. debbono guadagnare tra oggi e il momento del voto. Si afferma che il Portogallo e il Ghana, due paesi che tenderebbero ad astenersi, siano oggetto di un tentativo americano di persuasione particolarmente energico.

Carlo Scarsini
dell'«Ansa»

AL QUIRINALE IL CAPO-DELEGAZIONE ITALIANO

Saragat riceve Lupis in partenza per l'ONU

Vedute discordanti nel governo sulla questione cinese - Il PSDI per il pieno allineamento agli S.U.

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 18

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto stamane al Quirinale il ministro Lupis che è a capo della delegazione italiana alle Nazioni Unite dove oggi è iniziato il dibattito sulla ammissione della Cina comunista nell'organizzazione internazionale. Si ha ragione di ritenere che proprio questo sia stato l'oggetto del colloquio fra il Capo dello Stato e il ministro socialdemocratico, in vista del voto che il nostro paese dovrà esprimere a conclusione del dibattito in corso. Il governo italiano e la maggioranza parlamentare sono unanimemente d'accordo nel votare a favore. Tuttavia i socialdemocratici chiedono che l'Italia si pronunci anche per la permanenza al Palazzo di vetro del rappresentante di Formosa. Il segretario Ferri, ha inviato a suo tempo, una lettera al presidente del consiglio con la quale chiede di conoscere quale sia l'atteggiamento ufficiale dell'Italia.

Il problema è se l'ingresso della Cina comunista all'ONU debba o no comportare l'esclusione di Formosa. Pechino vorrebbe essere l'unica legittima rappresentante del popolo cinese e i paesi comunisti sono, ovviamente, di questo avviso. Una mozione americana, invece, è intesa a sancire la presenza delle due Cine, quella comunista di Pechino e quella nazionalista di Formosa, nell'organizzazione internazionale. I socialdemocratici sono per quest'ultima soluzione e vorrebbero che il governo si pronunciasse in questo senso. Significativo, a questo riguardo, è il discorso pronunciato ieri dal ministro socialdemocratico Preti, il quale ha detto, tra l'altro che delle Nazioni Unite debbono fare parte tutti indistintamente i paesi. «Non comprendiamo pertanto — ha aggiunto Preti — perché proprio coloro che insistono per il riconoscimento delle due Germanie (cioè i comunisti) pretendono che il nostro paese, accettando, com'è giusto la Cina nell'ONU, respinga Formosa, operando in contraddizione con il principio dell'universalità delle Nazioni Unite».

Anche se fino a ora non sono state fornite notizie ufficiali, sembra che il nostro governo sia orientato a sostenere la richiesta americana per la maggioranza qualificata dei due terzi dell'assemblea delle Nazioni Unite per l'espulsione di Formosa, trattandosi di un problema particolarmente importante. In questo modo l'iniziativa di estromettere la Cina nazionalista non avrebbe possibilità di riuscita. Comunque il «sì» italiano alla mozione statunitense è una specie di «salvataggio in corner». Infatti il voto favorevole alla mozione statunitense è in linea con la prassi dell'appoggiare la richiesta della maggioranza qualificata per le cosiddette questioni importanti e al contempo non equivale a un esplicito «sì» per la teoria delle due Cine, «sì» che sarebbe in contraddizione con il riconoscimento italiano di Pechino.

Comunque in questo modo non tutti i nodi sono sciolti. E' infatti ancora incerto allo stato attuale delle cose, l'atteggiamento italiano di fronte alla mozione albanese che sostiene l'ingresso della Cina comunista e la simultanea espulsione di Formosa. Ambienti ufficiosi della delegazione italiana alle Nazioni Unite hanno manifestato nei giorni scorsi l'impressione che l'Italia non possa fare a meno di votare a favore della mozione albanese, avendo riconosciuto la Cina comunista con una formula che attribuisce al governo di Pechino il diritto di rappresentare tutto il popolo cinese.

In alcuni ambienti non si è mancato di sottolingare con meraviglia il fatto che il socialdemocratico ministro Lupis non abbia avuto un colloquio anche con il presidente del consiglio o con il ministro degli esteri responsabili diretti, il primo per la sua qualità di rappresentante di tutto il governo, il secondo per la sua diretta competenza dell'atteggiamento italiano all'ONU. Comunque tale questione sarà affrontata dal presidente del consiglio Colombo o in consiglio dei ministri, o eventualmente, in colloqui con i capi delle delegazioni al governo e cioè con De Martino, Tanassi e il ministro degli esteri Moro. Colombo forse si consulterà poi anche con il segretario del PRI La Malfa che per il noto disimpegno fa parte della maggioranza ma non del governo. Non si tratta di prendere delle decisioni in astratto, ma di accertare in concreto quale possibilità ha la mozione albanese di ottenere una maggioranza a Palazzo di vetro e quante ne ha la mozione americana. Si sa che in proposito il governo italiano si sta consultando con i paesi occidentali.

Roberto Perugini

Violento «abbraccio» all'ospite russo



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Ottawa — Una drammatica testimonianza dell'aggressione subita da Kossighin: il giovane assalitore, sopraggiunto alle spalle, agguanta il premier sovietico. A destra, il leader canadese Trudeau, accortosi di quanto sta accadendo, sta per intervenire

GRAVE EPISODIO DI PROTESTA CONTRO LA VISITA DEL PREMIER SOVIETICO IN CANADA

Kossighin aggredito a Ottawa da un giovane emigrato ungherese

L'assalitore è riuscito ad agguantare al collo il primo ministro dell'URSS e a strappargli la giacca prima di essere immobilizzato - Trascinato via, ha gridato: «Abbasso i russi, libertà all'Ungheria»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Ottawa, 18

Un emigrato ungherese ha assalito a Ottawa, dinanzi a uno degli edifici, in cui ha sede il governo, il premier sovietico Aleksei Kossighin; lo episodio — il più drammatico tra tutti quelli di protesta accaduti da quando, ieri, è cominciata la visita ufficiale del primo ministro sovietico nel Canada — si è concluso senza gravi conseguenze: Kossighin ha ricevuto dallo aggressore uno spintone che lo ha sbilanciato; ma il primo ministro canadese, Pierre Elliott Trudeau, che era accanto al premier sovietico, lo ha sostenuto, impedendogli di cadere. Secondo le prime notizie, scagliandosi verso Kossighin, lo ungherese sarebbe riuscito ad afferrare lo statista russo per la giacca; alcuni testimoni oculari affermano di aver visto, subito dopo, uno strappo nell'abito di Kossighin.

L'emigrante, la cui identità non è nota, apparterrebbe a un gruppo che si autodefinisce «Associazione ungherese dei combattenti della libertà». L'uomo sarebbe riuscito a passare attraverso un cordone di agenti in borghese che circondavano Kossighin e Trudeau, e che lo hanno poi tratto in arresto. Un fotografo, che avrebbe riportato una lieve ferita alle labbra nel breve parapiglia, ha raccontato in seguito che l'ungherese era già riuscito a mettere un braccio intorno al collo del premier sovietico, quando gli agenti l'hanno afferrato, costringendolo a lasciare la presa. Sebbene chiaramente turbato dall'episodio, Kossighin (che ha 67 anni) non solo è rimasto completamente illeso, ma si è subito ripreso dallo sbalordimento, e insieme a Trudeau, è rientrato nel palazzo del Parlamento dal quale era uscito poco prima con il collega canadese.

Mentre veniva portato via di peso dagli agenti, l'aggressore, oltre a gridare «Viva l'Ungheria», «Abbasso i russi», «Libertà per l'Ungheria», ha detto che il suo nome è Giza Matrai: l'identità non è stata confermata, ma si è saputo che l'ungherese ha lunghi capelli e che la sua età apparente è di circa 30 anni. Giza Matrai, in Canada, è conosciuto come specialmente attivo a Toronto, in un gruppo di estrema destra conosciuto come «Edmund Burke Society», oltre che tra i «Combattenti della libertà»; le organizzazioni sono entrambe anticomuniste. Oltre all'aggressore, gli agenti hanno fermato un altro giovane apparentemente implicato nello stesso episodio; per il momento non si conoscono i motivi di questo ulteriore arresto né il nome del secondo giovane, che viene presumibilmente ritenuto o complice del primo o in grado di fornire una testimonianza significativa.



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Ottawa — Il giovane aggressore trascinato via dai poliziotti

Secondo il programma ufficiale, Kossighin sarebbe dovuto salire a bordo di un'automobile ferma sotto il portico, all'ingresso principale del palazzo del parlamento. All'ultimo momento, però, sia per la splendida giornata di sole, sia perché Trudeau e il leader sovietico dovevano raggiungere un edificio adiacente, l'automobile non era stata utilizzata e i due primi ministri avevano deciso di fare pochi passi a piedi, fino al palazzo vicino.

L'aspetto più sorprendente dell'accaduto consiste forse nel fatto che l'emigrante ungherese — a quanto pare non armato — è riuscito a superare controlli e sbarramenti di polizia, nonostante fossero in vigore rigorose misure di sicurezza: infatti, prima di questo incidente, vi erano state altre manifestazioni di ostilità per la visita di Kossighin.

Non lontano dall'ambasciata sovietica tre sconosciuti erano stati fermati dalla polizia, nel corso di una drammatica operazione: uno dei tre, rifiutando di sottoporre a controllo un involto che portava sotto il braccio, si era dato a fuga precipitosa. Gli agenti lo avevano inseguito per alcuni isolati: prima di venir raggiunto, l'uomo aveva scaraventato il pacco in un prato. Era poi risultato che si trattava di una bomba rudimentale, costituita da sei candelotti di esplosivo e da un dispositivo di innesco.

Più tardi, un'altra bomba era stata segnalata ancor più vicino all'ambasciata sovietica, a meno di un isolato di distanza; ma un'accurata ricerca della polizia nella zona non aveva dato frutto. Alcune ore dopo l'arresto dell'uomo con il pacco, in un parco vicinissimo all'ambasciata sovietica era stata infine trovata una bottiglia di benzina, tappata con uno stoppino: evidentemente, doveva servire come «bomba Molotov».

Del resto, prima ancora che il leader sovietico giungesse ieri sera all'aeroporto di Ottawa, si era già sparsa la voce che le comunità ucraine esistenti in Canada e alcune organizzazioni ebraiche (in particolare, la «Jewish Defense League») stavano organizzando proteste di vario genere, in coincidenza con i colloqui fra Trudeau e Kossighin e con le visite che quest'ultimo dovrebbe compiere, nei prossimi giorni, in diversi centri canadesi. I gruppi ucraini ed ebraici, che hanno già organizzato cortei nelle strade di Ottawa, intendono esprimere il loro disappunto per la sorte dei connazionali e correligionari residenti nell'Unione Sovietica, da essi considerati «prigionieri politici» o comunque limitati nelle loro libertà fondamentali.

Mariano Benni
dell'«Ansa»

SI INTENSIFICANO I CONTATTI PER EVITARE IL REFERENDUM

Incontro Forlani-Ferri per un accordo sul divorzio

«No» repubblicano a espedienti legali per bloccare la consultazione
Colombo presiede una riunione dedicata ai problemi della mezzadria

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 18

Contatti tra i partiti per evitare il referendum abrogativo del divorzio modificando la normativa in vigore e prospettive della maggioranza alla luce della scelta pro «equilibri più avanzati» fatta dai socialisti continuano ad essere i piatti forti del menu politico, un menu in cui è stato inserito oggi un altro piatto interessante: la complessa questione della trasformazione della mezzadria in contratti di affitto. Il presidente del consiglio ha infatti presieduto oggi una riunione in cui è stato affrontato il problema. All'incontro hanno partecipato Forlani, Andreotti, Natali, Morlino e gli on.li Radi e Truzzi.

Colombo intanto sta portando avanti il suo tentativo di mediazione per accertare la possibilità di un accordo diretto a modificare la legge Fortuna sostituendola con un nuovo testo ed evitando così il referendum. Come è noto, tutti i partiti, ad eccezione del MSI, si sono dichiarati disposti ad un dialogo per giungere ad una intesa, ma la difficoltà sta proprio nel raggiungere l'intesa e cioè nel tradurre i propositi in fatti concreti, in modifiche dell'attuale normativa. Il problema è stato discusso oggi in un colloquio tra il segretario della DC Forlani ed il segretario del PSDI Ferri. Forlani ha confermato la disponibilità del cosiddetto fronte laico ad un costruttivo confronto, ma ha ribadito che la DC non può accettare marchingegni e cioè solo formali modifiche della legge Fortuna o la proposta di legge Ballardini che blocca il referendum su leggi come quella del divorzio per 3 anni dall'entrata in vigore della legge stessa. In sostanza, malgrado gli orientamenti esistenti, appare sempre più difficile predisporre una comune piattaforma che eviti il referendum.

Proprio oggi la «Voce Repubblicana» ha precisato l'orientamento del PRI pubblicando il documento preparato dall'ex ministro Reale su «Divorzio e Concordato» in vista del 31.o congresso del partito in programma per novembre a Firenze. «Il referendum — scrive Reale — è un istituto che non può essere vanificato con sopravvenienti limitazioni giuridiche del suo esercizio». I repubblicani cioè sono contrari, alle proposte di legge socialiste e liberali, che appunto prevedono queste limitazioni. Reale così puntualizza la posizione repubblicana: 1) nessuna iniziativa di modificazioni della legge da parte divorzista; 2) la DC proponga le modificazioni che essa ritiene necessarie e sufficienti per raggiungere lo scopo e i partiti divorzisti ne valuteranno l'accettabilità; 3) nessuna modificazione dei principi essenziali della legge o vanificazione del suo scopo e nessuna discriminazione nel regolamento degli effetti giuridici dei matrimoni civili e concordatari stipulati potranno essere presi in considerazione.

Il tentativo da parte DC di ricercare un'intesa sul divorzio e sul referendum è inteso anche a consentire una preparazione delle elezioni presidenziali, in un clima abbastanza disteso e al di fuori di preclusioni laiche o confessionali.

Gino Roberti

LA SITUAZIONE

Alle Nazioni Unite è iniziato il dibattito sulla questione dell'ammissione di Pechino, alla quale — nell'intento di numerosi paesi del blocco comunista — dovrebbe accompagnarsi la cacciata di Formosa dall'assemblea mondiale. Contro l'espulsione della Cina nazionalista ha preso ieri posizione il rappresentante americano, Bush, mentre quello albanese ha presentato la propria mozione, tendente a eliminare quella che egli ha definito «la cricca di Ciang Cai-scek». La votazione si avrà verso la fine del mese.

Il Capo dello Stato ha ricevuto ieri il ministro Lupis, capo della delegazione italiana all'ONU, ed è da presumere che si sia parlato della votazione conclusiva sull'ammissione della Cina alle Nazioni Unite. L'atteggiamento italiano dovrà essere definito prossimamente in una riunione del consiglio dei ministri, o comunque in una riunione interministeriale. In linea di massima si sa che il governo è favorevole all'ammissione di Pechino e voterebbe anche in favore della mozione americana con la quale si richiede la maggioranza dei due terzi nella votazione per la parallela estromissione dall'ONU della Cina nazionalista. E' ancora impossibile precisare invece quale sarà il voto italiano sulla mozione albanese, che fa dell'ammissione di Pechino e dell'estromissione di Formosa due questioni parallele e contemporanee.

Si è avuta conferma che si riunirà in settimana, probabilmente giovedì, la commissione parlamentare d'inchiesta per esaminare le ipotesi di responsabilità di reato per lo scandalo dell'ANAS individuate dalla Procura della Repubblica di Roma nei confronti degli ex ministri dei lavori pubblici Mancini e Natali.

Un grave incidente è avvenuto a Ottawa: il primo ministro sovietico, Kossighin, in visita nel Canada, è stato aggredito da un giovane emigrato ungherese che lo ha «cinturato». L'assalitore è stato prontamente bloccato, e Kossighin è rimasto scosso ma non ha riportato alcun danno. Altri episodi di protesta anti-sovietica erano avvenuti in precedenza nella stessa capitale canadese.

DATO L'ANNUNCIO DAL DIPARTIMENTO DI STATO

LA SPIA DI BRUXELLES È RIPARATA IN AMERICA

Precipitose partenze di «funzionari» sovietici dal Belgio

Bruxelles, 18

Il Dipartimento di Stato americano a Washington ed il ministero degli esteri belga hanno annunciato oggi che Anatoli Cebotarev, l'addetto commerciale sovietico scomparso da Bruxelles il 3 ottobre, ha ottenuto asilo politico negli Stati Uniti. Le rivelazioni di Cebotarev hanno consentito di scompaginare tutta una rete di spie sovietiche che agiva in Belgio, soprattutto nell'ambito del quartier generale della NATO, i cui telefoni in particolare erano posti sotto controllo.

Secondo fonti vicine alla polizia belga, il funzionario sovietico, quando scomparve il 3 ottobre, lasciò il Belgio e raggiunse la Gran Bretagna a bordo di una piccola imbarcazione partita da Nieuport, località sulla costa del Mare del Nord, una volta in Inghilterra, egli si rivolse all'ambasciata statunitense chiedendo ed ottenendo asilo politico. Pochi giorni dopo la partenza di Cebotarev dal Belgio, anche il corrispondente dell'agenzia «Tass», Valentin Volkov, partì da Bruxelles senza dare notizia del fatto; un suo collega spiegò, poi, che Volkov si era recato a Mosca per partecipare a una conferenza.

Passarono alcuni giorni e tanto la moglie di Volkov quanto quella di Cebotarev partirono da Bruxelles dirette a Mosca. Infine, un paio di giorni fa, sono partiti per l'URSS sedici impiegati dell'ufficio dell'organizzazione sovietica «Intourist» a Bruxelles e della officina di montaggio automobilistica «Scaldia» che sorge nei pressi del quartiere generale della NATO, nei dintorni della capitale belga.

Negli ambienti diplomatici di Bruxelles si pensa che lo stesso governo belga abbia lasciato «filtrare» le notizie relative alla «defezione» di Cebotarev per dar tempo agli agenti dello spionaggio sovietico di lasciare il paese prima che si rendesse necessaria una iniziativa diplomatica; e con lo stesso obiettivo anche l'ambasciata dell'URSS avrebbe reso di pubblica ragione — da parte sua — la scomparsa del funzionario.

Intanto un portavoce della NATO ha comunicato oggi che le normali linee telefoniche da e per il quartiere generale dell'Organizzazione atlantica non sono mai state ritenute sicure.

(Ansa - Ap)

RIUNIONE A LUSSEMBURGO



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Bruxelles — Il ministro degli esteri Aldo Moro e il presidente della commissione esecutiva della CEE, Franco Maria Malfatti (al centro), assieme al segretario generale del consiglio dei ministri durante l'ultima riunione che ha trattato i problemi di lavoro, nella Comunità

PRIMO COLPO DI SCENA NELLO SCANDALO DEI «CARRI ARMATI»

ORDINATO IL SEQUESTRO DEL PASSAPORTO A VALERIO

Analogo provvedimento adottato dal magistrato nei confronti degli altri indiziati di reato - Si escludono comunque per il momento ordini di cattura

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 18

Primo colpo di scena per lo scandalo dei «carri armati». Il sostituo procuratore della Repubblica dott. Enrico Di Nicola ha deciso il sequestro del passaporto dell'ex presidente della Edison, Giorgio Valerio, uno dei personaggi più in vista del mondo finanziario milanese. Il magistrato ha adottato analogo provvedimento nei confronti degli altri indiziati di reato per la complessa vicenda. Occorre brevemente ricordare che la istruttoria, che sta giungendo alle sue battute conclusive, trae origine da un episodio accaduto nel 1963.

Nel novembre di quell'anno il ministro della difesa bandì una gara di appalto per la fornitura di 1200 radio ricetrasmittenti, destinate a essere installate sui carri armati «M 113» in dotazione all'esercito italiano. Nell'appalto figurava una precisa clausola: il materiale per realizzare le radio doveva essere acquistato nella misura dell'ottanta per cento in Italia; il restante venti per cento poteva essere eventualmente acquistato all'estero. La gara fu vinta dalla «Scialotti S.p.A.», che aveva preventivato per la fornitura quattro miliardi e 300 milioni di lire.

Il punto oscuro della vicenda, sulla quale la magistratura sta cercando di far luce, è costituito proprio dalla clausola di cui si è parlato. Sembra infatti che la ditta vincitrice abbia, invece, acquistato il materiale, nella misura del novanta per cento, da alcune società statunitensi. Le apparecchiature comperate in America non sarebbero state nuove di fabbrica; si trattava, invece, di residuati bellici che risalivano al periodo dell'ultima guerra mondiale. Il materiale, vecchio di vent'anni, sarebbe stato importato in Italia. Per evitare spiacevoli conseguenze la «Scialotti S.p.A.» sarebbe ricorsa a un espediente: invece di acquistare direttamente le apparecchiature, si sarebbe servita di un'altra società.

Una volta entrata in possesso del materiale, che risultava dunque comperato da una ditta italiana, la «Scialotti» avrebbe provveduto a restaurarlo, ad applicargli delle migliorie tecniche, a camuffarlo. In questo complesso giro sarebbe appunto implicata una società che fa capo alla ex Edison e quindi all'ex presidente della società, Valerio. Occorre precisare che le ipotesi di reato configurate sono quelle di truffa allo stato, corruzione e traffico di armi. Il provvedimento preso dal magistrato è comunque solo di carattere cautelativo per prevenire ogni intenzione di riparare all'estero come ha già fatto uno degli undici indiziati. Il magistrato sta ora tirando le fila della sua complessa istruttoria. Come è noto, nei giorni scorsi si è recato a Milano per interrogare l'ing. Valerio ma quest'ultimo ha evitato l'interrogatorio chiedendo l'istruttoria formale.

Il dott. Di Nicola ha oggi fatto presente che questa istanza può essere avanzata solamente dall'imputato e non dall'indiziato. Comunque ha rinviato una sua decisione in merito. Intanto ha adottato la suddetta misura cautelativa nei confronti dell'ex dirigente della Edison e degli altri imputati, e cioè il gen. Pietro Chiappello, già direttore generale delle armi navali, un ex funzionario del ministero della difesa, il dott. Alberto Bruscaglia, l'ex colonnello del genio, Angelo Biscarini, alcuni dirigenti di società già collegate alla Montedison: ing. Giampiero Cavalli, ing. Luciano Marubini, il dott. Vittorio De Biasi, il dott. Alberto Chiappa, il dott. Ferdinando Pavoni, il dott. Alberto Ferrari e il dott. Aldo Scialotti che è appunto fuggito all'estero perché contro di lui a suo tempo è stato emesso mandato di cattura per bancarotta fraudolenta.

Il dott. Di Nicola sinora ha già interrogato il dott. Chiappa, il maggiore a riposo Biscarini, l'ing. Bruscaglia e il generale Chiappello. Per la fine della settimana il sostituto procuratore completerà il «dossier» dei primi interrogatori anche con le dichiarazioni di un esperto di import-export per il Medio Oriente, Fernando Pavoni, e di un altro indiziato, l'ing. Marrubini. Intanto, il magistrato, per chiarire tutti gli aspetti della complessa vicenda, ha chiesto al ministro della difesa di esibire alcuni degli apparati che furono forniti dalle società coinvolte nell'inchiesta. Si è quindi nella fase finale, e il ritiro del passaporto lascia supporre che la vicenda possa avere sviluppi clamorosi. Ma per il momento non verrebbero emessi ordini di cattura.

P. E.

DOPO LA BEATIFICAZIONE DI PADRE KOLBE

Negli auspici del Papa una visita in Polonia

La conferma nel discorso rivolto ai fedeli polacchi «Rispettoso saluto» alle autorità civili di Varsavia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 18

Il Papa voleva celebrare il rito della beatificazione del «martire di Auschwitz» Massimiliano Kolbe nel santuario di Czestochowa in Polonia. Lo ha rivelato il cardinale Wiszinsky nell'indirizzo di omaggio rivolto al Papa, stamane, nel corso della udienza concessa da Paolo VI ai quattromila pellegrini polacchi. Il cardinale ha detto: «Sappiamo bene che avreste voluto beatificarlo a Jasna Gora, capitale spirituale della Polonia... Però non è ancora venuta l'ora tanto desiderata». Dal che si deduce che c'era e c'è un desiderio del Papa di recarsi in Polonia ed è sempre viva la speranza dei cattolici polacchi.

L'incontro dei fedeli con il Papa è stato festoso. Per la prima volta è entrata in Vaticano la televisione polacca, che ha ripreso tutte le fasi della udienza; similmente, un gruppo di cineasti polacchi eseguiva delle riprese per il documentario sulla glorificazione romana dell'eroe cattolico di Auschwitz. Con il cardinale Wiszinsky, e con il cardinale Woytila, erano presenti trenta vescovi polacchi. Il Papa, nel suo discorso, ha elogiato la fede e la unità della nazione polacca e ha ricordato «i figli del paese che dettero la vita per la sua difesa e la sua libertà, e per quella stessa d'Italia cadendo a Montecassino, dove sono custodite le loro tombe».

Il Papa ha voluto anche porgere «il suo rispettoso saluto alle autorità civili della Polonia, che hanno voluto essere presenti attraverso i loro rappresentanti allo straordinario avvenimento della beatificazione del padre Kolbe»... Il Papa ha detto fra l'alro: «Figli della Polonia, siate fedeli alla vostra fede cattolica, alle vostre tradizioni religiose e civili, fedeli alle vostre virtù di popolo sano, di popolo unito, di popolo forte. Non crediate che questo nostro invito arresti il vostro cammino verso lo sviluppo economico, sociale, culturale, al quale siete candidati; anzi noi vi diciamo, sappiate attingere da questa fedeltà alla vostra tradizione spirituale e culturale, e alla vostra personalità etnica e civile il vigore per il vostro progresso e per la soluzione dei vostri sempre nuovi problemi che i nostri tempi sollevano».

Paolo VI ha anche esortato i polacchi a «valorizzare moralmente le sofferenze del passato, col perdono, con la tenacia e specialmente con la intelligenza dei bisogni spirituali della gioventù e dei bisogni sociali del popolo lavoratore». Nel discorso il Papa, che ha avuto parole di elogio per il cardinale Wiszinsky, «pastore zelante e forte», e per il cardinale Woytila, ha ricordato che nel 1923 egli fu in Polonia addetto alla nunziatura apostolica e proprio ad Oswiencia — la futura Auschwitz — egli incontrò il grande cardinale Sapiena, la cui memoria è un onore nella chiesa polacca.

Per quanto riguarda i lavori del Sinodo ancora una giornata di studio e di approfondimento della problematica sacerdotale, da parte dei padri riuniti in gruppi linguistici: i relatori di ciascun gruppo, nel tardo pomeriggio, hanno provveduto a stendere le relazioni, che saranno lette in aula domani mattina alla ripresa dei lavori.

Ar. Pa.

PER L'«INDEBITA FUGA DI NOTIZIE» SULL'INCHIESTA RELATIVA ALL'ANAS

AL CONTRATTACCO MANCINI «SPARA» SULLA PROCURA DI ROMA

«Il danno contro di me, afferma in una lettera il segretario del PSI, si è già verificato secondo le infami previsioni di chi l'ha voluto» - Una scottante interrogazione di Jannuzzi

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 18

Avrà luogo con un certo anticipo sul previsto, e cioè con ogni probabilità giovedì, la prima riunione della commissione parlamentare per i procedimenti d'accusa, cui è già stato trasmesso dalla presidenza della Camera il fascicolo relativo all'inchiesta della Procura della Repubblica sullo scandalo delle progettazioni ANAS, nel quale sarebbero coinvolti i due ex ministri dei lavori pubblici Mancini e Natali. Sono stati gli stessi Natali e Mancini ad avanzare telegraficamente al presidente della Camera Pertini, una specifica richiesta in tal senso, domandando che la convocazione della commissione avvenga al più presto».

Risulta che il presidente e i due vicepresidenti della commissione, rispettivamente il senatore Carraro, democristiano, e gli onorevoli Raggiani e Gullo, socialdemocratico e comunista, hanno già compiuto un primo esame degli atti ricevuti. Si tratta dell'insieme delle pratiche relative all'assegnazione degli incarichi, sequestrate nella sede dell'ANAS dal magistrato inquirente, dott. Franco Piotino; di un'«informativa» di quest'ultimo, in cui si ipotizza per Mancini e Natali il reato di interesse privato in atti d'ufficio, in relazione al quale si sostiene l'esistenza della prova documentale; e, infine della deposizione del professor Vittorio Di Benedetto, cui si deve la dichiarazione secondo cui alcuni studi tecnici, «raccomandati» da uomini politici, avrebbero ottenuto incarichi di progettazione per miliardi di lire.

All'accusa di favoritismo nel conferire incarichi di progettazione da parte dell'ANAS, le reazioni di Mancini e Natali sono state, com'è noto, immediate. Anche oggi Mancini è tornato alla carica, inviando al presidente della commissione parlamentare inquirente e per conoscenza, al presidente del consiglio superiore della magistratura e al procuratore generale presso la corte di appello di Roma una lettera in cui, confermando tra l'altro il telegramma di sabato, riafferma «l'inderogabile esigenza che codesta onorevole commissione voglia esaminare con la massima urgenza i fatti, ponendomi così in condizione di contestare le affermazioni che avventatamente sono state fatte contro di me». «Quando avrò modo di conoscere dettagliatamente il contenuto della deposizione dell'ing. Vittorio Di Benedetto — afferma ancora la lettera — sotto il cui nome pare che la pratica sia stata rubricata presso la Procura della Repubblica di Roma, accerterò se egli sia un calunniatore o se sia stato vittima di errate informazioni».

«Inviando questa mia lettera per conoscenza alla Procura generale della Repubblica e al Consiglio superiore della Magistratura, intendo sollecitare — aggiunge Mancini — un giudizio su quanto la Procura della Repubblica di Roma ha operato nei miei confronti. Se un ex ministro non può discolparsi innanzi al procuratore della Repubblica, investito di una denunzia contro di lui, per l'assoluta incompetenza funzionale dell'ufficio, è assolutamente inammissibile che si possano fare (a totale sua insaputa) delle indagini che lo pongono in condizioni di inferiorità processuale, in violazione aperta di tutte le disposizioni poste a garanzia della libertà e della dignità del cittadino.

«Il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Piotino, calpestando precise norme processuali, ha fatto un processo contro di me, ignorando peraltro qualsiasi voce che pur avrebbe potuto illuminarlo sul reale contenuto della documentazione che ha trasmesso a codesta onorevole commissione inquirente. Darò — prosegue Mancini — (e spero di poterlo fare subito) ampia dimostrazione di essermi sempre mosso rigorosamente nell'ambito della legge e di aver usato dei poteri che la legge stessa mi conferiva, senza mai abusarne o volgerli nel mio interesse o nell'interesse di altre persone.

«Non posso esimermi — conclude la lettera — dal constatare che, a causa dell'operato della Procura della Repubblica di Roma, e del chiasso scandalistico insorto per l'indebita fuga di notizie verificatasi nel predetto ufficio, il danno contro di me si è già verificato secondo le infami previsioni di chi lo ha voluto. Cosa importa a costui che la giustizia, domani stabilirà il vero?».

E' anche significativo che il senatore Raffaele Jannuzzi, socialista, membro della commissione antimafia, abbia presentato un'interrogazione diretta al presidente del consiglio e al ministro di grazia e giustizia, per avere una serie di chiarimenti sull'attività degli uffici della Procura della Repubblica di Roma; l'interrogativo si articola in sette punti, tutti duramente polemici nei confronti dell'operato della procura, alla quale si addossano gravi responsabilità relativamente a diversi episodi: tra l'altro, Jannuzzi chiede «se rispondano a verità» le notizie secondo cui «bobine e nastri contenenti registrazioni telefoniche concernenti uomini e affari di mafia, che furono dati per dispersi e poi ritrovati negli uffici della procura di Roma, sarebbero stati manomessi e truccati per coprire e cancellare responsabilità e collusioni tra gli ambienti mafiosi e ambienti della procura stessa»; analogamente, bobine e nastri concernenti presunte irregolarità nell'amministrazione dei lavori pubblici sarebbero stati «fabbricati da agenti paralleli di una polizia privata».

Altri due punti particolarmente gravi dell'interrogazione del sen. Jannuzzi sono quelli in cui si chiede «se risponda a verità la notizia che gli stessi uffici della Procura della Repubblica di Roma avrebbero favorito ripetutamente, negli ultimi mesi, la fuga di notizie coperte dal segreto istruttorio, alimentando in tal modo una campagna scandalistica diretta contro uomini politici democratici, partiti e istituzioni repubblicane»; e «se risponda a verità la notizia che il giudice istruttore Alibrandi, noto come esponente delle organizzazioni universitarie fasciste e come collaboratore dell'associazione di "Pace e libertà", sarebbe stato negli ultimi tempi puntualmente prescelto dai responsabili uffici della Procura della Repubblica di Roma per tutta una serie di indagini e di procedimenti che sono apparsi diretti a colpire uomini, partiti e ambienti democratici».

R. P.

DAL PRESIDENTE SARAGAT

CONFERITI I PREMI «Rassegna medica»

Roma, 18

Il Presidente della Repubblica, a conclusione delle manifestazioni per la «giornata del medico 1971», ha consegnato questa sera al palazzo del Quirinale i premi «Rassegna medica» ai medici e agli scienziati italiani e stranieri particolarmente distintisi negli studi e nelle iniziative in campo sanitario e in campo ecologico.

(Ansa)

A ROMA I SOLLECITATI INCONTRI «AL VERTICE»

DOMANI FACCIA A FACCIA SINDACATI E CONFINDUSTRIA

Occupazione e crisi economica al centro dei colloqui Pare allentarsi la tensione nel campo delle vertenze

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 18

«Le controparti del sindacato non possono più rifugiarsi in atteggiamenti di paternalismo compiaciuto, o in ingiustificabili complessi di superiorità nei confronti del movimento dei lavoratori». E' quanto diranno i rappresentanti sindacali della CGIL, CISL e UIL alla dirigenza della Confindustria, nel corso dell'incontro che avranno dopodomani, mercoledì 20 ottobre, presso la sede del CNEL. L'affermazione è stata fatta dal segretario generale aggiunto della CISL, Scalia, nei giorni scorsi, quando le tre confederazioni presentarono alla stampa il contenuto del documento economico inviato al governo, ai partiti dell'arco costituzionale e ai datori di lavoro quali appunto la Confindustria, l'Itersind, la Confcommercio e la Confagricoltura.

Il primo di questi incontri sollecitati dai sindacati si terrà appunto con la confederazione degli industriali. Cosa chiederanno CGIL, CISL e UIL? In pratica la piena occupazione e il progressivo e qualificato utilizzo di tutte le forze disponibili. Per le tre confederazioni occorre cioè realizzare «una effettiva inversione dell'attuale meccanismo dell'economia e della società facendo in modo che la offerta sia indotta dalla domanda».

La confindustria dal canto suo presenterà alle organizzazioni dei lavoratori i propri documenti sulla situazione economica messi a punto in questi ultimi tempi, dopodiché si trarranno i risultati e, forse, anche le convergenze. Certo è che i sindacati hanno già fatto sapere, nel loro documento, che attendono «risultati concreti attraverso il confronto delle rispettive posizioni». Questo incontro con la Confindustria, e gli imminenti confronti con gli altri datori di lavoro, con il governo e con i partiti, comunque non distoglie le confederazioni dal tema principale della loro attività che è quello dell'unità sindacale.

Le divergenze tra le tre organizzazioni sono note. In particolare la CISL si è scoperta nel suo seno una serie di posizioni che vanno da quelle «oltranziste» dei metalmeccanici fautori dell'unità «subito», a quelle dei braccianti della FISBA, favorevoli all'unità con precise garanzie di autonomia. La sintesi di questa varia articolazione sarà fatta dalla confederazione nei giorni 28, 29 e 30 ottobre prossimi, nel corso dell'assemblea dei quadri. A livello categoriale la settimana si presenta egualmente abbastanza intensa.

I ferrovieri riuniranno congiuntamente le segreterie dello SFI, SAUFI e SIUF tra mercoledì e giovedì prossimi per trarre le conclusioni della vertenza relativa alla loro piattaforma rivendicativa. Comunque per il momento si esclude uno sciopero a breve scadenza. E' probabile che il ministro dei trasporti, Viglianesi, li convochi in settimana per fornire delle risposte alle loro richieste. Il 20 sarà una giornata decisiva anche per i lavoratori portuali che saranno ricevuti dal ministro della marina mercantile, Attaguile, il quale dovrà fornire ai sindacati di categoria una risposta «conclusiva» sulla loro piattaforma rivendicativa.

Buone notizie nel settore delle telecomunicazioni, in seguito alla sospensione dello sciopero, di 24 ore, che doveva svolgersi oggi, dei tecnici addetti alle telecomunicazioni. I sindacati lo hanno sospeso perché convocati dal ministro delle poste il quale in un comunicato ha informato che «entro la settimana verrà ripreso l'esame per l'unificazione dei servizi di telecomunicazione». Buone notizie anche per i 22 mila dipendenti degli enti non previdenziali che dovevano scioperare il 20 prossimo. La categoria è stata convocata per quel giorno dal ministro del tesoro, Ferrari Aggradi, per compiere un esame della vertenza dei dipendenti dell'ONMI, CRI, ICE, CONI, ENAL, ENALOTTO, ecc., i quali sollecitano lo stesso trattamento economico dei parastatali. Questi ultimi (200 mila), attendono una risposta da parte del governo, in ordine alla approvazione della legge quadro sul riassetto pena «dure azioni di lotta».

Infine, nel settore della scuola, un'altra buona notizia. Il segretario generale del sindacato nazionale scuola media (SNSM), prof. Ghio, ha escluso oggi, nel corso di una conferenza stampa, il ricorso allo sciopero a breve scadenza. L'organizzazione difatti è in attesa dell'incontro che si terrà il 20 con la commissione istruzione del Senato per sentire le modifiche proposte dal SNSM allo stato giuridico. Quanto alla situazione interna il prof. Ghio ha contestato agli scissionisti il numero di 23 consiglieri che sarebbero passati alla CISL, informando invece che questi sono per il momento solo 12, mentre 2 hanno confermato la loro permanenza nel sindacato e degli altri al momento non si hanno ancora notizie.

Matteo Giambi

ASSOLUTAMENTE ESCLUSO DAI PRIMI RISULTATI DELL'AUTOPSIA

Non è De Mauro l'uomo trovato morto nel pozzo

Si tratterebbe di un giovane dalla statura più bassa del giornalista scomparso Proseguono le indagini sull'uccisione dello studente che doveva essere rapito

Palermo, 18

Si può già ritenere come assolutamente infondata l'ipotesi, avanzata in un primo momento, secondo la quale il cadavere recuperato dal pozzo, nelle campagne di Bagheria, avrebbe potuto essere quello del giornalista Mauro De Mauro, scomparso il 16 settembre dello scorso anno. Uno dei periti incaricati dal magistrato di eseguire l'autopsia sul corpo, il prof. Paolo Giaccone, ha ultimato in serata la prima serie di esami.

L'autopsia ha permesso di accertare che il corpo è quello di un giovane, di età compresa tra i 20 e i 30 anni, alto un metro e 66 centimetri, morto da circa un mese. Le deformazioni ossee, riscontrate durante un primo esame, sarebbero riconducibili, secondo il perito, a fenomeni di decomposizione dei tendini, che alterano l'assetto originario delle ossa. Le mascelle non presentano segni caratteristici, e la mancanza di alcuni molari è attribuibile a cause naturali. Infine, sarebbe da escludere che causa della morte sia stato un colpo di arma da fuoco: i fori sul corpo, infatti, sarebbero anch'essi conseguenza del processo di decomposizione.

Domani verranno eseguiti gli esami sui tessuti polmonari per accertare se, come pare, la morte sia avvenuta per asfissia. Il perito, infatti, ha trovato attorno al collo del cadavere una sottile, ma resistente, cordicella. Inoltre, si tenterà di rilevare le impronte digitali su alcune dita: le mani, infatti, sono la parte meglio conservata del corpo. I primi risultati dell'autopsia escludono, comunque, qualunque collegamento con il «caso» De Mauro. Si stanno ora esaminando altre ipotesi, con riferimento alle persone scomparse, in Sicilia, in questi ultimi mesi.

Questa mattina, intanto, è stata eseguita, nell'istituto di medicina legale dell'università di Palermo, l'autopsia del cadavere di Vincenzo Traina, il giovane studente universitario ucciso a colpi di pistola nella notte fra sabato e domenica. L'esame, che è stato eseguito dal prof. Giaccone alla presenza del Sostituto Procuratore della Repubblica dott. Frinzivalli e di funzionari di pubblica sicurezza e ufficiali dei carabinieri, si è concluso dopo un'ora e mezzo. Il prof. Giaccone si è riservato di consegnare l'esito degli esami entro 40 giorni.

Il lavoro degli investigatori prosegue alla ricerca di una spiegazione logica dell'efferato crimine, anche tenendo conto di eventuali altre ipotesi, oltre quella del tentativo di sequestro. Questo lavoro non è svolto soltanto «a tavolino», anzi si è protratto, nella serata, con una serie di riscontri che mirano a dare maggiore consistenza all'inchiesta. Non sono state fornite informazioni circa gli elementi raccolti fino a questo momento.

(Ansa)

ALL'OSPEDALE DI CATANIA

E' MORTO IL FOLLE che uccise la madre

Catania, 18

Salvatore Frazzetto, di 41 anni, che venerdì scorso uccise a colpi di forbice la madre, Gaetana Ballirò di 61 anni, e tentò poi di togliersi la vita ingerendo compresse medicamentose e tagliandosi le vene dei polsi, è morto nel reparto rianimazione dell'ospedale Vittorio Emanuele di Catania dove era stato ricoverato.

Salvatore Frazzetto era stato ricoverato per qualche tempo in una clinica psichiatrica da dove era stato dimesso alcuni mesi fa. Ritornato nell'abitazione di via Casalina, dove viveva insieme con la madre, e il fratello Giovanni, di 25 anni, maestro elementare in un istituto per minorati psichici, Salvatore Frazzetto aveva ricominciato a dar segni di squilibrio. Non lavorava, e spesso passava intere giornate appartato senza rivolgere la parola ai familiari. I primi disturbi mentali Salvatore Frazzetto li aveva avuti al suo rientro in patria dall'Australia dove aveva fatto il falegname.

L'autopsia eseguita sul corpo della Ballirò ha accertato che la donna è stata uccisa con venticinque forbiciate.

(Ansa)

PROSSIMO INCONTRO fra Tito e Ceausescu

Belgrado, 18

Il Presidente jugoslavo Tito e il Presidente romeno Nicolae Ceausescu si incontreranno il mese prossimo. Lo hanno annunciato fonti ufficiali jugoslave precisando che l'incontro è stato deciso dai due presidenti durante la loro permanenza in Iran per le celebrazioni del venticinquesimo centenario dell'Impero persiano. Le fonti in questione non hanno precisato dove l'incontro avverrà.

(Ansa - Reuter)

IL DIBATTITO SULLA RIFORMA DELLE NORME PENALI

Alla Camera aula deserta per il codice da aggiornare

La legge delega trasmessa dal Senato con molte modifiche Contrasti sulla assoluzione per «insufficienza di prove»

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 18

Per la seconda volta la Camera ha affrontato la legge che delega al governo la riforma del codice di procedura penale: il Senato ha, infatti, modificato diverse norme del testo che la Camera gli aveva trasmesso, ma ora la Camera non ha accettato tutte le modificazioni e, in molti casi, ha ripristinato il testo che aveva formulato. Il contrasto maggiore riguarda l'assoluzione per insufficienza di prove: la Camera aveva abolito questa formula e il Senato l'aveva reintrodotta per il giudizio finale accettandone l'eliminazione solo per la sentenza istruttoria. La Camera ha corretto il testo del Senato, cancellando l'assoluzione con la formula dubitativa anche dalla conclusione della fase istruttoria.

Il relatore di maggioranza, Valiante (DC), ha detto: «l'assoluzione per insufficienza di prove non è compatibile con il processo accusatorio, nel quale l'accusa, se non è pienamente provata, deve cadere. Meno ancora è compatibile con la presunzione di innocenza (articolo 27 della costituzione), che è principio fondamentale del nuovo processo, pertanto non si giustificano i timori, sui quali si è insistito al Senato, che la soppressione della formula finisca col ritorcersi a danno dell'imputato».

Nel dibattito, il comunista Guidi ha sostenuto che la legge è tornata dal Senato gravemente peggiorata da una serie di modificazioni di carattere reazionario. I comunisti voteranno contro la legge, ma appoggeranno qualsiasi emendamento che ripristini il testo originario e presenteranno anche loro emendamenti su diversi punti (ritorno alla giuria popolare; riduzione della durata massima della carcerazione preventiva, essendo eccessivo il termine di 4 anni introdotto dal Senato; modificazione della figura del pubblico ministero, che la legge riduce a mero verbalizzatore di quello che la polizia ha acquisito nelle indagini preliminari). I comunisti sono infine nettamente contrari al mantenimento della formula dell'assoluzione per insufficienza di prova.

Il liberale Biondi ha rilevato che sembra si abbia paura delle innovazioni che renderebbero il processo penale adeguato alle esigenze di una società moderna, mentre il sistema vigente prevede solo un processo per i ricchi. Contrario all'assoluzione con formula dubitativa, Biondi ha affermato che, al termine del processo, il giudice deve decidere se l'imputato è colpevole o no, ma non può ripiegare su una terza via che danneggia l'imputato per comodità del giudice. Se si deve sostituire col più giusto sistema accusatorio il sistema inquisitorio vigente, bisogna farlo — ha concluso Biondi — senza incertezze e senza pigrizia, accettando tutti i contributi, da quasiasi parte provengano. Anche un altro liberale, Camba, ha criticato gli emendamenti introdotti dal Senato.

L'ex guardasigilli Reale, parlando dai banchi di deputato (si è dimesso da ministro dopo che il PRI si è «disimpegnato dal governo), ha criticato lo emendamento del Senato che ripristina parzialmente la formula della insufficienza di prove, che non esiste in nessun paese civile e che non può esser mantenuta solo in Italia, che pretende di essere la «culla del diritto». Non contrario, invece, alla «verbalizzazione» delle dichiarazioni dell'ufficiale di polizia giudiziaria da parte del pubblico ministero: questa registrazione consentirà, invece, all'imputato di contestare eventuali difformità della testimonianza che l'ufficiale renderà nel dibattimento; se mancasse questa registrazione, l'ufficiale di polizia giudiziaria potrebbe anche raccontare i fatti come li ricorda, o come possono essere utili secondo l'andamento del processo, con danno per l'imputato, dunque. Critiche agli emendamenti del Senato sono state mosse anche dal socialproletario Granzotto.

Il socialista Vassalli ha raccomandato di non esasperare il contrasto col Senato, per evitare che, con rinvii e palleggiamenti, la legge non sia approvata entro questa legislatura, anche se alcune modificazioni introdotte a palazzo Madama toccano punti essenziali della riforma. D'altra parte, non tutti gli emendamenti del Senato sono da respingere

Tutto il dibattito si è svolto in un'aula gelidamente deserta, nonostante l'importanza dell'argomento: e il fatto è stato deplorato da quasi tutti gli oratori intervenuti.

R. R.

TRAGICO INCIDENTE DURANTE UNA BATTUTA DI CACCIA

MARCHIGIANO IN ISTRIA FULMINATO DALLA SUA DOPPIETTA

Capodistria, 18

Un uomo è rimasto ucciso in seguito a un incidente di caccia. Si tratta di Sincero Berardi di 38 anni, residente a San Mauro (Ascoli Piceno). Ospite della società venatoria di Risano, il Berardi stava cacciando nei pressi di Gabrovizza, insieme a due amici italiani, e a un guardacaccia. A un tratto decideva di attraversare il torrente appoggiandosi a un ramo basso. Molto probabilmente il fucile semiautomatico, calibro 12, si impigliava tra i rami: appena il Berardi metteva piede sull'altra sponda del torrente dall'arma partiva un colpo che lo colpiva in pieno. Il Berardi è morto all'istante. Sul posto si è portata una commissione medico-legale, la quale dopo le constatazioni di legge ha rilasciato il nulla osta per la rimozione del cadavere mentre nel frattempo era informato il Consolato generale d'Italia di Capostria.

SGOMENTO A FIUME per il giovane ucciso

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Fiume, 18

Profonda sensazione ha suscitato in tutta la città l'efferato e assurdo delitto verificatosi nelle prime ore di ieri, domenica, nel quale ha perso la vita un giovane di 29 anni, Angelo Prtnjaca. Come è noto, nello stesso sanguinoso episodio un altro uomo, Francesco Kadunz, di 57 anni, è stato gravemente ferito e si trova ancora all'ospedale generale tra la vita e la morte. Come abbiamo scritto nell'edizione di ieri il giovane è deceduto all'istante, mentre l'anziano è rimasto gravemente lesionato all'emitorace sinistro con uno squarcio al polmone, una ferita alla regione lombare e al gluteo destri.

Fino a questo momento, nonostante che tutte le forze dell'ordine, non solo di Fiume ma anche della regione, siano mobilitate per arrestare l'autore di questo atroce assassinio, i tutori dell'ordine non sono riusciti a scovare il colpevole. All'ospedale generale di Fiume il Kadunz, pur avendo resistito alla crisi iniziale e a una operazione lunga e difficile, si trova ancora in pericolo di vita, anche se si è leggermente ripreso dallo stato di choc.

B. P.

RUBATI GLI INCASSI al «Lirico» di Milano

Milano, 18

Alcuni ladri, dopo essere entrati negli uffici amministrativi del teatro Lirico, hanno forzato la cassaforte e rubato banconote per un ammontare di otto milioni e 178 mila lire, che costituivano gli incassi della giornata.

(Ansa)

NELLA CAPITALE

VIGILI NOTTURNI arrestati per furti

Roma, 18

Agenti della Squadra mobile hanno arrestato per furto aggravato due vigili notturni e un portinaio. L'accusa di furto aggravato è stata inoltre notificata, in carcere, ad altri due vigili notturni: Franco Ruggero, di 40 anni, dell'istituto «Città di Roma», arrestato un mese fa per un tentativo di furto nei vivai «Sgaravatti» per numerosi furti in automobili, e Mario Mauro, di 33 anni, dell'«Istituto vigilanza dell'Urbe» il quale fu arrestato otto mesi fa per tentativo di rapina aggravata, avendo picchiato un uomo che lo aveva scoperto mentre stava rubando.

(Ansa)

UN IMPIEGATO NAPOLETANO DERUBATO DI TRE MILIONI

Ferito da un rapinatore mentre entra nella banca

Napoli, 18

Un impiegato della società «Autogestioni» di Napoli, Adriano Schiavo di 30 anni, è stato aggredito, rapinato e ferito mentre si recava in banca a fare un versamento. La rapina è stata compiuta, a mezzogiorno, in piazza Italia a Fuorigrotta, proprio mentre il giovane si apprestava a entrare nell'istituto di credito.

Lo Schiavo, che è dipendente della società — con uffici e autorimessa in Agnano, nei pressi dell'ippodromo — è sceso da un'auto e si è avviato verso la banca quando è stato affrontato da un malvivente che gli ha strappato dalle mani una borsa con la somma di tre milioni di lire. Poiché lo Schiavo ha tentato di resistere, il bandito gli ha sparato contro alcuni colpi di pistola ferendolo alle gambe. Poi l'uomo è fuggito a bordo di una grossa cilindrata.

La sparatoria ha causato panico nella zona e la fuga dei passanti. Lo Schiavo è stato soccorso da un automobilista, il prof. Pietro Belardi, di Genova, e trasportato nell'ospedale «Loreto-Mare» dove è stato ricoverato. Gli sono state riscontrate dal sanitario di guardia tre ferite d'arma da fuoco alle gambe. Le condizioni dello Schiavo, dopo l'intervento dei sanitari che gli hanno estratto tre proiettili, sono molto migliorate.

Adriano Schiavo, da alcuni anni alle dipendenze della «Autogestioni», stava recandosi alla banca per versare l'incasso fatto ieri dalla società anche nella giornata festiva, infatti, la «Autogestioni» fa la compravendita di auto usate. Appena sceso dalla sua automobile lo impiegato è stato affrontato da un giovane che indossava un maglione giallo, portava occhiali con lenti nere e capelli lunghi e biondi. L'impiegato ha prima tentato di lanciare in atto la borsa e poi di reagire all'aggressione, ma il malvivente ha estratto la pistola sparando contro Adriano Schiavo alcuni colpi alle gambe.

Con la borsa strappata al ferito è fuggito verso il viale Augusto approfittando del trambusto ed è salito a bordo di una moto «Laverda» con targa di cartone alla guida della quale lo attendeva il complice: un altro giovane con capelli lunghi, con un maglione bianco e occhiali scuri.

(Ansa)

L'ometto

DA casa mia alla scuola elementare che frequentavo negli anni beati dell'infanzia, il tragitto era breve. Bastava che percorressi la via Brunner, che attraversassi il «Viale», ed ero arrivato. In tutto pochi minuti di strada, ma ciò non impediva a mia madre di accompagnarmi ogni mattina tenendomi per mano. Non ero, allora, uno di quei bambini che fanno i capricci perché non vogliono la madre dietro. Al contrario, il contatto tiepido della mano che mi indirizzava nei primi passi lungo le strade di Trieste e della vita, era una sensazione piacevole che ricordo e qualche volta, persino, riesco ancora a percepire.

Ciò nonostante, quando finalmente diventato un po' più grandino ebbi il permesso di uscirmene «da solo», provai una soddisfazione enorme. E il percorso, da casa a scuola si trasformò per me in una meravigliosa avventura che tutti i giorni si ripeteva e rinnovava.

In verità il progresso dalla passeggiata con la mamma all'avventura solitaria non avvenne tutto d'un tratto, ma per gradi. Vi fu un periodo, che ora non saprei precisare, in cui mia madre mi accompagnava fino all'attraversamento della via Ginnastica: superate le rotaie del tram, potevo andare, e lei rimaneva all'angolo del marciapiede a guardarmi con due occhi grandi e profondi pieni di preoccupazione. Più tardi, quando ebbi ottenuto il permesso di fare tutto da solo, mi dissero che ormai ero un ometto. Mia madre, però, che era stata a lungo inutilmente contraria a questo ulteriore sviluppo della situazione, aveva continuato a seguire il mio itinerario da un balcone. Ed io sentivo sulle piccole spalle infagottate il peso affettuoso del suo sguardo sempre più leggero man mano che scendevo la strada e mi allontanavo da casa. Adesso, se ripenso a tutte queste cose tanto lontane nel tempo, mi sembra che in quel piccolo viaggio da casa a scuola ci fossero molti simboli della vita: i figli che se ne vanno, i genitori che restano, la lontananza.

La mia avventura incominciava già sulle scale della casa, allora nuova e modernissima, nella quale abitavamo al quarto piano. Le scendevo a scavezzacollo, a tratti figurandomi di essere uno sciatore (allora andavano di moda i «telemark»), a tratti spencolandomi sulle ringhiere. I pianerottoli li facevo di corsa spesso compiendo piroette e salti e sempre con una voglia matta che a stento e non sempre riuscivo a dominare, di suonare qualche campanello. Poi giù, in strada, dopo che si era rinchiuso alle spalle il portone automatico molto più pesante di me, mi sentivo come un torero nell'arena. Avevo di fronte a me il mondo: cose magnifiche da vedere, zone straordinarie da esplorare.

Accanto alla nostra casa c'era un'officina dove lavoravano certi operai tutti sporchi di morchia e di grasso. Suscitavano in me un'invidia incredibile perché potevano mettere le mani nei motori e smontarli e rimontarli. Quando entravano nella buca per armeggiare da sotto in quella che io dicevo la «pancia» delle macchine, mi pareva che facessero cose difficili e importanti. Si chiamavano «fratelli Marta» e sarebbero di lì a poco diventati quasi personaggi di famiglia con l'avvento della prima automobile di casa, sempre guasta.

Dall'altro lato del portone c'era un'autorimessa grande e moderna che disponeva persino di un ascensore per caricarvi sopra le macchine. Se ero fortunato mi capitava di passare di fronte al portone proprio mentre il montacarichi si metteva in movimento o stava arrivando. Una volta avevo chiesto al guardiano d'indicarmi l'automobile che, come me, «dormiva» al quarto piano della casa. L'uomo aveva riso ed era andato in giro a raccontare la storia un poco a tutti con mio grande dispetto e così per molti giorni, sentendomi ridicolo, arrivato di fronte all'autorimessa facevo una corsa per non dover parlare con alcuno.

Proprio accanto all'ingresso del garage c'era una monumentale pompa rossa della benzina «Lampo» che si doveva azionare a mano sicché il rifornimento di una macchina era un'operazione lunga e complicata. Molte volte mi soffermavo con gli occhi imbambolati a guardare i grossi flaconi che alternatamente si riempivano e si vuotavano misurando il liquido di cinque in cinque litri. Mia madre, dal balcone che era proprio sulla verticale della pompa, mi sollecitava a far presto, ma poi si pentiva subito nel timore di avermi messo addosso la fretta anche in quella che era l'operazione più difficile: l'attraversamento della via Ginnastica con il tram distante pochi passi.

Ma appena attraversata la strada, appena giunto «al sicuro» sul marciapiede di fronte, c'era una panetteria sempre affollata di donne che vi facevano spesa o di bambini che vi acquistavano la merenda. Si sentiva un profumo, in quel negozio, che ancora mi solletica le nari. Io vi comperavo due «bombette» che poi mangiavo a scuola durante l'intervallo delle dieci assieme alla cioccolata, quella con le figurine dentro che comperavo però in «Viale» in una latteria. Comperare le bombette non era per me motivo di soddisfazione particolare, perché anzi, mi pareva che l'altro pane che vedevo vendere e passarmi sotto il naso fosse più buono. E tuttavia per molto tempo la timidezza m'impedì di passare dalle bombette alle «rosette» o addirittura al «pan de fighi» perché non sapevo bene quale fosse la differenza di prezzo e se il denaro che avevo con me fosse sufficiente. D'inverno il pacchettino della merenda, avvolto in una fragile e sottilissima carta, riempiva la tasca del mio cappotto e lo tenevo in mano delicatamente riscaldandomi con il calore del pane appena sfornato.

Giù, in Viale, alla fine della via Brunner che percorrevo quasi sempre di corsa saltando da una pietra all'altra del marciapiede per evitare le fessure che le dividevano, era come uno scoppio improvviso di fuochi d'artificio. C'erano centinaia di bambini e di ragazzi delle scuole elementari e del vicinissimo ginnasio-liceo Petrarca, tutti intenti a ridere, a scherzare, a chiacchierare, a spingersi. Facevano una confusione incredibile in mezzo alla quale navigavano disperate ma felici le mamme o passavano miracolosamente indenni e rispettati maestri e professori. Poi, tutto d'un tratto era il silenzio e i grandi edifici grigi delle scuole inghiottivano tutta la minuscola folla. I passerotti scendevano allora a precipizio dai grandi secolari alberi del Viale dove si erano momentaneamente rifugiati e ritornavano sul selciato a sbeccuzzare fra le tante briciole di pane o di dolci che noi, esercito di ragazzini, ci eravamo lasciate dietro.

Mi domando, a distanza di decenni, se l'andare a scuola fosse ai nostri tempi e per tutti quasi una festa come oggi, rievocando quei giorni, mi sembra che sia stato. E la risposta è sicuramente negativa. Però non c'è dubbio che tutto era più semplice e facile. Forse perché, come mi ha detto un giorno una antica, non vecchia, compagna di studi, i nostri genitori sono stati tanto più bravi di noi nell'essere babbi e mamme, forse perché noi siamo stati tanto più bravi dei nostri figli nell'esser figli. Ma è un discorso difficile, anzi impossibile. Piuttosto mi pare di comprendere solo adesso il senso di una frase che un giorno disse a mio padre un suo amico incontrandomi con lui per la strada: «Va a scuola? Ma allora ormai è un ometto». Dietro al complimento lezioso e sciocco c'era probabilmente un briciolo di verità.

Io, però, non avrei mai avuto il coraggio di dire a uno dei miei figli il primo giorno di scuola: «Da oggi sei un ometto». Me ne sarei vergognato, mi sarebbe sembrato ridicolo, antico, superato.

E forse il guasto è solamente qui. Nella paura di dire le cose solo perché sono antiche. Nel timore di dare troppo presto delle responsabilità. Nel continuare a considerare «passerotti» quelli che in realtà debbono essere ometti.

Silvano Chesi

Presentato il «Diario» di Cristoforo Colombo

Torino, 18

Un'edizione del «Diario di bordo» di Cristoforo Colombo tratta dal manoscritto originale è stata presentata oggi dalla «Stamperia Tallone» di Alpignano. Il prezioso volume del formato «quattro grande», su carta a mano di Pescia, è stato stampato con torchio a mano in soli 775 esemplari numerati ed è frutto di tre anni d'intenso lavoro tipografico e filologico.



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Arona — L'italiana Franca Ferretti ha vinto il campionato mondiale femminile per fumatrici di pipa. E' riuscita a tenere «in vita» tre grammi di tabacco per un'ora, 22 minuti e 32 secondi

DALL'ISOLA VENETA PRESSO THAROS SU VERSO NUORO E LE VETTE DELL'ORTOBENE

Nell'aspra e silenziosa Barbagia il mondo incantato di Grazia Deledda

Tengono duro le tradizioni all'assalto del progresso e l'uomo è rimasto chiuso, pieno di diffidenza La restaurata e troppo bianca chiesa della Madonna della Solitudine non è più quella della scrittrice

Nuoro, ottobre

A pochi chilometri da Tharos non siamo più in Sardegna, siamo nel Veneto. Alti pioppi, boschetti di pini, ville isolate e casolari sparsi. Persino i colori sembrano sfumati. I veneti qui trapiantati nel 1928, con i loro figli e nipoti sono stretti intorno alla piazzetta, dove nelle palazzine simili alle nostre si aprono gli uffici. Formano una isola veneta non so quanto vicina ai sardi. Dove stagnavano le paludi si estendono ora chilometri e chilometri di terra bonificata. Le finestre delle case portano ancora le reticelle di metallo. Trascorrono vigne, canali, silos, strade in un ordine perfetto.

Nel caos del dopoguerra molti erano ripartiti per il Nord, poi presi dalla nostalgia sono ritornati. Avevano la passione di dimostrare che la palude può dare il grano. Passione per la terra che ora si spegne. Verso sera, nella luce calante, dei giovani sono ancora intenti con le macchine al lavoro. Questi resteranno.

Ci fermiamo la notte nella zona in un nuovo albergo isolato vicino alla piaggia. Sabbia e pini. Il turismo trionfante anche qui s'impone. Trentadue bungalows rossicci si allineano nella lussureggiante pineta tra aiuole colme di fiori. Una vecchia insegnante di Nuoro, venuta a incontrarci, che nella fanciullezza conobbe Grazia Deledda, con voce semplice e appassionata ci parla della scrittrice, un'altra donna che come Eleonora d'Arborea la Sardegna orgogliosamente innalza. La vediamo d'estate percorrere con il treno la sua terra. Alla stazione di Nuoro tutte le signore bene con i grandi cappelli e gli ombrellini l'aspettano. Lasciata la casetta di Roma arriva con i figli. Scende silenziosa. I suoi grandi occhi profondi afferrano tutto. L'ammiratrice sfoglia un vecchio quaderno manoscritto e con affetto dice tante cose e di coloro che l'hanno amata e di coloro che nel mondo della letteratura l'hanno duramente avversata.

E' mattina, andiamo verso la spiaggia. I pescatori puliscono la sabbia chiara dalle folte alghe nere ammassate dalle onde. Presto qui si alzeranno gli ombrelloni variopinti. Siamo nel golfo di Oristano, proprio davanti alle rovine di Tharros, che non scorgo oltre le acque. Là la morte, qui i segni di una nuova vita. Dalla pianura saliamo verso le alture fra campi di grano appena giallo ed estesissimi vigneti già in fiore. I mandorli hanno i teneri frutti. Mi chiamano i monti, desidero arrivare nel cuore della Sardegna dove sorvive l'anima antica. La patria della gente «vera» che fuggì il mare e diventò «pastora». Compaiono di frequente resti di nuraghi, ma molte pietre sono in frantumi ed i muretti crollano. L'erba invade ogni cosa. Chi ci guida ce li indica. I sardi non sono lirici, ci parlano di cose reali, delle coltivazioni, di prodotti, delle bonifiche. Trascorriamo maree bianche di asfodeli, sotto le chiome prospera il finocchio selvatico, siepi alte di fichi di India spinosi impediscono il passaggio delle pecore che brucano tutto. La strada asfaltata è buona (molte sono le strade in Sardegna, ma deserte). Solo qualche rado incontro di camion, né un uomo, né case, né paesi. Gli abitanti scarseggiano. Intravvediamo il lago di Omodeo. Era il più grande bacino artificiale d'Europa quando fu costruito. D'allora tali laghi si sono moltiplicati. Per questa terra assetata sono in progetto e già in attuazione, duecento laghetti collinari: uno sforzo enorme della regione.

Ora la strada si eleva verso i pascoli cespugliosi, sparsi di rocce affioranti verso i primi sugheri fitti che somigliano agli ulivi. Quando sono scortecciati i tronchi sanguinano. Tragico rosso fra tanto verde. Dopo Macomer si costeggia gradini basaltici. Un immenso pianoro si eleva a destra chiuso dalle montagne della Barbagia. Appaiono grigiastre sotto l'azzurro tra fiocchi bianchi. Non sono disposte a catene, ma a gruppi con direzioni opposte. Eccola là la Barbagia, la regione più disabitata, depositaria di riti, di superstizioni, di leggende con norme di vita ancora arcane e sacrali. I paesi situati lontano dalla strada diradano. Ci dicono che sarebbe da visitare qualche chiesa romanica. Là si fanno i canestri di asfodelo, là gli speroni, i morsi, le staffe e i campanacci, più addentro i tessuti colorati di orbace. In questi rapidi passaggi restiamo solo alla superficie delle cose avvolti dalle forme e dai colori. Si profila solenne il dorsale del Gennargentu, la cima più alta. La zona granitica è più aspra, il cambiamento del paesaggio totale. Scendono i venti freddi dalle montagne, per molti mesi bianche di neve. Passiamo fra densi boschi di luci e di roveri. Si scorgono pietre favolose isolate che sembrano plasmate dalle mani del vento.

Città aperta

Pensavo a Nuoro come a una città chiusa medioevale, invece è una città aperta con molte case moderne al centro di una stupenda ampia vallata, dominata dai monti dirupati di Oliena. Salgono lungo i pendii i vigneti, gli oliveti, i mandorleti. La terra piena di colori e di profumi è lavorata come un giardino. E' la capitale della regione. Gli uomini non vi compaiono più in bianco e in nero ma vi portano sempre frutta, formaggio, ricotta. Scendono fedeli per monti e valli a cavallo, a piedi, sugli asinelli per le feste e i pellegrinaggi. La cattedrale torreggia su di un cocuzzolo. L'attraversiamo di fuga e ci fermiamo in alto ai piedi del Monte Ortobene davanti alla chiesetta della Madonna della Solitudine, cinta da uno spiazzo verde. Restaurata è ora tutta bianca, forse troppo bianca. Non è più quella umile e cadente descritta nel romanzo della Deledda che porta lo stesso nome.

Finestre chiuse

Addossata alla parete destra la grande arca di marmo bianco col solo nome inciso in oro. Ancora una donna è la gloria di una città.

Quassù era la passeggiata della sua adolescenza, sentiva i rombi delle mine che aprivano le strade sui pendii. Ella trascorse la prima giovinezza in un posto di alta bellezza. Ma fu uno scandalo per Nuoro, la piccola cittadina dalle ferme tradizioni, il primo libro della Deledda. Una donna osava uscire dallo stretto cerchio casalingo. Quando allora qualcuno moriva si serravano tutte le imposte, si spegneva il fuoco, non si preparava il cibo e le prefiche scandivano le loro nenie di lamento. Quando perdetti il padre, racconta, per mesi le finestre rimasero chiuse e nessuna delle donne tranne la serva mise il piede fuori della porta. Saliamo fra boschi, il musco nuovo copre le rocce, le querce hanno chiari germogli. Si sente l'odore umido dell'acanto. Ancora sparsi enormi massi che sembrano caduti dall'alto. Nel fitto ci sono delle grotte antichissime, scavate nella roccia, le misteriose Domus de Janas. Erano forse sepolcri, forse dimore preistoriche. Anche la Deledda che su questo monte passò delle giornate bellissime credette fanciulla che nelle cellette delle grotte abitassere fate e streghe. Delle tavole portano l'avviso della caccia proibita, probabilmente per salvare le belle capre selvatiche, gli ultimi mufloni. Giù ella vide la «tomba del gigante» una strana pietra poggiata su altre simili a una grande bara di granito. Altre ce ne sono in Sardegna con l'alta stele di pietra lavorata culminante in un semicerchio. Si sta sviluppando quassù sull'Ortobene a mille metri un centro di villeggiatura moderno, ma i boschi purtroppo sono ora in parte rossi devastati dagli incendi dell'estate. Ci sono delle ville, ristoranti e un albergo. C'è tutto. Scorre la vernaccia rossa. In quest'aria sopraffina compaiono sulì tavole i ravioli ripieni di ricotta, la «carta di musica» cioè una grande sfoglia sottile senza lievito fatta di pasta; il pane della Barbagia e dolci di mandorle e di miele. Il cibo armonizza con il paesaggio. Siamo seduti ai piedi dell'altissima statua bronzea del Redentore che s'innalza sulla vetta. Una lastra di marmo porta il nome di Jerace, scultore napoletano e una data 1901. Egli esalta l'opera e la moglie perduta duranti i lavori. Il 29 agosto per la Sagra del Redentore qui salgono a migliaia con gli sfarzosi costumi e il suono delle «traccas».

Mentre gli occhi vagano beati su un amplissimo panorama sfumato da veli ascoltiamo la cadenza della poesia dialettale. L'amica della Deledda legge e traduce con amore. S'alzano canti sardi. I ritornelli sono gridi di passione. Tutto si completa nell'armonia. Ancora la visione di Nuoro ricca di colori. Il profilo grigio-azzurro dei monti domina il vastissimo orizzonte. Fatti di rocce diverse, pieni di metalli già ambiti dai Fenici, sono i dominatori. Su di essi ombre e architetture di nuvole. Là in quei paesini sui fianchi certamente le donne portano ancora il vestito nero quasi monacale e nascondono la faccia con lo scialletto a punta. Sono loro che reggono la famiglia nell'assenza del marito che dura anche sei mesi. Passano per i viottoli oscuri a ciottoli dove si aprono le botteguccce anguste. I più poveri vivono in capanne di paglia e di fango. Di notte ardono i ceppi sugli stazzi. Mi salgono alla memoria echi di poeti che cantano i loro pastori. Covano il fuoco nel cuore, si difendono dalle ruberie e dagli incendi, implorano la vendetta. Scorre il sangue per pregiudizi di onore.

Non si sono lasciati mai penetrare. Lottarono contro i Fenici, contro i Romani. Quanto dolore da quando l'isola fu luogo d'incursioni feroci, terra d'esilio e di deportazione. La asprezza di una vita pastorale di miseria e di solitudine ha creato una frattura con la civiltà del nostro tempo. Persiste un'antitesi profonda fra queste tradizioni e il progresso tecnologico. L'uomo della Barbagia e della Gallura è rimasto chiuso pieno di diffidenza. Una voce mi chiede ironica: «E' venuta per vedere i banditi? Eccoli là!». E una mano accenna verso le vette. Sui fianchi alti mucchietti di case. Forse Oruni.

Lina Galli

La rassegna dei libri

Appare in questi giorni in edicola il primo numero dei «Quaderni di studi sociali». La rivista, che esce a Trieste, viene così ad affiancarsi alle altre che da vario tempo — alcune da molti decenni — operano nel nostro ambito culturale («Umana», «Pagine istriane», «Trieste» sono le più importanti), ma alla ricerca di uno spazio autonomo, tipografico e ideologico, il quale dell'attività di quelle già esistenti sia complementare. Nel senso dell'antidogmatismo (avverte il fondo "Dire la nostra") e quindi della libera circolazione delle idee all'interno della stessa pubblicazione, aperta a ogni sorta di dibattito e di confronto; nel segno di riproporre, per la città e la regione, un discorso di contenuti politici, amministrativi, culturali che si giovi dell'esperienza e del contributo non soltanto di studio locali (infatti nel primo numero di «Quaderni» troviamo un articolo di Italo de Feo, una lettera di Vittorio G. Rossi e una significativa pagina di Giuseppe Saragat); e con la convinzione, infine, che l'unico comune denominatore tra i collaboratori debba essere quello dell'accettazione autentica dei principi della democrazia («Il perché puro e semplice di questa rivista sta nel bisogno, che sentiamo con tranquillità e senza impeti messianici, di dire la nostra sul mondo che sta cambiando più svelto del pensiero»).

Un'esplicita dichiarazione di modestia, insomma, e di matura consapevolezza, guida la lettura di questo corposo primo numero (i «Quaderni di studio sociali» usciranno con frequenza trimestrale). Vi troviamo ancora, nel campo delle «scienze morali», Lucio Lonza («Contestazione: dal fosso della storia al dialogo umano»), Salvatore F. Romano («Il partito del rumore ideologico»), Arduino Agnelli («Andrea Caffi: società e violenza») e Giuseppe Dulci («Regione Friuli - Venezia Giulia: il punto sull'economia»). In quello delle lettere e arti Bruno Maier con uno studio sullo scrittore Manlio Cecovini, Giorgio Voghera con un intelligente racconto - non racconto, Roberto Damiani con una recensione della «Tuta gialla» di Nordio Zorzenon, Libero Mazzi con una lirica didascalia a due fotografie di Trieste relative alla Trieste «minore», Nino Fazzini Giorgi con «Grigoletti e il suo tempo a Pordenone», Romano De Mejo con un articolo sugli eroi della nostra infanzia («Da Sandokan a Nembo Kid») Giorgio Bergamini, Carlo Milic e Mario Bercé con le rubriche rispettivamente televisive, d'arti figurative e teatrali. Da ricordare, inoltre, l'articolo di Gianni Lucio sulla contestazione studentesca e la collaborazione grafica di Ugo Attardi (recente vincitore del «Viareggio» e incisore notissimo in Europa), Livio Rosignano e Mauro Likar.

R. D.

◎

Ugo Fasolo: *Lunga l'eclittica* - Bino Rebellato editore di Cittadella di Padova (pagg. 110, lire 1200). — Il libro, edito nella collana «Le quattro stagioni», meglio di altri risponde al proponimento della collana stessa fondata da Aldo Camerino, perché i motivi letterari svolti nel contesto si imperniano sulle manifestazioni meteorologiche dei vari mesi dell'anno.

L'autore, con agile e appropriato linguaggio, trae spunti poetici dalle sensazioni che l'animo gli suggerisce contemplando il mare o gli alberi; ascoltando il vento o le cicale; ammirando il veleggiare di un falco o sostando con il pensiero sull'effimera vita di una farfalla; invaghendosi dei giochi delle nubi; rincasando durante una fredda notte invernale; indugiando su riflessioni dettatagli da un semplice fiore di prato (il tarxacum officinale); argomentando sulla solitudine interiore. Inoltre, per domandarsi se ha «un peso ed una consistenza la vita che la città racchiude e se tutto quanto è ricordo che indugia nelle strade e sulle pietre», inventa un interessante dialogo tra un cittadino e un viaggiatore.

Un libro, pertanto, da tenere in considerazione per l'esplicito amore verso la natura, emanato da descrizioni artistiche ben animate da dosata fantasia.

S. P.

◎

Evanghelo Averoff-Tossizza: *Grecia dolente* - Cappelli editore - Pagine 456 - Lire 3000.

◎

Edgardo Sogno: *La pietra e la polvere* - Mursia editore - Pagine 228 - Lire 2500.

DISCOPANORAMA

Due maghi del «restauro»

*Santo & Johnny: «Adagio» (di Albinoni) / «Adagio» (di A. Marcello) - 45 giri Produttori Associati - Ricordi - PA CAN 7047 - ***

Nonostante gli anni, Santo & Johnny Farina restano dei veri maghi nelle operazioni di plastica facciale applicata alla canzone: nessuno come loro è capace di «restaurare» e ridare nuova giovinezza a temi ormai logorati dal tempo e dall'uso. Pochissimi gli ingredienti: un tappeto d'archi, qualche calibratissimo accordo di chitarra, a suggerire appena un leit-motiv, evocandone il colore e l'atmosfera più che i precisi contorni, e lasciando alla fantasia dell'ascoltatore il compito di riempire i vuoti... Questa la consumata tattica usata anche in quest'ultimo 45, dedicato a due esempi fra i più classici della «riduzione» in chiave pop di motivi consacrati da tutt'altra tradizione, colta e aristocratica: l'«Adagio» di Albinoni e l'«Adagio» di Alessandro (o Benedetto) Marcello, utilizzato per l'«Anonimo veneziano». Che operazioni del genere siano legittime è sempre discutibile, e non val la pena di riaprire la polemica: basti qui sottolineare il suggestivo esito del «remake» effettuato da Santo & Johnny, frutto di un mestiere formidabile (con qualche riserva, tuttavia, per lo «Adagio» di Marcello, di cui ci pare sia stato frainteso dal duo lo spirito più riposto...).

Impegno sì impegno no

*Cat Stevens: «Tuesday's dead» / «Miles from nowhere» - 45 giri Island-Ricordi - WIP 26102 - ***

*Wadsworth Mansion: «Sweet Mary» / «What's on tonight» - 45 giri A&M - Ricordi - AM 45015 - ***

Due novità piazzate discretamente nelle classifiche internazionali: la prima ripropone un cantautore inglese sensibile e intelligente, sempre alieno dai facili effetti e uso a lavorare «in profondità» i suoi pezzi. Che Cat Stevens fosse un nemico dei facili, frettolosi abbozzi, lo si era abbondantemente constatato al tempo di «Lady d'Arbanville», che resta il suo maggior successo: un pezzo umbratile, intriso di malinconia, evidentemente limato con pazienza e passione. Lo stesso si può dire, adesso, di questa «Tuesday's dead», un pezzo che ha acquistato in taglio ritmico e in colore, ma che, di «Lady d'Arbanville», conserva le doti di pulizia e perfezione formale: è una sorta di ballata, dalla singolare cadenza, che sarebbe piaciuta a un Donovan della maniera di mezzo (alla «There is a mountain», per esempio).

L'altra novità è più frizzante, estroversa, epidermicamente piacevole, ma francamente anche meno ricca di spessore: si tratta di due canzoncine ricche di humour e di spontaneità, affidate a un complesso che, almeno a noi, risulta d'ignota estrazione, i Wadsworth Mansion. Fra i due titoli del 45, è comunque «Sweet Mary» a meritarsi una menzione, per la freschezza dell'impianto canoro e strumentale e per la facile (anzi, facilissima) vena.

GIUDIZIO:

* mediocre
** discreto
*** buono
**** eccellente

Un classico per Aretha

*Aretha Franklin: «Spanish Harlem» / «Lean on me» - 45 giri Atlantic-Ricordi K 10033 (2817) - *****

Per la prima volta, se la memoria non ci tradisce, Aretha Franklin è andata a ripescare un big assoluto della musica leggera, per fornircene una sua personalissima rielaborazione: finora, infatti, la regina del soul aveva preferito cimentarsi con motivi scritti su misura per lei, o comunque non troppo remoti e decisamente vicini al suo temperamento... Se c'erano dei dubbi sulle qualità vocali e sulla personalità della straordinaria vocalist, crediamo che questa «Spanish Harlem» — «revisited» in maniera assolutamente nuova e irripetibile — possa bastare a farli cadere: il classico di Leiber e Spector diviene, nella versione di Aretha, un brano dal freschissimo sapore di novità, e — visto com'è sotto un'angolatura affatto insolita — rivela sottili e pregevoli sfumature che finora, nelle «solite» interpretazioni, erano rimaste celate fra i risvoiti. Merito pieno della Franklin aver resuscitato a nuova vita un motivo imbalsamato da una sequela di versioni fin troppo ligie e tradizionali: merito della sua splendida voce e soprattutto del suo «feelin'» (inteso come capacità di trasfondere tutto di sé nell'«anima» nascosta di un brano musicale). Sul consueto, altissimo standard anche il pezzo sul retro, più drammatico e chiaroscurato.

Te lo dico cantando

E' uscito negli SU e in Gran Bretagna l'ultimo, atteisissimo LP di John Lennon, intitolato «Imagine» e contenente dieci canzoni: «E' il meglio di tutto ciò che Lennon ha fatto fuori dei Beatles» hanno detto i critici, ricordando che — oltre a John — hanno dato una mano alla realizzazione del 33 George Harrison, Alan White, Jim Gordon, Jim Keltner ecc. L'innesto di Harrison non deve però far pensare a un ne» tra i Beatles, tutt'alpreludio di «riconciliazio-tro: una canzone dell'album, infatti, contiene un violento attacco di John contro l'ex amico Paul McCartney, il quale è da tempo in piena rotta (anche sul piano giudiziario) con Lennon, un tempo suo inimitabile partner nel «firmare» tutti i pezzi del celeberrimo quartetto. La canzone, per la verità, non fa il nome di McCartney; ma le allusioni sono chiare: in «How do you sleep», in effetti, c'è una citazione del famoso disco del «Sergente Pepper», dopo il quale sorse in America il timore che McCartney fosse morto. «Questa gente aveva ragione quando diceva che eri morto — dice la canzone: — il tuo errore stava nella tua testa». Ma, a parte le polemiche musicali, Lennon se la prende con Paul soprattutto per il suo definitivo passaggio al mondo «straight», cioè della gente perbene e convenzionale. «Vivi con la gente perbene — dicono i versi — che ti dicono chi era il re; salti quando mamma ti dice una cosa». «Un bel facciono — prosegue la canzone — può durare un anno o due, ma presto si accorgerano di quello che in realtà sai fare».

Stephen Stills da solo...

*Stephen Stills: «Stephen Stills 2» - 33 giri Atlantic-Ricordi - K 50007 (SD 7206) - ****

Continua la serie degli album realizzati come solisti dai singoli componenti il supergruppo di Crosby, Stills, Nash & Young: stavolta è Stephen Stills (texano di nascita, californiano di adozione, almeno musicalmente) a dire la sua, anzi a dirla di nuovo, dato che non molti mesi fa era già apparso sul mercato un 33 tutto suo, intitolato semplicemente «Stephen Stills». E' proprio a questo primo album che ci si può ricollegare per rilevare la coerente, lineare evoluzione di questo cantante-chitarrista-compositore, oggi fra i prediletti dai teen-agers non soltanto americani (secondo forse soltanto all'amico e partner Neil Young): musica «di idee» la sua, con testi non «impegnati» ma sempre intelligenti, arguti, ben centrati su quelli che sono i veri problemi dei giovani d'oggi. Musica, però, che non trascura i facili mezzi di comunicazione del rock per trasmettere il suo messaggio: anziché «ingrigire» i propri brani (come sono soliti fare altri cantautori) e sacrificare le note al testo, Stills riesce a essere quasi sempre brillante, veloce, incisivo, dinamico: è il caso della maggior parte dei brani di questo 33, dove il rock più o meno riveduto è di casa, e dove non mancano neppure due puntate in pieno territorio rhythm and blues (vedi «Nothin' to do but today» ed «Ecology song»). Non mancano, tuttavia, i pezzi rilassati: molto belli, in particolare, «Know you got to run» e «Word game»; comunque, la palma fra i 12 titoli dell'album spetta probabilmente a quella «Change partners» che, assieme al rock più estroverso, «Relaxing town», è stata pubblicata anche su 45 (Atlantic K 10018-2806).



...e con i vecchi amici

*Buffalo Springfield: «Retrospective: The best of Buffalo Springfield» - 33 giri Atlantic-Ricordi - SD 33-282 - ****

Ritroviamo Stephen Stills (uno Stills di qualche anno più giovane) in un altro 33, in compagnia dei suoi più vecchi amici, i partners del complesso Buffalo Springfield. I Buffalo, negli anni di mezzo tra '60 e '70, rappresentarono per gli S.U. un po' ciò che per l'Inghilterra furono i Beatles: gli esponenti di punta di un nuovo modo di far musica, in cui alla base restava il cosiddetto beat, con l'innesto tuttavia di svariate esperienze, attinte al rock vecchia maniera, a un certo svampito country di casa, a qualche elemento «colto» fiutato nell'aria. La musica dei Buffalo, precorritrice di quel sound che oggi (con termine preso a prestito dal jazz) si potrebbe definire della «West Coast», cioè localizzato principalmente in California, fu apprezzatissima dai teen-agers americani, ma non molto conosciuta da noi: per di più, il quintetto — anche per la forte personalità dei suoi componenti (accanto a Stills c'era anche Neil Young) — si sciolse abbastanza presto. Benvenuta, quindi, questa riedizione del meglio prodotto dai Buffalo, utilissima per rintracciare una certa «preistoria» della pop music d'oggi, e godibilissima, in assoluto, per i suoi intrinseci meriti: fra i titoli di questa «retrospettiva» — tutti (anche quelli programmaticamente rock) ricchi di toni volutamente smorzati, attutiti, quasi interiorizzati — vanno segnalati in particolare «Mr. Soul», «Sit down, I think I love you», «Bluebird», «Broken arrow», «I am a child» e il successo numero uno dei Buffalo, la splendida «For what it's worth», elevata poi al rango di hit mondiale dal complesso di Sergio Mendes.

Cur.

Mostre d'arte

BIENNALE REGIONALE

Nel capoluogo isontino è stata allestita — dopo la presentazione nei maggiori centri della regione, in Slovenia ed in Austria — la prima Biennale regionale che conclude così, dopo tre anni, il lungo itinerario previsto dagli organizzatori.

La mostra, ridotta per ragioni di spazio, nelle sale del Centro «Stella Matutina», ad una sola opera per ciascun espositore, offre un panorama apprezzabile delle varie espressioni artistiche giuliane e friulane, anche se vi sono assenti, fra i quaranta pittori e scultori invitati, cinque artisti che a suo tempo declinarono l'invito oppure ritirarono le proprie opere prima del loro invio all'estero. Le presenze di artisti che hanno già acquistato sicuro prestigio in campo nazionale ed internazionale, come Afro, Mascherini, Mirko, Music e Zigaina, e di altri largamente affermati, o di giovani impegnati nelle tendenze più avanzate, sono tuttavia tali da assicurare tuttora alla manifestazione notevoli motivi di interesse. I giudizi formulati sulle opere esposte ci esimono dal riprendere in considerazione la mostra dal punto di vista estetico: gioverà comunque ripetere che le scelte non sono state condizionate da criteri settoriali, e che si è voluto obiettivamente rispettare ogni tendenza, inserendo fra gli artisti invitati anche coloro che, attraverso forme sperimentali, denunciano posizioni di transizione soggette a quel logorio che investe buona parte della produzione artistica incline a formulare proposte più che a portare a maturazioni idee e sentimenti.

Restano le espressioni più collaudate di pittori e scultori che occupano un posto ben preciso nell'ambito regionale e nazionale per lungo e costante impegno, e che godono di sicura stima. Le loro opere giustificano l'iniziativa che, opportunamente sostenuta dalla Regione, dovrebbe essere perfezionata al punto da costituire un sicuro punto di riferimento per quanti hanno interesse a conoscere, in uno stimolante confronto di stili e di tendenze, gli autori che più autorevolmente, ed in base ad una collaudata attività, rappresentano le quattro province. La difficoltà di allineare ciò che di meglio risulta dall'inevitabile processo di evoluzione delle espressioni artistiche non è certamente da sottovalutare. L'impegno, che ha gravato sugli organizzatori ed in particolare sul Comune di Trieste e sul Museo Revoltella, è comunque degno di ogni appoggio, al di là degli interessi di parte, per un corretto e chiaro sviluppo di una «Biennale regionale» destinata a non esaurirsi nel breve spazio di una stagione.

F. M.

PERIZI scultore

Nell'atrio di un nuovo grande complesso residenziale di via Giulia, progettato dall'architetto Mario Zerial, è stata posta in opera una scultura in ferro di Nino Perizi. Per la prima volta l'artista affronta la plastica come un linguaggio autonomo che ha certamente dei rapporti precisi con lo spazio architettonico, ma che subordina codesto spazio anziché subirne le determinazioni. Va detto subito che non si tratta dell'abusata insoddisfazione di sé che spingeva il creatore romantico a peregrinare dall'una all'altra arte. C'è una logica precisa nell'evoluzione di Perizi. Il tonalismo astratto, l'emblema gestuale, la struttura illusivamente tridimensionale sono le tappe precedenti che non potevano non condurre alla realizzazione di corpi reali nello spazio reale. Consequenziale, dunque, alle ricerche precedenti, ma non scontata la soluzione della scultura in ferro. E che essa riserbi ancora largo margine a imprevisti trasalimenti, all'autograficità del segno, a quell'impronta per cui l'artista, come personalità individuale, è riconoscibile, lo si constata già dalla prima occhiata. Anzi è da dire che Perizi ha in qualche modo «ricaricato» il nuovo oggetto delle sue antiche emozioni, rinverdite all'incontro con un materiale e con una tecnica a lui inconsueti. I prismi trapezoidali che aggettano in misura pressoché uguale dalla parete dell'atrio scandiscono un ritmo verticale. Non è, peraltro, il ritmo generato da un calcolo matematico. L'intuizione originaria di un conflitto geologico fra enormi massi, sia pure rigidamente squadrati, viene convalidata dall'atteggiamento epico, talvolta un poco magniloquente, dell'arte di Perizi. Forse per la prima volta i due poli della sua poetica — fiducia nelle proprie qualità individuali e vivacissima curiosità intellettuale — appaiono qui non come termini di una contraddizione dell'uomo, ma come componenti di quell'altra più intima contraddizione che è il movente di ogni attività umana. Ed è bene quindi che la dialettica delle forme, sorretta da una innegabile vocazione alla monumentalità, rimanga tale. Sarà la garanzia migliore di durata dell'opera. Requisito particolarmente necessario trattandosi di un edificio d'abitazione, sede che più d'ogni altra subisce lo spietato collaudo della moda.

I. N.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

AMMINISTRATORI REGIONALI E PREFETTI RIUNITI IERI A TRIESTE

«Vertice» con il Ministro Lauricella per ridare vigore alle opere pubbliche

Lavori per un miliardo e mezzo saranno avviati nel corso del mese Altri sei miliardi entro dicembre - Circonvallazione e Molo VII

Il Ministro dei lavori pubblici, on. Salvatore Lauricella, ha compiuto ieri una rapida quanto intensa visita di lavoro a Trieste, per prendere diretto contatto con i pubblici amministratori del Friuli-Venezia Giulia e per avere un quadro preciso dei problemi sospesi che interessano il suo Ministero, cioè le opere pubbliche, con riguardo a quelle più urgenti che attendono di essere realizzate. Si è trattato di un incontro volto a trovare indicazioni per l'impiego dei fondi rimasti tra i residui passivi, cioè per «mobilitare la spesa pubblica», con un contributo essenziale non solo a superare il difficile momento economico e dare nuovo impulso al progresso civile del paese, ma soprattutto a mantenere i livelli occupazionali nel settore edile.

Il Ministro cioè, il quale ha annunciato che entro la fine dell'anno si potranno appaltare nella nostra regione opere per quasi sette miliardi e mezzo (frutto di residui passivi), ha voluto avere un quadro completo e dettagliato, fornito da compenti amministratori locali, delle opere da realizzare con priorità nel Friuli-Venezia Giulia; nel contempo ha voluto però trarre da questo incontro triestino anche suggerimenti e indicazioni sul settore generale dei lavori pubblici nella nostra zona e sul modo di superare i vari intoppi.

L'on. Lauricella ha perciò convocato e presieduto ieri mattina nel palazzo dei lavori pubblici una riunione-fiume (durata circa quattro ore) alla quale hanno partecipato tra gli altri: l'assessore regionale dei lavori pubblici Masutto, il Commissario del Governo Abbrescia con il vice-commissario Molinari, i Prefetti di Udine, Cellerino, di Pordenone, Biondo, e di Gorizia, Sganga; i presidenti delle Province di Udine, Turello, di Trieste, Zanetti, di Gorizia, Chientaroli; i Sindaci di Trieste, Spaccini, di Gorizia, Martina e di Pordenone, Ros; il consigliere capo della Corte dei conti, Cesari; tutti gli assessori ai lavori pubblici provinciali e comunali (delle città capoluogo); i presidenti degli IACP provinciali; nonché il direttore regionale dei lavori pubblici, Cola, il provveditore regionale delle opere pubbliche, Rendola, e i vari direttori e funzionari del Provveditorato. Si è trattato quindi di un vero e proprio «vertice» regionale per il settore.

Nel corso della riunione quasi tutti i partecipanti hanno esposto al Ministro e ai funzionari ministeriali che l'accompagnavano (tra i quali c'era anche il presidente del Consiglio superiore dei lavori pubblici, ing. Franco) i problemi più urgenti e hanno messo in risalto le difficoltà burocratiche che gli Enti locali devono affrontare oramai quotidianamente e che comportano ritardi e conseguenti aumenti dei costi. Tra i problemi discussi particolare peso hanno avuto l'edilizia scolastica, l'edilizia abitativa popolare con i grossi problemi delle urbanizzazioni primarie, la viabilità provinciale, i raccordi autostradali e alcuni grossi problemi specifici di Trieste, come la galleria ferroviaria di circonvallazione e il Molo settimo.

Il dibattito, che come ha detto il Ministro Lauricella si inquadra nella volontà governativa di mobilitare la spesa pubblica, ha preso l'avvio dai problemi dell'edilizia scolastica, per i quali tutti gli intervenuti sono stati concordi nel sottolineare l'insufficienza della legge n. 641, che con i suoi meccanismi provoca troppi ritardi. E' stato citato lo esempio delle difficoltà in cui versano i Comuni (specie i minori) che, privi di propri uffici tecnici, non riescono a presentare tempestivamente i progetti per le scuole e che pertanto vanno incontro allo sfasamento tra progetto e gara d'appalto: le gare vanno regolarmente deserte, perchè nel frattempo aumentano i costi, si rendono quindi necessarie gare in aumento e così via fino alla perdita di anni preziosi. Il Ministro ha detto che è allo studio la possibilità di fare una sola gara per passare subito — quanto questa andasse deserta — a una «in aumento» con risparmio di molto tempo. Egli ha pure suggerito alla Regione la formazione di una «leggina» per ovviare al ricorso alle varianti dei piani regolatori quando il Comune si trovasse nella necessità di costruire rapidamente una scuola in zone originariamente non previste. I sindaci delle città capoluogo di provincia — su suggerimento di Spaccini — si sono pronunciati a favore della realizzazione di scuole prefabbricate-mobili (spostabili su ruote), le quali offrono il vantaggio di essere costruite in due mesi e di poter essere piazzate nelle zone di maggiore necessità.

Il Commissario del Governo, Abbrescia, ha da parte sua messo in risalto l'importanza del completamento del Molo VII, opera questa che ha finora ottenuto solo tre dei sei miliardi stanziati dal Cipe. Anche su questo punto l'on. Lauricella ha assicurato l'impegno del Governo.

Dal canto suo l'assessore regionale Masutto, ha sostenuto la necessità che le opere pubbliche vengano programmate di concerto tra enti locali e Ministero: se gli enti locali — ha detto — potessero conoscere l'ammontare dei fondi da mettere in bilancio si potrebbe risparmiare molto tempo prezioso; Masutto ha pure sottolineato la necessità di venire incontro all'edilizia popolare con precisi interventi nel settore dell'urbanizzazione. Su questo aspetto ha insistito pure il Sindaco Spaccini mettendo in rilievo che i Comuni — con le loro modeste risorse — non possono addossarsi queste spese (per le zone di Rozzol - Melara e Maddalena il Comune di Trieste dovrebbe spendere circa 6 miliardi e più per l'urbanizzazione). Il Ministro ha risposto subito a questo argomento osservando che i Comuni potranno ora attingere a un nuovo apposito fondo speciale del Ministero, nonché alla nuova legge sulla casa.

Pure in merito all'intervento del Sindaco Spaccini, l'on. Lauricella ha voluto avere un quadro preciso della situazione in cui si trovano i lavori per la realizzazione della circonvallazione ferroviaria, opera questa che è di vitale importanza per i traffici del porto. A questo proposito è intervenuto anche un rappresentante delle Ferrovie, il quale ha precisato che per il quinto lotto i progetti sono stati elaborati e sottoposti da un anno ai competenti organi ministeriali; il Sindaco ha comunque ribadito le difficoltà ancora esistenti specie per i 101 metri del «lotto Crismani» cioè il sottopasso di viale D'Annunzio e ha ricordato il pericolo di esaurire presto i finanziamenti stanziati.

Al termine della riunione l'on. Lauricella ha assicurato che tutti i problemi espostigli saranno esaminati con urgenza e competenza dal suo Ministero e si è detto d'accordo con Masutto circa la necessità di una maggiore collaborazione tra gli enti interessati, perché si tratta di problemi di vitale importanza.

Lauricella ha quindi sottolineato che entro la fine di questo mese si potranno appaltare opere per un miliardo e mezzo ed inoltre, entro il 31 dicembre, altre opere per 5.886 milioni sempre nell'ambito della nostra regione. Riguardo ai problemi specifici triestini, il Ministro ha detto che deve finire il tempo delle «assicurazioni» e delle successive illusioni; Lauricella ha ribadito l'opportunità di instaurare una procedura nuova, basata su ricorrenti consultazioni, così per esempio ha annunciato l'impegno del suo Ministero di promuovere una conferenza permanente di servizi, il cui primo compito sarà quello di esaminare i problemi aperti del Molo settimo e della galleria di circonvallazione.

Infine, dopo la riunione, il Ministro ha avuto un altro incontro, nello stesso palazzo del Provveditorato delle opere pubbliche, con il Sindaco Spaccini e con il presidente del Fondo Trieste, Pittoni; nel corso di questa riunione sono stati ulteriormente approfonditi i problemi specifici della nostra città.

Lauricella sulla legge per la casa

Il Ministro dei lavori pubblici, on. Lauricella, al termine dell'incontro ha rilasciato al nostro giornale una breve dichiarazione sulla legge di riforma della casa che oggi pomeriggio ritornerà al Senato per quello che dovrebbe essere l'esame e il voto definitivo. «Il voto dato la settimana scorsa dalla Camera — ha detto l'on. Lauricella — consente, per la portata degli emendamenti approvati, di giungere a un esame sollecito e definitivo della legge di riforma della casa entro questa settimana. Si conclude in questo modo, con il decisivo apporto del Parlamento che ha ancora una volta dimostrato di saper assolvere al compito di corrispondere alle generali attese del Paese, l'iter legislativo di questa legge fondamentale, dovuta all'iniziativa riformatrice del Governo è rivolta a dotare la nostra società di un servizio primario come quello della abitazione».

INTERROGAZIONI AL CONSIGLIO COMUNALE

Parcheggio difficile in via Segantini - Disagi alla scuola «Sauro»
Quando si farà l'Istituto per il commercio? - Asilo e ricreatorio

In risposta ad un'interrogazione del cons. Giorgio Cesare (PSDI) il quale chiedeva la regolarizzazione secondo un unico criterio del parcheggio a pettine lungo la via Segantini, l'assessore alla polizia urbana Redento Romano ha dato assicurazione di aver esaminato con ogni attenzione tale proposta. «La strada, in effetti — risponde il prof. Romano — è di sufficiente ampiezza sia per la carreggiata che per i marciapiedi, ma la sua conformazione (lieve curva in corrispondenza con la via Montecucco) nonché l'intenso traffico veicolare che vi si svolge, sconsigliano in modo assoluto l'istituzione del doppio posteggio a pettine in quanto le manovre d'entrata e d'uscita per il parcheggio provocherebbero frequenti situazioni di intralcio e di pericolo per la circolazione».

▣

In una interrogazione rivolta all'assessore alla pubblica istruzione il cons. Fausto Monfalcon (PSIUP) rileva che lo stabile di via Pondares, da tempo destinato quale nuova sede dell'Istituto professionee di Stato per il commercio, continua a rimanere chiuso ed inutilizzato mentre le sue condizioni, a quanto è dato di vedere dall'esterno, vanno peggiorando con il trascorrere del tempo per cui la spesa pubblica necessaria alla sua risistemazione, soggiunge il cons. Monfalcon, diviene prevedibilmente più pesante. Pertanto chiede di conoscere i motivi del ritardo piuttosto sensibile, considerato che l'opera era ed è compresa nel programma quinquennale dell'amministrazione civica; nonché chiede di conoscere i tempi ora prevedibili per la sua attuazione.

▣

All'assessore alla pubblica istruzione, con interrogazione urgente, il cons. Trauner (PLI) rileva che molte famiglie lamentano le condizioni disagevoli in cui si svolgono le lezioni presso la scuola elementare «Nazario Sauro»: gli ambienti sono in condizioni precarie, i pavimenti sfondati, gli intonaci cadenti, i servizi igienici dissestati, banchi quasi inutilizzabili. A ciò, prosegue il cons. Trauner, si aggiungono le difficoltà di carattere logistico interno: molte classi hanno iniziato l'anno scolastico con il supplente ed in qualche caso anche quest'ultimo è già stato sostituito. Il cons. Trauner chiede pertanto all'assessore competente di far conoscere quali interventi siano stati disposti al fine di rimediare con immediatezza ad una situazione considerata ormai insostenibile.

▣

L'assessore alla pubblica istruzione, Elvira Faraguna, in risposta ad una interrogazione dei consiglieri Armando Zimolo e Sergio Trauner (PLI) relativa alla proposta di trasferire parte di sezioni della scuola materna di via Vasari al Ricreatorio «G. Padovan», rileva che detta proposta non può avere attuazione perché, a parte il notevole sforzo finanziario che l'esecuzione dei necessari lavori di trasformazione comporterebbe (valga ad esempio la necessità di sistemare servizi igienici speciali), una soluzione del genere comprometterebbe definitivamente la funzionalità del ricreatorio che già risente per la ristrettezza di spazio a disposizione. La distribuzione della refezione — prosegue nella sua risposta l'assessore Faraguna — che ovviamente non potrebbe essere preparata sul posto ma trasportata dalla cucina della scuola materna all'eventuale sede staccata creerebbe altre difficoltà ed inconvenienti facilmente intuibili. Non va infine sottovalutato il fatto — conclude la prof. Faraguna — che i bambini in età fra i tre e i cinque anni sono molto più soggetti alle malattie infettive e pertanto nei loro confronti si applica una profilassi particolare; la stessa sarebbe inadatta agli allievi dei ricreatori che rimarrebbero di conseguenza maggiormente esposti al contagio».

▣

In una interrogazione rivolta al Sindaco, il cons. Sergio Trauner (PLI) scrive che nella graduatoria delle scuole materne comunali con lingua d'insegnamento italiana che non sono in grado di soddisfare le richieste d'iscrizione (ben 16 su 20) quella «F. Aporti» di pendice Scoglietto, unica scuola materna del rione di Cologna-Scorcola, detiene un indesiderato primato: 111 richieste non soddisfatte. Il problema dell'edificazione di una nuova scuola materna comunale da affiancare alla sola oggi esistente nel rione non è nuovo anzi il progetto data sin dal 1967 e pertanto chiedo di conoscere — prosegue l'interrogazione Trauner — quali siano le ragioni che hanno impedito a tutt'oggi di affrontare seriamente il problema. Nella sua risposta l'assessore alla pubblica istruzione Faraguna fa presente al cons. Trauner che per la costruzione della nuova scuola materna nel rione di Cologna-Scoglietto esiste la difficoltà di reperire una area idonea o sufficientemente idonea alle condizioni ambientali, ma tuttavia, al fine di soddisfare le numerose richieste di iscrizione, a partire dal 5 corrente è stata aperta nella scuola «Aporti» una quarta sezione. Per quanto invece concerne l'utilizzazione dei locali del ricreatorio «Nordio» valgono gli argomenti esposti nell'escludere le possibilità analoghe del ricreatorio «G. Padovan».

NOVITA' DAL 1.o NOVEMBRE NEI SERVIZI AEREI

Con il DC 9 a Milano

Migliorerà anche l'orario del collegamento con Roma: un volo al mattino dalla Capitale e uno serale da Trieste

Nuove ali e più ampi e rapidi servizi dal 1.o novembre all'aeroporto di Ronchi; infatti un potenziamento è previsto sulle linee per Roma e per Milano, oltre, beninteso, il già preannunciato inizio del volo regolare Ronchi - Bologna - Napoli.

Per quanto concerne i servizi per Milano, ci sarà l'importante inserimento di un grosso DC 9 che verrà impiegato per effettuare il volo di mezza mattina che incontra il maggior afflusso di passeggeri. Fermi restando gli altri due voli giornalieri Trieste - Milano con l'aereo Fokker, il DC 9 partirà dall'aeroscalo di Ronchi alle 10.25, con arrivo a Milano alle 11.15, mentre la partenza dal capoluogo lombardo è prevista alle 17.45 con arrivo a Trieste alle 18.35.

Anche nei collegamenti con la capitale è prevista una interessante innovazione, e cioè, mentre rimane immutato il volo della mattina con ritorno alla sera, già servito dal DC 9, l'altro DC 9 delle 13.20 da Roma sarà invece anticipato alla mattina alle 8.55 per essere a Trieste alle 9.55. Per contro la partenza da Trieste alle 15 sarà spostata alla sera, di modo che dallo scalo di Ronchi si partirà alle 19.10, per giungere nella capitale alle 20.10. Queste le due principali innovazioni che confermano la validità dei servizi su Roma e Milano e il crescente numero di passeggeri che ne usufruiscono.

Con il miglioramento di questi collegamenti l'aeroporto di Ronchi segna un ulteriore progresso soprattutto nell'estensione dei collegamenti con i maggiori centri della Penisola, grazie anche alle molteplici coincidenze.

Il nostro scalo aeroportuale, anche in relazione alla sua particolare ubicazione, è stato utilizzato nei giorni scorsi quale aeroporto sussidiario interregionale, quando cioè la nebbia sul «Marco Polo» di Venezia o addirittura sull'aeroporto milanese, aveva ostacolato il movimento degli aeromobili.

La ristrutturazione degli orari e dei servizi con decorrenza dal 1.o novembre segnerà dunque l'inizio di una nuova linea con Bologna e Napoli, mentre sulla linea Ancona - Bari verrà inserito un nuovo scalo, quello di Foggia.

Iniziative del Movimento federalista europeo

Si è riunito nei giorni scorsi il consiglio direttivo del Movimento Federalista Europeo sotto la presidenza del dott. Armando Zimolo. Sono stati presi in esame vari problemi organizzativi. D'ora innanzi la sede di via Machiavelli 3, IV piano, rimarrà aperta al pubblico ogni martedì dalle 18.30 alle 19.30 per iscrizioni e consultazione di materiale europeistico ed ogni venerdì, sempre alla stessa ora per i giovani che intendano aderire alla Gioventù Federalista.

Una delegazione di europeisti triestini parteciperà sabato 23 a Udine alle manifestazioni promosse da quel Comune per la consegna del premio Europa alla città. Un gruppo di giovani federalisti triestini partirà inoltre in novembre per una visita alle Istituzioni comunitarie di Bruxelles.

E' stato altresì elaborato il programma di attività per l'autunno-inverno, che inizierà il prossimo mese con una conferenza dell'ing. Curio Chiaravalio, saggista ed economista, sulle varie forme di capitalismo popolare in Europa, cui seguirà a fine mese un convegno di orientamento politico, rivolto soprattutto ai giovani, che verrà tenuto in una località dell'altipiano. Il direttivo ha preso anche in esame la situazione politica europea, alla luce delle ultime riunioni del Consiglio dei Ministri della CEE, del Club dei dieci e del Fondo monetario ravvisando la causa della debolezza europea rispetto all'attua le politica americana nella mancanza di un comune substrato politico.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Isacco — Il sole sorge alle 6.26 e tramonta alle 17.14; la luna nasce alle 6.37 e cala alle 16.48.

Ieri: temperatura massima 14,4, minima 6,4; pressione mb. 1027,7 in aumento; umidità 68 per cento; cielo sereno; vento kmh 2 da E.N.E.; mare quasi calmo con temperatura di 17,2 gradi.

Maree — OGGI: alta alle 8.40 con cm 52 sopra il l.m. e alle 21.35 con cm 29 sopra il l.m.; bassa alle 15.30 con cm 55 sotto il l.m. — DOMANI: bassa alle 3 con cm 21 sotto il l.m. e alle 16 con cm 58 sotto il l.m.; alta alle 8.40 con cm 52 sopra il l.m. e alle 21.35 con cm 29 sopra il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 95914; Al Galeno, via S. Cilino 36 (S Giovanni), tel. 96252; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5, tel 36924; Mizzan, piazza Venezia 2, tel. 24905.

Farmacie in servizio notturno ininterrotto (dalle 19.30 alle 8.30): A Barbo, piazza Garibaldi 4, tel. 90010; Di Gretta, via Bonomea 93 tel. 410515; Godina all'Igea, via Ginnastica 6, tel 95152; S. Luigi, via Felluga 46 (S. Luigi), tel. 93395.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 90235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591 Chiamate notturne: telefono 37265.

UN ALTRO SCIOPERO QUESTA MATTINA

Nuovamente i treni bloccati a Venezia

Da Trieste i convogli arriveranno a Portogruaro Pullman sostitutivi - Disagi fino alle ore 13

In seguito ad un altro sciopero generale, che avrà luogo stamane a Venezia, dalle 9 alle 12, anche le comunicazioni ferroviarie subiranno sensibili intralci. Il direttissimo in partenza da Trieste alle 8.04 si fermerà a Portogruaro; anche il rapido delle 9.30 e il direttissimo delle 9.44 da Trieste resteranno fermi a Portogruaro. Il treno in partenza alle 9.10 da Udine per Venezia si fermerà a Treviso. Le vetture per Roma e Milano del direttissimo delle 6.56 da Trieste aspetteranno a Venezia o a Mestre la fine dello sciopero.

Il rapido da Milano, che dovrebbe giungere a Trieste alle 11.03, si fermerà a Padova; i viaggiatori diretti a Trieste proseguiranno in pullman. E' soppresso il diretto in arrivo a Trieste da Milano alle 13.40.

STATO CIVILE

MORTI: Bressan Antonia, anni 75; Senizza Giuseppe, 63; Trani Bruno, 58; Petruzzi Antonio, 79; Pallotta in D'Este Clelia, 76; Fabiani Guglielmo, 52; Ogris Massimiliano, 82; Smundin Antonio, 70; Telli Romano, 66; Celli Luigi, 59; Iugo Pasqua, 82; Montino Giovanni, 76; Scussa Enrico, 60; Mezgec Giuseppe, 86; Iluzzi Giuseppe, 83; Cattarinich ved Corazza Emma, 96.

NATI: 8.

In Prefettura esponenti dell'industria minore

Il presidente della Federazione medie e piccole industrie di Trieste, prof. Pietro Florit, accompagnato dai componenti la giunta esecutiva è stato ricevuto dal Prefetto Nicola Abbrescia, Commissario di Governo nella regione Friuli-Venezia Giulia, per una visita di omaggio. Nel corso dell'incontro il prof. Florit ha illustrato la situazione di crisi in cui versano le piccole industrie triestine auspicando l'appoggio e l'autorevole interessamento del Commissario del Governo a risolvere i gravi problemi di una categoria che costituisce un settore notevole dell'economia locale e che tuttora risente dei negativi riflessi conseguenti alle note vicissitudini economico-finanziarie della nostra città.

Anche il vicepresidente della Federazione, ing. Lionello Gombacci, ha fatto presente al dott. Abbrescia la necessità di promuovere un'azione a favore dell'industria minore triestina, la quale abbisogna di incentivazioni del tutto particolari considerato il fatto che la stessa si differenzia con proprie peculiari caratteristiche dalle consorelle regionali e nazionali. Lo ing. Giuliano Cuccagna, quale presidente del Sindacato imprese edili della Federazione ha a sua volta illustrato al Commissario del Governo lo stato di disagio in cui versano gli imoresari edili.

Il Prefetto Abbrescia dopo avere ascoltato i rappresentanti dei piccoli industriali triestini li ha rassicurati sul suo intendimendo di interessarsi nella maniera più fattiva e realistica dei problemi che investono l'industria minore triestina.

PER IL PRONTO SOCCORSO STRADALE

Entrano in funzione le colonnine «S.O.S.»

Installate le prime dieci delle 150 previste Collegamento diretto con il più vicino ospedale

Sono entrate in funzione, sulle strade del Friuli-Venezia Giulia, le prime dieci colonnine del pronto soccorso sanitario stradale «S.O.S.», istituito dalla Regione su iniziativa dell'Assessorato igene e sanità in collaborazione con l'ANAS, la Croce Rossa e la Polizia stradale.

Le colonnine «SOS», che aumenteranno fino a 150, installate sulle principali strade della ragione, permettono il collegamento per mezzo di un radiotelefono con il più vicino ospedale o pronto intervento, in modo che i soccorsi possano arrivare con la massima celerità sul luogo del sinistro e con il trasporto dei feriti con mezzi adeguatamente attrezzati, possano essere salvate molte vite.

Il servizio regionale di pronto soccorso stradale sanitario si articola in diciannove centri dislocati sul territorio della regione e che corrispondono ad altrettanti ospedali che hanno a disposizione autoambulanze collegate a mezzo radio con i centri stessi. Questi ultimi sono collegati tra loro mediante radiotelefono, in modo da concordare, sempre e dovunque, anche interventi multipli oltre a segnalare direttive per le terapie di emergenza.

Fratello e sorella feriti in uno scontro

All'altezza della «Casa gialla», in strada del Friuli, una «Peugeot» diretta verso il centro cittadino si è scontrata quasi frontalmente con una motocicletta. Nell'incidente, il conducente della moto e sua sorella, che si trovava sul sellino posteriore, sono stati sbalzati a terra e sono rimasti feriti. Ambedue sono stati trasportati all'Ospedale maggiore: il giovane, Bruno Polla, di 18 anni, abitante in via San Marco 6, ha riportato lesioni non gravi per cui è stato medicato all'astanteria e quindi dimesso con la prognosi di dieci giorni. Sua sorella, Rita, di 22 anni, è stata invece ricoverata nella divisione ortopedica e giudicata guaribile in un mese e mezzo per la frattura della gamba sinistra, contusioni escoriate al piede sinistro e ferite lacero contuse alla tempia destra.

L'incidente è avvenuto a metà pomeriggio. I fratelli Polla, in sella alla moto Guzzi targata TS 38338 erano diretti verso Prosecco. Superata la «Casa gialla», in una curva volgente a sinistra, la moto si è trovata di fronte al muso della «Peugeot», targata TS 84026, che era guidata in senso inverso da Virgilio Ciocchi, di 39 anni, abitante a Zindis di Muggia.

Secondo quanto ha dichiarato il motociclista all'Ospedale, la macchina — per cause imprecisate — sarebbe finita sulla sinistra. Gli agenti della polizia stradale, accorsi sul posto, non hanno trovato i veicoli com'erano al momento dell'impatto. Erano stati spostati per consentire la normale ripresa del traffico.

Sta un po' meglio il parà triestino

Le condizioni del paracadutista triestino Corrado Sauro, ricoverato domenica mattina allo ospedale civile di Gorizia per le lesioni riportate nell'incidente occorsogli all'aeroporto di via Trieste, hanno fatto registrare ieri un leggero miglioramento.

Come abbiamo riferito nella nostra edizione di ieri, il Sauro, che ha 35 anni e che abita nella città di San Giusto in via Fabio Severo 24, era caduto bruscamente, in quanto, all'ultimo momento, una raffica di bora aveva piegato il suo paracadute, peraltro regolarmente aperto. I sanitari gli hanno riscontrato la sospetta frattura del bacino e lo hanno giudicato guaribile in un mese.

Cadute con i motorini

Sulla strada che da Santa Barbara conduce a Muggia si è rovesciato ieri sera con la propria «Vespa» (TS 28891) l'elettricista Giuseppe Balbi, di 46 anni, domiciliato a Muggia, in via Colarich 77. In seguito al capitombolo, lo scooterista ha riportato una ferita lacero contusa alla tempia sinistra. In preda ad uno stato confusionale, egli è stato trasportato con la CRI all'Ospedale maggiore.

Pure vittima di un'accidentale caduta con il ciclomotore è stato il meccanico Renato Nadalin, di 37 anni, abitante in via Pietà 35. Egli stava percorrendo la via Ginnastica, diretto verso la via Carducci, quando — all'altezza della via del Toro — è ruzzolato sull'asfalto riportando una ferita al capo che gli è stata medicata alla astanteria dell'Ospedale maggiore. La prognosi è di una settimana.

In viale XX Settembre, davanti allo stabile, dove abita è accidentalmente caduta la pensionata Margherita Bidoli vedova Pirnetti, di 87 anni. La vecchia signora, che ha riportato la frattura dell'omero destro e una ferita alla fronte, è stata ricoverata nel reparto ortopedico dello Ospedale maggiore con la prognosi di due mesi.

CALLI? DURONI?
Ogni tipo di callo viene eliminato radicalmente con
SUPER ZINO PADS
I famosi cerotti Scholl's che danno un sollievo immediato.
Dr Scholl's
ha una soluzione per tutti i problemi dei tuoi piedi.
In vendita presso farmacisti, ortopedici e sanitari nelle famose confezioni gialle con l'ovale azzurro.

CIT Staz. Autolinee tel. 24006 Viaggi Cambio Valute Documenti Visti Piazza Unità telef. 24793 Staz. Centrale tel. 24045
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA-FIUME ore 8, 12, 18
GENOVA via Milano, ore 21.30 giornaliera ore 8.15
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15
MILANO giornal. ore 8.15, 21.30
VENEZIA 6.45, 8.15 12.00
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

Prof. DOMENICO LONGO
SPECIALISTA
MALATTIE PELLE VENEREE SESSUALI
Via San Francesco 23, I p.
ore 11-12 - 16-20
Telefono n. 728201
aut. 1900/16828 - 70

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 . 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut. 16639/67

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

La regione attorno al tavolo



(«Giornalfoto»)

Quasi un ritratto regionale la riunione di ieri mattina con il Ministro Lauricella (il secondo da destra) poiché attorno al tavolo si sono trovati i maggiori esponenti delle quattro province

48 RESIDENTI IN PIÙ NELLA PROVINCIA

In lieve ripresa l'indice demografico

Sono queste le giornate del censimento che porteranno a conoscere quanti siamo e come abitiamo in città. Nell'attesa un'anticipazione viene offerta dalle periodiche rilevazioni statistiche del movimento demografico: in otto mesi, nella provincia di Trieste, la popolazione residente è aumentata di 48 unità. E' il primo mese in cui il saldo risulta positivo dopo molto tempo in cui la diminuzione di popolazione è stata costante. A Trieste però, nel periodo in esame, anche se è stata notata una lieve ripresa negli ultimi due mesi, si deve registrare ancora una diminuzione. La differenza fra gennaio e agosto è infatti esattamente di 73 unità. Dai 277.042 residenti di gennaio si è scesi a 276.969 in agosto.

Le statistiche presentano aspetti singolari soprattutto nel rapporto nascite-morti. In otto mesi sono morte 2.644 persone e sono nati soltanto 2.160 bambini. La differenza, di 484 unità, alle quali vanno aggiunte le altre 48 risultanti dalla differenza in più nel totale della popolazione in tutti i sei comuni della provincia, corrisponde all'immigrazione che sta segnando una discreta ripresa dopo una lunga stasi, in considerazione soprattutto di un rilancio dell'attività industriale. Il fenomeno comunque potrebbe attribuirsi, almeno in buona parte, all'inizio dell'attività alla Grandi Motori che ha convogliato a Trieste già numerosi tecnici di altre province.

Sempre per quanto riguarda la popolazione, le statistiche confermano l'andamento ormai consueto di costante diminuzione nel comune capoluogo e di progressivo aumento in alcuni comuni della provincia. Sempre a Trieste la punta più bassa è stata registrata in maggio con 276.750 residenti; nei mesi successivi è andata progressivamente aumentando passando a 276.765 unità in giugno e 276.940 in luglio. Per quanto riguarda l'intera provincia, il livello più basso è stato registrato in marzo con 305.100 unità (305 unità in meno di gennaio). Rispetto a gennaio il saldo è stato positivo soltanto in agosto; tutti gli altri mesi hanno registrato una popolazione in numero inferiore a gennaio ed esattamente: 16 in febbraio; 305 in marzo; 286 in aprile; 304 in maggio; 89 in giugno; 16 in luglio.

Il Comune rende noto che prossimamente, nel Cimitero comunale di S Anna, verrà approntata a nuova sepoltura la cripta XXXIX, XL e XLI con loculi decennali a pagamento (campo II).

L'azione di vigilanza del Commissario d'igiene

Durante il mese di settembre il servizio di vigilanza del Commissario d'igiene della Ripartizione XI - sanità ed igiene ha svolto, oltre alla consueta intensa vigilanza negli stabilimenti di produzione e nei depositi con servizi di vendita delle sostanze e dei prodotti alimentari e bevande, una particolare attività di controllo nel campo degli alimenti e bevande facilmente deperibili. Continua è la attività del personale tecnico della Ripartizione, che ha effettuato pure durante il mese di settembre 9 sopralluoghi nelle abitazioni che trovansi in condizioni precarie di abitabilità e per le quali viene provveduto al rilascio del relativo certificato.

Nell'adempimento di compiti d'istituto sono state eseguite complessivamente 3.882 ispezioni e prelevati presso depositi ed eservizi di produzione e vendita 153 campioni di generi alimentari e bevande che sono stati inviati per le analisi al reparto chimico del Laboratorio d'igiene e profilassi della Provincia, mentre 80 sono stati inviati al reparto medico-micrografico dello stesso Laboratorio provinciale e 4 all'Ente nazionale risi.

Al circolo «Stella» di Sottolongera si è tenuta un'assemblea popolare cui ha preso parte la consulta rionale di S. Giovanni. Nel corso dell'incontro sono stati discussi numerosi problemi che riguardano le zone di Longera e Sottolongera. Questi rioni, infatti, risultano tra l'altro sprovvisti di una farmacia e di un telefono pubblico.

UNA INTERESSANTE MOSTRA AL CIRCOLO UFFICIALI

Arsenale in miniatura il collezionismo militare

Nelle sale del Circolo ufficiali è stata allestita la terza mostra del collezionismo militare. La manifestazione di quest'anno, curata dal generale Oliva e organizzata dalla delegazione Friuli-Venezia Giulia dell'Unione nazionale collezionisti d'Italia, è dedicata soprattutto ai «pezzi» costruiti dagli stessi collezionisti, che sono tutti triestini.

La mostra presenta modelli in miniatura e pezzi autentici di vari periodi, soprattutto degli anni dei due conflitti mondiali, ma non manca qualche escursione nell'800. Né del resto collezionismo militare vuol dire soltanto armi; la mostra, infatti, presenta vario altro materiale, come ad esempio bastoni, pacchetti di sigarette usate dai soldati o calendari. Gli espositori, questa una notazione singolare, non sono militari; del resto è lo stesso generale Oliva a ricordare che la quasi totalità dei collezionisti di cose militari è costituita da civili; e le collezioni triestine sono certamente fra le più ricche e preziose.

Ma veniamo alla rassegna che, attraverso dodici vetrine, altrettanti tavoli e pannelli, consente di fare un piccolo tuffo nel passato e offre anche un compendio di talune dotazioni del nostro e degli eserciti di altri paesi. Non mancano, ovviamente le armi, in miniatura che appartengono alla collezione del dott. Giulio Benussi; l'architetto Sommavilla presenta invece vari mezzi corazzati italiani e tedeschi; con una speciale pasta, il dott. Sivini, ha costruito soldati di Napoleone e ussari tedeschi; di Bottiglioni sono invece i calendari di tutti i reggimenti del nostro esercito dal 1948 ad oggi; i copricapi delle forze armate italiane dal 1880 ad oggi sono stati invece raccolti dai fratelli Borean. Del generale Oliva sono invece i bastoni tabbricati dai soldati nel periodo della prima e della seconda guerra mondiale.

Allo collezione Sinigoi appartengono una cornamusa e una uniforme, autentiche dei soldati scozzesi; mentre del prof. Olivo sono stampe ed uniformi italiane. Fra gli espositori figura anche l'aeronautica militare che, con modelli e pannelli illustra le attività del gruppo acrobatico delle «Frecce tricolori». Della signora Cosulich sono i pacchetti di sigarette che venivano distribuiti alle truppe; il prof. Tonini presenta soldatini di cartone, mentre della collezione Martini fanno parte dei mezzi radiocomandati. Non mancano i cannoni navali — ci sono anche quelli della «Victory» di Nelson (col. Fabbricatore) — le medaglie commemorative (col. Damiani di Vergada); distintivi e medaglie italiane e tedesche (col. Tarlao); i soldatini coloniali italiani (col. Fischer) i giocattoli militari (col. Clari) e le caricature dei soldati di vari eserciti (col. Rudes). Non manca una nota gentile: i ventagli del primo '800 dipinti ad acquarello con scene militari, della collezione del prof. de Henriquez.

La rassegna, che rimarrà aperta fino al 24 ottobre, è aperta e può essere visitata tutti i giorni dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 20.

PER LE MINORANZE

Da oggi a Belgrado il comitato misto

Inizia oggi a Belgrado la sessione autunnale del comitato misto italo-jugoslavo preposto ai problemi delle minoranze. La delegazione italiana è guidata dall'Ambasciatore Millesi Ferretti e composta dal Prefetto Molinari, dal Provveditore Angioletti e dal prof. Gerin; segretario Ottone Mattei.

Si prevede che i lavori impegneranno il comitato per una settimana.

PAN ADRIA
ZAGABRIA
SERVIZI AEREI REGOLARI TRIESTE - JUGOSLAVIA
Linee giornaliere domenica esclusa per ZAGABRIA
ORARI
p. TRIESTE 20.45 a. ZAGABRIA 21.35
p. ZAGABRIA 8.00 a. TRIESTE 8.50
Prezzo del biglietto solo andata L. 10.000
Agenti Generali per l'Italia
A. T. A. M. - Via Donota 1 - TRIESTE - Tel. 24066 - 24079
Informazioni e prenotazioni biglietti presso tutti gli uffici viaggi
Collegamento da Trieste con le linee A.T.I.

Il Nobel ospite di Miramare



(«Giornalfoto»)

Il prof. Tiselius, premio Nobel per la chimica, è ieri sceso all'aeroporto di Ronchi, accolto dal prof. Budini. Oggi l'illustre scienziato visiterà il Centro di fisica teorica di Miramare

AI CANTIERI ALTO ADRIATICO DI MUGGIA

Unità gemelle sabato in mare

I due rimorchiatori sono stati costruiti per conto della Società Marittima di Napoli

Sabato alle ore 10 avrà luogo presso i Cantieri Alto Adriatico di Muggia, via di Trieste n. 6, il varo contemporaneo di due motorimorchiatori denominati «Oriente» e «Capo S. Vito» — costruzioni n. 179 e 180 del Cantiere — commessi dalla Rimorchiatori Napoletani Società Marittima di Napoli, la quale iscriverà i due motorimorchiatori, quando saranno ultimati, nelle matricole del Compartimento Marittimo di Napoli.

Le caratteristiche tecniche principali di detti due motorimorchiatori sono le seguenti: lunghezza massima fuori tutto m. 31,00; larghezza massima fuori ossature m. 8,60; altezza di costruzione in fianco al mezzo m. 4,25; immersione a poppa a pieno carico, circa m. 4,28; immersione a prora a pieno carico, circa m. 2,78; tiro a punto fisso tonn. 31; stazza lorda, circa tonn. 200; velocità a nave libera nodi 12; motore di propulsione M.A.N. tipo C.9V.30/45 ATL della potenza, a 500 giri al minuto primo, di CV. 1910; riduttore con rapporto 2,8 : 1; elica a pale orientabili e mantello timone KORT; classifica R.I. N.a. - 100.A.1.1. - marca «Stella» - Navigazione «P» (Piccolo cabotaggio) con idoneità al servizio di rimorchio e salvataggio ad oltre 6 miglia dalla costa.

Per il motorimorchiatore «Oriente» sarà madrina la gentile signora Emma Cardillo in Borzelli mentre il motorimorchiatore «Capo S. Vito» avrà come gentile madrina la signora Annunziata Leboffe in Lezza.

Il dott. ing. Emanuele Noè direttore tecnico responsabile del cantiere dirigerà le complesse operazioni del varo.

SEGNALAZIONI

Cosa succede all'ENPA

«I sottoscritti soci della sezione provinciale dell'ENPA, si rivolgono alla cortesia di codesta rubrica per porre alcuni interrogativi all'attuale commissario straordinario dott. Cavalcante, su problemi che interessano sia i soci dell'Ente sia gli zoofili della nostra città.

«Da quasi due anni l'ENPA locale è retto da un regime commissariale, mentre lo statuto dell'Ente fissa il limite massimo della reggenza straordinaria a mesi sei. Pur non entrando nel merito di quanto è stato fatto o trascurato in questo lungo periodo, si chiede, per il miglior andamento dell'Ente, perché mai ai soci è impedito di godere di un diritto statutario e non si procede quindi alle elezioni del consiglio direttivo?

«Si chiede pure per quale motivo, zoofili desiderosi di associarsi, presentati da determinati soci, attendono anche da oltre un anno l'iscrizione, mentre, quando i presentatori sono diversi, la pratica è risolta tempestivamente?

«E' legale tutto ciò, trattandosi oltretutto di un Ente di diritto pubblico?

«Si attende, in merito, una risposta precisa. Grazie per l'ospitalità». Lettera firmata da centoquarantanove soci dell'Ente nazionale protezione animali.

Un bosco divorato da una cava di pietra

«Care "Segnalazioni", anni fa percorrendo la strada da Sistiana verso Trieste, quando si arrivava sopra la baia (all'altezza della cava), c'era a destra un bel boschetto ed io mi dicevo: "Che magnifico belvedere si potrebbe ricavarne per tutti, ma in particolare per i turisti che si fermerebbero ad ammirare da quella balconata la vista di tutto il golfo. Certamente questa possibilità di valorizzare le nostre bellezze naturali non verrà persa, ...si fa così in tutti i paesi civili, per amore, appunto, del bello, oltre che per la questione pratica del turismo". E subito dopo ragionavo: "Forse costruiranno un albergo?... No! non permetteranno di abbattere gli alberi; speriamo si limitino a rendere accessibile il luogo con posteggi per auto ricavati fra gli stessi, senza farne scempio; lo doteranno di panchine, ecc.".

Ma poi sono passati gli anni, il boschetto è lentamente sparito, inghiottito dall'enorme sfregio della cava che come una carie insaziabile, deturpa sempre di più la baia e lambisce ormai la strada.

Ora vedo che si sta modificando il tracciato di questa sulla grande curva. A quale scopo?!... Per rimediare al mal fatto creando a destra uno spiazzo per una balconata più grande possibile? Oppure per far avanzare la cava? Sarebbe un delitto!

'Cosa ne dice "Italia nostra"'?

Perché non interviene questa benemerita associazione a dir la sua e non soltanto per questo problema e solo a Trieste. In tutta la regione Friuli Venezia Giulia ci sono state cose da denunciare, da difendere per proteggere l'estetica, la natura e la salute degli abitanti.

Se ha bisogno di collaborazione io sono certo che potrà contare oltre che sul Piccolo anche sul concorso di tutti i cittadini e di tutti i competenti (quelli onesti, quelli che capiscono la necessità di tutelare prima di tutto e soprattutto gl'interessi della collettività). Ringrazio molto per l'attenzione, obbl.mo N. Franchi».

Residuati bellici all'Obelisco

All'Obelisco, una Ditta di Padova, sta iniziando i lavori per nuove costruzioni turistico-ricreative e di rinnovo.

Visto, che proprio dietro il muro di cinta — lato Nord — del vecchio albergo, sotto i rifiuti e materiali deposti da venti anni e più, non sono esclusi residui bellici abbandonati nel lontano aprile 1945, chiedo — a titolo di coscienza personale e per evitare, in tempo, ogni possibile ed imprevedibile disgrazia — se la Ditta responsabile per i lavori è stata (o meno) informata di un tanto? Chiedo inoltre, se e quando, nel posto sopra indicato (come nei pressi) nel passato postbellico, sono stati eseguiti (o meno) dei preventivi rastrellamenti, da parte dei competenti in materia...?

Un tanto per informarvi, ringraziandovi per l'ospitalità. Lettera firmata

Marciapiede posteggio in via Commerciale

Poiché le Segnalazioni hanno risolto tantissimi casi complicati della vita cittadina, è sperabile che pure quanto fatto presente con questa mia abbia un esito positivo.

Si tratta dei marciapiedi della via Commerciale, che sono perennemente occupati per tutta la loro lunghezza, ed in particolare nella parte alta, dalla fine della via Sara Davis alla scuola di Cologna, dalle vetture e spesso anche da autocarri. Sia in curva, sia nei punti più stretti della strada, entrambi i marciapiedi sono contemporaneamente ingombrati da vetture. Pure nei punti in cui da un lato il marciapiede è totalmente occupato da palizzate di case in costruzione, l'altro marciapiede è inesorabilmente ostruito. Ciò avviene in tutte le ore, ma in particolare prima delle ore 8, dalle 12 alle 16 e dopo le 19.

Per centinaia di metri i pedoni devono transitare sulla carreggiata, venendo sfiorati dalle moltissime macchine che giornalmente transitano dalla città verso l'altipiano e viceversa. In particolare vecchi e bambini sono esposti ad un continuo gravissimo pericolo. Più volte al giorno vi transitano vigili urbani, carabinieri ed altri dipendenti da forze dell'ordine con le loro vetture. Mai però nessuno si è occupato di mettere un po' d'ordine in questo stato di cose, anzi, spesso, si sono viste le loro vetture posteggiate sul marciapiede.

Si prega vivamente le Autorità responsabili di trovare una soluzione soddisfacente per tutti, prescrivendo che almeno il marciapiede di un solo lato della strada resti libero completamente per i pedoni, e facendo soprattutto rispettare tale prescrizione. Con distinti saluti. Lettera firmata.

Sporcizia e abbandono in via Vittorino da Feltre

«Care "Segnalazioni", sono una mamma di una bambina, che frequenta la scuola materna, sita in via Vittorino da Feltre. Purtroppo ritorno nuovamente su un argomento, fin troppo discusso: la pulizia delle nostre strade. In prossimità di scuole, asili, dove ogni giorno si recano migliaia di bambini, dovrebbe essere fatta una pulizia giornaliera.

«Recandomi giornalmente ad accompagnarla all'asilo, ho notato da diversi giorni che il marciapiede e la scalinata soprastante, sono sempre più sporchi.

«Tracce di colombi hanno nuovamente invaso tutti i marciapiedi della scuola Gaspardis, in ogni suo lato (non si poteva impedire il loro ritorno con delle reti o qualsiasi altro sistema?). In breve tempo si troverà tutta sporca e chissà quando verrà concesso un nuovo restauro (preciso che è restaurata da un anno). Lascio al Comune di decidere in merito. Distintamente Maria Papo».

Lo stato compassionevole di via Carlo Belli

«Care "Segnalazioni", mi reco spesso in via C. Belli, breve strada a fondo cieco laterale della via dell'Istria, dove ora sorge il nuovo Hotel S. Giusto. La strada suddetta, che una volta era asfaltata, da quando sono cominciati i lavori dell'albergo, si trova in condizioni pessime (polvere, pietre sporgenti, blocchi di pietra) che rendono pericoloso il transito di automobili e pedoni, condizioni aggravate, poi, quando piove. Mi rivolgo a voi per sapere di chi è competenza l'opera di rifacimento del manto asfaltato, per renderla più agevole agli abitanti e agli ospiti dell'albergo. Ringraziando, Roberto Postogna».

Un incrocio pericoloso

«Care "Segnalazioni", vi preghiamo di pubblicare questa lettera, siamo un gruppo di mamme che devono accompagnare e andare a prendere i bambini che escono dalla scuola elementare "E. Fornis" di via Vasari, anche se sono abbastanza grandi e frequentano la IV classe, quando ritornano a casa anche se sono attenti nell'attraversare la strada, c'è un incrocio che va da via Foschiatti a via M. D'Azeglio e piazza dell'Ospedale, in cui sia automobilisti, motociclisti e anche filobus rispettano ben poco quelli zona pedonale. E per questo ci rivolgiamo a voi con la speranza di poter essere ascoltate, e noi preghiamo che in quel punto di strada tanto pericoloso per i nostri bambini almeno dalle 12.40 alle 13 possa venir messo un vigile urbano a tutelare l'ordine degli automobilisti che non hanno o non vogliono avere la coscienza di rispettare. Anita Maver e altre firme di otto mamme».

Ferrovie, ore 21.37

«Care "Segnalazioni", per motivi di lavoro devo spostarmi quotidianamente nella regione con il treno e alla sera, dovendo rincasare sempre con il treno, non si riesce a prendere mai la coincidenza delle ore 21.37 (cioè il diretto Udine - Trieste) a causa del perenne ritardo che porta il locale proveniente da Venezia, e ciò è di grave disagio per noi viaggiatori.

«Si è protestato molto già negli anni scorsi, per questo grave "neo", ma non è servito a nulla. Logicamente il dirigente di Udine dice di non poter far nulla e spetta ai dirigenti delle Ferrovie di portare da 5 a 12 minuti il "comporto" della coincidenza per Trieste, e solo così questo grave disagio sparirà. Confidando che i dirigenti delle Ferrovie provvedano, ringrazio. Fulvio Prelaz».

Motorini sequestrati

Con riferimento alla «segnalazione» in oggetto, s'informa che questo Comando non può dare alcuna risposta al quesito rivoltogli, in quanto la specifica materia è di competenza esclusiva della Magistratura, alla quale vengono trasmessi tutti gli atti relativi al sequestro dei ciclomotori. Distinti saluti. Il comandante del Corpo: Riccardo Grison.

DOPO CHE IL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA HA ASCOLTATO CINQUE TESTI

SCARCERATO IL TRIESTINO INDIZIATO PER LA RAPINA

La difesa ha dimostrato che nel giorno del «colpo» in banca a Cervignano era in Istria Confermato il sequestro del denaro e delle auto di sua proprietà per una verifica

Ieri mattina Mario Viler, il triestino arrestato a Trieste il 30 settembre scorso dai carabinieri in seguito ad indagini avviate in tutto il territorio regionale in merito alla rapina alla Banca Cattolica di Cervignano, è stato scarcerato per ordine del procuratore della Repubblica, dott. Mario Oliviero Drigani.

Come è noto, il Viler, dopo essere stato interrogato dalla Procura della Repubblica di Trieste, era stato trasferito a Udine a disposizione della locale magistratura, competente per territorio. A suo carico la Procura udinese aveva ordinato, prima di procedere ad un nuovo interrogatorio ufficiale, di eseguire alcuni accertamenti onde verificare ampiamente l'alibi presentato per il giorno della rapina.

In questa fase di indagini un ruolo determinante hanno svolto i difensori del Viler e cioè l'avv. Sergio Kostoris e il dott. proc. Lorenzo Pistacchio i quali, sulla base di alcune indicazioni fornite dal loro cliente, si sono personalmente assunti l'incarico di rintracciare i cinque testi che avrebbero dovuto convalidare l'alibi del loro cliente. La ricerca è risultata piuttosto difficile, in quanto si trattava per la maggior parte di persone residenti fuori confine, ma i due legali sono riusciti nell'intento rintracciando certi Lubiana e Babich di Trieste, Kovach di Capodistria ed i coniugi Prelac di Isola d'Istria i quali sono stati interrogati dal dott. Drigani.

I cinque avrebbero confermato che il Viler, nel giorno in cui è stata commessa la rapina da otto milioni alla banca di Cervignano, si trovava con loro in Istria e non poteva quindi essere ritenuto direttamente responsabile dell'evento criminoso. Non sappiamo se il procuratore della Repubblica di Udine abbia tenuto conto solo di queste testimonianze o anche di altri elementi, fatto sta che egli domenica, come si aveva già avuto modo di dire, ha firmato l'ordine di scarcerazione nei confronti del giovane per «la non esistenza di sufficienti indizi a suo carico» in ordine alla rapina. Il dott. Drigani, tuttavia, nel mettere in libertà il giovane triestino, ha confermato il sequestro del denaro e delle automobili di sua proprietà ed ha trasmesso gli atti a suo carico alla Procura di Trieste per verificare se nei suoi confronti esistono gli estremi di altri reati.

Il Viler è uscito dalle carceri giudiziarie di via Spalato, ove era rinchiuso, verso le 11: si è recato quindi alla Questura centrale per espletare le necessarie formalità e poi in Tribunale, presso il patronato dei liberati dal carcere per ritirare la «diaria», settemila lire che vengono concesse per le prime spese; poi è ripartito alla volta di Trieste.

Per quanto attiene più strettamente alle indagini sulla rapina di Cervignano, ieri, come avevamo già annunciato, il giudice istruttore dott. de Liddo, ha ricevuto gli atti a carico di Aldo Brescancin, il giovane arrestato a Conegliano e che parrebbe essere uno dei due che compirono l'azione criminosa. Il dott. de Liddo aprirà nei confronti del Brescancin, l'istruttoria formale.

Continuano nel frattempo le ricerche dell'altro uomo che avrebbe partecipato al «colpo».

ARTE E TEMPO LIBERO

Assegnati i premi del concorso ENAL

La commissione giudicatrice del concorso provinciale dell'ENAL «L'arte nel tempo libero», composta dal critico d'arte dott. Giulio Montenero, dai giornalisti Libero Mazzi, Danilo Soli, e dal dott. Tiberio Krebs, che fungeva da segretario, dopo aver esaminato le 33 opere partecipanti, ha deciso di assegnare i premi nel modo seguente:

Pittura: 1.o premio (medaglia d'oro) a Iolanda Guzzon per «Paesaggio»; 2.o premio (medaglia d'argento) a Claudio Sivini per «Circonvallazione»; 3.o premio (medaglia d'argento) a Giuseppe di Molfetta per «paesaggio Due»; 4.o premio (medaglia di bronzo) a Riccardo Persi per «Analisi di una scissione; 5.o premio a Lucio De Mori per «Fantasia carsica»; 6.o premio a Cristina Schüren per «Contovello».

Bianco e nero: 1.o premio a Angelo Renar (medaglia d'oro) per «Fortezza a Salisburgo» e «Ruderi a Contovello»; 2.o premio (medaglia d'argento) a Bruno Mandero per «Forma marina n. 3»; 3.o premio (medaglia di bronzo) a Emilio De Toma per «Pino nero»; 4.o premio (medaglia di bronzo) a Fulvia Crovatto per «Vasi in controluce».

Scultura: 1.o premio (medaglia d'oro) a Villiano Bossi per «Figure contrapposte, «Nudino» e «Cavallo».

La commissione, notato il notevole impegno posto dai partecipanti, ha deciso di ammettere alla XIV mostra-concorso nazionale organizzata dall'ENAL, che si terrà nel castello cinquecentesco de L'Aquila dal 6 al 21 novembre p.v., le opere dei primi tre classificati nella pittura, le opere dei primi quattro classificati nella sezione bianco e nero, nonché due «Nudi femminili» di Villiano Bossi, e «Figure contrapposte» pure del Bossi per la scultura.

Rubata una motoretta

All'ufficio servizi della Questura si è presentato l'avvocato Ubaldo Ulcigrai, abitante in via Belpoggio 26, per denunciare il furto del proprio mini-scooter. La motoretta, priva di targa, perché di bassa cilindrata (50 cc), era stata lasciata in sosta dal professionista in via Genova all'altezza dello stabile numero 10. Sono stati diramati fonogrammi di ricerca.

PARIGI
30 ottobre - 4 novembre
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

In Cattedrale una messa di Mozart

(*R. C.*) Domenica la Cappella civica diretta da Giuseppe Radole ha dato inizio alle novità in programma per il corrente anno liturgico, eseguendo nella cattedrale di S. Giusto la «messa in do maggiore KV 220» di Wolfango Amedeo Mozart. La composizione mozartiana risale all'anno 1775 ed è denominata, secondo un gergo caro ai musicisti austriaci, dei «passeri», per certi passi nell'accompagnamento del «sanctus». Fa parte di un gruppo di altre messe (Mozart in tutto ne ha lasciate 19) scritte nel cosiddetto stile salisburghese, dove si manifesta quella piacevole espressività propria delle «serenate».

Queste composizioni sono piuttosto brevi e destinate alle ordinarie funzioni domenicali, ove il testo non viene sezionato, ma scorre via veloce, senza ripetizioni e senza fugati finali. Neppure i solisti hanno parti di grande rilievo, ma qua e là emergono dal gruppo corale per ritornarvi dopo poche battute. Ciò non vuol dire che non ci siano dei momenti di autentica ispirazione mozartiana, che anzi non mancano mai quando il testo li sollecitano: vedi i «qui tollis» del Gloria, l'«et incarnatus» del Credo, tutto il delizioso «sanctus» e le tre drammatiche invocazioni dell'«agnus dei».

L'esecuzione di domenica a S. Giusto, curata nei suoi particolari, è risultata sciolta ed espressiva, anche se l'accompagnamento orchestrale è stato sostenuto dal solo organo, in una revisione curata dallo stesso direttore ed eseguita con maestria da Emilio Busolini. Le parti solistiche sono state egregiamente assolte da E. Lozzi, S. Calligaris, G. Botta e F. Crusitz, tutti coristi della Cappella. Durante la stessa funzione sono state eseguite inoltre alcune musiche vocali (canti interlezionali) di Radole ed organistiche di Busclini.

QUANDO LA FANTASIA GIOCA DEI BRUTTI SCHERZI

Vecchia signora in Questura con la voce rotta dal pianto

Denuncia la scomparsa del suo borsellino e la Volante setaccia mezza città dando la caccia... agli spiriti

Due «Giulie» della Volante hanno setacciato la città dando la caccia... agli spiriti. Il giovane scippatore, alto 1,80, sui venti anni circa, con indosso un maglione marrone scuro esisteva, forse, soltanto nella fantasia della signora che si era presentata trafelata in Questura per denunciare l'aggressione.

L'età gioca spesso dei brutti scherzi alla povera signora Ginevra; così sarà accaduto senz'altro anche questa volta. La vecchia signora avrà riposto chissà dove il suo borsellino e, passando per la strada sarà stata probabilmente urtata da qualche giovane per cui essa ha creduto di essere rimasta vittima dello scippo.

Erano le sedici quando la signora Ginevra, trafelata e con la voce rotta dal pianto si è presentata negli uffici della Questura per denunciare il fattaccio.

Al sottufficiale di guardia ha mostrato con un gesto di sconforto, la sua borsa nera, l'ha aperta per far vedere che dentro non c'era il suo portamonete. Poi ha descritto il suo aggressore.

Il maresciallo Maier e l'appuntato Biscardi sono saliti su una «Giulia» con l'appuntato Spaccarelli ed hanno compiuto un setacciamento nella zona del presunto scippo. Qualche minuto dopo un'altra auto della polizia con il maresciallo Cossa ha iniziato un analogo giro.

Frattanto la signora Ginevra, parlando con il sottufficiale, ha aggiunto alla sua avventura particolari che non sempre collimavano. Così è venuto il primo sospetto. La signora è stata interrogata ancora ed è caduta più volte in contraddizione. Ma la goccia che ha fatto traboccare il vaso è stato quando la signora Ginevra ha indicato come suo aggressore, un giovane jugoslavo che aveva chiesto asilo politico e che si trovava in Questura in attesa di venir trasferito al Campo profughi stranieri di Padriciano. A questo punto le autoradio sono state fatte rientrare.

Da informazioni che gli agenti hanno assunto poi dai vicini di casa, si è appreso che la signora soffre di amnesie per cui — come abbiamo detto — è possibile abbia lasciato il borsellino a casa e che lo scippo sia avvenuto soltanto nella sua fantasia.

Le serate ricreative per gli ospiti dell'ECA

Con l'esibizione del complesso bandistico dei Salesiani, si è chiuso il ciclo estivo delle manifestazioni ricreative nella sede dell'ECA, per gli anziani ospiti del gerocomio di via Pascoli e per i minori del Collegio S. Giusto di via Conti.

La serie degli spettacoli ha avuto inizio con una serata bandistica del complesso dei Ricreatori comunali «Padovan» e «Brunner», diretto dal maestro Coretti. Ha fatto seguito il concerto bandistico del complesso dei Ricreatori comunali «Toti» e «Gentilli», diretto dal maestro Buttiglione. Si sono quindi avuti due saggi ginnici sostenuti dai gruppi di allieve in sessione preparatoria a cura del CONI ed ospiti per alcune settimane nella sede del collegio.

La sera del 20 agosto si è avuto l'esibizione del complesso corale «Illesberg» diretto dal maestro Strudhoff e, successivamente ancora due concerti bandistici: quello della banda cittadina, diretta dal maestro Vatta e quello già citato dei salesiani, diretto dal maestro Gruden. Le manifestazioni si sono svolte nello spazioso ed accogliente giardino interno della sede dell'ECA, in una cornice quanto mai suggestiva; la partecipazione degli ospiti delle due istituzioni è stata molto numerosa e ha rivelato un interesse ed un entusiasmo sinceri e calorosi. Una serie di spettacoli cinematografici nello stesso giardino ha completato l'intenso programma delle rappresentazioni estive.

L'ottima riuscita dell'iniziativa ha suggerito di attuare anche nella stagione invernale una serie di manifestazioni ricreative e di spettacoli nelle sedi del gerocomio e del collegio. Grazie alla gentile e pronta collaborazione di tutti i settori interessati, si sta quindi realizzando un programma vario e gradevole, che potrà ravvivare ed allietare le lunghe ore della vita di comunità.

Assemblea dell'Italo-francese

L'assemblea ordinaria dei soci è convocata nella sede di galleria Protti 3, per il giorno 29 corrente alle ore 19 in prima convocazione o, al caso, in seconda convocazione mezz'ora dopo, qualunque sia il numero degli intervenuti. Sarà trattato il seguente ordine del giorno: 1) Andamento dell'attività sociale; 2) Elezione delle cariche sociali; 3) Eventuali.

P.C.I. Oggi alle ore 20 nella Casa del popolo di via Madonnina n. 19 si terrà una conferenza-dibattito sul tema: «Scuola in crisi - Come cambiare?» Relatore l'on. Marino Raicich.

UNA NOTA DELL'ASSOCIAZIONE ESERCENTI

PREZZI E CONTROLLI NEGLI ESERCIZI PUBBLICI

Sulle contravvenzioni si esprimerà la magistratura

A seguito del comunicato emesso dall'Ufficio stampa della Questura ed apparso su «Il Piccolo» di domenica 17 ottobre con il titolo: «Il controllo dei prezzi: otto esercizi chiusi dalla Questura», allo scopo di ovviare che si cennati provvedimenti sia data una interpretazione diversa dal vero e che ciò sia causa di ingiuste valutazioni lesive al prestigio della categoria dei titolari di esercizi pubblici della nostra provincia, la locale Associazione Esercenti Pubblici Esercizi (F.I.P.E.) ritiene opportuno e doveroso precisare che in nessuno dei casi denunciati le sanzioni adottate sono state determinate da abusi nella determinazione dei prezzi di vendita al pubblico.

Esse si riferiscono, bensì, ad infrazioni di carattere vario alle norme di pubblica sicurezza o ad mancato rinnovo dei libretti sanitari del personale addetto. Anche quando le contravvenzioni abbiano avuto generico riferimento all'argomento «prezzi», il reato contestato è stato della sola e semplice mancata esposizione del listino-prezzi in luogo ben visibile al pubblico. Sul merito di tali contravvenzioni la Magistratura sarà chiamata ad esprimersi in un prossimo futuro.

A differenza di ogni altra categoria commerciale che, per analoghi reati, è chiamata a rispondere unicamente presso l'Autorità giudiziaria (e fatta salva la possibilità della definizione del contesto in via bonaria), gli esercizi pubblici essendo soggetti a leggi di pubblica sicurezza possono essere gravati da provvedimenti amministrativi che comprendono, appunto, la temporanea sospensione della licenza con conseguente chiusura del locale al pubblico. Il ricorso, in verità previsto, non ha effetto sospensivo, con il risultato che i provvedimenti stessi sono immediatamente esecutivi.

L'Associazione Esercenti Pubblici Esercizi (FIPE), mentre raccomanda agli esercenti sottoposti a tali sanzioni di prendere tempestivo contatto con la segreteria associativa di piazza Silvio Benco n. 4, informa di essere già intervenuta presso le competenti, autorità per invocare, in presenza di simili evenienze, una gradualità di provvedimenti rispettosa nei necessari criteri equitativi e che comunque i provvedimenti stessi siano comunicati con le motivazioni che realmente li hanno determinati.

PROMOSSA DAL CIRCOLO DI STUDI SOCIALI

Dare all'assistenza un servizio articolato

Illuminata conferenza della sen. Franca Falcucci

«La riforma dell'assistenza nel quadro del rinnovamento della società e dello Stato deve avere come obiettivo non la razionalizzazione delle risorse o la migliore efficienza dei servizi per se stessi, ma la capacità di finalizzarli a quel traguardo di promozione civile e sociale della persona che legittima e fonda il potere pubblico».

Con queste parole la senatrice Franca Falcucci ha aperto la conferenza, concernente i vasti ed attuali problemi dell'assistenza promossa dal Circolo di studi sociali Toniolo, che si è tenuta sabato presso la sala convegni della Camera di commercio.

«L'assistenza — ha aggiunto la sen. Falcucci — non può essere intesa come "gestione" delle condizioni di povertà o di difficoltà dei cittadini quale ne sia la natura, né può supplire ad esse, giacché le cause di tali difficoltà esigono quasi sempre che si operi in modo appropriato sul piano della politica sociale, economica, sanitaria, scolastica, edilizia».

Considerando strumento fondamentale di tale riforma una legge quadro che definisca l'attribuzione di competenze che in materia spetta alle regioni, la sen. Falcucci ritiene indispensabile: concretizzare la responsabilità primaria del potere pubblico a cui spetta di programmare, promuovere e controllare i servizi sociali da realizzarsi nel coordinamento con i servizi sanitari e scolastici e nel quadro degli obiettivi generali della programmazione economica e sociale.

Nell'elenco degli eletti a far parte del consiglio direttivo della FIB-CISL è stato erroneamente omesso il sig. Argeo Stoch facente pure parte del consiglio direttivo stesso.

UNA STRANA TECNICA PER RUBARE

Monete e «collier» d'oro volatilizzati a singhiozzo

Denunciato un furto di novecentomila lire

Trentadue monete d'oro, una moneta da venti dollari in oro e un collier, il tutto per un valore di 900 mila lire, sono stati rubati dall'appartamento della commerciante Cesarina Sacchi vedova Carli, di 79 anni, abitante al quarto piano di via Crispi 46.

La vecchia signora, chiamata la polizia, ha dichiarato che il furto è avvenuto in varie riprese. Più volte aveva notato la sparizione di alcune monete ma non si era mai rivolta alla polizia perché nello scrigno non c'è più nemmeno una delle monete che possedeva, ha deciso di far intervenire la Volante.

Gli agenti, giunti sul posto assieme agli specialisti della squadra scientifica, non hanno notato alcuna traccia di scasso. la porta d'ingresso e così pure l'armadio non presentavano segni di effrazione. La signora ha presentato regolare denuncia di furto. Sono in corso indagini.

Un'auto in fiamme in via Molino a Vento

La scorsa notte, poco prima delle tre, i vigili del fuoco sono accorsi in via del Molino a Vento, all'altezza del numero 10/1, dove una «500» era in fiamme. La vettura, targata TS 119849, di proprietà della sarta Agostina Verzi, di 26 anni, si era incendiata a causa di uno spandimento di benzina dal carburatore sul motore molto caldo. I vigili del fuoco hanno domato le fiamme. Sul posto sono accorsi anche gli agenti della Squadra volante.

Stamane si riunisce il Consiglio regionale

Il Consiglio regionale tornerà a riunirsi oggi alle ore 9.30 sotto la presidenza del prof. Ribezzi. Al primo punto dell'ordine del giorno figura lo svolgimento di interrogazioni ed interpellanze, alle quali sarà dedicata, come di consueto, la prima parte della seduta. Successivamente la assemblea regionale continuerà la discussione generale sul disegno di legge che reca modifiche ed integrazioni alla legge regionale n. 33 del 1965 sul fondo di solidarietà regionale, del quale è relatore in aula il cons. De Biasio (DC). Sono ancora iscritti a parlare i consiglieri Dal Mas (PSDI), Moschioni (PCI) e Mizzau (DC). Per oggi è prevista pure la riunione settimanale della Giunta regionale. Domani e giovedì, infine, sono convocate varie commissioni consiliari permanenti.

LE ORE DELLA CITTÀ

Mostra numismatica

Oggi alle ore 10, nella sala comunale d'arte di piazza Unità d'Italia, verrà inaugurata una mostra di monete e medaglie antiche e moderne organizzata dal Circolo Numismatico Triestino - Centro regionale di studi numismatici del Friuli-Venezia Giulia. Alla mostra partecipano undici espositori con un'ampia selezione di prodotti dell'arte del conio, che vanno dal periodo romano a quello contemporaneo, dalla monetazione dell'Estremo Oriente alle medaglie triestine. Nell'occasione viene pubblicato un catalogo illustrato di cento pagine, che è anche l'annuario 1971 del Circolo. La manifestazione, che ha già destato notevole interesse nell'ambito dei collezionisti e degli appassionati, non solo del Friuli-Venezia Giulia, ma anche delle regioni contermini, resterà aperta sino al 24 ottobre.

Consulte rionali

Sabato 23 ottobre, alle ore 16.30, nella sala del Ridotto del Teatro Verdi, via S. Carlo 2, si svolgerà un convegno regionale, promosso dalla Lega per le autonomie locali, sul tema: «Le consulte rionali a Trieste e il decentramento comunale nella regione». Relatore Lucio Ghersi responsabile provinciale della Lega.

Genitori al «Deledda»

Oggi hanno inizio gli incontri con i genitori — classe per classe — voluti dal preside dell'Istituto tecnico femminile «Deledda», prof. Guido Miglia. Tali incontri, che si svolgeranno durante questa settimana, dalle ore 18, con la partecipazione dei professori di classe e delle famiglie delle alunne, vogliono essere l'inizio di un dialogo costruttivo e responsabile — come ha scritto il preside ai genitori — perché i tre interlocutori di ogni processo educativo (alunne, insegnanti, famiglie) debbono comunicare tra loro, su tutti i problemi che interessano la crescita intellettuale di figli.

Ognissanti con l'UTAT

Parigi	**30/10-4/11 L. 64.000**
Budapest	**30/10-4/11 L. 56.000**
Vienna	**31/10-4/11 L. 54.000**
Roma e Castelli	
Romani	**31/10- 4/11 L.46.000**
Costa Azzurra	**31/10-5/11 L. 40.000**

Iscrizioni:

Via Imbriani (telef. 767-831) e Galleria Protti (telef. 38-547)

Censimento commerciale

Rispondendo a molte richieste di commercianti triestini che trovano perplessità e difficoltà nella compilazione dei moduli di censimento predisposti dall'ISTAT che in questi giorni sono in fase di distribuzione in città, l'Associazione commercianti al dettaglio, aderente all'Unione commercianti, ricorda di aver predisposto uno speciale servizio di assistenza per tutti i commercianti. La segreteria dell'Associazione, via San Nicolò 7, che rimane aperta dalle ore 9 alle 13 e dalle 17 alle 20, invita tutti i commercianti che vorranno servirsi di questa assistenza di presentarsi muniti dei seguenti documenti: licenza di vendita; libro paga e mod. V.4 e GS2 (giallo) relativi alla retribuzione dei dipendenti per l'anno 1970.

Capodimonte Moser Sèvres

I soprammobili più belli da *Bacor*, via S. Maurizio 2 I.o piano e negozio esposizione via Pietà angolo via Cavalli

Tappeti persiani e cinesi..

in una scelta veramente vastissima, tappeti cinesi a prezzi convenientissimi: approfittatene! *Casa d'Arte Orientale*, via Palestrina 8, galleria.

«Sandrinelli» pulita

Tra domani e giovedì avranno inizio i lavori di pulizia della galleria Sandrinelli, con una durata presumibile di circa 12 giorni, durante i quali — a tarda sera e notte, nelle ore di lavoro — la galleria verrà oscurata e chiusa completamente al traffico e al transito dei veicoli.

Honoris causa

All'Università, lunedì 25 ottobre, la Facoltà di medicina e chirurgia conferirà la laurea honoris causa al prof. Carl Ferdinand Cori della Harvard University, Boston, Massachusetts, premio Nobel 1947 per la fisiologia-medicina.

Riunione alla CISL per la scuola media

Oggi alle ore 17.30, presso la sede della CISL in via S. Spiridione 7, si terrà un incontro fra il gruppo confederale del S.N. S.M. e il SISM-CISL, allo scopo di intraprendere unitariamente, nell'ambito della Confederazione italiana sindacati lavoratori, una nuova via che offra al sindacalismo scolastico uno strumento di azione più valido e più aderente alla realtà sociale.

RIFORMA TRIBUTARIA
I.V.A. - CONTABILITÀ
Ciclo di lezioni sulle nuove norme tributarie e sulle incombenze che ne derivano, svolte da Professionista specializzato nel ramo
ISTITUTO FOSCOLO - TRIESTE
VIA GATTERI 6 TEL. 724240

tu non sai quello che perdi quando non bevi
COURVOISIER

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Arturo Volpe» (naz.), mc. «Bordighera» (naz.), mn. «Brunetto» (naz.), mn. «C. Colombo» (naz.), mn. «Smaro» (ell.), mn. «Szekesfehervar» (ungh.), mn. «Stelvio» (naz.), mn. «Cikat» (jug.), mn «Bohinj» (jug.), mn. «Star» (pan.), mn «Orjula» (jug.), mn. «San Marco» (naz.), mc. «Anemos» (liber.), mc. «Mario Martini» (naz.), mc. «Marion» (pan.), mn. «Linda Rosa» (naz.), mc «Nonna Valeria» (naz.).

PARTENZE: mn. «Ujpest» (ungh.), mc. «Bitumar» (naz.), mc. «Esso Yorkshire» (ingl.), mn. «Christina K.» (pan.), mn. «Zenit» (pan.), mn. «Moncho Reboredo» (spagn.), mn. «Bohinj» (jug.).

RELAZIONE DI GIUST ALLA TERZA COMMISSIONE PERMANENTE

La consultazione regionale sulla riforma della scuola

Esigenza di provvedimenti per l'edilizia e le infrastrutture
Primi risultati sull'esperimento dell'istruzione a tempo pieno

I problemi connessi alla consultazione regionale sulla riforma della scuola secondaria superiore, e i primi risultati sugli esperimenti per la realizzazione della scuola a tempo pieno nel Friuli - Venezia Giulia, sono stati trattati dall'assessore regionale all'istruzione e alle attività culturali, Giust, in sede di terza commissione consiliare permanente riunitasi, nei giorni scorsi, sotto la presidenza del cons. Zanin.

L'iniziativa della consultazione regionale sulla riforma del settore — ha ricordato l'assessore Giust — ha preso l'avvio dall'incontro svoltosi nello scorso mese di febbraio, tra il ministro della pubblica istruzione, Misasi, e i rappresentanti delle Regioni, nel corso del quale sono stati trattati i problemi delle riforme, quelli connessi al passaggio alle Regioni delle competenze in materia scolastica, e sono state fornite le prime indicazioni sul piano della scuola, sul quale le Regioni stesse sono state chiamate ad esprimersi e a partecipare alla elaborazione dei provvedimenti di riforma del settore, proprio in considerazione al rilevante interesse e alle specifiche competenze che esse hanno per tali problemi. L'iniziativa era stata anche preannunciata nel corso del dibattito che sui problemi della scuola si era svolto in sede di consiglio regionale.

Dopo l'invio da parte del Ministero della pubblica istruzione delle «proposte del nuovo piano della scuola» e del questionario sulla riforma della scuola secondaria superiore, la Giunta regionale — ha ricordato ancora Giust — ha deciso di aprire un'ampia consultazione. A tale scopo l'assessorato regionale all'istruzione ha promosso, nei mesi scorsi, un incontro con i presidenti delle quattro Province, con i sindaci dei Comuni capoluogo, con il sovraintendente scolastico regionale, con i provveditori agli studi e con le rappresentanze sindacali delle tre organizzazioni, per l'illustrazione del nuovo piano della scuola, invitando nel contempo le amministrazioni provinciali a promuovere una larga consultazione di base.

In questo modo — ha detto ancora l'assessore Giust — potremo avere indicazioni e proposte che sintetizzino il pensiero di tutte le componenti della scuola del Friuli - Venezia Giulia in merito ai molteplici problemi dell'istruzione, con particolare riferimento alle progettate riforme dell'ordinamento scolastico. In un apposito documento verranno accolte osservazioni, riflessioni e approfondimenti che meglio consentiranno di giungere alla elaborazione, da parte del governo nazionale, di testi programmatici e legislativi finali, validi per la riforma del settore.

Successivamente, Giust si è soffermato sui primi risultati dell'esperimento, nella nostra regione, della scuola a tempo pieno. Una indagine svolta nel 1969 dall'assessorato all'istruzione, in collaborazione con i provveditorati agli studi, con le direzioni didattiche e con il coordinamento dello stesso Ministero della pubblica istruzione, ha messo in evidenza alcune situazioni particolarmente difficili e la conseguente necessità di provvedere all'eliminazione dei plessi pluriclassi in alcune località.

Sulla base di tali indicazioni nell'anno scolastico 1970-1971 hanno funzionato (in via sperimentale ma con risultati apprezzabili) i centri di Budoia, S. Giorgio della Richinvelda, Dolegna del Collio e Flaibano. In un secondo tempo l'amministrazione regionale, superato il concetto che la scuola a tempo pieno dovesse tendere solo alla eliminazione del fenomeno delle pluriclassi, con una interpretazione più vasta della scuola integrata, ha predisposto la legge regionale n. 42 del corrente anno, con il proposito di istituire il maggior numero possibile di sedi di scuola a tempo pieno.

Dai primi dati in possesso dell'assessorato all'istruzione, la situazione a già pochi giorni dall'inizio del nuovo anno scolastico è la seguente: per le scuole elementari sono interessati 23 centri per un complesso di oltre 2600 alunni e 227 insegnanti; per la scuola media di obbligo i centri interessati sono 11 con oltre 2700 alunni e 367 insegnanti. Tali dati — ha osservato l'assessore — saranno suscettibili di alcune variazioni per vari motivi. L'assessore Giust dopo aver ricordato i corsi di aggiornamento per insegnanti organizzati dai provveditori agli studi provinciali, ha concluso illustrando la azione svolta dalla Regione.

Sulla relazione dell'assessore si è quindi aperta una discussione generale sui problemi trattati, nella quale sono intervenuti, nell'ordine, i consiglieri: Trauner (PLI), Bergomas (PCI), di Caporiacco (MF), Ramani (DC). Dal dibattito, che si concluderà in un'altra riunione della commissione prevista per la prossima settimana, sono emersi l'esigenza di urgenti provvedimenti per l'edilizia scolastica e per le infrastrutture, il consenso per la consultazione (anche se, è stato osservato, avrebbe potuto essere più aperta e con una dimensione più politica), nonché osservazioni e suggerimenti su problemi particolari come ad esempio quello della medicina scolastica.

Per informazioni sul censimento

L'Ufficio comunale di censimento informa che per qualsiasi chiarimento riguardante l'11.o censimento generale della popolazione e il 5.o censimento generale dell'industria e commercio, i cittadini possono rivolgersi alla rispettiva sede periferica della località cui appartengono:

S. Vito: via Colautti 6 (presso il Centro civico);

Città Vecchia, Città Nuova: largo Granatieri 2 (palazzo Municipale);

Barriera Nuova. Giardino pubblico, padiglione ARAC;

Barriera Vecchia: via Settefontane 45 (presso Ricreatorio G. Padovan);

S. Giacomo: via del Vento 13 (presso la Delegazione);

Chiarbola: via Pola 24 (presso Ricreatorio U. Saba);

Servola: via di Servola 127 (presso Ricreatorio E.E. Gentilli);

S.M.M. Sup.: via Marenzi 6 presso la Condotta medica);

S.M.M. Inf.: piazza XXV Aprile 4 (presso il Centro civico);

Rozzol: via Revoltella 37 (presso la scuola C. Stuparich);

Chiadino: via Mauroner 2 (presso il Centro civico);

Guardiella-Longera: Rotonda del Boschetto 3 (presso il Centro civico);

Cologna, Scorcola: via Cologna 30 (presso il Centro civico);

Roiano, Gretta: via Giusti 2/A (presso la Condotta medica);

Barcola-Grignano: viale Miramare 131 (presso Ricreatorio G. Stuparich);

Prosecco-Contovello, S. Croce: S. Croce 274 (presso la Delegazione);

Villa Opicina-Banne, Trebiciano-Padriciano, Gropada-Basovizza: via di Prosecco 28 (presso la Delegazione).

LO SPECCHIO DEI PREZZI

RIEPILOGO

dei prezzi praticati alla pescheria centrale e nelle rivendite rionali di pesce nel giorno 18 OTTOBRE 1971

Specie	mercato ittico prezzi d'asta		10 rivendite di pesce		pescheria centrale	
	min	max	min	max	min	max
Asiai (Palombi)	—	—	—	1680	—	—
Barboni (Triglie f.)	920	1200	—	1580	—	1480
Bobe	—	—	480	834	—	—
Cani (Palombi)	760	1460	1630	2480	1480	8080
Cefali	300	1220	558	654	—	400
Guatti gialli (Ghiozzi)	800	800	746	1280	—	—
Menole	—	—	—	560	—	—
Merluzzi	2000	2000	—	1980	—	—
Moli (Potassoli)	—	—	1330	1980	—	—
Mormori	1810	2081	—	2490	—	—
Orate	2550	3200	—	3780	3200	4800
Riboni (Pagelli)	400	1000	1180	1680	—	—
Rospi-code (Rane p.)	1350	1450	1884	2440	2080	2400
Sardelle (Sardine)	220	220	280	467	—	560
Sardoni (Acciughe)	—	—	—	—	—	—
Sfoglie	1900	2620	—	3020	2800	4480
Sgombri	440	600	—	758	—	880
Suri	—	—	—	320	—	—
Tonni	—	—	910	1190	—	—
Triglie (scoglio)	2100	3800	—	3000	3980	5200
Trote	800	800	—	1126	1200	1280
Volpine (Cefali)	—	—	—	—	—	—
Molluschi:						
Calamari	700	700	1120	1440	1200	1480
Caperozzoli (Vongole)	90	90	—	200	—	200
Pedocchi (Mitili)	130	140	—	249	—	240
Seppie	733	733	620	882	—	680
Seppioline	—	—	680	880	—	—
Crostacei:						
Canocchie (Panocchie)	800	1000	—	1253	—	1280
Scampi - code	1200	2400	1813	3120	3600	4080

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Anna Maria Napoleone nata Dapretto, nel XV anniversario, da Mario Napoleone e famiglia 2500 pro Istituto «Rittmeyer», 2500 pro Centro tumori, 2500 pro Unione italiana ciechi, 2500 pro ECA.

In memoria di Romeo Goruppi, nel XXV anniversario, dalla sorella Carla Goruppi 5000 pro Centro tumori.

In memoria del cap. Valentino Jansa, nel trigesimo, dalle famiglie Facchini-Tomasini 5000 pro Banca del sangue.

In memoria di Paola Schiavon (19/10/1965) dai genitori Pia e Luciano 5000, da nonna Pia e zio Dario 3000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» (lettino «Paola Schiavon»).

In memoria di Angela Cernigoi ved. Zoch, nel I anniversario, dalla sorella Vittoria e nipote Mariuccia 2000, da Norma e Grady McClain 5000, da Mario e Gianna Zoch 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Mariella Papassissa Comar da Neda Cibin e famiglia 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» (lettino a suo nome); da Giovanni Rosani 10.000, da Laura Fedi Sossi 3000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo»; da Margherita e Fides 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» (lettino «Macrì Cibin»); da Flavia Zuliani Tessarolo 10.000, dalla famiglia Evelina Zuliani 10.000, da Arge e dott. Giuseppe Ottochian 5000 pro Centro tumori; da Itala e Luigi Melli 5000, dalla famiglia Bronzatto 5000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria del cav. Alfredo Delneri da Antonio e Nilde de Cosulich 2000 pro Crove Verde di Gorizia.

In memoria di Lucio Antoni da Gabriella e Fulvio Tolmar 2500 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare, 2500 pro Associazione assistenza agli spastici; da Roma Desenibus 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; da Anita e Davide Salmona 2500 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare, 2500 pro Associazione assistenza agli spastici.

In memoria del prof. Guido Manni da V. A. L. 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Carlo Rittmeyer da Mercedes e Norberto Marini 5000 pro Lega nazionale.

In memoria del cap. Tullio Antonini da Tullio e Amedea Antonini 20.000 pro chiesa Madonna del Mare, 10.000 pro Associazione assistenza agli spastici, 10.000 pro Centro tumori, 10.000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Melchiorre Gutty da Betty e Rico Cesare 2000 pro Istituto «Rittmeyer»; dalla famiglia Renzo Ricatti 2000 pro Associazione assistenza agli spastici (bambini); da Rosa Armeli Kostoris e figlio 2500 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; dalla famiglia Bontempi 5000 pro chiesa Madonna del Mare.

In memoria di Marcella Tulliani Grassi da Antonella Sain Tulliani e marito e famiglia Maycen 5000 pro Opera profughi giuliani e dalmati; da Argelia e Antonio Zanus 5000 pro Liceo «D. Alighieri» (Fondo «Dott. M. K. Grassi Pitassi»).

In memoria di Mario Delmestri da Fredi Mastrovich 3000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Elda Vitturelli 2000 pro Lega nazionale.

In memoria di Giovanni Magnoni dall'officina Rossi 5000 pro CRI; dai dipendenti della ditta Magnoni 25.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Giovanni Beltram dal personale della direzione e della ricevitoria della Dogana di Trieste 15.000 pro Borsa di studio «Preside prof. Vincenzo Bronzin».

In memoria di Giovanna Pestel da Biagio Piccolo 1000, da Giordano Bacotta 1000, da Bruna Leban 1000, da Guglielmo Kirchmayer 1000, da Alma Trampus 1000, da Anna Lorenzi 1000, da Argia Pertosi 1000, da Rico Predonzani 1000, da Antonia Buiatti 1000, da Alberto Del Missier 1000, da Maria Fogliani 500, da Eugenio Krosgnach 500, da Bruno Willanovich 500, da Concetta Brezzi 500, da Carlo Presenti 500, da Giovanni Ienco 500 pro Centro tumori.

In memoria di Marcella Tulliani Grassi dalla nipote Loredana Bugada, dai nipoti Rossella e Raffaele Garzia Civico Petrilli 5000 pro Centro tumori, 10.000 pro Associazione assistenza agli spastici (bambini).

In memoria di Luigi Celli senior dalla famiglia Klauer 5000, da Attilio Tersalvi e famiglia 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Nora Economo da N. N. 2000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Carlo Volpi dal fratello Luigi 20.000 pro «Domus Lucis»; da T. V. 5000 pro ECA.

In memoria di Joseph Nacmias da Rosa Armeli Kostoris e figlio 5000 pro Ospedali riuniti (lettino «Dott. Leopoldo Kostoris»), 5000 pro Pia Casa «Gentilomo»; da Marula Vicos 3000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; da Giorgio Salom 5000 pro Asilo infantile «Tedeschi»; dalla famiglia Ferro 5000 pro Associazione donne ebree d'Italia; da Liliana Furlani 5000 pro Missioni italiane nel Pakistan.

In memoria di Gemma Fumis da Anna Gregorovich 1000 pro Centro tumori.

In memoria di Giovanna Sanzin ved. Lombardi da Anna e Renata Matelik 2000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Mario e Luigi Delmestri da Dante Maria 10.000 pro Lega nazionale.

In memoria di Emma Corazza nata Cattarini dai figli 500.000 pro ECA di Venezia.

In memoria di Eudoxia Martinoli dalla famiglia Ermanni 1000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Amelia Maran da Bartoli Erminia e ing. Giorgio 20.000 pro Liceo «G. Oberdan» (cassa scolastica - Fondo «Prof. Claudio Viola»).

In memoria di Mariella Papassissa Comar dai titolari della ditta Grafad 25.000, da Tullio Salonicchio 10.000, da Marco Schor 10.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» (lettino a suo nome); da Licia e Gabrio Szombathely 5000, da Silvana e Giorgio Ferrucci 5000 pro Centro tumori; da Renata e dott. Ferruccio Genel 3000 pro Borsa di studio «Preside prof. Vincenzo Bronzin».

In memoria di Maria Pischiutta ved. Mreule dalla famiglia Mreule 25.000 pro Istituto «Rittmeyer»; dalla famiglia Michele Moschos 10.000 pro Comunità greco-orientale.

In memoria del prof. Guido Manni da Luciana Daveglia Astrologo 5000 pro Lega contro i tumori.

In memoria di Giovanna Rebeschini nata Zambon dagli impiegati della Ragioneria provinciale dello Stato di Trieste 19.500 pro Centro tumori.

In memoria dell'avv. Mario Mamolo da Elisa e Vittorio Uglessich 5000 pro Lega nazionale; da Guido Antonini 10.000 pro Lega italiana lotta alle malattie cardiovascolari; da Renata e Romeo 5000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; dalla famiglia Poropat 5000 pro «Domus Lucis»; dal cap. Giuseppe Gerolimich 3000 pro Fondo «Banelli»; dalla famiglia Jäger 2000 pro Fameia capodistriana.

In memoria di Nidia Freddi dal personale della Direzione provinciale del Tesoro di Trieste 37.000, da Speranza Katrein 5000, dal dott. Federico Napp 2000, dalle famiglie Bernetti-Loeffler 5000, da Lia e Silvio Linda 2000, dalle famiglie Agapito Sella e Duilio Tagliaferro 15.000, da Anita Mosetti 3000 pro Centro tumori.

In memoria del dott. Paolo Venier dal Comitato giuliano dell'Ordine nazionale degli attuari 13.000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Ettore ed Enzo Pizzagalli 10.000, dalla famiglia Della Paglia 5000, da Giacomo Russi 5000, dalla famiglia Mangiafico 5000 pro Centro tumori; da Nora Zanetti 5000 pro Piccole Suore dell'Assunzione; da Ester Bastiani 5000 pro Ente nazionale protezione morale del fanciullo; da Bruna e dott. Valentino Ralza 5000 pro A.N.F. Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali; da Carlo e Teresa Pettelini 3000 pro «Domus Lucis»; dal dott. ing. Luciano Luciani 10.000 pro Lions Club.

In memoria di Quirina Carbonari dai dipendenti della soc. Tergeste 8000 pro Centro tumori.

In memoria di Renata Dall'Oglio dalle famiglie Ghietti - Strutti 2000 pro Liceo «Petrarca» (Fondo «R. Dall'Oglio»), 2000 pro Scuola medico-ospedaliera (Fondo «R. Dall'Oglio»).

QUARTA UDIENZA IN TRIBUNALE PER IL NOTO FALLIMENTO

Le richieste dell'Accusa al processo per l'«Orient Gold»

Il Pubblico Ministero ha proposto pene da un massimo di 4 anni e 6 mesi a un minimo di sei mesi - Le arringhe dei difensori

Pene da un massimo di 4 anni e 6 mesi di reclusione per Marino Bettiza, ad un minimo di 6 mesi per i tre imputati del reato di favoreggiamento reale, sono state chieste ieri, dal P.M., dott. Alessandro Brenci, al processo per il dissesto della «Orient Gold» e delle tre società consorelle, che si sta celebrando al Tribunale (pres. dott. Corsi, giudici dott. Ligabue e dott. Cola, canc. Rossetti).

In apertura di udienza il Tribunale, dopo avere sciolto la propria riserva sull'escussione degli avvocati Lucio Frezza e Sergio Coslovich, proposti in qualità di testi dall'avv. Sergio Kostoris, rigettando la relativa richiesta in quanto intempestiva e comunque non necessaria, ha disposto la lettura dei verbali di Elsa Sandrin, l'ex commessa della «Orient Gold», la quale, assieme alla collega Giovanna Gruden, fece sparire parte dell'oro di caratura sospetta, dopo che una telefonata anonima aveva annunciato che la polizia stava per effettuare un sopralluogo nel negozio.

Conclusa così l'assunzione delle prove, ha preso la parola il P. M., il quale, nel corso di una breve requisitoria, ha sostenuto la colpevolezza di tutti gli imputati in ordine ai rispettivi reati. Il dott. Brenci ha, tra l'altro, affermato che la distrazione di 16 milioni alla «Orient Gold» e di 6 milioni e 200 mila lire alle «Hell Company» sussistevano, in quanto le spiegazioni date dal Bettiza sull'impiego di tali fondi in pubblicità, spese di arredamento, ecc., non erano suffragate da alcuna documentazione.

Il pubblico accusatore ha esteso la relativa responsabilità al Guina e al Pacherini, perché — ha detto — nessuno li aveva obbligati ad associarsi al Bettiza. Quanto a Jole Mecchia, il P. M. si è detto d'accordo che personalmente la donna non ha alcuna colpa della bancarotta; tuttavia — ha continuato — ne deve rispondere per essersi assunta la carica di amministratrice unica della «Hell Company». Una figura del tutto particolare — ha detto il dott. Brenci — risulta invece il Bonini. Costui è un poveraccio, che si crede un «dritto», cacciandosi così nei guai.

Infine, trattando del reato di favoreggiamento reale, contestato agli imputati Fonda, Zigante ed Alessandro Mecchia, il P. M. ha detto che questo era il punto più spiacevole della causa. «Credo che se mi fossi trovato nella loro situazione, mi sarei comportato nella stessa maniera — ha affermato infatti il P. M. —. E' probabile che i tre imputati abbiano aiutato il Bettiza perché spinti da impulsi umanitari, ma la legge non può ammettere che si dia ospitalità ad uno che è ricercato dall'autorità inquirente. Riconosco che il Bettiza non è né un rapinatore né un assassino, ma era pur sempre un evaso, ed è forse per questo che i tre imputati se lo sono passati fra di loro come una patata calda».

Concludendo, il pubblico accusatore ha proposto le seguenti condanne: Bettiza, 4 anni e 6 mesi di reclusione; Guina e Pacherini, 3 anni e 6 mesi ciascuno; Bonini, 9 mesi di reclusione; Jole Mecchia, 3 anni e un mese; Fonda, Zigante e Alessandro Mecchia, 6 mesi di reclusione ciascuno.

In difesa dello Zigante ha parlato l'avv. Aleffi, il quale ha sostenuto la buona fede del suo patrocinato, ricordando che lo Zigante già da tre anni non vedeva il Bettiza, e non poteva quindi essere a conoscenza della sua attività. Il difensore ha invocato quindi l'assoluzione perché il fatto non costituisce reato, ed in linea del tutto subordinata, l'assoluzione per insufficienza di prove.

Ha preso quindi la parola l'avv. Schivi, uno dei difensori del rag. Pacherini, il quale ha affermato nella sua premessa, che il Pacherini, uomo di famiglia, aveva subito danni incalcolabili pur essendo innocente, in quanto — ha continuato il difensore — i reati di bancarotta che gli si contestano, non trovano alcuna rispondenza nei fatti. A sostegno delle sue argomentazioni l'avv. Schivi ha citato opere di giurisprudenza in materia fallimentare, ma in particolar modo si è richiamato alle risultanze peritali del dott. Giuseppe Nobile, il quale — ha detto — aveva accertato che le aziende di Marino Bettiza non erano in stato di insolvenza al momento della dichiarazione del fallimento.

Questo venne provocato da un provvedimento di polizia e dell'autorità giudiziaria per altri fatti amministrativi (l'oro di caratura sospetta). Lo stato di insolvenza per la «Orient Gold» — ha continuato il difensore — ebbe inizio dal 29 novembre 1967, cioè dopo l'arresto dei principali imputati ed il relativo blocco del negozio. L'avv. Schivi ha concluso quindi con la richiesta di assoluzione del Pacherini perché il fatto non sussiste, oppure per non avere commesso il fatto, o ancora, perché il fatto non costituisce reato.

E' seguito l'avv. Scaramuzza per il Bonini (lo difende d'ufficio), in favore del quale ha invocato l'applicazione di varie attenuanti, con la prevalenza di esse sulle aggravanti contestate al Bonini, in modo da declassare il reato cotestatogli da bancarotta aggravata in bancarotta semplice e applicare quindi la amnistia.

Infine ha iniziato la sua arringa l'avv. Sergio Kostoris, il quale, assieme all'avv. Giovanni Bovio del Foro di Milano, difende il Bettiza. Criticando la sentenza del giudice istruttore, l'avv. Kostoris ha sostenuto che non c'era alcun elemento a dimostrare il concorso fra i principali imputati nel reato di bancarotta. Riferendosi alla «Orient Text», il difensore ha detto che nel novembre del 1967 l'azienda non versava in stato di dissesto, e a comprova di un tanto ha ricordato che quattro o cinque mesi dopo l'arresto del Bettiza, un certo Matteo Provvisionato aveva acquistato per 300 mila lire le quote della società, attraverso il curatore fallimentare della «Orient Gold». «Se la "Orient Text" era veramente dissestata — ha osservato a questo proposito l'avv. Kostoris — il curatore del fallimento della "Orient Gold" ha commesso un fatto di bancarotta consequenziale».

Data l'ora tarda il processo viene aggiornato alle 18.30 di oggi per la continuazione dell'arringa dell'avv. Kostoris.

Conferenza della Demetz e filmati mondiali

Giustina Demetz parlerà delle sue esperienze sciatorie nel corso di una serata che lo Sci Cai XXX Ottobre ha organizzato per giovedì alle 20,30 nella sala convegni della Camera di commercio. L'ex azzurra illustrerà il suo passato di atleta e parlerà della sua attuale attività dirigenziale nell'ambito dello sci. Farà seguito un filmato sui campionati mondiali di sci di Val Gardena. Gli inviti per la manifestazione sono disponibili da oggi presso i vari Sci Club della città.

RISERVATO AI GIOVANI

Trofeo filatelico «Mario Tommasini»

In occasione del XV anniversario della fondazione della Sezione filatelica giovanile, e per onorare la memoria del suo ex dirigente scomparso l'altr'anno, i giovani del Circolo Filatelico «Mario Tommasini» del Dopolavoro Ferroviario, hanno deciso di organizzare un Trofeo filatelico juniores a carattere regionale. Già da tempo sono stati presi gli opportuni contatti con i circoli filatelici della regione, e in questi giorni si stanno tirando le fila del non facile lavoro organizzativo.

Dall'1 al 4 novembre sarà allestita questa mostra a concorso, che vedrà in gara una trentina di giovani. Le collezioni che verranno esposte, per un totale di oltre mille fogli, saranno certamente degne di nota e valide oltre che filatelicamente soprattutto dal punto di vista didattico, il che è lo scopo principale della manifestazione. Oltre che i singoli espositori la mostra vedrà in gara anche i circoli partecipanti, fra i quali è in palio il trofeo che verrà assegnato definitivamente a quel sodalizio che lo vincerà per due anni anche non consecutivi. Lo scopo evidente di questa manifestazione è quello di porre in risalto quanto possano fare i giovani che si dedicano al collezionismo filatelico, quando siano aiutati e guidati, e spronare i circoli a formare dei gruppi giovanili che saranno loro prodighi di soddisfazioni.

In 15 anni di vita questa Sezione giovanile ha visto passare nella sua sede ben 180 giovani che dal primo gruppetto iniziale di 5 si sono alternati con entusiasmo nell'organizzare e partecipare a ben 59 concorsi filatelici nazionali ed esteri, dove hanno sempre ben figurato. Durante la manifestazione verrà posta in vendita una cartolina e il 1.o novembre funzionerà un ufficio postale distaccato con annullo speciale figurato.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

SI E' SVOLTA DOMENICA LA TRADIZIONALE GARA CICLISTICA

PIÙ EMOZIONANTE CHE MAI IL «TROFEO DELLA VITTORIA»

Un premio messo in palio dall'USSI per onorare la memoria di Vittorio Biekar - Nessun triestino ha partecipato alla gara

Come al cinema, al termine di un film che sia stato bello e gradevole. Quando sullo schermo appare la parola fine si rimane seduti al proprio posto ancora per qualche tempo attoniti e sorpresi, dispiaciuti e seccati che uno spettacolo bello e suggestivo debba necessariamente arrivare alla sua naturale e scontata conclusione.

Questa sensazione di amarezza e quasi di delusione ha fatto capolino, seppur larvatamente, anche nell'animo di quanti hanno seguito, domenica, la corsa ciclistica «Trofeo della Vittoria» quando i corridori hanno via via abbandonato la bicicletta dopo aver attraversato la linea del traguardo. Sul volto di quei caratteristici e profondamente umani personaggi che formano il seguito di ogni competizione ciclistica, appariva quel sorriso nostalgico che talvolta solca il volto dei bambini quando sorridono perché si vergognano di piangere. Un reciproco stringersi le mani, reciproci e sinceri complimenti tra organizzatori e concorrenti, tra atleti e giudici di gara, e una collettiva domanda che nessuno ha pronunciato ma che tutti si erano posta: «Ma come, è già finito?».

Tale promessa nel tentativo di dare la misura e la dimensione di questa classica gara che, ieri l'altro si è esibita nella sua veste più appariscente. Si può dire che tutto abbia congiurato a favore: il numero dei concorrenti, né troppi né pochi; l'alta qualità degli stessi; la micrometrica perfezione dell'organizzazione della Coppi-Hausbrandt; l'umile zelo del direttore di gara, Mauri, e l'oscuro, prezioso lavoro dei giudici di gara; la ricca, generosa dotazione del monte premi; il modesto, indispensabile servizio della Stradale e delle forze dell'ordine; la gagliarda e spericolata prestazione del «marziano» Benedetto Cicala. E ci sarebbe altro e altro ancora da aggiungere.

Il tutto su quell'incomparabile palcoscenico che è il nostro Carso in un fiabesco inimitabile technicolor offerto per l'occasione da madre natura. Gli stessi corridori in queste condizioni, pur sferzati da qualche dispettosa sprizzata di borino, pur affaticati dal ritmo della corsa (quaranta chilometri all'ora, non c'è che dire!, questa la media al termine) avevano il volto allegro e sorridente, s'erano di comune tacito accordo, tolta la grintosa maschera da competizione.

Ritornando all'argomento premi, da sottolineare che questo anno, oltre alla cospicua dotazione finale, anche l'ammontare... patrimoniale dei tradizionali traguardi volanti ha subito un notevole aumento. Così il «Traguardo Recoaro» di Prosecco, e così il «Traguardo Trattoria da Zeno» di Monfalcone dove l'«Anonima beneficienze» di Duilio Dordolo ha di gran lunga superato se stessa. E piacerebbe ancora citare tutti i privati e le ditte che hanno così largamente contribuito alla dotazione premi, ma la lista in tal caso supererebbe di gran lunga lo spazio consentito. Una sola eccezione è doverosamente consentita. Si tratta dello splendido trofeo che l'USSI (Unione stampa sportiva italiana) ha messo in palio per onorare l'indimenticabile amico e collega Vittorio Biekar.

E ora veniamo al neo, all'unica macchia che ha destato, (in tutti o soltanto in alcuni, non importa) una più o meno profonda traccia di rammarico. Su sessanta e passa concorrenti neanche un triestino. Anche quell'unico che avrebbe potuto quanto meno partecipare, anche se non vincere, a questa corsa squisitamente triestina, ha preferito con alta sensibilità sportiva rinunciarvi accusando dei vaghi ma molto diplomatici disturbi di natura chiaramente ignota. Per questo atleta è stato, naturalmente, molto più suggestivo, anche se meno faticoso, seguire la corsa a bordo di uno scooter.

Un episodio questo che vale quello che vale, e che tutto sommato è molto facile da dimenticare, anche per non amareggiare il buon Vittorio Rosset, patron e padre di questa tradizionale corsa ciclistica, il quale dovrebbe essere ampiamente ringraziato per la sua passione e per la sua impagabile carica di umana generosità. Difatti, grazie Vittorio.

Publio Tadeo

Ricordo dell'opera di mons. Civardi

Una S. Messa in suffragio di mons. Luigi Civardi, primo assistente ecclesiastico centrale delle ACLI, recentemente scomparso, è stata celebrata venerdì presso la Cappella di via Marconi, da mons. Costante Sieff.

Ricordando la figura e l'attività dello scomparso, monsignor Sieff ha posto in particolare rilievo la sua semplicità e la sua grande apertura ai problemi del nostro tempo. Fu uomo e sacerdote — ha detto mons. Sieff — che avendo presenti le sue umili origini, si prefisse soprattutto di porsi al servizio dei più umili tra i suoi fratelli, i lavoratori. Avendo altresì costantemente davanti la frattura tra Chiesa e movimento operaio, si adoperò in ogni modo per colmare questo doloroso distacco.

Semplice nel contatto umano, e contemporaneamente attento alle istanze dei lavoratori, mons. Civardi esplicò nella sua attività all'interno del movimento operaio cristiano alcune intuizioni di fondo che successivamente furono raccolte ed approfondite: il lavoro umano come fatto di partecipazione alla creazione e alla redenzione, e come servizio. Ricordare mons. Civardi — ha concluso mons. Sieff — non è soltanto doveroso, ma rappresenta anche uno stimolo per l'iniziativa del laico cristiano nel movimento operaio.

MOSTRE D'ARTE

Arte psichedelica

Nelle sale dello studio «Arte pro arte» di viale XX Settembre 40, giovedì 21 ottobre alle ore 18, inaugurazione della mostra di pittura psichedelica e di scultura degli artisti Fritz von Kirchmayr e Nino Tovazzi. La mostra sarà aperta fino al 31 ottobre, orario: 18-20.

Galleria TERGESTE
Via Battisti 23
acquerelli
CARLO MICEU

GIROLAMO CARAMORI
alla
CARTESIUS
Via Giulia, 10

KIRCHMAYR - TOVAZZI
Giovedì alle ore 18 nelle sale dello studio
«ARTE PRO ARTE»
di viale XX Settembre 40
sarà inaugurata una mostra di pittura psichedelica e di scultura degli artisti
FRITZ VON KIRCHMAYR
e
NINO TOVAZZI

VARISCO A UNA RIUNIONE DELLO SKAL CLUB

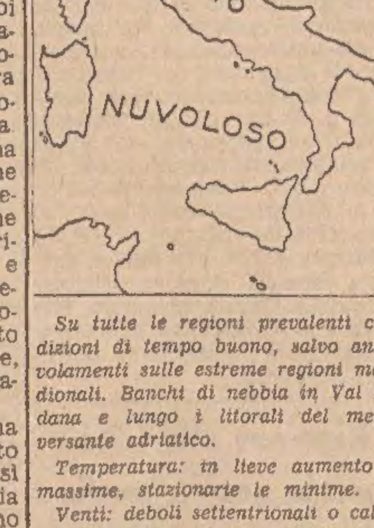
Anche il turismo dà modo di conoscersi

Con la partecipazione dell'assessore regionale Varisco ha avuto luogo a Udine una riunione dello Skal Club del Friuli-Venezia Giulia alla quale sono intervenuti centodieci soci, oltre al presidente della sezione carinziana del sodalizio, Rauchenwald, a quello della sezione veneziana, dott Nasso e al rappresentante triestino dell'Accademia della cucina italiana, dott. Colangeli.

Nel corso della riunione conviviale, curata personalmente con squisito senso dell'ospitalità dal cav. Trentin, titolare di un noto ritrovo di Tricesimo, il presidente degli skalmen regionali, barone de Albori, ha sottolineato il significato dell'incontro interclub nei suoi aspetti più validi di collaborazione degli operatori del settore turistico auspicando ancora più frequenti occasioni di proficui contatti. Da parte sua l'assessore regionale Varisco ha rilevato i benefici risultati che alle popolazioni del Friuli-Venezia Giulia e di quelle finitime della Carinzia e del Veneto derivano dai rapporti di intesa e di programmi concordati in relazione ai piani di sviluppo socio-economico e all'incremento del turismo «strumento ideale, ha affermato, per l'affratellamento dei popoli».

Il dott. Luciano Colangeli ha a sua volta ribadito il concetto che le riunioni conviviali, così come auspicate dall'Accademia della cucina italiana, tendono anche ad aggiornare gli operatori del settore sulle particolari esigenze imposte dall'evolversi dei principi dell'ospitalità e al maturarsi nel nostro e negli altri paesi di una «coscienza gastronomica segno di maturità civile e di ricerca continua alle fonti della genuinità e al rilancio dei piatti tipici regionali». La presenza di molti ospiti e tra regionali ha offerto l'occasione per stabilire vincoli di stretta collaborazione anche nella prospettiva di un crescente sviluppo del settore del turismo, dei trasporti e dell'ospitalità. In precedenza, la comitiva aveva compiuto, con la guida del prof. Rizzi, una visita alla Mostra del Tiepolo nella Villa Manin di Passariano.

PREVISIONI DEL TEMPO



Su tutte le regioni prevalenti condizioni di tempo buono, salvo annuvolamenti sulle estreme regioni meridionali. Banchi di nebbia in Val Padana e lungo i litorali del medio versante adriatico.

Temperatura: in lieve aumento le massime, stazionarie le minime.

Venti: deboli settentrionali o calme

Mari: Jonio e basso Adriatico leggermente mossi, restanti mari calmi.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 3, 19; Verona 3, 15; Trieste 6, 14; Venezia 6, 15; Milano 2, 15; Torino 1, 14; Genova 10, 18; Bologna 5, 15; Firenze 3, 19; Pisa 6, 19; Ancona 8, 14; Perugia 4, 15; Pescara 5, 15; L'Aquila 1, 15; Roma Nord 3, 19; Roma Fiumicino 7, 18; Campobasso 6, 11; Bari 10, 16; Napoli 7, 18; Potenza 5, 10; S Maria di Leuca 12, 17; Catanzaro 10, 18; Reggio Calabria 15, 20; Messina 16, 20; Palermo 18, 20; Catania 10, 22.

LA VITA NEL PORTO

Arriva la «Colombo» - Il «forcing» dell'oleodotto - Hanno superato tutti i record gli sbarchi di caffè IBC - Legname esotico dal Gabon

Nel Lloyd Triestino

E' attesa per il giorno 22 la motonave «Cellina» della linea India-Pakistan; la nave che avrà allo sbarco, juta, filetti di cocco e merci varie, ripartirà il giorno 29 con a bordo legnami, alimentari ed acciaio.

Nell'Adriatica

Sono in arrivo oggi le motonavi «Palladio», «Stelvio» e «San Marco» adibite rispettivamente alla linea Grecia - Cipro - Libano - Turchia, Libano - Cipro - Turchia - Grecia, e Grecia - Turchia; la «Palladio» e la «Stelvio» avranno allo sbarco amianto, frutta secca e cotone, e ripartiranno il giorno 21 con a bordo alimentari, automobili, macchinario, ferramenta, tessuti e carta; la «San Marco» sbarcherà frutta secca e merci varie, e ripartirà il giorno 22 dopo aver imbarcato filati e macchinario. Per il giorno 20 è attesa la motonave «Ausonia» della linea Egitto - Libano, con a bordo frutta secca e merci varie; la nave caricherà a Trieste alimentari, macchinario e automobili e ripartirà il giorno 21.

Nell'Italia

Arriva oggi il transatlantico «Cristoforo Colombo» della linea espresso per New York. Ripartirà il giorno 23 dopo aver imbarcato piastrelle, filati e merci varie.

Nella Tirrenia

E' attesa per il giorno 21 la motonave «Vallisarco» della linea del Nord Europa; l'unità, che ripartirà il giorno 22, avrà allo sbarco merci varie, e all'imbarco spezie e carico generale. Il giorno 22 arriverà la motonave «Città di Siracusa» della linea Adriatico-Spagna, con a bordo alimentari e caffè; ripartirà il 24 dopo aver imbarcato acciaio, carta ed elettrodomestici. Ancora con il giorno 22 arriverà, con merci varie, la motonave «Valdarno» adibita alla linea del periplo italico.

Oleodotto

Dal 1.o gennaio al 30 settembre la tankfarm della SIOT ha ricevuto quasi 19 milioni di tonnellate di olio minerale greggio, oltre a 904 000 tonn. in conto Total. Del quantitativo sbarcato, 15.863.000 t sono state avviate alle raffinerie tedesche attraverso la pipeline Trieste-Ingolstadt, il resto, e per la precisione 3.097.000 t, per l'Austria, via l'oleodotto A.W.P. (Adria-Wien-Pipeline). Nel mese in corso sono previsti arrivi per un volume di circa 2,3 milioni di tonn.

Per quanto concerne le opere di infrastruttura alla SIOT, verso la fine d'anno dovrebbero essere pronti i sei serbatoi giganti da 80.000 metri cubi ciascuno. I serbatoi dovrebbero poi subire un processo di collaudo, di calibratura ecc. e quindi entrare in esercizio verso i primi mesi dell'anno prossimo. Con quest'opera di costruzione e montaggio di altri sei serbatoi, la tankfarm della SIOT arriverà ad una potenzialità di stoccaggio di 1.610.000 metri cubi, quasi certamente la più potente stazione, sempre nel campo dello stoccaggio, dell'Europa continentale.

Merita rilevare che l'oleodotto che porta in Baviera e a Schwechat nei pressi di Vienna dispone attualmente di quattro stazioni di pompaggio in territorio italiano, situate a Trieste, Reana, Cavazzo e Paluzza. All'occasione — cioè in caso di maggiori richieste da parte degli utenti stranieri — si potrà provvedere con la creazione di un'altra stazione nei pressi di Cormons.

Le petroliere di massima portata che entrano nel nostro golfo e quindi che attraccano ai pontili della SIOT si aggirano sulle 100 - 110.000 tonnellate DW. Non occorre almeno per alcuni anni procedere ad un approfondimento dei fondali marini, per il fatto che la maggior parte del petrolio greggio arriva dal Nord Africa, dai terminals petroliferi del Levante e da Novorossisk nel Mar Nero. Pertanto il «lavoro» dei due oleodotti è sufficientemente coperto da unità non superanti le 110.000 tonnellate di portata.

Il greggio arriva in netta prevalenza dal Nord Africa, e cioè dalla Libia e dall'Algeria. Una seconda fonte è data dai porti petroliferi siriano-libanesi, mentre circa un 80 per cento di greggio destinato alla raffineria austriaca di Schwechat proviene da Novorossisk, il classico e più importante scalo petrolifero sovietico del Mar Nero. Gli arrivi di greggio dal Golfo Persico, attraverso la via del Sud Africa, hanno poca incidenza sul volume globale degli sbarchi: si tratta grosso modo di un cinque per cento in tonnellate.

Nella Italpacific

E' partita sabato scorso per la costa del Pacifico americano la motonave «Lodestone», una nuovissima unità che assieme ad altre tre gemelle — tutte di costruzione tedesca — è entrata da non molto sul percorso di linea della Italpacific. La nave ha imbarcato a Trieste circa 350 tonnellate, in prevalenza composte da prodotti regionali. Fra un mese seguirà la gemella «Pearlstone». In totale, la impresa di Montecarlo — appoggiata alla F. M. Martinoli — ha in rotta otto unità, di cui quattro nuovissime. E' da far notare che ci potrà essere qualche sfasamento nei movimenti delle navi per causa degli scioperi portuali americani e degli ingorghi derivanti dagli scioperi stessi.

Nella Hellenic Lines

Per l'impresa del Pireo è sotto carico la «Hellenic Dolphin», che prende a bordo circa 2500 tonn di merci varie nazionali e straniere, per i porti della Repubblica sudafricana e per l'Africa orientale fino al terminal di Mombasa.

Caffè IBC

Fra i prossimi arrivi di caffè per il deposito permanente brasiliano dell'IBC nel nostro Punto Franco Nuovo sono attese le seguenti unità: «Skopelos», giorno 27 ottobre, con 50.000 sacchi (unità noleggiata dal Loide Brasileiro); «Carlo Borges», 3-11, circa 36.000 sacchi e «Goncalo», 15 nov., con 25.000 sacchi, unità ambedue facenti parte della flotta della Companhia Paulista. E' da far notare che finora gli sbarchi di caffè IBC hanno superato tutti i record, mentre è probabile che altri grossi arrivi avvengano fra la metà di novembre e nel mese successivo. I servizi del Loide Brasileiro e della Companhia Paulista sono appoggiati alla D. Tripcovich.

Arrivo di tronchi

E' per la seconda volta nello spazio di due mesi che arrivano tronchi di legnami esotici dal Gabon. Per il 25 p.v. è atteso l'«Amazon», della Transwood, con circa 2000 tonn. di legname pregiato. Il servizio è appoggiato alla D. Tripcovich.

I servizi della parigina SAES

Ci comunica l'agenzia F. M. Martinoli che è atteso per il 26 p.v. il cargo di linea francese «Salon», appartenente alla società S.A.E.S. di Parigi, che sbarcherà dal Brasile circa 30.000 sacchi di caffè per conto IBC. La nave ripartirà il 29 per Las Palmas, S. Cruz de Tenerife e Buenos Aires, dopo aver imbarcato 500 tonn. di merci varie. E' il terzo viaggio della società parigina su Trieste.

Sulla linea UIM Trieste - Nord Africa

Sarà in fase operativa dal 28 al 30 p.v. la motonave «Maura» facente parte della linea Adriatico - Algeria - Marocco, con la periodicità di una partenza ogni 20-22 giorni dal nostro scalo. Tale linea esiste dal 10 settembre scorso. Seguirà una seconda nave, e cioè la m/n «Monte Beigua». La «Maura» caricherà a Trieste circa 600 tonn. di varie (agente F. M. Martinoli).

CROFF
CROFF
TRIESTE - P.za della Borsa, 7
GRANDE VENDITA SPECIALE
TAPPETI PERSIANI E ORIENTALI
Un tappeto persiano od orientale deve essere bello per le sue qualità intrinseche; diversamente è soltanto un manufatto che porta un nome roboante senza reale valore.
Facile è essere tratti in inganno!
CROFF vende tappeti persiani da cinquant'anni e può dare la fiducia che è la sola e vera garanzia per il compratore.
CROFF è la firma di tradizionale serietà nel campo delle stoffe per mobili, tendaggi e tappeti.
ESPOSIZIONE MOQUETTES «ERCOLE»

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

FILM-STRENNA PER GLI ITALIANI DA MONICELLI E LOREN

LA «MORTADELLA» DI SOFIA CONTRO LA DOGANA U.S.A.

Impegnatissima l'attrice nel tradarre gustosi bozzetti di vita nostrana - «Bianco, rosso, verde» con Lattuada

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, ottobre

«Il più bel regalo di Natale? Una mortadella, grande e intera!». Sofia Loren lo dice convinta, illuminata da un radioso sorriso fanciullesco. Non ha esitazioni nel confessare che recitare in questo film emiliano dalla testa ai piedi, di Mario Monicelli, il cui titolo è appunto «Mortadella», l'ha divertita come da tempo non le capitava. Intendiamoci. Non che «Bianco, rosso, verde», il film di Lattuada nel quale è in questi giorni impegnata nei panni di una giovane suora che vuole «convincere» un comunista testardo col volto di Adriano Celentano, in una schermaglia ideologico-religiosa, non sia di suo gusto. Tutt'altro. Finché questo non sarà ultimato, però, preferisce parlarci di «Mortadella» ch'ella considera un po' il suo dono augurale che porgerà agli spettatori il prossimo Natale.

«E' una commedia ricca di umori che sono propri della nostra gente. La mia operaia di un salumificio della Bassa Padana, tutta impeto e fuoco, che vuole ad ogni costo, nonostante i cavilli doganali fortissimi negli Stati Uniti a proposito degli insaccati, regalare al proprio innamorato residente a New York una mortadella intera, mi piace perché mi assomiglia. Nel carattere e nel cuore».

Già un'altra volta, molti lo ricorderanno, Sofia vestì i panni d'una ragazza del popolo di questa terra generosa e sanguigna che si chiama Emilia-Romagna. Nell'episodio «La Riffa» scritto da Zavattini per De Sica che lo realizzò e che venne inserito poi nel film «Boccaccio '70». Sofia, signorina di un baraccone del tiro a segno, era l'«oggetto» appetitosissimo messo in palio da una ben strana lotteria. L'episodio, confessò allora Zavattini, aveva trovato spunto dalla cronaca vissuta.

Anche per «Mortadella» è da dire la medesima cosa. Sembra che una delle ragioni per cui i nostri insaccati non trovano facile entrata negli Stati Uniti (vengono sottoposti a una autentica scoraggiante quarantena) sia dovuta a motivi di gelosia... consumistica e quindi produttiva (e viceversa). Il confronto coi prodotti analoghi statunitensi darebbe ai nostri salumi la palma della vittoria al solo sentirne l'odore prima che il sapore.

Sofia Loren ci dice che il film Monicelli l'ha girato proprio su commissione americana e che quindi avrà laggiù la più ampia diffusione. L'argomento, cioè l'assurdità di certe regole burocratiche che del resto imperano nel nostro come in tanti (tutti?) altri paesi, ha offerto a Monicelli e collaboratori alla sceneggiatura l'estro per una satira tutta da godere che sarà certo capita ovunque. Eppoi in America vi sono moltissimi italiani, e tutti più o meno devono pagare a proprie spese ciò che capita a Maddalena: anch'essi, cioé almeno una volta si sono visti bloccare alla dogana il salame, il prosciutto, lo zampone portato (o inviato) dall'Italia.

Gianni Venantino

Abbonamenti al Verdi per la stagione lirica

Si accettano alla biglietteria del Teatro (tel. 23988) le richieste di abbonamento alla prossima stagione lirica che si inaugurerà l'11 novembre prossimo con il «Simon Boccanegra» di Verdi. Il cartellone prevede, come di consueto, 12 spettacoli. Dopo il «Simon Boccanegra» andrà in scena l'opera «Elisabetta», novità assoluta del Maestro Giulio Viozzi, uno spettacolo di Balletti con alcuni dei più famosi solisti di ballo del momento, quindi l'opera «Mosè» di Rossini e la «Turandot» di Puccini.

La seconda parte del cartellone prevede nell'ordine l'opera «L'uomo più importante» di Giancarlo Menotti, in prima esecuzione per l'Europa, la «Mignon» di Thomas, «I Puritani» di Bellini, la «Walchiria» di Wagner, «Il Campiello» di Wolf Ferrari. «Il Corsaro» di Verdi e, in chiusura di stagione il «Boris Godunov» di Mussorgsky.

Le condizioni di abbonamento sono rimaste identiche a quelle dello scorso anno. E' stato riconfermato anche, data la adesione riscontrata, l'abbonamento speciale per gli studenti delle scuole medie superiori e dell'Università, per i turni serali di loggione al prezzo di lire 5.000.

Si rammenta ancora che gli abbonati della scorsa stagione potranno confermare i loro posti entro il 26 ottobre prossimo. Trascorso il quale termina i posti risultati disponibili saranno messi a disposizione dei nuovi richiedenti.

QUESTA SERA SUL VIDEO

RITORNI E ANGOSCE EDILIZIA SCOLASTICA

«...e le stelle stanno a guardare» (TV-1, ore 21) — Settima puntata dello sceneggiato TV tratto dall'omonimo romanzo di Cronin. Laura e Joe si lasciano: da ora in poi essa si dedicherà al marito infermo sperando di contribuire al suo miglioramento se non alla guarigione. Anche David ritorna, in licenza, dalla guerra e va subito in cerca della moglie. L'incontro è angoscioso; Jenny ha preso il vizio di bere, odia se stessa e il mondo intero. La donna rivela che il bambino che aspettava, e che è morto, non era figlio di lui ma di Joe. La guerra è finita. David è eletto nel consiglio comunale dove incomincia, con la solidarietà di tuto il paese, la lotta contro i profittatori. Arthur gli dice che Hilda, a Londra, ha visto Jenny in condizioni preaccupanti. David va a Londra e si incontra con Hilda nell'ospedale in cui essa lavora. L'incontro fra i due giovani è molto più importante delle parole; essi si amano ma non se lo diranno mai. Avviene un fatto nuovo: sono riesumate le salme di Robert Fenwick e dei suoi compagni. Nel pugno di Robert viene trovato un pezzo di carta in cui egli aveva espresso la certezza della colpevolezza di Barras. Arthur trova in un mobile una antica mappa in cui la zona del disastro era dichiarata impraticabile e ha la certezza che il padre è responsabile della morte di oltre cento minatori. Ma Barras finge una ricaduta del male ed Arthur non se la sente di infierire contro di lui.

* * *

«Habitat» (TV-2, ore 21.15) — «L'uomo e l'ambienet» è il titolo di questa puntata del programma di Giulio Macchi. Si apre con un profilo di Hans Scharoun, l'architetto tedesco che proviene dalla Bauhaus (la scuola di architettura e arte grafica fondata nel 1919 a Weimar da Walter Gropius). Il servizio, di Luciano Arancio, esamina le teorie di Scharoun sull'edilizia scolastica che indicano un nuovo modo di concepire l'habitat umano. La scuola, secondo l'architetto tedesco, dovrebbe essere costruita dagli stessi allievi sulla base delle esigenze che nascono quotidianamente nel luogo di studio. La puntata tratta anche della questione dell'abusivismo edilizio e dei pericoli derivanti dal boom della plastica.

* * *

«Hawaii - Squadra cinque zero» (TV-2, ore 22.10) — L'episodio di questa settimana è intitolato «Una ragazza e una pistola». Danny Williams, il braccio destro di McGarret, sorprende un ragazzo che sta forzando la portiera di un'auto e lo insegue. Il ladro spara alcuni colpi di pistola contro il poliziotto durante le fuga e si rifugia nell'appartamento che divide con Annie, una biondina hippy dedita agli stupefacenti. Danny, viste inutili le intimidazioni di aprire la porta spara contro la serratura, ma il colpo raggiunge alla schiena il ragazzo, uccidendolo. Mentre il poliziotto si china sul ragazzo, Annie raccoglie la pistola del suo compagno e fugge, senza che il poliziotto si accorga di lei. La scomparsa della pistola dell'ucciso rende critica la posizione di Danny che viene accusato di omicidio. McGarret riesce tramite informatori a ritrovare la ragazza e a fare piena luce sulla vicenda.

(Ansa)

Nicola e Alessandra: Spiegel si riposa

Saint Tropez, 18

Il «Malahne», il lussuoso yacht del produttore Sam Spiegel è all'ancora nel porticciolo di Saint Tropez dove Spiegel si sta godendo una vacanza. Suoi ospiti a bordo sono Sophie e Anatoli Litvak. Il produttore ha parlato della sua ultima superproduzione, «Nicola ed Alessandra», basata sulla vita dell'ultimo zar di tutte le Russie. La prima mondiale si terrà in novembre a Londra e subito dopo il film verrà proiettato anche a New York. Spiegel ha raccontato che le riprese «sono avvenute un po' dappertutto nel mondo, esclusa naturalmente la Unione Sovietica».

(Ansa)

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

SETTE GIORNI DI TELEVISIONE

Esplorazione nel continente-uomo In memoria di Giuseppe Pietri

Da segnalare la nascita, nel corso dell'ultima settimana televisiva, d'una nuova trasmissione realizzata da Piero Angela: «Destinazione uomo». Si tratta di un'inchiesta a largo raggio (dieci puntate), che intende fare il punto sulla conoscenza attuale della medicina e compiere alcune incursioni in quel futuro che le tecniche più avanzate lasciano già intravvedere. Sarà, insomma, secondo i piani ideativi del programma, un'indagine nel microcosmo dell'organismo umano, una sorta di viaggio nell'infinitamente piccolo alla scoperta di quella meravigliosa e singolarissima macchina che è il nostro corpo.

Tema del primo capitolo, trasmesso venerdì sul nazionale, era la ricerca della medicina moderna in collaborazione con l'ingegneria, per raggiungere lo ambizioso obiettivo di sostituire non solo certe parti «avariate» del corpo con pezzi meccanici (così come si possono cambiare le ruote o le candele sporche dell'automobile), ma soprattutto di riuscire ad impiantare veri e propri organi funzionanti (il cuore, il rene, il polmone), integrandoli alle normali funzioni biologiche dell'organismo. Non sembra dunque troppo lontano il giorno (fra cinque-dieci anni?) in cui «l'uomo dal cuore in plastica», restituito alla vita e alle comuni attività, potrebbe persino scordare che l'origine, poniamo, del suo... batticuore consiste semplicemente in un «pacchetto» alimentato da energia atomica. Sarebbe la fine dei «parolieri», forse della stessa canzonetta...

E' una ricognizione nel continente-uomo appassionante ma, forse, di non facile e immediato contatto a livello divulgativo di massa, perché — è quasi superfluo ricordarlo — tutti i migliori propositi di semplicità e chiarezza (pur riscontrabili nell'inchiesta di Piero Angela) rimangono egualmente esposti al rischio di naufragare contro gli scogli d'una materia per sua natura così complessa e, alla conoscenza dei più, ancora in grandissima parte ignota.

Certo, è troppo presto per poter fare delle previsioni sul grado di «tenuta» e comunicabilità di questo programma, ma la prima impressione è ch'esso rientri in quelle serie d'oro riservate a club piuttosto esclusivi (similmente ad alcune altre rubriche di genere culturale, come ad esempio «Orizzonti della scienza e della tecnica», che rappresentano un po' l'ornamento, il fregio gentilizio d'una TV di élite. Ciò non toglie, beninteso, che per il pubblico meglio disposto a certe fruttuose pratiche dell'immaginazione, l'inchiesta possa brillare, anche al di là della tenzone meramente scientifica ch'essa postula, coi colori d'una bella avventura del pensiero.

Più d'uno, domenica sera, avrà ritrovato per un'ora, nell'angolo improvvisamente illuminato della vecchia operetta, il sapore e il profumo di sorrisi sfioriti, di momenti perduti. L'occasione è stata propiziata dal venticinquesimo anniversario della scomparsa di Giuseppe Pietri, uno dei più noti e amati operettisti italiani, l'autore di «Addio giovinezza», «L'acqua cheta», «La donna perduta», «Primarosa», ecc. (ma anche di un'opera, forse meno conosciuta, «Maristella»), al quale la TV ha reso un affettuoso omaggio, intitolandolo «La campana di Sant'Ilario» (a Sant'Illario, nell'Isola d'Elba, Pietri nacque nel 1886).

Sul filo dei caldi ricordi familiari evocati dalla vedova del maestro, sull'onda di alcuni tra i suoi motivi più famosi, eseguiti da cantanti «specialisti» (Gianna Galli, Edda Vincenzi, Arturo Testa, Renato Cioni) e da altri, giovani e per così dire «avventizi» del genere operettistico (Lionello, Giusy Balatresi, Fausto Cigliano), al pianoforte, con l'orchestra, in «duetti», in «a solo» o tutti insieme, attraverso alcune registrazioni e testimonianze di prima mano (Nanda Primavera, che tenne a battesimo tutti i lavori di Pietri e, a sua volta, ne ebbe il battesimo), è venuto a comporsi, quasi pezzo per pezzo, l'itinerario umano e artistico del compositore elbano, in una cordiale fotografia postuma che mirava, tra l'altro, a dimostrare come — in fatto di musica — l'ieri e l'oggi possano convivere in buona armonia sotto lo stesso tetto. Il programma era diretto dal regista Maurizio Corgnati e condotto in studio, con la consueta amabilità, da Arnoldo Foà.

Ber.

IL FILONE BOCCACCESCO

E adesso arriva il «Decamerone» bis

Roma, 18

Il successo di critica e di pubblico che il «Decameron» di Pier Paolo Pasolini ha ottenuto in Italia e l'interesse suscitato dalle vicende giudiziarie in cui il film, tra sequestri e dissequestri, tra imputazioni e assoluzioni, si è trovato al centro, hanno spinto altri produttori italiani a riscoprire la novellistica del trecento e del quattrocento.

Il produttore Carlo Infascelli, ad esempio, ha annunciato nei giorni scorsi l'imminente inizio delle riprese di un nuovo film tratto dall'opera del Boccaccio ed intitolato «Il decamerone 2», «Ho semplicemente riletto il "Decamerone" — ha detto Infascelli scherzando — ed ho trovato, che, oltre alle nove novelle scelte da Pasolini, ce ne erano altre 91 rimaste nel libro, molte delle quali costituiscono una vera miniera di divertimento e di ammonimento filosofico».

Il produttore, così, ha depositato il titolo «Il decamerone 2» all'Anica, ha incaricato lo scrittore Ugo Moretti di sceneggiare altri nove racconti del Boccaccio ed ha scelto per la regia Antonio Racioppi.

Ugo Moretti, dal canto suo, ha detto che nel trasferire sullo schermo questi altri nove racconti del «Decamerone», man terrà per il dialogo il vernacolo originale toscano, «in polemica — ha precisato — con l'esperimento pasoliniano del dialetto napoletano».

SUCCESSO DEL DUO PIANISTICO TRIESTINO

Parovel-Albanese a Bologna



(Foto Tulli - Nisi)

Successo a Bologna, presso la R. Accademica Filarmonia, dei due pianisti concittadini, Massimo Parovel e Riccardo Albanese, allievi diciassettenni della professoressa Nives Caetani Buzzai. Il duo si è formato nel 1964. Quatro anni dopo Parovel-Albanese si aggiudicarono il secondo premio al concorso nazionale di Osimo (il primo non fu assegnato). L'anno successivo vinsero il primo premio, sempre ad Osimo, e lo scorso anno lo rivinsero concorrendo nella massima categoria. Registrazioni per la radio e altri concerti sono già nel curriculum lusinghiero di questi due ragazzi ora affermatisi anche nel concerto di Bologna.

ALLA FENICE IL RE DELLA «SOUL MUSIC»

Incontro a Venezia con il jazz di Ray Charles

Fragorosi applausi e invocazioni del pubblico Esibizione dell'orchestra e del coro delle «Raelets»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Venezia, ottobre

Venezia ha vissuto fervidamente il primo dei tre appuntamenti con il jazz inseriti nel cartellone sinfonico autunnale del Teatro La Fenice. E' toccato a Ray Charles di aprire la rassegna con due esibizioni, una pomeridiana ed una serale, che hanno registrato il tutto esaurito. Generalmente le supervedette della musica leggera e del jazz lasciano nel «tifoso» un leggero velo di delusione che gli esperti spiegano così: la notorietà è stata da loro conquistata attraverso il disco e tale prodotto possiede caratteristiche irripetibili al di fuori degli studi appositi, senza le apparecchiature che esasperano qualità e riducono difetti, senza insomma quelle infinite risorse dell'odierna riproduzione sonora.

Il re della «soul music», il cieco, dinoccolato Ray Charles non è stato inferiore alle aspettative ed ha mostrato anzi che a lui giovano il contatto diretto col pubblico e l'immediatezza della comunicazione. Se delusione c'è stata, essa ha riguardato solo la prima parte del concerto, affidata per intero alla sua orchestra e nel corso della quale... egli non si è fatto né vedere né sentire. Si tratta un complesso di una quindicina di ottoni, che nello stile degli arrangiamenti assomiglia a quella di Count Basie, senza possederne lo smalto. In esso fanno decisamente spicco alcuni sax, David Newman e James Clay. L'esibizione del coro delle «Raelets» è servita solo a dimostrare che anche per questo quartetto di delicate voci da «gospel» la vicinanza di Ray Charles, che le ha volute con sé in alcune interpretazioni, esercita un'influenza determinante, cantagiando tutti con la sua esaltante vitalità.

Ci sarà anche del gigionismo nel modo di stare in scena di Ray Charles. Ma il suo gestire ed i suoi contorsionismi fanno un tutto unico con l'amabilissima voce, rauca, aggressiva ed a momenti anche dolce, una voce emozionante, capace di rendere le poche concessioni alla platea simili a sussulti di rinnovato entusiasmo.

Di qui la sensazione per il pubblico che l'ha fragorosamente applaudito e invocato, che il suo impegno andava ben oltre il genere di show divertente e vario allestito dagli impresari per questa tournée europea. Ray Charles in fondo ripropone l'ormai mitologico clima dei «blues» in chiave moderna e ricorre alle antiche tradizioni degli «show» negro-americani con numeri di canto, musica e danza. Ray Charles ha ripetuto se stesso, i temi che lo resero famoso sin dal Festival di Newport del '58, da «Georgia On My Mind» ai più attuali «Don't Tell Me Your Troubles» e «Yesterday». E sarebbe ingenuo pretendere di più da questo geniale musicista, che pur soffocato da una «tournée» massacrante, vuole dare al suo pubblico tutto se stesso.

C. G.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TRIESTE - TEATRO STABILE
POLITEAMA ROSSETTI
Venerdì 22 serata inaugurale della Stagione di prosa 71-72
DON GIOVANNI
di Molière
Regista e protagonista
GIULIO BOSETTI
Aperte le prenotazioni
Abbonatevi ora

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Si accettano alla biglietteria del Teatro le richieste di abbonamento alla Stagione lirica 1971-72. Per informazioni rivolgersi alla biglietteria del Teatro (tel. 23988).

POLITEAMA ROSSETTI. Venerdì ore 21, serata inaugurale della Stagione di prosa 1971-72 del Teatro Stabile: «Don Giovanni» di Molière, regista e protagonista Giulio Bosetti; scene e costumi di Emanuele Luzzati. Primo spettacolo in abbonamento. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547). Aperte le prenotazioni.

TEATRO STABILE DI PROSA. Abbonamenti aperti alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372-38547) per 8 spettacoli dei quali 2 con alternativa di scelta: «Don Giovanni» (prima rappresentazione venerdì 22), «Il berretto a sonagli», «Isabella comica gelosa», «Avvenimento nella città di Goga», «Amico sciacallo», «La Lena» o «L'alfabeto dei villani», «L'amante militare» o «Perelà uomo di fumo», «Madre Courage». Condizioni speciali per gruppi aziendali, studenti e pensionati. Sconti per tutti gli spettacoli fuori abbonamento. Aperte le prenotazioni per il «Don Giovanni».

TEATRO AUDITORIUM (via di Tor Bandena). Tessere speciali per 8 spettacoli da scegliere nell'ambito della rassegna «Teatro Oggi» (testi di Arrabal, Beckett, Brecht, Gombrowicz, Osborne, Shakespeare ecc.) e validi anche per le rappresentazioni dall'estero in lingua originale: lire 2500 per gli abbonati del Teatro Stabile, 4000 per i non abbonati. Biglietteria di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).
TEATRO MODERNO (via dell'Istria, nuovo hotel S. Giusto): vedi cinema.

EDEN. 15.30, 17.45, 20, 22.20. Quinta settimana di straordinario successo. «Il Decameron». Un film da vedere prima e da discutere poi! In technicolor. Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni.

EXCELSIOR. 15.30 - 22.10: «I diavoli». Un film di Ken Russel, con Vanessa Redgrave ed Oliver Reed. Technicolor. Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni.

FENICE. 16, 19, 22 precise: «Il piccolo grande uomo», un film di Arthur Penn con Dustin Hoffman, Martin Balsam, Jezz Corey e Faye Dunaway. Technicolor. Un film per tutti.

GRATTACIELO. 16: «La controfigura». Dal romanzo di L. Bigiaretti, con Jean Sorel, Eva Aulin, Lucia Bosè, Marilù Tolo, S. Tranquilli. La morbosa vicenda di due donne nella fantasia e nella realtà dell'uomo amato. Technicolor. Vietato severamente ai minori di anni 18. La sala è convenientemente riscaldata.

NAZIONALE. 16, 18, 20, 22.10: «Love story», con Ali McGraw e Ryan O' Neal. Technicolor.

RITZ. 16, 18, 20, 22: «Quando gli uomini armarono la clava e... con le donne fecero din-don». Un film di Bruno Corbucci con Nadia Cassini, Antonio Sabàto, Vittorio Caprioli e Aldo Giuffrè. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

ALABARDA. 16.30: «Io Cristiana, studentessa degli scandali» in technicolor. Film divertente e piccantissimo, prorompente di allegra giovinezza e di accesa sensualità! Con Glenn Saxon, Malisa Longo ed uno stuolo di meravigliose ragazze. Rigorosamente vietato ai minori.

AURORA. 16.30. Ancora oggi a richiesta. Frank Sinatra simpatico interprete del divertentissimo technicolor Metro: «Dingus: quello sporco individuo». Per tutti.

CAPITOL. 16.30. Le più matte risate con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia in: «Venga a fare il soldato da noi». Divertentissimo technicolor Titanus con K. Christino e G. Nazzaro. Per tutti. Prima visione.

CRISTALLO. 16, 18, 20, 22. IV settimana del capolavoro di Nino Manfredi: «Per grazia ricevuta». Technicolor.

FILODRAMMATICO. 16.30. Rassegna film orrore: «Il teschio di Londra». Technicolor con J. Fuchsberger. Viet. min. 14 anni. Domani: «Le amanti del Dott. Jekyll».

IMPERO. 16 - 18 - 20 - 22. Il classico «giallo» di Dario Argento: «Il gatto a nove code» con K. Malden, J. Franciscus. Technicolor. Vietato ai minori di anni 14. Vederlo dall'inizio.

Venerdì il concerto del «Città di Trieste»

Venerdì prossimo 22 ottobre, alle ore 21, il Teatro «G. Verdi» ospiterà il concerto conclusivo del X Concorso internazionale di composizione sinfonica - 18.o Premio «Città di Trieste» 1971.

Alla presenza delle maggiori autorità avrà luogo la premiazione dei vincitori e verranno eseguite le composizioni vincenti: il Divertimento sinfonico per archi «Mosaici» del tedesco Karl Thieme, Terzo Premio, il «Magnificat» per soprano e orchestra» del concittadino Giampaolo Coral, ed il «Concerto per viola e orchestra» dell'inglese Thomas W. McLelland-Young, ambedue Secondi Premi ex-aequo.

La serata assume un particolare significato per la presenza, tra i vincitori, del triestino Coral, nonché per la statura dei solisti. Il «Magnificat» sarà infatti cantato dalla soprano fiorentina Liliana Poli, oggi fra le migliori interpreti di musica contemporanea, e la parte solistica del Concerto di McLelland-Young sarà sostenuta dalla prestigiosa viola di Bruno Giuranna, violista d'eccezione e di acquisita fama internazionale.

Suonerà l'orchestra del Teatro «G. Verdi» diretta da Maurizio Arena, un direttore che ha già brillantemente diretto per il Premio «Città di Trieste» e che appare particolarmente versato per queste prime esecuzioni. Al concerto si accede gratuitamente — per inviti — che possono essere ritirati presso la segreteria del Conservatorio «G. Tartini», in via Ghega 12, dalle ore 9 alle 11 di ogni giorno feriale.

Il film francese «Accade solo agli altri» diretto dalla regista Nadine Trintignant, con Marcello Mastroianni e Catherine Deneuve, è stato accolto favorevolmente dalla critica americana. Il «Daily News» gli ha assegnato quattro stelle lodando l'interpretazione dell'attore italiano.

GRATTACIELO
LA CONTROFIGURA
J. SOREL - E. AULIN L. BOSE'

AL RITZ
QUANDO GLI UOMINI ARMARONO LA CLAVA E... CON LE DONNE FECERO DIN-DON
VIETATO MINORI 18 ANNI

MIGNON. XX Settembre. 18 ult. 22: «Il pirata del diavolo». Splendida avventura americana con Richard Harrison. Nuovo Topolino. Venite coi figlioli.
MODERNO. 16: «Violence» con Tom Langhlin ed Elizabeth Kames. Technicolor. Vietato ai minori di anni 18. Ultimo giorno.
VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor: «Una lucertola con la pelle di donna» con Florinda Bolkan, Stanley Baker, Jean Sorel. Un capolavoro del giallo. Vietato ai minori di 18 anni.
ABBAZIA. 16: «Geometria di un delitto». Un disegno geniale e mostruoso. Un classico ed ottimo giallo in technicolor con Lana Turner, George Chakiris e Richard Egan. Vietato ai minori di 14 anni.
ALCIONE (tel. 796161). 16.30 «West Side Story». Il film dei 10 «Oscar».
ARISTON. 16 ult. 21.30: «Se è martedì, deve essere il Belgio». Divertente technicolor con Suzanne Pleshette e Catherine Spaak.
ALDEBARAN. 16.30: «Femmine insaziabili». Avvincente giallo in technicolor con Robert Hoffman e Dorothy Malone. Vietato ai minori di 18 anni.
ASTRA-ROIANO. 16.30: «Confessioni intime di tre giovani spose». I segreti più intimi che le donne svelano soltanto in particolari momenti... Technicolor. Vietato minori anni 18.
LUMIERE. Sabato: «La battaglia della Neretva».
IDEALE (piazzale San Giacomo). 16. Un capolavoro della cinematografia ambientato nel West nella notta contro i Pellirosse: «L'avamposto degli uomini perduti» con Gregory Peck, Barbara Payton e Ward Bond.
RADIO. 16: «Il grande inquisitore». Grandiosa rievocazione storica di un fatto realmente accaduto che ha ispirato il film «I Diavoli» con Vincent Price. Technicolor.

MUGGIA
VERDI. 17: «Bill il taciturno» (Una bocca che taceva e una pistola che cantava), con George Eastman e Liana Orfei. Technicolor.

UDINE
ARISTON 15: «Uno squillo per l'ispettore Klute». A colori. V.m. 18 anni.
CAPITOL. 15: «E' tornato Sabata... hai chiuso un'altra volta».
CENTRALE. 15: «Love story». Colori.
ODEON. 15: «Er più». A colori.
PUCCINI. 15: «Noi donne siamo fatte così». A colori.

CRISTALLO. 16.45: «Intrigo a Cape Town». A colori.

GORIZIA
CORSO. 17: «Formula per un delitto» con S. Pleshette ed E. Nelson. Colori. Ult. 22.
VERDI. 17: «Il solitario di Rio Grande» con G. Peck e P. Queen. Scope a colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 16.30: «Oppio» con D. Powell e Mayla. Ult. 22.
CENTRALE. 17: «Lo chiamavano Trinità...» con T. Hill e B. Spencer. Colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17: «I piacevoli giochi di Monique, ragazza alla pari» con J. Alcer e D. Summer. Colori. V.m. 18 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE
EXCELSIOR. 16: «Delitto a Oxford». Giallo in technicolor. Ult. 22.
AZZURRO. Chiuso per riposo.
PRINCIPE. 17.30: «Non si uccidono così anche i cavalli?» con J. Fonda e M. Sarrazin. A colori.

RONCHI
RIO: «Le pillole di Ercole».
EXCELSIOR: «America così nuda così violenta».

CORMONS
COMUNALE: «L'amante svedese».
ITALIA: «Squadra dell'impossibile - Due volti per morire» con P. Graves.

GRADISCA
COMUNALE: «La strana voglia di Jean» con M. Smith e R. Stephens.

PORDENONE
VERDI. 17: «Quando le salamandre bruciavano».
CRISTALLO. 17: «Capitan Apache».
SUPERCINEMA. 17: «Dai... muoviti!».

CORDENONS
VERDI. 17: «Germania: otto donne a testa». Colori. V.m. 18 anni.

SACILE
NUOVO. 17: «Un uomo solo».
ZANCANARO. 17: «Yorka, il vampiro».

CERVIGNANO
NUOVO: «Dossier 212: destinazione morte».

PALMANOVA
ITALIA: «Cerca di capirmi».
GARIBALDI: «Le pecorelle del reverendo».

GEMONA
SOCIALE: «Le tue mani sul mio corpo».

TARCENTO
MARGHERITA: «Peter e Sabine due corpi... un amore».

SAN DANIELE
T. CICONI: «Batouk - Africa che muore».
ROMA: «Mazzabubù... quante corna stanno quaggiù?».

al FENICE
INIZIO TERZA SETTIMANA DI PROGRAMMAZIONE
DUSTIN HOFFMAN è



IL PICCOLO GRANDE UOMO

IMMINENTE GRATTACIELO
ALAIN DELON è L'UOMO DI SAINT MICHAEL



ALAIN DELON / PAUL MEURISSE / NATHALIE DELON
L'UOMO DI SAINT MICHAEL

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE «BOTTEGA DEL VINO»
Trascorrerete le vostre serate mangiando bene e danzando. Telefono 95959.

«AL TROVATORE» - PERTEOLE
Tutti i giovedì, venerdì, sabato e le domeniche pomeriggio e sera danze. Fred Bongusto — 28-29-30 ottobre — Servizio ristorante. Telefono 99070.

I programmi RAI-TV

TV NAZIONALE

MERIDIANA
12.30: Sapere - «Imparare a nutrirsi».
13.00: «I cavalieri del cielo» - con J. Santi e C. Marin.
13.25: Il tempo in Italia — Break 1.
13.30: Telegiornale.
PER I PIU' PICCINI
17.00: Nel fondo del mare - «Inizia la spedizione».
17.30: Segnale orario — Telegiornale — Girotondo.
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: «I persuasori animati» - a cura di Silvano Fuà - Presenta Enza Sampò - Terza puntata.
RITORNO A CASA
Gong
18.45: «La Fede, oggi» - a cura di Giorgio Cazzella.
Gong
19.15: Sapere - «Pratichiamo uno sport».
RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport — Tic-Tac — Segnale orario — Cronache italiane — Oggi al Parlamento — Arcobaleno 1 — Che tempo fa — Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale — Carosello.
21.00: «...E le stelle stanno a guardare» (Stars look down) - di A.J. Cronin - Settima puntata.
Doremì
22.15: Seguendo il Sinodo - 4.a parte: Quali prospettive?
Break 2
23.00: Telegiornale — Oggi al Parlamento — Che tempo fa — Sport.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario — Telegiornale — Intermezzo.
21.15: Habitat - «L'uomo e l'ambiente» - Un programma settimanale di Giulio Macchi.
Doremì
22.10: Hawaii - Squadra Cinque Zero - «Una ragazza e una pistola» - Telefilm.

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 7.45: Ieri al Parlamento - Le commissioni parlamentari; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Quadrante; 9.15: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11.30: Galleria del melodramma; 12: Giornale radio; 12.10: Smash! Dischi a colpo sicuro; 12.44: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: Mal di stagione; 14: Giornale radio - Buon pomeriggio - nell'interv. (15): Giornale radio 16: Programma per i ragazzi; 16.20: Per voi giovani - nell'interv. (17): Giornale radio; 18.15: Canzoni e musica per tutti; 18.30: I tarocchi; 18.45: Italia che lavora; 19: Giradisco; 19.30: TV musica; 19.51: Sui nostri mercati; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Mitridate, re di Ponto, di W.A. Mozart - direttore L. Hager; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'int. (6.24): Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con Lucia Altieri e I Mungo Jerry; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: Suoni e colori dell'orchestra (1.a parte); 9.14: I tarocchi; 9.30: Giornale radio; 9.35: Suoni e colori dell'orchestra (2.a parte); 9.50: Al paradiso delle signore, di E. Zola; 10.05: Canzoni per tutti; 10.30: Giornale radio; 10.35: Otto piste - nell'int. (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: Alto gradimento; 13.30: Giornale radio; 13.35: Quadrante; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Non tutto ma di tutto; 15.15: Le nuove canzoni italiane; 15.30: Giornale radio - Bollettino del mare; 15.40: Pomeridiana - negli intervalli (16.30 e 17.30): Giornale radio; 18.05: Come e perché; 18.15: Long Playing; 18.30: Speciale GR; 18.45: Dischi oggi; 19.02: Monsieur le professeur - corso semiserio di francese; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Supersonic; 21: Piacevole ascolto; 21.20: Ping-pong; 21.40: Le nuove canzoni italiane; 22: Musica nella sera; 22.30: Giornale radio; 22.40: Marilyn: una donna, una vita; 23: Bollettino del mare; 23.05: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9: Trasmissioni speciali; 9.25: Benvenuto in Italia; 9.55: Conversazione; 10: Concerto di apertura; 11.15: Musiche italiane d'oggi; 11.45: Concerto barocco; 12.10: Conversazione; 12.20: Itinerari operistici; 13: Intermezzo; 14: Salotto Ottocento; 14.20: Listino Borsa Milano; 14.30: Concerto del violoncellista R. Adulescu e del pianista A. Guttman; 15.30: Concerto sinfonico diretto da C. Münch; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa di Roma; 17.20: Fogli d'album; 17.30: Conversazione; 17.35: Jazz in microsolco; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Conversazione; 18.35: Musica leggera; 18.45: Scienza e società; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.10: Ives e la poetica di Concord; 21: Giornale del Terzo; 21.30: Concerto da camera; 22.10: Libri ricevuti.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: Come un juke-box; 15.50: Album per la gioventù - Saggio finale di studio del Conservatorio «G. Tartini» di Trieste; 16.15: La patria del Friuli e il territorio di Trieste agli inizi del Novecento; 16.25: Piccolo concerto; 19.30: Cronache del lavoro e dell'economia - Oggi alla Regione - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Colonna sonora: musiche da film e riviste; 15: Arti, lettere e spettacolo; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Notiziario; 7.10: Buon giorno in musica; 7.30: Radio e TV oggi; 7.35: Buon giorno in musica; 8: Galleria musicale; 8.45: La Radio per voi ragazzi; 9.15: Mini juke-box; 9.30: Venti mila lire per il vostro programma; 10: Notiziario; 10.05: Intermezzo musicale; 10.15: E' con noi...; 10.25: La ricetta del giorno; 10.30: Ascoltiamoli insieme; 10.45: Maria Luisa con fantasia; 11: Suona l'orchestra «Philarmonia» diretta da H. von Karajan; 11.30: Canta Rossano; 11.45: Musica e canzoni; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.45: Musica per voi; 13 Brindiamo con...; 13.07: Musica per voi; 13.30: Cocktail musicale; 14: Notiziario; 14.05: La Jugoslavia nel mondo; 14.15: Canta il coro Aquilèe di Basiliano; 17: Notiziario; 17.10: Il mese del melodramma jugoslavo; 18: Pagine operistiche; 18.30: Ritmi per giovani; 19.15: Notiziario; 22.15: Ballabili; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Musica per la buona notte.

TV Capodistria

(A COLORI)

20: L'angolino dei ragazzi: Mr. Piper presenta «Il Belgio» (a colori); 20.10: Zig-Zag (a colori); 20.15: Notiziario; 20.30: «Grano messicano rosso» - telefilm (a colori).

O

Televisione jugoslava

9.35: TV scuola; 10.40: Corso di russo; 16.10: Corso di inglese; 17.35: Notiziario; 17.40: La TV per i ragazzi; 19: Musica popolare; 19.20: Posta TV; 20: Telegiornale; 20.35: «Amore al pomeriggio», film americano con Gary Cooper; 22.05: Concerto della Filarmonica di Belgrado.

BORSE E MERCATI

Milano: irregolare

Milano, 18

Mercato irregolare con scambi attivi. Nella prima seduta del nuovo ciclo operativo, la quota, dopo aver inizialmente riguadagnato lo scarto del riporto di riflesso a una maggiore propensione a imbastire nuove iniziative, ha denunciato in seguito una certa irregolarità, con disposizioni finali calme.

Sin dall'apertura si indebolivano, invece, le Bastogi, dopo l'annuncio della decisione dei promotori dell'OPA di non ritirare le azioni depositate. Richieste, invece, le «Italpi» e le «Centrale», mentre, tra i titoli guida, Montedison e Viscosa segnavano consistenti migliorie. Nel «durante» però il denaro cominciava a diminuire, sia sulle Viscosa che sugli altri valori in battuta, ad eccezione delle Centrale, che segnavano nuovi progressi attraverso attivi scambi.

Al listino, come detto, la quota si iscrive su basi irregolari. Tra i movimenti di maggiore ampiezza, da segnalare i progressi conseguiti dalle Centrale, a 5800 contro 5591 di venerdì e scambiate nel dopochiusura sino a 5910, dalle Cantoni, Certosa, Cucirini, da alcuni immobiliari, dalle Falck priv., Finmare, Fisac, le due Fondiaria, Italpi, Lanerossi, le due Comp. di Milano, Amiata, Petrolifera, Rossari, Ses, Sges, Ossigeno, Smeriglio e Viscosa. Le Montedison, pur terminando sulle basi medie della riunione, guadagnano da venerdì oltre l'1 per cento.

Deboli, per contro, le Bastogi, che hanno chiuso a 1712, dopo aver oscillato da un minimo di 1700 ad un massimo di 1850, le Binda, Breda, Ciga, C. Erba priv., Fiat, Ifil, Miralanza, Sviluppo, Toro e Venchi Unica. Le Chatillon, che quotano ex assegnazione gratuita, guadagnano circa il 2 per cento; quotano ex ass. gratuita anche le Pacchetti ed optata ex assegnazione gratuita le Alleanza.

Ancora ben disposto il Reddito fisso, con migliorie però generalmente più contenute rispetto alle prime sedute della precedente ottava.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 7 milioni; B. T. 172 milioni; Obbligazioni 2.002.939.000; Azioni 2.678.175 di cui 660.000 Montedison, 337.000 Bastogi.*

DOPOBORSA — Attività scarsa con tono leggermente riflessivo. Generali 49.700-49.900; Montedison 712-714; Snia Viscosa 1.850-1.860; Fiat 2.020-2.030; Bastogi 1.710-1.720; La Centrale 5.800-5.900. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

Titoli azionari

TITOLI	15-10	18-10
Alimentari		
Eridania	1599	1618
Es. Molini	349	349
Motta	2699	2700
Rom. Zucc.	166	166
Rom. Zucc. pr.	339	339
Talmone	2550	2500
Assicurativi		
Generali	50800	49910
Ass. Milano	13610	13900
Ass. Mil. pr.	9482	9690
Ass. Torino	11750	11550
Ass. Torino pr.	8600	8490
L'Abeille	13550	13900
Fond. Incendio	11380	11950
Fond. Vita	25250	26270
L'Assicuratrice	89100	89010
Ras	51870	51000
S.A.I.	23000	23000
Alleanza	51850	17840
Bancari		
Comit	13850	13800
B. Roma	14320	14300
Credit	1390	1390
Mediobanca	66300	66500
Interbanca	16610	16899
Chimici		
Anic	774	774
Brioschi	16400	16400
Gas Napoli	676	676
Caffaro	390	396
Erba	9090	9090
Erba pr.	4960	4800
Italgas	880.50	884
Lepetit ord.	8300	8300
Lepetit pr.	7975	8000
Liquigas	220	222
Mira Lanza	33310	32600
Montedison	705	714
Petrolifera	2650	2900
Pibigas	—	—
Pierrel	6250	6360
Rumianca	758	758
Saffa	3350	3413
Sarom	858	870
Siossigeno	3520	3600
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1201	1201
E. Marelli	465	473
Sip	2338	2340
Tecnomasio	705	702
Terni Nuova	119.75	120.75
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	1360	1355
Bastogi	1995	1712
Breda	5050	4800
Finmare	225	236
Finsider	347	352
Generalfin	760	755
Gim	3500	3550
I.F.I. priv.	5681	5730
I.F.I.L.	19220	18800
Invest	2600	2590
Italpi	2950	3030
La Centrale	5591	5800
Pirelli & C.	1811	1834
Sme	1815	1820
Stet	2725	2749
Sviluppo	1850	1720
Immobiliari e agricoli		
Aedes	2685	2712
Beni Stab.	2815	2830
Bonif. Ferraresi	1300	1335
Certosa	12400	12900
Co Ge	15100	15230
Edilcentro	890	914
Imm. Roma	317	319.75

TITOLI	15-10	18-10
Habitat	1590	1590
In. Edilizia	5100	5160
Milano Cen.	20090	20090
Risanamento	6040	6040
SACIE pr.	695	710
Silos Gen.	1100	1125
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	1308	1310
Fiat	2065	2030
Fiat pr.	1575	1590.50
Nebiolo	225	240
Olivetti ord.	1801	1796
Olivetti pr.	1605	1644
Tosi Franco	5350	5350
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	2650	2701
Acc. Falck pr.	2450	2575
Broggi-Izar	689	689
Dalmine	383.50	395
Ilssa-Viola	3448	3448
Italsider	417	421
Magona	1940	1940
Metal. Italiana	2920	2950
M. Amiata	1730	1770
Pertusola	1860	1860
Siele	3451	3420
Trafilerie	875	888
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	1945	1980
Centenari Zin.	251	256
Cot. Cantoni	9500	10000
Olcese	211	221
Cucirini	4486	4598
De Angeli	8100	8200
Cascami Seta	2650	2700
Fisac	428.50	450
Lanerossi	2090	2250
Gavardo	1098	1100
Scotti	125	126
Linificio	371	380
Marzotto pr.	1080	1080
Rossari & Varzi	920	950
Rotondi	22390	22390
Man. Tosi	1669	1669
Pacchetti	730	688
Snia Visc.	1810	1865
Snia pr.	1342	1389
Tilane	280	280
Unione Manifatt.	13540	13540
Trasporti		
Alitalia priv.	10050	10000
Nord Milano	3420	3460
L'Ausiliare	2880	2830
Mittel	2032	2045
Diversi		
De Ferrari	1185	1190
Autostr. TO-MI	26310	26310
Cartiere Binda	26300	25800
» Burgo	7920	7880
» Donzelli	150	151
Cementir	1250	1280
Cer. Pozzi	176	179.25
Cer. Pozzi pr.	246	245
Cer. Ginori	461	468
Ciga	4900	4800
Acque Pot.	800	800
Eternit	1990	2030
Italcable	3085	3050
Italcementi	22525	22060
Cond Acqua	595	605.25
Rinascente	246	248.50
Rinascente pr.	198	198
Mondadori pr.	2325	2380
Pirelli S.p.A.	1651	1660
Rejna	1002	1002
Smeriglio	160.125	155
SES	4825	4911
SGES	1915	1960
Terme Acqui	950	980

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		18-10
Rendita	5%	99.—
Redimibile 1934	3,50%	100.10
Ricostruzione	3,50%	88.—
»	5%	93.35
Redim. Trieste	5%	93.50
Rif. Fondiaria	5%	94.10
Redimibile 1954	5%	92.90
Edilizia scol.	5,50%	93.—
» » 68	5,50%	93.—
» » 69	5,50%	96.80
Cert. Cr. Tes. 76	5%	97.70
» » » 76	5,50%	99.—
» » » 77	5%	99.60
» » » 77	5,50%	99.95
» » » 78	5,50%	99.35
» » » 79	5,50%	99.—
Buoni Tesoro 1973	5%	98.45
» » 1974	5%	96.80
» » 1975 I	5%	95.90
» » 1975 II	5%	95.40
» » 1977	5%	95.50
» » 1978	5%	95.40
» » 1979	5,50%	99.40
Amm.FFSS. 67/87	6%	88.65
» » 68/88	6%	88.35
» » 69/89	6%	97.—
» » 1970	7%	98.20
Op. Pubbl. SS.A	6%	89.—
» » SS.B I	6%	85.40
» » SS.B II	6%	93.—
» » SS.B. III	6%	88.—
» » SS.B. IV	6%	88.—
» » SS.B V	6%	91.40
» » SS.B	7%	100.—
» » SS.C I	6%	93.40
» » SS.C II	6%	86.50
» » SS.C III	6%	86.—
» » SS.aut.I	6%	85.60
» » » »	7%	92.70
E.N.E.L. 1965 I	6%	89.60
» 1965 II	6%	89.55
» 1966 I	6%	88.20
» 1966 II	6%	90.—
» 1967	6%	88.—
» 1968 I	6%	88.50
» 1968 II	6%	88.10
» 1969/89	6%	87.80
» 1969 II	6%	88.20
» 1970	7%	98.—
ENEL Europa '65	6%	93.30
E.N.I. 1965 II	6%	93.40
IMI Fin.Ind.Man.	6%	91.20
IMI Autostr SS.I	6%	87.70
IRI Sider 1953	5,50%	99.—
Isveimer 1961-III	5,50%	96.80
» 1962-IV	5,50%	95.80
» 1962/77-V	5,50%	92.35
» 1962-VI	5,50%	94.50
» 1963-VII	5,50%	92.—
» 1963-VIII	5,50%	91.80
» 1964-IX	6%	93.—
» 1964-X	6%	93.50
» 1965-XI	6%	91.90
» 1966-XII	6%	90.90
» 1967-XIII	6%	88.20
» 1967-XIV	6%	89.50
» 1968-XV	6%	87.40
» 1969-XVI	6%	87.95
» 1970-XVII	7%	94.65
Autostr. CC 63	5,50%	82.20
» CC 65	6%	89.55
» CC 67	6%	87.50
» CC 68	6%	87.40
» CC 68 II	6%	87.90
» CC 69	6%	—.—
S.A.T.A.P. 65	5,50%	85.10
» 67	5,50%	84.80
BEI 1962	5%	87.50
» 1965	6%	94.80
» 1966	6%	90.50
» 1967	6%	89.30
» 1968	6%	89.20
BIRS	5%	90.50
CECA 63/83	5,50%	87.10
» 66/86	6%	89.—
» 68/88	6%	89.—
» 68 II	6%	89.10
Banca Lavoro	5%	—.—
» » A.T.	5%	79.10
B.ca M Cred	6%	84.60
» » » 69 I	6%	84.70
» » » 69 II	6%	84.50
» » » 70	7%	84.50
Banco Napoli	5%	85.95
Banco Sicilia	5%	95.—
» » O.P	5%	95.—
C.R. Bologna	5%	95.20
» » O.P.	5%	95.20
C.R Milano	5%	95.10
» » O.P	5%	95.—
» » » »	6%	95.—
C.R Roma X.le	5%	95.—
» » XV.le	5%	84.50
» » »	6%	85.50
» » XX.le	5%	85.—
» » »	6%	84.50
Trentino A.A.	5%	91.50
» » O.P.	5%	91.50
C.P. delle Venezie	5%	95.—
» » » O.P.	5%	95.—
» » » S.S.	6%	95.—
Ist.It. C.P. Roma	4%	72.30
» » »	5%	86.10
» » IX	5%	99.90
» » XI	5%	99.90
» » XIII	5%	99.90
» » XIV	6%	93.—
Medioc Cent 67	6%	94.—
» » 68	6%	100.—

TITOLI		18-10
M.P. di Siena	5%	95.—
» » »	6%	95.—
» » » O.P.	5%	95.—
Miglioramento C	5%	86.—
» D	5%	83.70
» E	5%	82.50
» F	5%	81.50
» G	6%	93.80
Comune di Milano	4%	90.50
San Giorgio	4%	82.60
Genova	5,50%	86.30
» 1959	6%	96.50
» 1961	5,50%	83.20
Torino Az. El. 60	5,50%	84.90
» » » 62	5,50%	84.90
Opere Pubbliche	5%	82.—
» »	5,50%	83.—
» »	6%	86.35
» »	7%	92.85
Op.Pubb. ss.I	6%	88.70
» » ss.II	6%	89.50
» » ss.III	6%	88.05
» » ss. Anas	6%	86.—
» » Dotaz. I	6%	90.70
» » » II	6%	88.20
» » Int.St.ss I	6%	87.60
» » » » » II	6%	87.80
» » » » » III	6%	86.90
» » » » » IV	6%	86.55
» Int. Stat. V	6%	87.—
» » » VI	6%	87.50
» » » VII	7%	94.50
Elfer	5%	97.25
FF. SS. 1952	5,50%	99.20
» » 1953	5,50%	98.20
» » 1955	5,50%	97.20
» » 1959	5,50%	93.85
» » 1960	5%	87.90
» » 1961	5%	86.90
» » 1965 I	6%	89.50
» » 1965 II	6%	88.50
» » 1966 I	6%	88.05
» » 1966 II	6%	87.85
» » 1967	6%	88.25
» » 1969	6%	87.50
» » 1969 II	6%	100.—
» » 1970	6%	95.40
Piano Verde 1 em	5%	86.80
» » 2 »	5%	86.20
» » 3 »	6%	89.70
» » 1 »	6%	90.—
» » 2 »	6%	88.80
» » 3 »	6%	88.90
» » 4 »	6%	88.50
» » 5 »	6%	88.10
» » 6 »	6%	86.95
» » 7 »	6%	86.65
» » 8 »	6%	86.55
Roma I	5%	97.30
Milano II	5%	78.60
Publ Util (vent.)	5,50%	87.40
» » (trent)	6%	95.25
» » (vent.)	6%	86.85
» » XV.le	7%	96.20
Pub.Ut.Edison 46	5,50%	94.20
» » » 1951	6%	—.—
» » » 1955	6%	98.70
» » » 1956	6%	97.90
» » Montec.	6%	96.70
I. M. I. XVIII	6%	99.—
» XX	6%	98.50
» XXI	5%	96.60
» XXII	5%	90.85
» XXIII	5%	86.80
» XXIV	5,50%	87.20
» XXV	6%	91.55
» XXVI	6%	87.05
» XXVII	6%	86.70
» XXVIII	7%	97.—
» XXIX	7%	95.25
» 1964	6,25%	96.40
» Finan 68	6%	90.50
Credito Nav 63	6%	94.—
» » 67	6%	90.20
E.N.I. 1956	6%	—.—
» GELA	5,50%	91.50
» 1957	6%	99.60
» 1958	6%	99.90
» 1958/78	6%	97.50
» 1964	6%	96.60
» 1966	6%	91.30
» Sud-1959	6%	97.80
» Sud-1960	5,50%	94.—
» Sud-1961	5,50%	92.—
» Sud-IV	5,50%	90.50
» Sud-V	5,50%	89.90
» Sud-VI	5,50%	89.—
» Sud-VII	5,50%	93.10
» Sud-VIII	5,50%	92.95
» Sud-IX	6%	95.20
I.R.I. 1956/74	6%	99.—
» 1957/75	6%	98.90
» 1958/74	6%	100.50
» 1957/77(vent)	6%	97.50
» 1958/78	6%	98.—
» 1959/79	5,50%	91.90
» 1960/80	5,50%	90.70
» 1961/86	5,50%	84.80
» 1963/83	5,50%	87.20
» 1964/82	6%	92.30
» 1965/83	6%	90.90
» Elet. opt.	5,50%	96.95
Cart. Binda	3,50%	96.50
» »	6%	84.80
» » 1961	5,50%	82.40
» » 1962	5,50%	84.40
» Ital. 1949	7%	98.—
» » 1962	5,50%	82.20
» Timavo	7%	99.50

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

BEI 66/86	6,50%	87.75
» 67/82 feb	6,50%	87.75
» 67/82 set	5,50%	87.90
» 62/80 mar	6,75%	92.50
» 69/84 nov	7,50%	95.80
CECA 66/86 giug	6,50%	87.90
» 66/86 dic	6,50%	87.10
» 67/87	6,50%	87.90
» 67/82	6,25%	87.50

ENEL 70/85	7,50%	94.75
ENI 66/81	6%	88.20
» 66/81	6,50%	87.50
» 67/82	6,50%	88.—
» 67/87	6,50%	87.50
» 68/88	6,75%	93.30
» 68/88 II	6,75%	87.90
» 69/81	7%	93.20
IMI 1970/81	7,25%	92.—

TRIESTE

Nella prima seduta dell'ottava, il mercato si dimostra in ripresa, con buon volume di scambi. In ribasso le Bastogi, fermi i locali. Ben disposto, con poche variazioni, il Reddito fisso. Titoli trattati: 21.500 azioni.

Bastogi 1715; Finmare 236; Finsider 352; Sip 2350; Sme 1820; Stet 2750; Ass. Generali 50060; Ass. Italiana 89000; Ras 51500; Gerolimich 7500; Premuda 43000; Tripcovich 36990; Marzotto priv. 1080; Viscosa ord. 1880; Viscosa priv. 1400; Dalmine 395; Italsider 421; Cantieri 60; Fiat ord. 2050; Fiat priv. 1580; Terni 118; Anic 775; Liquigas 222; Montedison 712; Beni Stabili 2830; Immobiliare 320; Pirelli S.p.A. 1660; Rinascente 248; Rinascente priv. 198.

METALLI PREZIOSI

Oro fino 835-855; platino 2500-3000; argento 24500-28500.

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 612,392; dollaro canadese 609,55; corona danese 84,342; corona norvegese 89,44; corona svedese 121,807; fiorino olandese 182,347; franco belga 13,072; franco francese 110,52; franco svizzero 153,972; lira sterlina 1524,525; marco tedesco 184,07; scellino austriaco 25,282; escudo portoghese 22,345; peseta spagnola 8,857.

Cambi delle banconote: dollaro USA 611,20; lira sterlina 1524,50; franco svizzero 154,20; franco francese 113,15; franco belga 13,01; marco tedesco 183,95; scellino austriaco 25,20; peseta spagnola 8,78; escudo portoghese 21,70; dollaro canadese 597; fiorino olandese 182,15; corona danese 83,85; corona svedese 121,25; corona norvegese 88,40; dinaro jugoslavo t.g. 35, t.p. 37; dracma greca t.g. 18,45, t.p. 20.

NEW YORK

Chiusura debole dopo una seduta irregolare. L'indice «Dow Jones» dei titoli industriali ha perduto 2,40 punti, portandosi a quota 872,45. (878 titoli al ribasso e 480 in aumento). Indice dello «Stock Exchange» a 53,79, in ribasso di 0,27.

LONDRA

Mercato tranquillo e listino in diminuzione. Generalmente deboli i petroliferi. Flessione fino a due punti i titoli quotati in dollari.

A ZURIGO — Prezzi irregolari su un volume di scambi estremamente ridotto. Diffusi miglioramenti nel comparto assicurativo, indebolito quello bancario.

A FRANCOFORTE — Mercato riflessivo in un clima operativo molto apatico.

A PARIGI — Diffusi progressi in tutti i settori azionari. Buono il reddito fisso, in perdita quasi tutti i titoli esteri.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Dreyfus F.	doll	12,02	13,17
Fidelity C.	»	12,14	13,27
Fidelity F.	»	16,30	17,81
Fidelity T.	»	24,04	26,27
Itac	fr. sv.	169,00	174,00
Robeco	fior. ol	222,40	—
Rolinco	»	157,70	—
Amitalia	doll.	8,60	—
Capitalitalia	»	9,07	—
Equitalia	»	8,49	—
Europrogr.	fr sv	116,72	—
First Fund	doll	11,81	12,91
Fonditalia	»	9,79	—
Fund Nations	»	9,87	—
Intercontinental	»	10,11	—
Interfund	»	9,49	10,06
Intern S F	fr. bg	299.—	—
Interitalia	lire	6969	7617
Intertrust	doll	10,55	11,47
Italamerica	»	8,88	9,48
Mediolanum S	»	9,91	10,77
Rominvest	»	10,08	10,89
S-R Management	lire	5269,93	—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA — Trieste Sede tel 37941; Trieste Borsa » 24609; Monfalcone tel 40400; Udine tel 56045; Roma Notiz. Ec. (06)5705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

Luci e ombre sull'operazione OPA Bastogi

Milano, 18

L'annuncio della conclusione negativa dell'offerta pubblica di acquisto (OPA) delle Bastogi ha determinato in Borsa un ulteriore ribasso di queste azioni, che già nella precedente seduta di venerdì avevano avuto un vero collasso (la quotazione è scesa dalle 2.390 di giovedì, alle 1.995 di venerdì, alle 1.712 della chiusura odierna). Per contro, dell'avvenimento hanno beneficiato Montedison, SES, SGES e «Italpi», registrando ulteriori progressi.

Si è trattato, nonostante l'esito finale negativo, di una operazione ammirevole sotto il profilo tecnico: così affermano gli esperti, i quali lamentano però ch'essa sia stata troppo precipitosa e abbia colto di sorpresa l'azionariato, che per la prima volta si trovava di fronte a un'iniziativa del genere.

In proposito, l'Associazione difesa consumatori e risparmiatori (ADICOR) ha espresso, con tutte le riserve del caso, una valutazione nel complesso positiva, sottolineando che «i piccoli e i medi risparmiatori, sempre oggetto di decisioni altrui, hanno avuto per una volta la possibilità di conoscere e di partecipare a un'operazione in corso e di esercitare una scelta».

Tuttavia l'ADICOR lamenta che, proprio ai fini di questa scelta, non siano state fornite informazioni sul nome del gruppo finanziario promotore dell'iniziativa, sul suo programma e, in particolare, che non sia stata data giustificazione del prezzo offerto, sia per possibili plusvalenze del titolo rispetto alla valutazione convenzionale di concambio, sia come prezzo per l'acquisto del controllo.

Un'altra riserva concerne «le ombre rimaste», data la possibilità che gli acquisti e le vendite in Borsa, dopo l'offerta pubblica, i conseguenti movimenti dei corsi, le trattative private in corso di offerta e ad offerta chiusa, abbiano potuto consentire «speculazioni e contrattazioni da parte di possessori di pacchetti strategici e che pertanto tutta la operazione e i conseguenti sommovimenti del mercato azionario possano essere stati condotti nel solo interesse di particolari gruppi».

Con tutte queste rilevanti riserve, l'ADICOR si è compiaciuta perché il comitato direttivo degli agenti di cambio della Borsa di Milano, «di fronte alla novità e ai pericoli dell'operazione, non se ne sia lavato le mani, rimettendosi alle autorità ispettive, ma si è invece assunto il non facile compito di disciplinare la procedura dell'offerta pubblica e le modalità della raccolta delle adesioni, garantendo ai risparmiatori la serietà dell'offerta stessa almeno in termini di esistenza dei fondi per l'acquisto e di accertamento del numero delle azioni offerte».

Il commento dell'ADICOR all'«operazione Bastogi» conclude con l'auspicio che «il comitato degli agenti di cambio (senza attendere l'intervento di norme di legge o di meccanismi burocratici, che una lunga esperienza fa temere forieri più di remore e di formalità che di equa ed efficiente regolamentazione) si dia carico di completare per il futuro, alla luce dell'esperienza fatta, la disciplina data in questa prima occasione e in particolare per quanto riguarda nome e programmi dell'offerente, giustificazione del prezzo offerto, negoziazione del titolo a offerta aperta».

La SIP non aumenta il suo capitale

Milano, 18

La SIP ha smentito che nei suoi programmi vi sia un aumento di capitale. La notizia emerge da una lettera inviata al dottor Urbano Aletti, presidente del comitato direttivo degli agenti di cambio presso la Borsa valori di Milano, dal dott. Luigi Leveghi, direttore generale della Società.

Il testo della lettera, affissa all'albo di Borsa, è il seguente: «Con l'accordo anche dell'egregio dott. Carlo Cerutti, amministratore delegato della STET — Società finanziaria telefonica S.p.A., azionista di maggioranza della SIP — non ho difficoltà a precisarle in via personale e ai fini da lei indicati che non ha fondamento quanto scritto nella comunicazione ricevuta dal comitato...».

La comunicazione cui ci si riferisce è una lettera anonima, giunta al comitato della Borsa valori di Milano e datata Parigi, 5 ottobre, nella quale si informava che nella capitale francese veniva dato per certo che, in data prossima, la SIP avrebbe proceduto a un elevato aumento del suo capitale. *(Italia)*

SOVRATTASSA USA: BONN SMENTISCE ACCORDI SEGRETI

Bonn, 18

Il ministero tedesco per l'economia e la finanza ha smentito oggi le notizie, secondo le quali fra gli Stati Uniti e la Germania occidentale esisterebbe un accordo di principio per la esenzione dei prodotti tedeschi dalla sovrattassa americana del 10 per cento sul le importazioni.

Secondo quanto riferito dalla stampa, tale accordo sarebbe stato raggiunto fra il segretario americano al tesoro Connally e il ministro tedesco per l'economia e le finanze Schiller, nel corso della recente riunione del Fondo monetario internazionale. Un portavoce ufficiale del ministero ha detto che la notizia è assolutamente infondata.

Il portavoce ha apprezzato la dichiarazione rilasciata da Connally nello scorso «week-end», e cioè che il dipartimento americano del tesoro sarebbe pronto a prendere in considerazione la possibilità di esentare dalla sovrattassa sulle importazioni alcune categorie di prodotti tedeschi, a seguito dall'alta rivalutazione del marco (+9,7 per cento) operata da Bonn. Il portavoce ha però sottolineato che non esiste alcun accordo, a nessun livello, fra Bonn e Washington.

Secondo funzionari del ministero, Bonn chiederà chiarimenti sulle dichiarazioni rilasciate a Washington dal segretario al tesoro Connally.

(Ap - Dow Jones)

IL VII S.A.I.E. DI BOLOGNA: UNA FIERA CHE PENSA

MERCATO INTERNAZIONALE PER L'EDILIZIA INDUSTRIALE

Sono esposte macchine per cantieri, sistemi di prefabbricazione, manufatti per finiture, adesivi e sigillanti, serramenti, ceramiche, laterizi e altro

L'Ente Autonomo per le Fiere di Bologna ha organizzato in collaborazione con l'Associazione Italiana Prefabbricazione per l'Edilizia Industriale (AIP) il 7.o SAIE — Salone Internazionale dell'Industrializzazione Edilizia — le cui finalità si compendiano nella creazione di un mercato a livello internazionale e nell'approfondimento dei problemi relativi all'industrializzazione e alla razionalizzazione di tutto il processo produttivo edilizio. Con la prima finalità si cerca di convergere sul mercato gli interessi di quanti operano, in Italia e all'estero, nel settore dell'edilizia: imprenditori, tecnici, esperti; con la seconda di risolverne i problemi favorendo gli incontri e il dibattito fra studiosi, professionisti, tecnici e operatori economici del settore.

Nel quartiere fieristico di Bologna, su una superficie di circa 120.000 metri quadrati, costituita da dodici padiglioni chiusi ed aree scoperte e attrezzate a campi-prove, sono ospitati i settori merceologici comprendenti: edilizia industrializzata; sistemi di prefabbricazione; macchine e macchinari per cantieri; materiali e manufatti per finiture — adesivi e sigillanti —; serramenti e manufatti affini; prodotti ceramici per edilizia; macchine e attrezzature per la produzione di laterizi; macchine e macchinari per la produzione di elementi prefabbricati e manufatti in cemento armato; apparecchiature e impianti tecnici.

Il Salone, inaugurato sabato scorso, annovera ben 924 espositori dei quali 93 esteri provenienti dalla Svizzera, Germania, Stati Uniti, Francia, Spagna, Liechtenstein, Danimarca, Austria, Gran Bretagna, Belgio, Olanda, Svezia; questa numerosa partecipazione è una dimostrazione del favore con cui il SAIE è accolto in campo internazionale e nazionale e della sua inequivocabile importanza nel settore economico.

La presenza di qualificati espositori, professionisti e tecnici richiama sul Salone l'attenzione di tutti gli interessati all'edilizia ai quali è assicurata la più vasta informazione sulle tecnologie più avanzate non solo nel settore delle costruzioni ma anche dei macchinari, in particolare per la produzione di elementi prefabbricati e di manufatti in cemento armato, nonché di strutture per edifici industriali.

L'informazione non si esaurisce però qui, perché convegni, e incontri, organizzati a cura di qualificati Enti per lo sviluppo dell'edilizia e di Associazioni professionali e di categoria, puntualizzeranno i principali problemi dell'edilizia.

Particolare rilievo assume quest'anno il «cuore-mostra», il cui tema «un ambiente da abitare - requisiti e prestazioni per l'ambiente costruito», costituisce la caratterizzazione più ad alto livello della rassegna bolognese; nel «cuore-mostra» si concentra l'essenza di quella realtà su cui il SAIE intende influire positivamente mediante la prospettazione dei problemi aperti, il dibattito e il confronto delle esperienze e delle proposte, la presentazione delle possibili e più adeguate soluzioni. Il tema si propone di effettuare l'analisi dei criteri, dei metodi, e degli obiettivi che informano attualmente la struttura della domanda e dell'offerta nel campo della produzione edilizia; di individuare nuove linee direttrici per una politica della casa intesa come servizio sociale e strumenti partecipativi tali da consentire l'oggettivazione delle esigenze dell'utenza; di individuare strumenti di analisi, di previsione e di decisione per la partecipazione alla costruzione e alla gestione dell'ambiente, come pure strumenti tecnologici per la edificazione dell'habitat e di tutte le operazioni di carattere esecutivo. Eliminati pannelli, fotografie, didascalie, gli aspetti più salienti del tema sono visualizzati attraverso un originale e funzionale sistema di diapositive a colori che illustrate dal «parlato» permette di intendere quanto la mostra ha da dire.

Fino ad oggi, ha detto il presidente dell'Ente Autonomo per le Fiere di Bologna sig. Giancarlo Lenzi, le tecnologie abitative sono state applicate senza una loro tensione verso obiettivi precisi obiettivamente validi, umanamente utili. Invece — ci dice il «cuore-mostra» — le tecnologie devono essere studiate ed applicate al servizio di obiettivi e di valori preconfigurati e voluti, come fine cui tendere. Fra tali valori, uno dei più importanti è il mantenimento dell'equilibrio ecologico del sistema. Ecco allora che il primo passo da attuare è il dare una finalità alle tecnologie, applicarle in vista di un preciso scopo. Ma l'esperienza ci dice che questo non basta ancora a creare una armonica evoluzione dell'ambiente umano. La «scintilla» indispensabile a ciò, l'elemento immancabile per un ordinato sviluppo dell'habitat umano è la partecipazione anche dell'individuo prima nelle scelte dei futuri valori alla cui realizzazione si tende applicando le varie tecnologie; poi, nella gestione collettiva dei valori stessi.

Chi lavora alla realizzazione di un prodotto edilizio, deve avere come scopo la ricerca e l'attuazione di tecniche e tecnologie che consentano alla casa di garantire, in massimo grado due valori contemporaneamente: il massimo di libertà dell'individuo; il massimo di intensità di rapporti sociali.

Il 7.o SAIE che chiuderà i battenti il 24 ottobre, oltre che una «mostra» nel senso letterale della parola tende a rivestire un ruolo guida nel campo dell'edilizia, e ne rappresenta lo stimolo vitale per una continua crescita al servizio dell'uomo e della collettività.

Per le finalità che persegue il SAIE può essere definito «una Fiera che pensa».

Alfredo de Nora

LA RELAZIONE AGLI AZIONISTI SULL'ATTIVITA' NEI PRIMI OTTO MESI DEL 1971

Mancata ripresa dell'ANIC in un quadro economico negativo

Flessione della domanda interna di fronte all'accentuarsi della concorrenza internazionale
Un sensibile aumento dei costi - Continua l'impegno per potenziare le strutture aziendali

Roma, 18

Il presidente dell'ANIC, ing. Raffaele Girotti, ha inviato agli azionisti il consueto rapporto sull'andamento della società. Questa volta, il rapporto si riferisce ai primi otto mesi del 1971 e pone in luce come il panorama economico italiano presenti, alla ripresa autunnale, «risultati globali insoddisfacenti». «Gli indici della produzione nei principali settori industriali — dice il rapporto — continuano a registrare flessioni dovute sia all'ulteriore indebolimento della domanda, che induce gli operatori a contrarre i ritmi produttivi e a procrastinare l'attuazione dei programmi di investimento, sia al persistere di un clima di tensione nelle aziende. La ridotta utilizzazione degli impianti contribuisce ad appesantire la situazione economica delle imprese, già condizionata dall'aumento dei costi di gestione».

«Il carattere recessivo dell'attuale situazione congiunturale — si legge nel rapporto — ha influito sull'andamento della nostra società, che non ha realizzato la ripresa auspicata. L'espansione produttiva è stata rallentata, oltre che dal persistere di agitazioni sindacali all'interno dell'azienda, che hanno provocato sospensioni di attività in alcuni stabilimenti e un irregolare funzionamento degli impianti, dalla sfavorevole evoluzione delle vendite».

«Sul mercato interno, le vendite hanno risentito dell'ulteriore flessione della domanda, a causa della negativa congiuntura che interessa alcuni settori di impiego delle nostre produzioni. Sia all'interno che all'estero, inoltre, il mantenimento delle quote di mercato dell'ANIC è stato reso più difficile dall'accentuarsi della concorrenza internazionale. All'inadeguato sviluppo dei consumi si è accompagnata, infatti, una sensibile espansione dell'offerta a opera di produttori esteri, favoriti da migliori condizioni in ordine a costi e ricavi».

«Gli effetti negativi dell'insoddisfacente dinamica delle vendite di alcuni prodotti — rileva poi il rapporto — sono stati in parte attenuati dai positivi risultati conseguiti nel collocamento sul mercato delle produzioni avviate nel corso dell'esercizio. Rispetto al periodo gennaio-agosto 1970, il fatturato ha registrato un incremento del 5 per cento circa, scarsamente significativo, ove si consideri che il periodo di riferimento era stato caratterizzato da un tasso di sviluppo particolarmente modesto».

«L'andamento riflessivo dei ricavi unitari, conseguente alla contrazione della domanda, ha reso precario l'equilibrio economico della gestione, che risente di un sensibile aumento dei costi. Al rialzo dei prezzi di alcune materie prime e all'appesantimento della componente salariale si è accompagnata, infatti, l'aumentata incidenza dei costi di esercizio, dovuta sia al diminuito rendimento del fattore lavoro, sia alla ridotta utilizzazione di alcuni impianti».

«Nel valutare in prospettiva i risultati dell'intero esercizio, si può prevedere che il deterioramento del rapporto costi-ricavi si tradurrà in una marcata contrazione della disponibilità di gestione e in un appesantimento della situazione finanziaria dell'azienda. Tali difficoltà e l'aggravarsi della tensione nel mondo del lavoro rendono evidente l'esigenza che all'azione sviluppata in sede nazionale per il rilancio dell'economia faccia riscontro, all'interno dell'azienda, il normalizzarsi della situazione sindacale e la collaborazione responsabile di quanti partecipano al processo produttivo».

La lettera inviata dal presidente Girotti agli azionisti sottolinea poi come il potenziamento delle strutture aziendali e l'entrata in funzione di nuovi impianti abbiano consentito all'ANIC di sviluppare il proprio impegno nei principali settori di attività. Così si è avuto un incremento dell'86 per cento nella produzione di fibre, del 9,5 per cento in quella delle resine, del 55 per cento in quella dei prodotti chimici diversi e del 6 per cento in quella dei fertilizzanti. La produzione delle gomme è stata contenuta sui livelli dell'anno scorso, quella del cemento ha registrato una flessione dell'8,5 per cento, mentre nel settore della raffinazione le quantità di greggio lavorate hanno segnato una flessione dell'11 per cento.

La relazione conclude ricordando che nel mese di luglio dell'anno in corso è stata costituita, con partecipazione paritetica tra l'ANIC e la «British Petroleum», la società «Italproteine», con capitale iniziale di L. 1.000.000 e sede a Sarroch (Cagliari). La società ha allo studio la realizzazione, in Sardegna, di un impianto per la produzione di bioproteine destinate all'alimentazione animale, seguendo un processo di lavorazione messo a punto dalla «BP». «L'impianto, che utilizzerà normalparaffine prodotte da una consociata dell'ANIC, rappresenta — afferma la relazione — per capacità produttiva prevista la più importante realizzazione mondiale nel settore».

(Italia)

UN BILANCIO PER I PRIMI SETTE MESI DELL'ANNO

AUMENTO NELLA REGIONE DELL'AFFLUSSO DI TURISTI

L'importanza delle agevolazioni sulla benzina

Malgrado i riflessi negativi di svariati fattori, che al livello nazionale hanno influenzato l'andamento del settore turistico, l'afflusso dei turisti stranieri nel Friuli - Venezia Giulia ha segnato, nei primi sette mesi di quest'anno, un ulteriore aumento, rispetto al corrispondente periodo dello scorso anno: da 1 milione 764 mila nel periodo gennaio-luglio '70, le giornate di presenza degli stranieri negli alberghi, pensioni e locande, nonché abitazioni private, della nostra regione sono questo anno salite — come si desume dai dati del Servizio statistiche del Commissariato del Governo nel Friuli - Venezia Giulia — a 1 milione 776 mila.

E', a questo riguardo, interessante rilevare che la spesa media sostenuta (per il vitto, l'alloggio, i trasporti, i servizi, acquisti vari, ecc.) dal turista straniero in Italia si è aggirata per gli ospiti degli alberghi di media categoria — secondo le cifre elaborate dal Centro per la statistica aziendale di Firenze — intorno alle 11.507 lire giornaliere; media inferiore a quella di molti altri Paesi europei (in Francia, per esempio, è risultata pari a 14.480 lire giornaliere); e, comunque, non molto superiore alle medie riscontrabili in Paesi (fatta eccezione per la Grecia) generalmente ritenuti meno «cari» del nostro. Tali medie si sono aggirate intorno alle 10.209 lire in Austria, alle 9.605 lire in Spagna, alle 9.539 e 6.696 lire rispettivamente in Jugoslavia ed in Grecia.

Avuto riguardo al fatto che il turismo straniero nel nostro Paese è prevalentemente motorizzato, uno dei vantaggi di cui l'ospite straniero gode in Italia è rappresentato dalla riduzione del prezzo di acquisto del carburante, concessa con i «buoni-benzina»; riduzione che rende tale prezzo sensibilmente inferiore, rispetto a quello di altri Paesi concorrenti.

Per quanto attiene in particolare alla nostra regione, a tale riguardo risulta che in un anno nel Friuli - Venezia Giulia sono stati venduti a turisti stranieri 15 milioni 901 mila litri di benzina (precisamente 13 milioni 456 mila litri di benzina «super» e 2 milioni 445 mila litri di «normale»); il 62 per cento dei quali, nella provincia di Trieste. In questa provincia, infatti, ai turisti stranieri sono stati erogati 9 milioni 874 mila litri di benzina, rispetto ai 5 milioni 646 mila litri di quella di Udine, ai 314 mila litri della provincia di Gorizia ed ai 67 mila litri di quella di Pordenone.

Un altro fattore che influenza positivamente lo sviluppo del turismo straniero nel nostro Paese si identifica con l'estensione della rete autostradale italiana, che consente al turista motorizzato — che ama compiere lunghi tragitti in breve tempo — un'elevata rapidità di percorrenza. Da questa constatazione, per quanto concerne la nostra regione, scaturisce l'assoluta e inderogabile esigenza di una sollecita realizzazione dell'autostrada Udine-Tarvisio.

Al riguardo sono significative le dichiarazioni fatte, in una sua recente intervista concessa alla rivista «Automobile», dal sottosegretario al turismo Gianni Usvardi: «Con il completamento della rete autostradale — che non deve essere condizionato dalla situazione economica del Paese — e con l'eliminazione delle più grosse strozzature che ancora permangono, potremo acquistare un vantaggio decisivo sulla concorrenza, che dispone di poche centinaia di chilometri di autostrade o che appena adesso inizia la costruzione della rete».

Giovanni Palladini

ANNATA BUONA PER GLI AGRUMI

Roma, 18

L'andamento climatico e lo stato vegetativo delle colture fanno prevedere una produzione complessiva di limoni, di arance e di mandarini dell'ordine di 24,7 milioni di quintali. Rispetto alla decorsa campagna 1971-72, in cui la produzione fu di 23,73 milioni di quintali, il raccolto agrumario complessivo dovrebbe registrare quindi un incremento di quasi un milione di quintali, corrispondente a un aumento del 4,1 per cento.

Le stime dell'«Irvam», infatti, danno una diminuzione di produzione di limoni del 5,8 per cento e un aumento di raccolta di arance e mandarini rispettivamente dell'8,3 per cento e dell'11,2 per cento.

(Italia)

MERCATO DELLE EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 18 ottobre 1971 validi per transazioni tra Banche

	Un mese	Tre mesi	Sei mesi
Dollaro USA	5-7/8	6-1/2	6-3/4
Sterlina britannica	4	4-9/16	5-1/2
Franco svizzero	0-3/8	1-3/8	2-1/8
Marco germanico	5-3/8	5-3/8	5-3/8

7 SAIE — SALONE INTERNAZIONALE DELL'INDUSTRIALIZZAZIONE EDILIZIA
16/24 ottobre 1971 BOLOGNA
Orario: dalle 9 alle 19, Sabato: dalle 9 alle 20
EDILIZIA INDUSTRIALIZZATA • SISTEMI DI PREFABBRICAZIONE • MACCHINE E MACCHINARI PER CANTIERI • MATERIALI DA COSTRUZIONE • MATERIALI E MANUFATTI PER FINITURE • SERRAMENTI E MANUFATTI AFFINI • PRODOTTI CERAMICI PER EDILIZIA • MACCHINE ED ATTREZZATURE PER LATERIZI • APPARECCHIATURE ED IMPIANTI TECNICI.

Invasione di palline a Sanremo



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Sanremo — Una giovane donna osserva le minuscole palline di plastica che hanno invaso la costa ligure. Le palline sono state usate da una compagnia olandese per far riaffiorare il relitto dalla «London Valour», affondata lo scorso anno a Genova

Sanremo, 18

Milioni di palline bianche di plastica hanno invaso il mare e la costa sanremese. Trascinate dalla corrente, provengono dal largo, e si presume che siano le palline con le quali era stata fatta tornare a galla la «London Valour», la nave inglese affondata lo scorso anno davanti al porto di Genova. La nave era infatti stata riempita di palline di polistirolo che la avevano fatta riemergere: a poco a poco però lo scafo era tornato ad appesantirsi e un rimorchiatore era riuscito a trascinare il relitto soltanto fino ad un punto a metà strada fra la Corsica e la costa ligure, dove il fondale è di 2640 metri.

L'invasione delle palline è cominciata la scorsa notte: una lunga striscia bianca (le palline sono poco più grandi di un chicco di riso) è entrata fin nel porto di Sanremo. Le spiagge sembrano coperte sulla battigia da una nevicata. Per ripulire le acque del porto, la capitaneria di Sanremo ha istituito un servizio di emergenza. Le palline vengono raccolte e riversate in appositi contenitori. Le spiagge saranno fatte ripulire dal comune. Non risulta che le palline siano approdate in altri centri della riviera.

Il timore che le palline potessero uscire dalla carcassa della «London Valour» era stato fatto presente, nei giorni scorsi, agli olandesi che si erano occupati del recupero. Era infatti probabile che la nave, scendendo ad una profondità tanto grande, si sfasciasse per effetto della pressione. I tecnici olandesi, però, si erano detti certi che la stessa pressione avrebbe tenuto le palline sul fondo del mare. *(Ansa)*

FUOCO SU UNA PETROLIERA AL LARGO DI DURBAN

INCENDIO IN MARE SULLA «ANITA MONTI»

Domate le fiamme scoppiate nella sala macchine Nessun ferito fra i 38 componenti dell'equipaggio

Durban, 18

Due rimorchiatori di Durban sono partiti per soccorrere la super-petroliera italiana «Anita Monti», di 114.270 tonnellate, che, la notte scorsa, ha lanciato per radio una richiesta di soccorso, comunicando che un incendio era scoppiato nella sala macchine mentre era in navigazione a circa 400 miglia a Nord-Est di Durban.

Le cause dell'incendio non sono note. La petroliera inglese «Esso Hampshire» si mantiene vicino alla nave italiana e provvede a rilanciarne i messaggi radio. A bordo della «Anita Monti» si trovano 38 uomini d'equipaggio, tutti italiani. Il comandante è il genovese Venturino Pizzorno, di 44 anni.

Il comandante della «Anita Monti» ha in seguito telegrafato alla compagnia armatrice annunciando che l'incendio è stato spento e che a bordo stanno tutti bene. Le fiamme sono state circoscritte e domate con i mezzi in dotazione prima che dalla sala macchine potessero estendersi al resto della nave. La petroliera si dirigerà verso Durban dove verrà constatata l'entità dei danni.

Per tutta la giornata il telefono della sede genovese della «Europa» è squillato senza interruzione: erano i parenti dei 38 uomini che chiedevano notizie dei loro cari. A tutti il comandante d'armamento della compagnia (il capo del personale degli equipaggi) ha risposto dando notizie rassicuranti. La nave è carica di greggio imbarcato nel Golfo Persico e destinato al porto di Rotterdam.

La «Anita Monti», di proprietà della «Società Europa generale d'armamento» con sede a Palermo, è iscritta al compartimento marittimo del capoluogo siciliano. E' una turbo-petroliera costruita nell'Italcantieri di Monfalcone, varata nel marzo del 1970 ed entrata in esercizio nel dicembre dello stesso anno. L'unità ha una lunghezza di circa 330 metri; la stazza lorda è di 115.869 tonnellate, quella netta di 94.777 tonnellate. Il gruppo propulsore è formato da due turbine Ansaldo di 32.500 cavalli-asse. *(Ansa - Reuter)*

SI CONCLUDE OGGI A COMO IL CONVEGNO DELL'A.N.I.A.

Lungo e difficile trapianto dell'assicurazione per le auto

Obbligate dalla legge verso il danneggiato le società assicuratrici Esclusa la retroattività delle norme - Critiche alla provvisionale

DAL NOSTRO INVIATO

Como, 18

Il trapianto dell'assicurazione obbligatoria R. C. per le automobili e per i natanti nella legislazione italiana è un'operazione lunga e anche difficile — in termini di diritto positivo — secondo quanto affermano i maggiori responsabili del settore, convenuti a Como per il congresso dell'A.N.I.A., che ha preso l'avvio da un tema particolare («L'azione del danneggiato», relatore il prof. Antonio La Torre), ma che fatalmente nel corso dei lavori è stato allargato a tutta l'area dell'ormai famosa legge 24 dicembre 1969, n. 990, entrata in vigore lo scorso 12 giugno.

Le norme più chiacchierate della nuova disciplina assicurativa sono naturalmente quelle che per esigenza sociale — scopo fondamentale della «990» — hanno finito per superare o mortificare certi sacri principi giuridici a difesa dei quali insorgono i custodi della tradizione non solo sostanziale ma anche procedurale. E questa reazione — per la verità — non nasce da un mal celato spirito contro-riformistico, ma dalla preoccupazione e le ambiguità delle norme della «990» finiscano, prima o poi, per vanificare la volontà politica del legislatore, giustamente preoccupato dall'incidenza morale ed economica che il sinistro stradale ha nella società moderna.

Nei confronti del danneggiato sono quasi tutti concordi che la nuova legge gli ha fatto compiere un salto, diciamo, di qualità, riconoscendogli «privilegi» che con il vecchio regime non aveva. Infatti è ormai pacifica la responsabilità civile dell'assicuratore a prescindere dal foro, dai modi e dai mezzi scelti per la sua chiamata in causa. Vengono invece scagliate frecce appuntite contro la lettera raccomandata con ricevuta di ritorno che il danneggiato ha l'obbligo di inviare all'assicuratore, almeno 60 giorni prima di rivolgersi al giudice, mentre addirittura si spara a zero contro la «provvisionale» (l'assegno da liquidare — prima della sentenza — al danneggiato che versa in stato di bisogno a seguito del sinistro). Su questa specie di «acconto» sarà chiamata a pronunciarsi certamente la Corte Costituzionale.

Un altro punto su cui c'è unanimità di valutazione è quello che esclude «senza appello» la retroattività della «990». In altre parole, la legge sulla assicurazione obbligatoria è applicabile solo per i sinistri verificatisi dopo il 12 giugno.

Qualche perplessità viene avanzata sul «fondo di garanzia» (che scatta a favore di coloro che sono stati danneggiati da un pirata o da un automezzo non assicurato). Si sostiene, infatti, che la vittima di un incidente non sempre ha diritto al risarcimento, circostanza che imporrebbe un accertamento di merito sulle responsabilità. E come si fa a condurre la necessaria indagine — per esempio — contro uno sconosciuto? Interventi di rilievo sulle questioni accennate si sono avuti oggi — fra gli altri — da parte dei prof. Giuseppe Fanelli, Corrado Vocino, Aldo Durante e Gianguido Scalfi; degli avvocati Alberto Marinelli, Mario Pogliani, Guido Gentile e dei magistrati dott. Baldo Virzì ed Enrico Avitabile. Sono intervenuti anche l'avv. Cicchitti, procuratore delle Assicurazioni Generali di Francia e ancora il dott. Ettore Fortuna, vicedirettore delle Generali.

Il convegno si concluderà domani.

Santi Corvaja

RESPINTO DAI GIUDICI L'INCIDENTE D'ESECUZIONE PROPOSTO DALL'AVV. LENER

Possibile una superperizia sulla salma di Giuseppe Pinelli

Verrebbero riunite quella ordinata nel corso del processo «Calabresi - Lotta Continua» e quella concessa dietro richiesta della vedova dell'anarchico - Domani la decisione

Milano, 18

E' stata depositata stamane l'ordinanza con la quale i giudici della prima sezione penale del tribunale di Milano hanno respinto l'incidente di esecuzione, proposto il 5 aprile scorso dall'avv. Michele Lener contro il rinvio a nuovo ruolo del processo Calabresi - «Lotta Continua», deciso a suo tempo dall'allora presidente, dottor Carlo Biotti, nei confronti del quale venne chiesta successivamente la ricusazione dallo stesso avvocato Lener per consentire un supplemento istruttorio che prevedeva fra l'altro la riesumuzione della salma di Giuseppe Pinelli.

Il nuovo collegio giudicante, presieduto dal dottor Mauro Usai e del quale fanno parte i giudici Francesco Favia e Nicola Cerrato, ritiene improponibile l'incidente di esecuzione avanzato dall'avv. Lener, che assiste il commissario Luigi Calabresi in questo procedimento intentato dallo stesso funzionario di P.S. contro il prof. Pio Baldelli, ex-direttore del periodico «Lotta Continua» sul quale erano apparsi una serie di articoli e vignette in ordine alla morte del Pinelli.

Il tribunale ha disposto anche una serie di quesiti di perizia che comprendono i seguenti punti: esame radiologico-scheletrico attraverso la riesumazione della salma di Pinelli; raffronto dei dati riscontrabili sui resti con i dati del sopralluogo per la ricostruzione delle eventuali traiettorie di caduta; indagine su alcuni indumenti per accertare eventuali segni corrispondenti alle lesioni riscontrate o riscontrabili sulla salma. Ciò per determinare la genesi e la contestualità delle lesioni stesse. Tali quesiti, in base all'ordinanza emessa dei giudici della prima sezione penale del tribunale assumono carattere di provvedimenti irrinunciabili del giudice istruttore al quale vengono trasmessi gli atti del processo.

Parallelamente prosegue anche l'inchiesta condotta dal giudice istruttore, dottor Gerardo D'Ambrogio, inchiesta che ha preso l'avvio in seguito all'esposto-denuncia per omicidio volontario e altri reati presentato il 24 agosto scorso dalla vedova Pinelli, Licia Rognini, contro il commissario Luigi Calabresi, il dirigente dell'ufficio politico dottor Antonino Allegra, il capitano dei carabinieri Lo Grano e quattro sottufficiali dell'ufficio politico della questura di Milano.

Il dottor D'Ambrosio ha già deciso per il 21 ottobre la riesumazione del cadavere di Giuseppe Pinelli, che sarà sottoposto a un esame peritale da parte di un collegio di esperti appositamente nominato. E' ora probabile che le due perizie, quella ordinata dai giudici della prima sezione penale del tribunale di Milano, nell'ambito del processo Calabresi - «Lotta Continua», e quella ordinata dal giudice istruttore che conduce l'inchiesta seguita alla denuncia della vedova Pinelli, vengano conglobate in una sola perizia.

In tal caso all'esame potranno essere ammessi sia i periti di parte nominati dalla difesa di Pio Baldelli, sia quelli nominati dalla difesa dei funzionari e sottufficiali di polizia e dall'ufficiale dei carabinieri (accusati da Licia Rognini) e sia, infine, quelli proposti dal legale della vedova Pinelli. La decisione dovrebbe essere presa entro mercoledì. *(Italia)*

ANCORA IN TRIBUNALE «Lotta Continua»

Torino, 18

Davanti ai giudici della Corte d'assise di Torino (presidente Luzzatti, P. M. Marzachì) è iniziato stamane il processo contro lo scrittore e regista Pier Paolo Pasolini, altri cinque direttori del periodico «Lotta Continua» (Pio Baldelli, di Perugia; Pier Giorgio Bellocchio, di Milano; Marco Pannella, di Roma; Roberto Roversi, di Bologna e Gianfranco Pintore, di Roma) e 36 aderenti alla organizzazione del movimento di estrema sinistra.

In apertura del processo, il presidente della Corte ha fatto l'appello degli imputati e 14 di essi, risultati assenti, sono stati dichiarati contumaci. Fra essi Pier Paolo Pasolini, Marco Pannella, Adriano Dofri e altri. Subito dopo gli avvocati difensori hanno sollevato alcune eccezioni, sia di illegittimità costituzionale per contrasti rilevati fra articoli della legge sulla stampa e l'articolo 24 della Costituzione, sia perché fra i reati contestati agli imputati non tutti rientrano nel campo dei reati commessi a mezzo stampa (per i quali il procedimento è per direttissima), ma reati che contemplano il rito formale.

Il rappresentante della pubblica accusa non si è opposto alla richiesta, rilevando anzi che per alcuni imputati sono giunte nuove denunce ed è perciò più opportuno riunirle in un solo procedimento. I giudici si sono poi riuniti in camera di consiglio e, al termine di una breve seduta, il presidente della corte ha annunciato che le richieste della difesa sono state accolte e che gli atti sono stati rinviati al P. M. per il passaggio ad una istruttoria formale. *(Italia)*

NEL GOLFO DI CAGLIARI

PANFILO SPERONA un motopesca: un morto

Cagliari, 18

Un panfilo americano in crociera nel Mediterraneo ha speronato una barca sulla quale erano tre pescatori cagliaritani; uno di essi, Antonio Vaccargiu di 23 anni, è morto alcune ore dopo il ricovero nello ospedale civile di Cagliari.

Il fatto è accaduto a quattro miglia dal porto di Cagliari. I pescatori Salvatore e Antonio Vadilonga, rispettivamente di 40 e 35 anni, e Antonio Vaccargiu erano andati a pescare al largo del golfo. Dopo aver gettato le reti, i tre si sono sdraiati sul fondo della barca che avevano ancorato al fondo. Improvvisamente il panfilo, il «Nordlys» di 42 tonnellate, sul quale oltre al comandante erano due uomini e una donna, ha speronato la barca che è affondata.

I tre pescatori sono stati soccorsi con qualche difficoltà, a causa dell'oscurità, dai crocieristi e sono stati portati nel porto. Antonio Vaccargiu, che nell'urto era rimasto gravemente ferito, è stato trasportato in ospedale ma è morto dopo qualche ora. La capitaneria di porto di Cagliari ha aperto un'inchiesta. *(Ansa)*

DOMANI L'APERTURA NELLA CAPITALE INGLESE

TUTTA LA FIAT AL SALONE DI LONDRA

Fra le novità le «130» con 3200 centimetri cubici In espansione la Casa torinese in Gran Bretagna

Torino, 18

La Fiat sarà presente al cinquantaseiesimo Salone dell'automobile di Londra, in programma dal 20 al 30 ottobre prossimi, con l'intera gamma dei propri modelli. In particolare saranno esposti quelli più recenti e cioè: la «127», con motore da 903 centimetri cubici in grado di erogare una potenza di 47 cavalli din; i nuovissimi modelli della «130», nella nuova versione da 3.200 centimetri cubici, berlina e coupé; la «128» berlina; la «124 special T», che si distingue dalla «124» berlina e special per il doppio albero a camme e per una diversa impostazione tecnica in grado di dare prestazioni più brillanti; la versione 1.600 del modello «124» sport coupé e spider anch'esso con doppio albero a camme. Al Salone londinese, infine, è presentata la «Fiat 500», ormai notissima anche in Gran Bretagna e apprezzata per il basso costo di esercizio, per la sua maneggevolezza e la praticità.

In un comunicato diramato alla vigilia dell'inaugurazione del Salone, la Fiat rileva che la mutata disponibilità dell'utenza inglese all'acquisto di vetture di fabbricazione non esclusivamente nazionale, ha consentito alla Fiat, già solidamente affermata sul mercato inglese, di raggiungere in questi ultimi anni una presenza di notevole entità. Le ragioni di tale affermazione vanno ricercate, oltre che in una evoluzione produttiva vera e propria, anche in un potenziamento della sua organizzazione distributiva in Gran Bretagna.

Gli aspetti più evidenti di questo processo di penetrazione in un mercato altamente competitivo come quello inglese, si identificano nel sostanziale incremento realizzato nel volume delle vendite Fiat, che dalle 25 mila unità del 1970 raggiungeranno, alla fine del corrente anno, il presumibile livello delle 35 mila vetture, con un aumento in percentuale del 40 per cento. Tra le richieste prevalgono in particolare le vetture di media cilindrata, anche se la domanda si mantiene elevata in tutto l'ampio ventaglio della produzione automobilistica Fiat. Essa si estende dalla «500» alla nuova «130», di imminente introduzione sul mercato inglese nella versione 3200 centimetri cubici. *(Ansa)*

RECUPERATA A MILANO refurtiva per 100 milioni

Milano, 18

L'arresto di due persone sorprese dagli agenti a forzare le porte di un'auto in sosta in una strada di Milano ha permesso alla polizia di recuperare refurtiva per un ammontare di circa cento milioni di lire. Tutti gli oggetti rubati, infatti, erano stati nascosti in un box dai due arrestati, Bruno Aguiari di 26 anni e Giovanni Pengo di 31, entrambi domiciliati a Milano.

Nel locale gli agenti hanno trovato, oltre a tele, soprammobili, oggetti d'arredamento, documenti e patenti risultati falsificati, argenteria, vasi antichi, monete, abiti e altro materiale di valore, anche un cofanetto contenente una quantità fino ad ora non precisata di sostanza che si ritiene stupefacente. *(Ansa)*

Nei luoghi di «soggiorno» tre presunti mafiosi

Trapani, 18

Tre presunti mafiosi, condannati al soggiorno obbligato dalla speciale sezione del tribunale di Trapani per le misure di sicurezza, sono stati trasferiti stamane dalla questura di Trapani alle loro destinazioni di soggiorno coatto. Sono Francesco Faraci, 32 anni, di Alcamo, destinato per tre anni a Castelmauro (Campobasso); Marco Barbera, di 34 anni, di Campobello di Mazara, che dovrà risiedere per lo stesso periodo di tempo nel comune di Trenate (Novara), e Carmelo Falsetta, di 33, di Paceco che dovrà scontare due anni nel comune di Castiglione del Lago (Perugia).

Il Faraci è ritenuto dalla polizia un collaboratore di Natale Rimi, a carico del quale il tribunale di Trapani ha recentemente emesso la condanna a cinque anni di soggiorno obbligato. Francesco Faraci fu infatti imputato, insieme con il Rimi, della rapina, compiuta cinque anni fa nei pressi di Alcamo, contro due gioiellieri di Valenza Po, Nino e Giorgio Schiavo. Entrambi gli imputati però vennero assolti con formula piena. Natale Rimi era stato sospettato di essere l'organizzatore del colpo.

Secondo gli investigatori, il Faraci non sarebbe estraneo al rapimento dell'industriale trapanese Antonio Caruso, avvenuta il 24 febbraio scorso nei pressi della sua villa di Salemi e liberato dopo 43 giorni di prigionia. Gli investigatori avrebbero accertato che il Faraci ha messo in circolazione ad Alcamo banconote da diecimila lire, che facevano parte di quelle pagate per il riscatto. *(Ansa)*

Ricoverata in ospedale la Regina di Danimarca

Copenaghen, 18

La Regina Ingrid di Danimarca è stata ricoverata oggi al Rigshospitalet, a Copenaghen, dove sarà sottoposta ad intervento chirurgico per ulcera gastrica. Lo ha annunciato un comunicato diffuso dal palazzo reale.

La Regina Ingrid ha 61 anni. Figlia di Re Gustavo VI Adolfo di Svezia, ha sposato Re Federico IX di Danimarca nel 1935. Il ricovero era stato deciso prima del viaggio compiuto dalla coppia reale a Persepoli, da dove i Sovrani danesi sono tornati domenica sera. *(Ansa - Afp)*

FORSE ARRESTATO l'incendiario di Bradford

Londra, 18

Un operaio pakistano di 34 anni, Mohammed Ashraf, è stato fermato oggi e rinviato a giudizio sotto l'accusa di avere appiccato il fuoco ad almeno undici abitazioni a Bradford, la cittadina inglese, dove lo scorso 14 ottobre tre bambini asiatici originari del Kenya perirono in un incendio doloso. Da allora, la polizia ha intrapreso una serie di indagini per trovare il responsabile degli incendi che periodicamente hanno terrorizzato i cittadini di colore abitanti a Bradford.

Il fatto che nessuna casa cui è stato appiccato il fuoco fosse abitata da bianchi aveva suscitato scalpore, inducendo la stampa nazionale a ritenere che il responsabile degli incendi fosse un razzista bianco intenzionato a spaventare le famiglie di colore di Bradford, per indurle a partire.

Oggi, con l'arresto di Ashraf — che è stato accusato di incendio doloso non ancora di omicidio — sembra cadere la teoria del razzista bianco. Ma giacché l'imputato è originario del Pakistan occidentale, è possibile che egli abbia commesso i reati di cui è accuato a causa di sentimenti razzisti nei confronti di pakistani provenienti dalla parte orientale del paese. Mohammed Ashraf comparirà nuovamente di fronte al magistrato il prossimo 27 ottobre. Nel frattempo egli sarà trattenuto in custodia. *(Ansa)*

CADE UN AEREO in Colombia: 19 morti

Bogotà, 18

Diciannove persone sono morte in un incidente aviatorio accaduto ieri nelle vicinanze dell'aeroporto di San Vicente del Caguan. Unici sopravvissuti due bambini. Le vittime si trovavano a bordo di un aereo di linea che stava atterrando nell'aeroporto.

L'aereo, un «DC-3», si è spezzato in tre tronconi nel toccare il suolo. L'apparecchio apparteneva alla società aerea locale taxi aereo Opita. Le autorità non hanno reso note le cause del sinistro. *(Ap)*

LE TRUFFE ALLE COMPAGNIE DI ASSICURAZIONE

SI PRESENTA IL PERITO DEGLI INCIDENTI FASULLI

Aldo Brunelli ha ammesso di aver firmato i verbali che gli venivano passati opportunamente gonfiati

Genova, 18

Aldo Brunelli, di 29 anni, un perito implicato nell'inchiesta per le truffe alla «SAI» con il sistema degli incidenti automobilistici simulati, si è costituito al sostituto Procuratore della Repubblica Carlo Barile. Brunelli, che era accompagnato dal proprio difensore, avv. Ernesto Monteverde, è accusato di associazione per delinquere, truffa aggravata e continuata e falso. Il suo nome venne fatto subito al momento dello scoppio dello scandalo. In quel periodo però Brunelli si trovava in Corsica in vacanza e non fu possibile arrestarlo.

Quando è giunto a Palazzo Ducale, sede degli uffici giudiziari, Brunelli, vestiva un paio di pantaloni chiari e un maglione azzurro: in mano aveva una borsa rossa di finta pelle con gli effetti personali occorrenti in carcere. Il sostituto procuratore Barile e il giudice istruttore Spanò (l'istruttoria è stata formalizzata una settimana fa ma il dott. Barile continua nelle indagini) hanno poi iniziato l'interrogatorio. Come noto per lo scandalo delle assicurazioni sono già in carcere quattro carrozzieri: Nicola Pugliese, Bruno Bianchi, Francesco Zotta e Aldo Peirano e lo impiegato della «SAI», Aldo Majorino; è ancora latitante il liquidatore Angelo Tassisto.

L'interrogatorio del Brunelli, al quale hanno assistito il difensore e il vice capo della Squadra mobile Arrigo Molinari, è durato poco più di una ora e mezzo. Al termine il Brunelli, che per circa un mese è rimasto nascosto in casa di parenti a Torino, è stato portato nel carcere di Marassi. Al dott. Spanò il Brunelli ha confermato di avere firmato perizie fasulle, su richiesta del carrozziere Francesco Zotta. Sarebbe stato proprio lo Zotta — ha detto — a proporgli di entrare nel «giro». Brunelli, perito libero professionista, ha cominciato a lavorare anche per la «SAI» nel novembre del 1970. Per ogni incidente fasullo o «gonfiato», Zotta gli avrebbe dato fra le 40 e le 50 mila lire. Negli ultimi tempi non andava nemmeno a controllare le auto: si limitava a scrivere nei verbali quel che gli suggeriva lo Zotta.

Il giudice Spanò intende ora proseguire le indagini presso le altre società di assicurazione che si servivano del Brunelli. Il magistrato, che ha cominciato ufficialmente oggi l'istruttoria formale, vuole approfondire ogni aspetto della vicenda. Per il momento ha annunciato che non saranno concesse libertà provvisorie. Intanto si è fatto consegnare dalla pretura tutti i fascicoli delle cause trattate da un avvocato, ex pretore onorario, che sarebbe coinvolto nello scandalo. Il legale, sul cui nome viene mantenuto il massimo riserbo, avrebbe ricevuto assegni da carrozzieri implicati nella vicenda. Le indagini hanno per oggetto anche un assegno, affidato dalla «Sai» al legale, perché lo consegnasse a un'altra compagnia (si tratta della liquidazione di un «concorso di colpa»). L'assegno non trova riscontro nella contabilità della compagnia alla quale doveva essere consegnato. *(Ansa)*

CIRCA CENTOMILA PERSONE SCATENATE NELLA GRANDE CITTA' AMERICANA

ORE D'INFERNO A PITTSBURG PER UNA VITTORIA AL BASEBALL

Quando la squadra locale è riuscita a vincere la coppa del mondo i tifosi hanno invaso le strade sfasciando e saccheggiando negozi e commettendo atti di pazzesca violenza

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Pittsburgh, 18

I «Pirates» di Pittsburgh hanno vinto la «World Series» di baseball e la città è impazzita, sprofondando nella voragine di una violenza irrazionale che ha bloccato per buona parte della notte l'intera città. La «World Series» è l'equivalente di un campionato mondiale di calcio e l'entusiasmo dei tifosi di Pittsburgh è più che comprensibile. Meno comprensibile è la violenza che è scaturita da questo entusiasmo, tanto da far supporre la esistenza di una manovra pianificata da parte di gruppi di teppisti.

La polizia ritiene che ai disordini abbiano partecipato non meno di 40 mila persone, mentre al culmine della prima, gioiosa ed entusiastica manifestazione di giubilo più di centomila persone, uomini, donne, bambini, avevano dato il loro contributo. Tutte le forze di polizia sono state mobilitate al completo, quando la situazione è sfuggita di mano e le autorità hanno per un momento ventilato la possibilità di chiedere aiuto alla guardia nazionale.

Il bilancio dei disordini è piuttosto pesante: un centinaio di feriti fra cui uno colpito da pallini da caccia sparati da un tifoso in segno di giubilo, numerosi arresti — si parla di oltre 200 —, una decina di donne violentate, auto rovesciate e date alle fiamme, vetrine infrante, bar svuotati con la forza di tutto il loro contenuto, un enorme cartellone pubblicitario per la raccolta di fondi a scopi caritatevoli incendiato e messo in pericolo un intero blocco di grattacieli.

La polizia ha bloccato tutto il centro della città nel tentativo — risultato vano — di impedire che i disordini si propagassero al resto della città. Quando i vigili del fuoco hanno cercato di intervenire per spegnere l'incendio del cartellone, la folla di dimostranti li ha aggrediti con un nutrito lancio di bottiglie e pietre. Numerosi uomini si sono denudati e hanno danzato freneticamente sotto lo scroscio degli idranti.

Un giornalista è stato testimone di un episodio di vero teppismo, impotente a intervenire. Un gruppetto di sei giovani, fermata un'automobile guidata da una giovane donna, l'ha aggredita, denudata e violentata, mentre attorno la gente impazzita urlava frasi oscene.

I dirigenti e i giocatori del «Pirates» avevano organizzato una parata nel centro di Pittsburgh per festeggiare la vittoria, ma vista la situazione hanno cancellato il piano decidendo di tenere un ricevimento.



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Pittsburg — Due tifosi credono che per manifestare con efficacia la loro gioia sia necessario lanciare in aria stracci e carta

Alcuni giocatori, che avevano cercato di uscire dallo stadio per recarsi alle loro case, sono stati aggrediti dalla folla di tifosi che volevano portarli in trionfo e sono stati salvati dal pronto intervento della polizia.

La polizia aveva anche i cani. Non li ha sguinzagliati ma la loro presenza è servita a riportare la calma nel centro commerciale della grande città della Pennsylvania. I potenti getti d'acqua hanno fatto il resto. Dopo l'arrivo dei giocatori vittoriosi all'albergo Hilton, dove si teneva il ricevimento in loro onore, la gente ha cominciato a disperdersi. Il programma predisposto nella fiducia di un trionfo dei «Pirates» prevedeva che i giocatori rivolgessero la parola ai «fans». Ma dopo quello che era successo si è ritenuto opportuno rinunciare ai discorsi.

A. P.

VERIFICA DEL PASSIVO LASCIATO DALL'AGENTE VENEZIANO

PROSEGUE L'ESAME DEI CREDITORI DI MARZOLLO

Al vaglio la posizione dei privati che chiedono due miliardi

Venezia, 18

Si è svolta stamani, dinanzi al giudice delegato del tribunale civile, dott. Candiani, la seconda udienza per la verifica dello stato passivo del fallimento di Attilio Marzollo, l'ex agente di cambio fuggito da Venezia, il 18 giugno scorso, e riuscito finora a rendersi irreperibile. A tutt'oggi, le domande di inserimento nel fallimento (dichiarato dal tribunale l'8 luglio) sono 89, per un importo complessivo di circa 40 miliardi con un attivo di 10 miliardi.

L'udienza di stamani è stata dedicata, prevalentemente, all'esame delle posizioni dei privati (che vantano un credito complessivo di circa due miliardi di lire) ed il giudice ha disposto che tutte le lettere in loro possesso che documentano, appunto, di tali crediti, vengano trasmesse all'ufficio del registro per essere registrate, fissando, quindi, l'udienza conclusiva al 29 ottobre. Nel frattempo, il dott. Candiani esaminerà, assieme al curatore fallimentale, prof. Agostino Gambino, la posizione di due banche («Banco San Marco» e «Banca Commerciale italiana») che vantano, rispettivamente, crediti per 26 e tre miliardi. Entrambe inseritesi nel fallimento.

Nei riguardi dell'inserimento del fisco, per otto miliardi di lire, relativi a sole imposte dirette, il giudice delegato ha, invece, espresso il parere che esso non sia, in grandissima parte, da prendere in considerazione, salvo che per una ventina di milioni di lire che sarebbero stati concordati con il Marzollo. Il fisco, comunque, deve ancora avanzare le proprie pretese per quanto riguarda in particolare le imposte indirette.

Non si è ancora inserito nel fallimento il «Credito italiano» che risulta essere creditore dell'ex agente di cambio di titoli per un valore di nove miliardi di lire, ma sui motivi del mancato inserimento non si hanno notizie.

Parallelamente alla causa civile si sta svolgendo, come è noto, l'istruttoria penale per l'accertamento delle responsabilità di Marzollo e di suoi eventuali complici. Fino ad oggi, oltre ai due arresti (i rag. Leo Tomasella e Pietro Baldanello, capi ufficio titoli del «Banco San Marco» e del «Banco ambrosiano») sono stati emessi sei «avvisi di procedimento» nei riguardi di altrettante persone che avrebbero avuto una qualche parte — in misura diversa — nell'illecita attività dell'ex agente di cambio. *(Ansa)*

ITUR IN71
ente autonomo fiera di pordenone
primo salone turismo invernale
30 ottobre 4 novembre 1971

CRONACHE SPORTIVE

UN MERCOLEDI' INTERNAZIONALE MOLTO IMPEGNATIVO PER LE ITALIANE

CINQUE «GRANDI» ALL'ESAME IN COPPA

L'Inter affronta in Germania il temibile Borussia - Il Torino contro l'Austria Vienna

E' nuovamente tempo di Coppe per le squadre italiane impegnate nei vari tornei europei. Il secondo turno, in programma domani sui campi del vecchio continente, propone un duplice duello fra il calcio italiano e quello tedesco, richiamando alla memoria l'indimenticabile semifinale messicana fra azzurri e tedeschi.

L'Inter, impegnata nella più prestigiosa delle Coppe, quella dei Campioni, giocherà in trasferta nella cittadina Munchengladbach ospite del Borussia, vincitore per due stagioni consecutive del titolo tedesco. Per i nerazzurri l'impegno non si presenta agevole. Invernizzi non potrà disporre di Bertini, escluso in conseguenza dell'espulsione di Atene, mentre fra i pali riapparirà sulla scena internazionale il portiere Lido Vieri, che si è visto ridurre la pena dopo l'episodio burrascoso di Newcastle.

Nella Coppa delle Coppe il Torino ospiterà l'Austria di Vienna, forte di quattro nazionali, che nel turno precedente aveva eliminato la Dinamo di Tirana.

Per la Coppa UEFA il confronto italo tedesco propone Milan - Hertha Berlino. Per i rossoneri di Rocco esiste il problema della sostituzione di Rosato, al cui posto giocherà Maldera. I tifosi rossoneri si attendono dalla loro squadra una conferma delle gare di campionato. L'altra delle squadre italiane impegnate domani nella coppa che ha sostituito quella delle Fiere è il Bologna, che dopo il colpaccio in casa dell'Anderlecht, troverà un severo ostacolo nel Zeleznicar, forte del nuovo astro jugoslavo Bukal, nell'incontro di andata a Sarajevo. A riposo resta per ora la Juventus in attesa di sapere qualcosa di definitivo sulle date delle partite con l'Aberdeen.

Nella Mitropa Cup infine la Fiorentina debutterà in trasferta in casa del Vienna.

Le Coppe delle italiane

«CAMPIONI»

Ore 20 a Münchengladbach: Borussia (Germ. Ovest) - Inter

«COPPE»

Ore 21 a Torino: Torino - Austria di Vienna.

«UEFA»

Ore 21 a Milano: Milan - Hertha (Germ. Ovest).

Ore 17.30 a Sarajevo: Zeleznicar (Jugoslavia) - Bologna.

«MITROPA»

Ore 18 a Vienna: Vienna (Austria) - Fiorentina.

Giunti a Milano i berlinesi dell'Hertha

Milano, 18

La squadra dell'Hertha di Berlino Ovest, che mercoledì sera incontrerà a San Siro il Milan nel secondo turno della Coppa UEFA, è arrivata questa sera all'aeroporto di Linate. I giocatori sono quindici e precisamente Beer, Enders, Ferschel, Gayer, Gergely, Gross, Hermandung, Horr, Kellner, Rumor, Sperlich, Steffenhagen, Sziedat, Varga e Witt. L'allenatore Kronsbein ha detto che la formazione che affronterà i rossoneri verrà decisa domani a mezzogiorno, dopo l'allenamento che la squadra farà in mattinata all'Arena. Sembra comunque certa la presenza in campo di Varga, il forte giocatore ungherese naturalizzato tedesco.

NONOSTANTE UN TENTATIVO DI SQUALIFICA

Revson nella Can-Am davanti a Jackie Stewart

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Monterey, 18

L'americano Peter Revson di New York, al volante di una McLaren color arancione, ha vinto un entusiasmante e polemico premio automobilistico di Monterey, in California, ipotecando seriamente il successo finale nella competizione «Can-Am» la sigla che sta per «campionato Nordamericano di automobilismo».

Revson ha soffiato la vittoria sul circuito di Monterey al campione mondiale, lo scozzese Jackie Stewart per soli nove secondi.

Stewart ha presentato un ricorso subito dopo la gara protestando contro una irregolarità che secondo lui Revson avrebbe commesso all'88.o giro, cioé a due giri dalla fine della gara. All'88.o giro gli ufficiali di gara sventolavano bandiera nera per Revson. Il segnale significava che il pilota si sarebbe dovuto fermare ai box perché la sua macchina produceva una eccessiva scia di fumo e di olio. Revson non si fermava e Stewart chiedeva la sua squalifica. L'americano si è difeso dicendo di non aver visto la bandiera nera e la commissione gli ha dato ragione confermando l'ordine di arrivo.

Revson, perciò non soltanto ha vinto la corsa di Monterey, ma si è messo su una ottima posizione, aggiudicandosi ulteriori venti punti per la classifica generale, tanto che a Riverside il 31 ottobre prossimo basta un suo qualsiasi piazzamento per dargli la vittoria nella Can-Am.

La gara di Monterey è stata la nona nella serie di dieci su cui si articola il campionato Nord-americano, che si corre su circuiti in Canada e negli Stati Uniti.

Revson, che nelle prove aveva stabilito il record del circuito di Laguna Seca, è schizzato subito in testa e vi è rimasto fino alla conclusione, non permettendo a nessuno dei suoi avversari di avvicinarsi troppo. Il distacco che lo ha diviso da Stewart sul traguardo è stato lo scarto minimo registrato tra i due piloti nel corso dell'intera competizione.

Revson, Stewart con la sua Lola e il neozelandese Dennis Hulme su una McLaren hanno condotto in questo ordine la gara, doppiando almeno due volte gli altri concorrenti. Stewart è balzato in seconda posizione al 15.o giro e le posizioni sono rimaste inalterate fino alla fine.

Diciotto i partenti fra cui la Ferrari dell'americano Jim Adams, terminata all'ottavo posto, a tre giri dal vincitore.

La gara, programmata sulla distanza di 90 giri, in effetti si è svolta su 91 a causa di un errore di calcolo da parte della giuria.

Revson ha stabilito il nuovo record del giro con 2'38" a una velocità di 175,667 chilometri orari, migliorando il primato precedente stabilito dal compagno di squadra, Hulme, con 170,704 chilometri orari nella stagione scorsa.

A. P.

CICLISMO

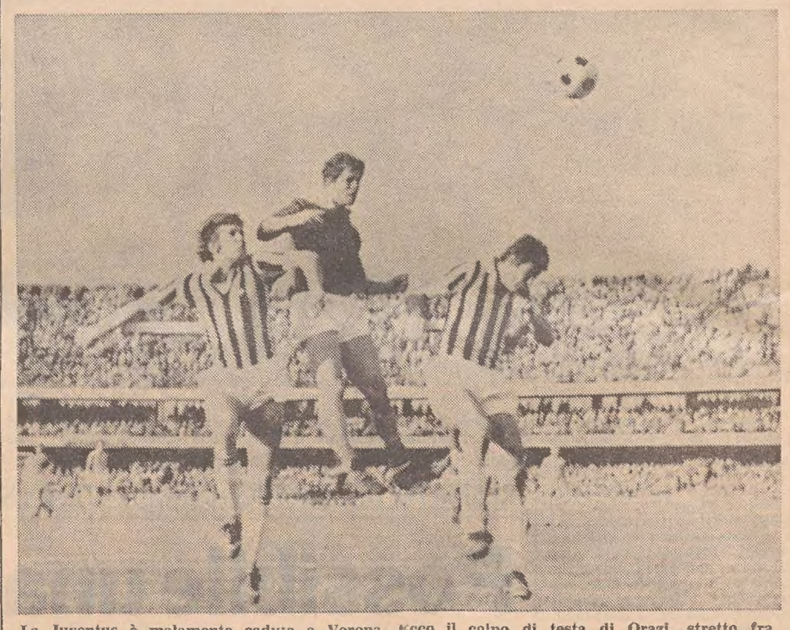
Dilettanti in gara a San Daniele

Organizzata dall'U.C. Sandanielesi si disputerà oggi la XXXIV Coppa Città di San Daniele, una delle competizioni più tradizionali della nostra regione e che costituisce una specie di rivincita del Trofeo della Vittoria; buona parte infatti dei partecipanti alla «classica» triestina saranno presenti anche oggi a dar vita a una gara che per la scelta felice del percorso si prospetta delle più interessanti.

La partenza verrà data alle 12.30 e i corridori compiranno il seguente percorso: San Daniele del Friuli, Villanova, bivio Carpacco, Rodeano Alto, Rodeano Basso, Rive d'Arcano, Madrisio, Fagagna, San Daniele del Friuli; circuito di km 26 da percorrersi sei volte per complessivi km 156.

Le operazioni preliminari avverranno in San Daniele, piazza del Duomo dalle 9 alle 11.30. La corsa è riservata ai dilettanti di I, II serie e III autorizzati.

Le foto della domenica



La Juventus è malamente caduta a Verona. Ecco il colpo di testa di Orazi, stretto fra Marchetti e Salvadore, che ha dato la vittoria al gialloblù. (Telefoto ANSA al «Piccolo»)





(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Bigon è l'uomo del giorno del Milan (a sinistra) con la doppietta segnata alla Fiorentina; ma la vittoria ha avuto quale contraltare l'incidente a Rosato, qui soccorso da Nereo Rocco



Il portiere del Bolzano, Sonato, in uno scontro con Perezzani ha perduto la palla, che poi Vastini (a destra) ha scagliato fuori bersaglio. (Foto de Rota)



Tumiati in azione, controllato dal terzino Concer; al suo fianco è in attesa del passaggio Bertoli, a pochi passi dall'arbitro. (Foto de Rota)

PARTITI I NERAZZURRI

L'Inter con Vieri ma senza Bertini

Milano, 18

Sono partiti dall'aeroporto milanese di Linate diretti a Düsseldorf i giocatori dell'Inter che incontreranno mercoledì prossimo il Borussia nella prima partita del secondo turno della Coppa dei Campioni. La comitiva nerazzurra, guidata dal presidente Ivanoe Fraizzoli, era composta, oltre che dal consigliere Ranella, dal segretario Manni, dal medico dott. Quarenghi e dall'allenatore Invernizzi, dai seguenti giocatori: Vieri, Oriali, Facchetti, Bedin, Giubertoni, Burgnich, Jair, Fabbian, Boninsegna, Mazzola, Corso, Bordon, Frustalupi, Ghio, Pellizzaro e Nardin.



Vieri: esordio in Coppa dei Campioni

ATTENZIONE A BEN VALUTARE L'ORO GUADAGNATO AI GIOCHI DEL MEDITERRANEO

Smirne non deve abbagliare: a Monaco sarà tutt'altra cosa

Le 51 medaglie sono state conquistate in un confronto con Paesi sportivamente sottosviluppati

Smirne, 18

Lo sport italiano lascia le rive dell'Egeo con un carico d'oro. Torna in patria con la messe di titoli conquistati nella sesta edizione dei Giochi del Mediterraneo. Si congeda da Smirne dopo il trionfo. In passato aveva già vinto due volte la rassegna dei Paesi che si affacciano sul «Mediterraneo» ma mai la sua affermazione è stata così schiacciante come qui in Turchia. Dodici giornate di gare ad una media di oltre quattro medaglie d'oro al giorno per gli azzurri. 138 titoli assegnati e di questi oltre un terzo (51) all'Italia: è stata una incetta, quasi una razzia. Un dominio che, in manifestazioni come queste che hanno il valore di «piccole Olimpiadi», soltanto gli Stati Uniti nei Giochi Panamericani riescono a superare.

Ma il luccichio dell'oro non deve abbagliare. L'Italia ha vinto confermandosi potenza sportiva più forte fra quelle dei paesi bagnati dal Mediterraneo ma il titolo ha valore limitato perché alla rassegna partecipavano in maggioranza nazioni sportivamente ancora in via di sviluppo. La Francia inoltre ha preso parte alla manifestazione con una rappresentativa esigua, un campionario, non una vera selezione. Non ha partecipato peraltro a discipline sportive come nuoto e ciclismo dove ha elementi per emergere in campo internazionale.

I Giochi del Mediterraneo, in sostanza, hanno costituito per alcune nazioni, ed in particolare per l'Italia, l'occasione per collaudare la propria efficienza a dieci mesi dalle Olimpiadi di Monaco. Sotto questo aspetto l'esito della rassegna di Smirne è stato lusinghiero per lo sport italiano che però ancora deve evitare il rischio di sopravvalutare le proprie forze a breve scadenza dal «colossal» di Monaco. Nell'agosto prossimo in Germania sarà tutta un'altra cosa e l'oro sara molto difficile a raggiungersi.

Quella di Smirne è stata una eborezza, una festa. Il successo nei Giochi del Mediterraneo, comunque, per quanto sia stato agevolato e determinato nella sua misura dall'assenza di un confronto ad alto livello, ha valore e significato precisi. Lo sport italiano ha potuto provare a se stesso di essere in ascesa non tanto perché ha stabilito un nuovo record di vittorie ma soprattutto perché si è affermato in un momento in cui è in atto un processo di livellamento dei valori sportivi nei vari paesi del mondo. Essere riusciti a migliorarsi oggi, in definitiva ha molta più importanza che averlo fatto in passato.

L'altro aspetto lusinghiero dell'affermazione azzurra riguarda la politica sportiva che ha egualmente un suo valore sensibile. Lo sport italiano, infatti, ha assunto il ruolo di guida tra i paesi mediterranei ed è posizione di prestigio che occorre difendere. I Giochi di Smirne, inoltre, sono stati utili a molti atleti che si apprestano ad affrontare le Olimpiadi. Per numerosi azzurri la rassegna turca è stata l'occasione per entrare nel clima dei Giochi, per ambientarsi in una competizione densa di impegni. Ma i «mediterranei» sono stati utili soprattutto ai tecnici dello sport italiano che hanno potuto trarre indicazioni ed orientamenti preziosi a fine stagione e poter così affrontare con idee più chiare gli ultimi mesi di lavoro per la preparazione olimpica.

Bossi a Tokio per il match con Wajima

Tokio, 18

«Sono stanco morto dal viaggio — ha detto stamani per telefono, l'unica via disponibile per raggiungerlo nella sua camera dell'albergo Palace di Tokio, il campione del mondo dei pesi medi junior W.B.A. Carmelo Bossi — e soprattutto per il cambio dell'orario».

Il campione del mondo dei pesi medi junior della W.B.A. è giunto ieri sera a Tokio, accompagnato dal suo procuratore Libero Cecchi e dal suo allenatore Ernesto Bossi, fratello maggiore del campione. Ad accoglierli all'aeroporto di Haneda era il presidente della scuderia pugilistica alla quale appartiene lo sfidante nipponico Koichi Wajima.

L'incontro in cui Carmelo Bossi difenderà il suo titolo mondiale avrà inizio alle ore 20 (ore 12 italiane) del 31 corrente, nella gigantesca palestra «Ryogoku» dell'università di Nihon di Tokio, uno dei più vasti centri sportivi del Giappone.

Ha vinto l'Arc Linea a Castelfranco Veneto

Promettente collaudo dell'Arc Linea nell'ultima amichevole disputata a Castelfranco Veneto nel nuovo «palazzetto» gremito in ogni ordine di posti. La compagine triestina ha incontrato il Petrarca di Padova (dopo la rinuncia del Panini al «triangolare») imponendosi nettamente per tre set a uno. Nell'Arc Linea il sestetto base era formato da Ferariu e Anderlini nel ruolo di palleggiatori, Manzin e Veljak universali, Pavlica e Grilanc schiacciatori. Mancava Dragan, che proprio nell'ultimo allenamento aveva riportato uno strappo alla spalla.

La formazione triestina ha messo in mostra un gioco redditizio, del tutto diverso da quello dello scorso anno, molto compatto in difesa. Ci sono dunque tutte le premesse per un grosso campionato da parte del sestetto locale: Ferariu, allenatore giocatore di livello mondiale promette di essere la freccia... nell'«Arc». Sabato prossimo il sestetto triestino sarà chiamato al debutto in campionato a Modena contro il Minelli.

ATLETI IN LUCE AL TORNEO DELLE REGIONI

La ginnastica italiana fruga fra le giovani leve

Il week end ginnico alla Ginnastica Triestina ha avuto risonanza nazionale. Il Torneo delle Regioni di attrezzistica maschile, affidato all'organizzazione della società biancocelese, ha confermato il ruolo che il glorioso sodalizio sta svolgendo da tempo nella sua ormai ultrasecolare tradizione.

Perfetta l'organizzazione (è raro che una manifestazione di ginnastica si concluda in anticipo rispetto all'orario previsto) del concorso che il prof. Perlazzi ha diretto ottimamente Particolare simpatico il fatto che ognuno dei giovani ginnasti partecipanti al Torneo delle Regioni abbia lasciato Trieste con un piccolo ricordo: a ciò ha contribuito in particolare lo sportivissimo dott. Marinsek.

La prova di Alessio Romano è stata davvero sorprendente. Il portacolori della S.G.T., classificatosi al secondo posto nel quarto grado, ha raccolto particolari consensi da parte dei giurati che gli hanno assegnato votazioni di 9,15 al corpo libero, 9,10 agli anelli e alle parallele: senza un incidente di gara nella prova alla sbarra, Romano avrebbe potuto aspirare addirittura al primo posto.

Fra gli altri triestini Piero Polenghi si è piazzato al dodicesimo posto, tradito da un errore tecnico che gli è costato un punto. Alla prova del terzo grado doveva partecipare anche Maurizio Seriani, che però si è infortunato nei allenamenti precedenti la gara. Sfortunato da parte sua Diego Pecar, diciassettesimo soltanto, con un rendimento inferiore alle sue possibilità. Con i biancocelesti al massimo della condizione e con Seriani in gara, il Comitato triveneto avrebbe potuto mirare ad un piazzamento migliore del settimo posto ottenuto nella classifica per rappresentative.

Per i non iniziati giova rilevare che il quinto grado, era la maggiore delle categorie viste alla S.G.T.: salendo più in alto ci sono gli juniores A e B e poi i seniores. La ginnastica italiana alla ricerca di un altro Menichelli fruga ora fra le giovani leve.

SEI GIORNI BRUXELLES

■ Gli organizzatori della Sei giorni di Bruxelles, dopo la rinuncia di Eddy Merckx a partecipare a questo genere di manifestazione durante l'inverno, hanno deciso di ingaggiare squadre abbinate pubblicitariamente. Saranno in lizza, dall'8 al 14 novembre, Sercu-Roger De Vlaeminck, Motta-Zandegù, Baert-Erick De Vlaeminck, Guimard-Van Lancker. Probabile anche la partecipazione di Rudi Altig in coppia con Fritz, oltre ad altre formazioni.

OCCORRE SEGNARE DI PIU' PER COMANDARE IL CAMPIONATO...

Rizzato nei piani di Petagna che vuole un attacco più svelto

Tre partite casalinghe e un solo gol all'attivo, contro i quattro mesi a segno nelle due gare esterne. La Triestina, quando gioca al «Grezar», ha le polveri bagnate. Per una squadra che punta alla promozione è veramente poco. Il problema di realizzare qualche gol anche in casa sta diventando una specie di incubo per Petagna.

Dice il tecnico: «Purtroppo non riusciamo a trovare la via della rete. Si semina molto ma si raccoglie poco o nulla. In novanta minuti dobbiamo essere in grado di creare almeno tre volte il numero delle occasioni che abbiamo avuto contro il Bolzano. D'accordo, giocare contro le squadre chiuse nella propria area non è facile, sono il primo a rendermene conto, tuttavia dobbiamo fare di più. Sino ad oggi, pur avendo elargito tre punti sul nostro terreno, siamo distanziati solo di una lunghezza dal tetto della classifica, ma non è detto che le cose possano andare sempre così. Inoltre non possiamo rimanere lì ad attendere; dobbiamo fare di più e vi riusciremo».

— In che modo?

«E' da tempo che sto lavorando per trovare una soluzione al problema di realizzare qualche rete in casa e ovviare a questa lacuna, ma le soluzioni non sono molte».

— La carta Rizzato potrebbe essere una...

«Il ragazzo, che in questo inizio di stagione non è stato molto fortunato, sta riprendendosi rapidamente e quanto prima sarà pronto a riprendere il suo posto. Con Rizzato la manovra offensiva dovrebbe acquistare quella rapidità in area di rigore che ancora ci difetta».

— E' probabile che Rizzato possa giocare a Bassano?

«Direi di sì, anche se prima di pronunciarmi definitivamente preferisco attendere il collaudo di mercoledì a Portogruaro nel recupero per il «Trofeo Berretti». In questa occasione rivedrò anche Truant, un elemento che ritengo indispensabile nell'economia della squadra e dal quale mi attendo molte cose».

Petagna non lo dice, anche se lo lascia intendere molto chiaramente, che per domenica intende recuperare tanto Rizzato quanto Truant, il che consentirebbe a Scichilone di riprendere il suo ruolo di mediano.

C. N.

Vallone e Pietrangeli con gli attori al «Grezar»

La formazione della Nazionale degli attori che sabato pomeriggio si ripresenterà al «Grezar» per affrontare nella partita di rivincita l'undici della Press F.C., si va delineando. Il selezionatore Mario Valdemarin, che sarà ancora fra i pali, si è assicurato due altre grosse pedine: Raf Vallone e Nicola Pietrangeli, che si aggiungeranno ai già noti attori-calciatori Vianello, Guido Mannari, ex giocatore di Serie D e protagonista del «Decameron» di Pasolini, e i cantanti-centrocampisti dal fiato inesauribile Bruno Filippini e Sergio Leonardi.

Raf Vallone, come si ricorderà, ha indossato negli anni '40 la maglia granata del Torino in Serie A, ricoprendo il ruolo di ala destra. Pietrangeli, che prometteva molto quando giocava nelle squadre giovanili della Lazio, ha preferito optare per il tennis che nell'ultimo ventennio lo ha visto protagonista.

Valdemarin non ha ancora reso nota la «rosa» completa dei giocatori che sabato saranno a Trieste. L'attore triestino, che è anche il capitano della squadra, sembra abbia in serbo ancora qualche grosso nome che tiene celato per rivelarlo all'ultima ora.

Per l'aggiudicazione del trofeo «Cianocolori» la Press F.C. partirà con il proposito di superare la Nazionale degli attori, che nella gara di andata si erano imposti con il risultato di 2-1. Alla squadra perdente verrà assegnata la coppa «Mobili Zerial».

Cicloregionale

Le corse di domenica prossima. *Aiello:* Circuito cittadino di Aiello per esordienti e dilettanti; organizza la S.P. Aiello; inizio della riunione alle 14.30. *Fratta di Caneva:* XIII G.P. della Liberazione - Trofeo vivai piante Martinuzzo per allievi; organizza il G.S. Gai di Caneva, km 100. *Variano:* Circuito varianese per giovani leve; organizza il G.S. Varianese, km 26,400.

IN POCHE RIGHE

REMONDINI AL MODENA

■ I dirigenti del Modena hanno compiuto il primo passo per cercare di risolvere la crisi della squadra. E' stato infatti richiamato alla direzione Leandro Remondini, mentre Cavazzuti, che ha allenato la formazione giallobiù fino a ieri, rimarrà come allenatore in seconda.

SNAIDERO - NELSON

■ Jerry Nelson, il nuovo straniero della Snaidero per il prossimo campionato, è in arrivo a Udine. Nelson, un pivot di 2,08 metri, 21 anni, proveniente dalla Baylor University, ha rinviato di un anno il suo passaggio al professionismo. La Snaidero si preparerà per la prima di campionato disputando tre partite in Jugoslavia.

TENNIS - MULLIGAN

■ L'italo-australiano Martin Mulligan ha sorprendentemente eliminato al primo turno dei campionati internazionali Open di tennis spagnoli il forte negro americano Arthur Ashe, testa di serie n. 6 di questo torneo, al quale partecipano 53 tennisti di 17 paesi.

CALCIO - PREMIO POZZO

■ Tutti i giocatori che hanno disputato 20 partite nella squadra Nazionale «A», riceveranno il «Premio Pozzo» venerdì 19 novembre, alla vigilia cioè della gara internazionale Italia-Austria che si giocherà a Roma sabato 20 novembre. L'elenco dei giocatori insigniti del «Premio Pozzo» e invitati alla cerimonia, comprende anche Gino Colaussi.

CASSIUS CLAY A ROMA

■ Per l'organizzazione di Rodolfo Sabbatini, si svolgerà al palazzo dello sport di Roma venerdì prossimo con inizio alle 21.15, una riunione imperniata sul match fra il mediomassimo Adinolfi e l'americano Warner. Nella stessa riunione Cassius Clay effettuerà una esibizione contro tre sparring partner americani e inglesi.

PALLAVOLO: UNDER 17

■ Fabio e Roberto Pellarini, Polenghi e Braida, hanno partecipato a Castelfranco Veneto al raduno della rappresentanza triveneta «under diciassette».

Ocana iscritto al G. P. delle Nazioni

Parigi, 18

Luis Ocana, vincitore del Gran Premio di Lugano, figura in testa alla lista dei 22 iscritti al «Gran Premio delle Nazioni», gara individuale a cronometro, sulla distanza di 77 chilometri, che si correrà domenica a Parigi. Gli avversari dello spagnolo saranno: Aldo Moser (Italia, vincitore dell'edizione 1959), Raymond Poulidor (Francia, vincitore nel 1963), Leif Mortensen (Danimarca), Cyrille Guimard, Gerard Moneyron, Francois Coquery, Roger Pingeon, Bernard Thevnet, Jean-Pierre Danguillaume, Yves Hezard, Daniel Rebillard, Henri Beintz (Francia), Jaquim Agostinho (Portogallo), Joop Zoetemelk (Olanda), Noel Van Tughem, Willy Van Malderghem, Raphael Hooybergh, Dierickx (Belgio), Ritter, West e Boifava.

ORMAI GUADAGNATO IL DIRITTO ALLA FINALE DEI PIUMA

Carbi per il titolo a Trieste se Amaduzzi organizza il match

«Mi spiace che a Pordenone tutto sia finito dopo tre minuti»

Sabato notte Carbi ha ottenuto a Pordenone il biglietto di accesso alla finale per il titolo italiano dei pesi piuma; lo ha conquistato in maniera perentoria e fin troppo agevole: tre minuti sono stati sufficienti per aver ragione dell'avversario.

«Ho iniziato di slancio come al solito — commenta Carbi — e sul finire della ripresa ho cercato di serrare i tempi. Poco prima del gong ho toccato Pieracci con due sinistri, immediatamente seguiti da un gancio destro sferrato dalla media distanza, che ha centrato l'occhio sinistro del mio avversario. Mi spiace che il combattimento sia finito lì, perché mi sentivo veramente in forma ed avrei voluto offrire al pubblico qualcosa di più».

«L'importante era vincere — aggiunge Barbadoro — perché così siamo sicuri di avere a portata di mano il titolo. A tale proposito Amaduzzi ha assicurato che farà il possibile per far disputare l'incontro tricolore a Trieste. Per il momento abbiamo in programma un'altra serata di preparazione il 27 novembre, sempre a Pordenone. L'avversario non è stato ancora reperito ma sarà un elemento in grado di impegnare Nevio in vista del combattimento per il titolo».

Dopo Pordenone, Barbadoro si è recato con i pugili della SPT a Latisana, dove si sono effettuati i campionati regionali novizi. «Abbiamo vinto tre titoli — dice Barbadoro — con il welter leggero Valmarin e con il piuma Pitana (che si sono aggiudicati il verdetto per mancanza d'avversario) e con il massimo Apollonio. Fuori torneo ha vinto anche Michieli, mentre Amato, dopo la vittoria di sabato nel "contorno" di Carbi-Pieracci, ha nuovamente combattuto a 24 ore di distanza conquistando un pari. Sono ragazzi che promettono bene e che val la pena di seguire».

B. V.

CON LA XXX OTTOBRE

Gita di chiusura alla Cima del Cacciatore

La stagione alpinistica estivo-autunnale della XXX Ottobre si conclude domenica con la gita programmata al Monte Lussari, con salita della Cima del Cacciatore. Cè stata anzi una modifica nel calendario, essendo stata abolita la gita a Cima Sappada e al Monte Siera, prevista per domenica 24, che è stata sostituita appunto da quella nel Tarvisiano.

Sarà una giornata di festa, per gli assidui partecipanti alle escursioni, iniziatesi l'ormai lontano 2 giugno in Val d'Angheraz; in serata, sulla via del ritorno, ci sarà la cena di chiusura in un caratteristico locale friulano. La partenza è fissata per le 5 di domenica da piazza Oberdan. Da Valbruna la comitiva proseguirà in funivia per la vetta del Lussari, da dove avrà inizio la salita della Cima del Cacciatore, a quota 2071. Sulla strada del ritorno sarà compiuto il passaggio per Sella Prasnig e sarà raggiunto il Rifugio Pellarini; quindi discesa a Valbruna e partenza per il locale alle porte di Udine, dove a tavola sarà festeggiata la chiusura della stagione alpinistica.

Una gita familiare, su montagne vicine, familiari. Un motivo di più per ritrovarsi fra amici.

BASEBALL

Nuova struttura dei campionati

I due maggiori campionati di baseball verranno ristrutturati a partire dalla prossima stagione? La Federazione, da quanto risulta, avrebbe già pronta una bozza per modificare i tornei di Serie A e B del 1972. Le proposte dovrebbero costituire oggetto di discussione nella prossima riunione del consiglio federale.

Il progetto di riforma prevederebbe la Seria A e la Serie B suddivise in due gironi. Nel primo raggruppamento dovrebbe figurare: Cumini di Ronchi, Juve Lancia Torino, Bernazzoli Parma, Milano, CUS Genova, Norditalia Bollate, G.B.C. Torino e Standa Milano. Nel girone «B» le squadre sarebbero Montenegro Bologna, Mobilcasa Firenze, Remedal Rimini, Unipol Bologna, PEM Roma, Incom Lazio Roma, Grosseto e Glen Grant Nettuno.

Maggiori le novità per quanto riguarda la Serie B. La più importante dovrebbe essere rappresentata dalla disputa, come per la categoria maggiore, di due partite per giornata. I due raggruppamenti uno di sette e l'altro di sei squadre, risulterebbero così composti:

Girone «A»: Alpina, Libertas, Cus Trieste, Calze Verdi Casalecchio, Yankees Persiceto, Union Brokers Firenze, Eme Thomas Macerata.

Girone «B»: Arcella Padova, Torino, Avigliana, Norda Milano, Old Rags Lodi, Cus Verona.

Invalidata la Coppa Babich

La «Coppa Babich», il torneo di baseball organizzato lo scorso settembre e concluso in maniera insolita a «testa e croce» per l'impraticabilità del campo (la sorte aveva favorito l'Alpina), è stato annullato. La Commissione tecnica arbitrale interregionale della Federbaseball, sentite le argomentazioni della società organizzatrice, ha accolto la proposta di ritenere annullata la manifestazione. La seconda edizione del torneo verrà quindi ripetuta nella prossima stagione.

PONZIANA: GIOVANI

■ Ai giocatori del Ponziana convenuti al raduno conviviale delle file giovanili, il presidente Venier ha rivolto parole di incoraggiamento per tenere vivo l'orgoglio di «essere ponzianini». Al raduno era presente Giorgio Pitacco, uno dei gloriosi biancocelesti «erranti» di un tempo.

ROSANDRA: D'ESTE

■ Il Rosandra Zerial ha prelevato dalle file del De Macori l'attaccante Marino D'Este (classe 1947).

BATTUTA LA VINCENTE DELL'ALTRO GIRONE (ENEL BARI)

Campioni della Serie B gli hockeisti del Ferroviario

Sicignano ha promettenti rincalzi: anche gli allievi in evidenza

Gli hockeisti del Ferroviario hanno concluso degnamente e con un risultato positivo, nonché significativo, la stagione agonistica 1971. La squadra, infatti, non solo ha conseguito la promozione dalla Serie B alla Serie A, ma ha conquistato anche il titolo nazionale della categoria. Nell'incontro tra le due vincenti i rispettivi gironi, il Ferroviario e l'ENEL Bari, il successo è andato ai triestini, che così si sono aggiudicati il titolo di campioni della categoria cadetti; entrambe le squadre le rivedremo, così in Serie A, nell'edizione numero 49, in sostituzione di Groseto e Vercelli.

Il duello diretto tra triestini e baresi è avvenuto sul campo neutro di Figline; il Ferroviario ha vinto col punteggio di 7 a 5 (primo tempo 4-3). Sulla pista toscana le marcature dei triestini sono avvenute nel seguente ordine: Martellani, Sicignano, Dall'Acqua e ancora Sicignano nel primo tempo, mentre nella ripresa realizzavano Fonzari, Dall'Acqua e Kalik. In occasione di questa trasferta il Ferroviario ha utilizzato i seguenti giocatori: Brunner, Fonzari, Martellani, Kalik, Sisignano, Dall'Acqua, Furlan, Schinaia e Tirello.

Va ricordato che il Ferroviario vinse il girone A davanti al Pirelli con un punto di vantaggio (28 contro 27), mentre nel girone B ai primi due posti si classificarono le due squadre pugliesi, l'ENEL e il Giovinazzo, la prima con 31 punti, la seconda con 29. Da citare ancora che nel girone «A» le squadre militanti furono nove, mentre dieci furono quelle partecipanti al girone «B». Nella partita di Figline il Ferroviario non ha potuto utilizzare Pivetta, che, assieme agli altri giocatori, tra cui il portiere Cartago, ha validamente contribuito al ritorno del Ferroviario in Serie A.

Sabato e domenica hanno avuto, poi, luogo sulla pista di Lodi le semifinali della categoria allievi, ove il Ferroviario detiene il titolo nazionale. I triestini si sono fatti rispettare, facendo scontare ai loro avversari delle pesanti sconfitte. Il Ferroviario, infatti, ha battuto le compagini di Torino (11-2), del Pirelli Milano (11-5) e del Modena (5-1). I triestini sono stati così ammessi alla fase finale, che si disputerà entro il corrente mese.

B. I.



La formazione del Ferroviario che ha conquistato la promozione in Serie «A» dopo aver vinto il titolo della «B». Da sin., in piedi: dirig. Galli, Pivetta, Dall'Acqua, Kalik, Paolo Sicignano, Fonzari, allen. Sicignano; piegati: caposez. Belli, Brunner, Cartago, Martellani

LA CALZA BLOCH (RIDOTTA) AL PRIMO COLLAUDO

Torneo femminile di basket nel nome di Luciano Antonini

Sabato e domenica prossimi verrà ricordato Luciano Antonini. La Ginnastica Triestina ha voluto onorarlo con un torneo di basket, sport al quale si dedicò con tanto amore e con tanta passione. Saranno due giorni di sport, nel nome di Antonini.

In occasione di questo torneo, che vedrà impegnate Treviso, Vicenza, Juventus Roma e Calza Bloch, i tifosi avranno per la prima volta la possibilità di vedere all'opera le biancocelesti, le quali tra polemiche e discussioni stanno svolgendo una preparazione piuttosto sommaria, non certamente valida per affrontare un campionato di Serie A, che è ormai molto vicino. I motivi di questi allenamenti formato ridoto sono noti: si sanno le peripezie fatte da alcuni dirigenti per cercare di tenere unita la squadra dello scorso anno e si sanno anche i motivi che hanno tenuto, e tengono tuttora, in sospeso le decisioni di alcune giocatrici.

Sinora non si ha agito in un ambiente sereno, poiché troppi sono stati gli episodi che hanno reso un po' tutto difficile. Magrini, fuorché in questi ultimi giorni, ha fatto svolgere allenamenti con cinque, sei ragazze presenti; di partite ufficiali neanche l'ombra. In queste condizioni non è possibile fare alcuna previsione: per i tifosi la squadra è tabù.



Magrini: problemi in piedi

Giovedì, tanto per collaudare le forze, la Calza Bloch sosterrà un allenamento con il Circolo Marina Mercantile, che questo anno farà la Serie B. Sarà il primo impegno della stagione: dopo di che ci sarà il torneo, dove la squadra avrebbe dovuto giungere quasi in condizioni perfette, visto che il campionato ormai bussa alla porta.

Dal torneo non ci si può attendere molte indicazioni, anche perché la Calza Bloch non potrà esprimersi a livelli di massima, non essendo in grado di presentare in campo una formazione completa. Rispetto allo scorso anno due giocatrici saranno sicuramente assenti: la Apostoli, passata alla Standa e la Cernigai, che sinora ha sostenuto soltanto un allenamento, decisa sempre ad appendere le scarpette al chiodo. Ci sarà probabilmente la Alessio (che deve ancora definire la propria posizione) e tutte le altre dello scorso anno, fatta eccezione per la Cuogo e forse la Paschini; per quest'ultima fortunatamente l'incidente al ginocchio non è di grave entità. In cambio, forse, ci sarà l'esordio della Caradonna, che ritornerebbe così in biancoceleste dopo due anni. La sua posizione non è molto felice, poiché dati i suoi impegni familiari non può certamente dedicarsi molto alla pallacanestro. Per il resto attendiamo, sperando che le ragazze riescano a superare questa barriera di difficoltà, non tanto per questo torneo che non sarà molto favorevole a loro, quanto per il campionato.

G. B.

PROGRAMMA QUASI INVARIATO PER L'EDIZIONE 1972

Inserita la scherma nei Giochi della Gioventù

Il programma dei Giochi della Gioventù resterà invariato per il 1972, fatta eccezione per l'inserimento, a titolo sperimentale, della scherma tra gli sport di base, accanto all'atletica leggera, al ciclismo, alla ginnastica, al nuoto, alla pallacanestro, alla pallavolo ed allo sci. E' stata anche confermata Roma, come sede della fase nazionale dei Giochi estivi dal 1.o all'8 luglio, mentre la fase nazionale dei Giochi invernali si svolgerà a Brunico (Bolzano) dal 29 febbraio al 4 marzo .

Ecco il programma completo dei Giochi 1972.

Sci — Ragazzi e ragazze nati negli anni 1959-60-61, sia per lo slaiom gigante sia per il fondo. Nelle fasi comunali e provinciali potranno essere organizzate per i ragazzi anche gare di salto da piccoli trampolini.

Atletica leggera — Ragazzi nati negli anni 1957-58-59-60 e ragazze nate negli anni 1958-59-60-61. Ragazzi: m 80, m 2000 (con esclusione dei dodicenni), salto in alto, getto del peso (kg 4), marcia su strada km 4; ragazze: m 60, m 1000 (con esclusione delle undicenni e delle dodicenni), salto in alto, getto del peso (kg 3).

Nelle fasi comunali potranno essere organizzate corse campestri e staffette veloci e di mezzofondo; nella fase provinciale il programma prevede, oltre le gare individuali, la disputa delle staffette 4x100 maschile e femminile e 3x1000 su strada maschile.

Ciclismo — Ragazzi nati negli anni 1958-59. Il programma prevede una gara su strada fino a km 20 nella fase comunale e fino a km 30 nelle fasi successive.

Ginnastica — Ragazzi e ragazze nati negli anni 1958-59-60-61. Ragazzi: esercizio a corpo libero e percorso ginnico a staffetta; ragazze: esercizio a corpo libero, esercizio di equilibrio alla trave bassa ed esercizio collettivo di ginnastica ritmico-moderna (quest'ultimo esercizio è obbligatorio solo nella fase nazionale).

Nuoto — Ragazzi nati negli anni 1959-60-61 e ragazze nate negli anni 1960-61-62. Programma delle gare: m 50 stile libero, m 50 dorso, m 50 rana e m 50 farfalla.

Pallacanestro — Ragazzi e ragazze nati negli anni 1959-60-61. Tornei per squadre composte da un minimo di 5 ad una massima di 10 giocatori.

Pallavolo — Ragazzi e ragazze nati negli anni 1957-58-59-60-61. Tornei per squadre composte da un minimo di 6 ad un massimo di 10 giocatori.

Scherma — Ragazzi e ragazze nati negli anni 1959-60-61-62, non tesserati alla F.I.S. né iscritti ai Centri CONI-FIS. Il programma prevede tornei di fioretto con arma di plastica.

Il T.C. Triestino pensa al campo coperto

Il problema della costruzione di un campo coperto dove poter giocare anche nei mesi invernali, si fa sempre più urgente. La nostra città è una delle poche in Italia a non disporre di un impianto coperto. I dirigenti del Tennis Club Triestino sono fermamente intenzionati a realizzare l'opera entro il prossimo anno. La buona volontà però non basta in quanto la costruzione di un impianto del genere richiede la disponibilità di parecchi milioni e le molte richieste di contributi sono rimaste per ora inevase.

LIBERTAS: KAUZKI

■ La Libertas ha prelevato dalle file del Gipo Viani l'attaccante Tullio Kauzki.

ECCO IL CONCORSO PIU' RICCO E DIVERTENTE DELL'ANNO!

Un Ramazzottimista vale tanto oro quanto pesa

Se un Ramazzotti fa sempre bene, oggi fa ancora meglio... **perché può farti vincere tanto oro quanto pesi!** Ed il secondo, terzo e quarto premio sono il tuo peso in argento. Guarda la tabella qui a fianco, e vedrai quanti soldi puoi vincere! ...E non ci sono limiti di peso! In più c'è una vera montagna di gettoni per chi partecipa al concorso!

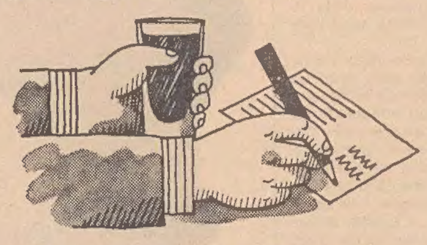


Peso	Valore in ARGENTO	Valore in ORO
50 chili	L. 1.851.000	L. 34.482.000
55 chili	L. 2.037.000	L. 37.931.000
60 chili	L. 2.222.000	L. 41.379.000
65 chili	L. 2.407.000	L. 44.827.000
70 chili	L. 2.592.000	L. 48.275.000
75 chili	L. 2.777.000	L. 51.724.000
80 chili	L. 2.962.000	L. 55.172.000

Calcolo approssimativo basato su quotazioni medie estate '71. Premi in gettoni da L. 10.000 cadauno.

Come fare?

Semplicissimo: basta compilare e spedire la cartolina che ti sarà consegnata ogni volta che bevi un Amaro Ramazzotti, o acquisti una bottiglia di Amaro. Più cartoline spedisci, più possibilità hai di entrare tra i 60 concorrenti sorteggiati e premiati ogni mese, da dicembre all'aprile '72.



Alla fine del concorso, i primi 20 di ogni estrazione mensile concorreranno a formare la rosa dei 10 finalisti, tra cui verranno estratti i premi maggiori.

Affrettati, dunque! Partecipare non ti costa niente, anzi ti regala il piacere di bere un Amaro Ramazzotti e di vivere la vita con un sorriso!



Aut. Min.n.2/215259 del 22/6/71

arrivano i primi freddi
arrivano gli ultimi «rimedi»...

Primi freddi. Si ripropone ogni anno il problema di affrontarli in tempo e bene, nel modo più intelligente e più economico. Quest'anno le novità non mancano, anzi sono più numerose e interessanti. In primo luogo (tema praticamente nuovo per Trieste) le economiche ed efficacissime caldaie a metano, presenti nei negozi Universaltecnica nelle soluzioni presentate da famose Case: Johannés, Vaillant, Jupiter, Fargas ecc. Ecco una serie di apparecchiature per il riscaldamento, reperibili all'Universaltecnica alle migliori condizioni di pagamento e di prezzo:

◆ TERMOSIFONI trasportabili, a circolazione d'olio e a sabbia di quarzo
◆ STUFE ELETTRICHE di ogni tipo
◆ TERMOVENTILATORI
◆ STUFE CATALITICHE
◆ STUFE A METANO
◆ STUFE A KEROSENE
◆ STUFE A GAS LIQUIDO
◆ CALDAIE A METANO

L'assortimento è enorme. L'Universaltecnica pratica, come di consueto, ottimi prezzi e rateazioni lunghissime

UNIVERSALTECNICA

Corso Saba 18 Via Zudecche 1 Piazza Goldoni 1

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 4% Ige e 4% tassa per la pubblicità). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il n. 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 19. Il servizio di accettazione telefonica degli annunzi economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S. P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta; le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 104 tasse comprese per la durata di 10 giorni.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 100 per parola

DOMESTICA tuttofare amante bambini preferibilmente jugoslava cerca per subito media famiglia provincia Milano. Assicurasi buon trattamento, camera propria. Famiglia Longhi - Elam. Meda (Milano). 53606 B

CERCASI donna stabile, referenziata per 2 persone sole con aiuto. Ottimo stipendio off. Cassetta 53622 B, SPI.

CERCASI cameriera personale, ottime referenze, per signora anziana residente a Roma. Rivolgersi alla mattina, telefono 410474 Trieste. 29595 B

CERCASI prestaservizi tre ore due volte settimana. Telefonare 72303 pomeriggio. 52301 B

PRESTASERVIZI giovane, 8.30-12 cercano coniugi soli paraggi Carlo Alberto, telefonare 32563. 29621 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

DATTILOGRAFA italiano, inglese offresi mezza giornata, tel. 421489. 53512 C

ATTENZIONE
METANO

Sapete che il vostro impianto di riscaldamento autonomo può essere trasformato a metano con evidenti vantaggi pratici ed economici?

Chiedete tutte le informazioni alla

UNIVERSALTECNICA
Corso Saba, 18
Via Zudecche, 1
Piazza Goldoni, 1

MARITTIMO 40-enne desideroso sistemarsi a terra, robusto con inglese, spagnolo parlato. Cerca lavoro decoroso anche generico, tel. 727783. 29593 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A. ROLE' (legno) riparazioni, verniciatura, cambio cinghie, tel. 725397. Orario negozio. 29601 CC

A. PARCHETTI raschiatura, verniciatura, riparazioni in genere, preventivi gratuiti Gaspari, via Gambini 27/A, telefono 755-868. 53624 CC

ABATANGELO PARCHETTI riparazioni, raschiatura, verniciatura, preventivi gratuiti. Rossetti 41/C, tel. 790497. 29617 CC

PITTORE esegue accuratamente negozi, uffici. Prezzi modici 754442 Gianni. 78930 CC

PITTORE muratore pitturazione camere, restauri appartamenti, offresi subito, telefono 732359. 53568 CC

SERRATURE sicurezza brevetti antifurto apertura sostituzioni telefonare 795834 orario ininterrotto. 28533 CC

TRASLOCHI tutta Italia sgomberi cantine, appartamenti, soffitte, tel. 69-073. 29607 CC

TRASLOCHI accurati eseguiamo prontamente, telef. 414244 oppure 417778. Preventivi gratuiti interpellateci. 78922 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A.A.A.A. ALLA Record assumonsi signore signorine lavoro su commissione, inquadramento categoria. Presentarsi via Molino Vento 84 ore 8-9.30, 18-20. 53474 D

A.A.A. APPRENDISTA banconiere cercasi Torrefazione «Argentina», via Battisti 13. Festa la domenica e feste, tel 796305. 29631 D

A.A. SOCIETA' importanza internazionale assume, dopo breve corso teorico, elementi referenziati per interessante lavoro nel campo assicurativo. Offre notevoli possibilità di carriera, trattamento economico adeguato alle proprie capacità, assegni familiari ed assistenza mutualistica. Scrivere a Cassetta 29613 D, SPI.

AIUTO cucina cercasi, presentarsi Coroneo 29. Ottimo trattamento. 4800 D

APPRENDISTA per laboratorio pellicceria cercasi. Pellicceria Soliman via Reti 4. 28736 D

APPRENDISTA maschio o femmina cercasi alimentari. Buon trattamento, tel. 37296. 29605 D

APPRENDISTA Salumeria paga buona cercasi, tel. 793228. 53590 D

APPRENDISTA commessa cerca negozio articoli regalo Stilcasa, via Mazzini 40. 53614 D

APPRENDISTA banconiere/a giovane cerca Bar San Francesco 54. Festivi liberi, telefono 764036. 29633 D

APPRENDISTE due cercansi abbigliamento per subito. Telefonare 28214 ore ufficio. 28792 D

APPRENDISTE 15-17 anni cerca ditta medicinali. Presentarsi, via S. Lazzaro 12. 29619 D

BANCONIERE qualificato e cameriere per bar cercansi, telefonare 418387, ore 10-13. 78916 D

BANCONIERE pratico cercasi prontamente GRAN BAR EXCELSIOR, viale XX Settembre. 800 D

BUON TRATTAMENTO 60.000 mensili, ragazzo o ragazza anche 15enne I impiego conoscenza sloveno cerca negozio Sergio, via Roma 8, tel. 31817. 78764 D

CERCANSI signore signorine dinamiche per facile lavoro di propaganda 5000 giornaliere. Presentarsi bar Alzetta largo Sonnino 5 ore 15-17, signora Montalto. 52129 D *

CERCASI dattilografa 16-17 anni, tel. 768172, ore 16-18. 29591 D

CERCASI aiuto commessa per panetteria, presentarsi, via Ginnastica 31. 78918 D

CERCASI aiuto banconiera anche mezza giornata pomeriggio bar Paganini, via Paganini 2. 53626 D

CERCASI aiuto commessa panificio Dudine, P.zza Garibaldi 4. 29609 D

CUOCA esperta cercasi, presentarsi Coroneo 29, ottimo trattamento. 4800 D

CUOCO capo partita albergo prima categoria assume. Pregasi referenze, serietà. Offriamo posto fisso. Grand Hotel de La Ville, Trieste. 78792 D

DONNA pratica cucina solo mattina cercasi laboratorio gastronomia, tel. 793228. 53588 D

GIOVANE per distributore benzina cercasi, via Giulia 43, pomeriggio. 53594 D

GORIZIA tecnico radio-TV esperto contatti clienti cerca nota ditta ramo elettronica. Telefonare 87401, venerdì, sabato pomeriggio. 796 D

GORIZIA segretaria d'azienda bella presenza 18-20 anni sloveno preferibilmente cerca ditta commerciale ramo elettronica. Telefonare 87401, venerdì, sabato pomeriggio. 795 D

IMBALLATORE giovane preferibilmente pratico alimentari cercasi. Presentarsi Alberti Puntofranco Vecchio, Magazzino 2/A. 53608 D

PELLICCIAIE apprendiste, sarte. Massimo stipendio. Pellicceria Ziliotto, via Milano 16. 53640 D

RAGAZZO macelleria cercasi, via Hermet 3 tel. 28629. 53642 D

SALONE Guerrino e Laura cerca apprendiste, Coroneo 1 tel. 38912. 18926 D

STIRATRICE cerca pulisecco via Ponziana 7. 78750 D

SUPERMERCATO Lima cerca cassiera e personale femminile per reparto frutta, verdura. Presentarsi via Donatello 14. 78920 D

TANKISTA cercasi per imbarco motocisterna italiana quarantamila tonnellate. Ottime condizioni. Rivolgersi: Tagliaretti — Piazza Demarini, 3/21, telefono 296-988 — Genova. 6915 D

TRASPORTATORE con mezzo proprio minimo 5 qli. per consegne domicilio cerca DI. BE. MA. Tel. 795043. 29577 D

VENDITORI liberi mezza giornata molto bene introdotti negozi alimentari cerchiamo, telefonare 37952 orario ufficio. 29623 D

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 90 per parola

AFFITTASI stanzetta signora o signorina seria, casa signorile, tel. 24911, 29603 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

BENEDICT Scuoi lingue estere iscrizioni corsi individuali e collettivi, traduzioni. Trieste Piazza Ponterosso 2 - Telefono 30285. Scuole in tutto il mondo. 624 G

INSEGNANTE assiste svolgimento compiti medie, elementari, telefono 416384. 53638 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

PORTAMONETE smarrito davanti supermarket posto blocco Rabuiese. Pregasi restituirlo con chiavi, telef. 822-379. 53618 H

SABATO pomeriggio smarrito portafoglio, probabile tratto, bar Petagna galleria Fenice, documenti indispensabili, fotografie persone care. Generosa mancia rinvenitore, telefonare 24272. 29599 H

SMARRITO pressi Ippodromo cucciolone breton colore bianco arancio. Pregasi telefonare 413195. 78924 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

A. BOX macchina affittasi Carpineto. AGEP — Crispi 14.

APPARTAMENTO camera, cameretta, cucina, gabinetto 23 mila affittasi - Amministrazione Pascoli 25. 29629 I

APPARTAMENTO 2 camere, **cucina, cameretta, affittasi** 22.000, compensando mobilio. Zona giardino pubblico, telef. 37915. 53636 I

APPARTAMENTO via COMMERCIALE 4 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, affitta 65.000 Immobiliare CIVICA — P.zza S. Giovanni 4. 53634/2 I

APPARTAMENTO in villetta SCALA BONGHI 3 stanze, cucina, bagno, giardino proprio, ripostiglio, terrazze, affitta a persone adulte Immobiliare CIVICA — P.zza S. Giovanni 4. 53634/1 I

MAGAZZINO 20 mq usi diversi, prontamente libero, affittasi, telefonare 61309. 53628 I

UFFICIO pianoterra, centrale, centralnafta affitta 35.000, Immobiliare Oriani 2. 53650 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 90 per parola

APPARTAMENTO 2-3 stanze, salone, cucina, servizi, cerca funzionario in affitto telefonare 61712. 53654 L

APPARTAMENTO 2-3 camere, accessori, cercano affitto coniugi statali, telef. 77-16-86. 29629 L

CERCASI affitto tre stanze, cucina, accessori, telef. 421337 oppure 765701. 0078852 L

CERCASI in affitto casetta con unico appartamento vicinanza fermata mezzi pubblici. Telefonare 724401. 53604 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A.A. PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16. Troverete la pelliccia di classe per la signora elegante. Vastissimo assortimento pelli estere. Prezzi eccezionali. Ziliotto importa direttamente dai paesi d'origine. 53640 M

A. ELETTRODOMESTICI ZENNARO via S. Lazzaro 16 PREZZI ECCEZIONALI stufe, cucine, frigoriferi, lavastoviglie, lavatrici, aspirapolvere, lucidatrici, scaldabagni garantiti 5 anni. 53384 M

A. PELLICCE ogni qualità, modelli supereleganza, taglie da 42 a 54. Prezzi straoccasione! Pellicceria Cervo, XX Settembre 16. 38 M

OCCASIONE causa partenza vendo frigorifero seminuovo Ignis 150 litri. Telefonare al 413195. 53646 M

Continua in 14.a pagina

CHIMICA ANIC

UN VIAGGIO INTORNO ALL'UOMO

GOMMA. PLASTICA. FIBRE. FERTILIZZANTI



ANIC
la chimica risponde

LSPN - 03/36

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. - VENEZIA S. LUCIA

PARTENZE

6.10 R Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.20 L Portogruaro C.
6.56 D Venezia - Torino - Roma (via Venezia S.L.) e Milano (via Mestre)
8.04 DD Venezia
9.30 R Venezia - Roma (*)
9.44 DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene - Sofia - Istanbul - Parigi)
10.53 L Portogruaro
13.00 R Venezia
13.36 L Portogruaro
14.33 DD Venezia - Milano - Torino
17.10 L Portogruaro (soppresso la domenica)
17.26 R Venezia (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
18.04 L Portogruaro
18.55 DD (Simplon Express) Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe Trieste - Parigi, WL Venezia - Parigi, cuccette Beograd - Parigi e Venezia - Parigi, WL Mosca - Roma) (1)
19.32 L Portogruaro
20.22 D Venezia - Bologna - Lecce (cuccette Trieste - Lecce)
22.25 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova, cuccette Trieste - Torino) V. Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma, solo il venerdì WL Mosca - Torino)

ARRIVI

6.25 L Cervignano (soppresso la domenica)
7.25 L Portogruaro
7.50 DD Marsiglia - Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova - Trieste, cuccette Torino - Trieste) Roma - Bologna (WL e cuccette Roma - Trieste), (WL Torino - Mosca solo la domenica)
9.15 D Venezia
10.13 DD (Simplon Express) Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste e Parigi - Beograd), WL Roma - Mosca (2), Lecce - Bologna (cuccette Lecce - Trieste)
11.03 R Milano - Venezia S.L. (*) (Venezia - Trieste senza fermate intermedie)
12.10 DD Venezia
13.40 D Milano - Venezia
13.58 L Cervignano
15.10 DD Venezia
17.05 D Torino - Milano (via Mestre) e Venezia
18.39 R Bologna - Venezia (*)
19.17 L Portogruaro
19.34 DD (Direct Orient) Calais - Parigi Milano - Venezia (WL Parigi - Atene - Sofia - Istanbul)
20.55 R Milano (via Mestre) - Roma Venezia (*)
23.00 L Venezia
23.27 DD Torino - Milano - Genova - Roma - Venezia

(*) solo I.a classe e prenotazione obbligatoria
(1) circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica
(2) circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40 L Udine - Tarvisio
5.20 L Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.30 L Udine
7.20 D Udine - Tarvisio - Vienna
10.05 L Udine - Tarvisio
12.25 D Udine
12.45 L Udine
14.00 DD Calalzo (1)
14.15 D Udine
14.20 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.55 L Udine
19.10 D Udine
20.02 L Udine
20.50 D (Italien-Oesterreich Express) Udine - Tarvisio - Vienna - Stuttgart (cuccette per Stuttgart)
22.40 L Udine

ARRIVI

0.31 L Udine
6.52 L Udine
7.36 L Udine
8.14 D Pordenone - Udine
8.53 D (Oesterreich-Italien Express) Stuttgart - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette da Stuttgart)
9.05 L Udine
12.05 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.04 L Udine
16.02 D Udine
17.58 L Udine
18.55 DD Tarvisio - Udine
19.45 L Udine
21.09 L Pordenone - Udine
22.20 L Udine
22.41 D Vienna - Tarvisio - Udine
23.43 DD Calalzo (2)

(1) si effettua nei giorni prefestivi dal 11-12-1971 al 20-2-1972
(2) si effettua nei giorni festivi dal 12-12-1971 al 19-2-1972 esclusi il 25-12-1971 e 1°1-1-1972

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.10 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Sarajevo
7.07 L Villa Opicina (1)
8.23 D Villa Opicina - Lubiana
10.33 DD (Simplon Express) Villa Opicina Lubiana - Zagabria - Belgrado (WL Roma Mosca) (2) Budapest (WL Torino Mosca la domenica)
13.10 L Villa Opicina - Lubiana (1)
18.15 L Villa Opicina (1)
18.47 D Villa Opicina - Lubiana (1)
20.09 D (Direct Orient) Villa Opicina Lubiana Skopje - Belgrado - Atene Istanbul - Sofia - Thessaloniki WL Parigi - Atene - Sofia - Istanbul) e WL e cuccette Trieste - Belgrado
20.35 L Villa Opicina

ARRIVI

5.00 D Sarajevo Zagabria - Lubiana Villa Opicina
7.10 L Villa Opicina (1)
8.25 D (Direct Orient) Thessaloniki Sofia Istanbul - Atene - Belgrado Skopje - Lubiana Villa Opicina (WL da Atene Sofia Istanbul - Belgrado) e cuccette Belgrado Trieste
8.59 D Lubiana Villa Opicina (1)
13.35 L Lubiana - Villa Opicina (1)
18.34 DD (Simplon Express) Belgrado Zagabria Lubiana Budapest Villa Opicina WL Mosca Roma (3) WL Mosca Torino il venerdì
20.03 D Lubiana Villa Opicina
21.38 L Villa Opicina

(1) soppresso la domenica
(2) circola nei giorni di lunedì martedì, mercoledì e venerdì
(3) circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IL 28 OTTOBRE LA RESA DEI CONTI

Si contano a Londra gli amici dell'Europa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 18

Sebbene concluso a Brighton sabato scorso, con appena due giorni di anticipo sulla riapertura del Parlamento inglese, il congresso conservatore non ne ha anticipato la drammaticità. E' stato un congresso regolare, massiccio, senza sorprese, senza situazioni imbarazzanti per il governo: un congresso opaco, dice il «Times», di una opacità che aveva però uno scopo politico preciso, quello di farne, secondo le più consolidate tradizioni conservatrici, un congresso di approvazione piuttosto che un foro di dibattito.

Primari, comprimari e comparse dei due maggiori gruppi politici inglesi sono già in agitazione dietro le quinte parlamentari per il dramma che si concluderà il 28 ottobre con il voto pro o contro l'ingresso dell'Inghilterra nel Mercato Comune alle condizioni pattuite dal governo. I ministri si riuniscono per stilare la mozione da presentare al voto, e che dovrebbe essere tale da facilitare l'adesione anche di quegli europeisti che si trovano sull'altra sponda. Il governo-ombra laburista si raccoglie a sua volta per studiare la possibilità di una contromozione che valga non solo a sventare quella manovra, ma anche a indurre gli europeisti della sua parte a votare per la linea ufficiale di opposizione.

Secondo Wedgwood Benn è ancora non soltanto possibile ma probabile. A questi preparativi il gruppo parlamentare laburista, specialmente convocato, aggiungerà il suo sale discutendo i termini e il tono della raccomandazione che sarà rivolta a tutti i suoi membri di non tradire, in questa occasione solenne la disciplina di partito. La stampa fa a sua volta i suoi conti e tira le sue somme, contribuendo alla drammaticità di questa vigilia con qualche spunto allarmistico, che negli ambienti dirigenti del partito conservatore si cerca subito di cancellare.

Questi, per esempio, dicono che non è vero il conto, secondo cui trenta conservatori ostinati, fedeli ad una loro posizione di coscienza, voteranno contro il Mercato Comune: eminente fra essi l'anziano deputato Jasper More, uno dei addetti alla disciplina del gruppo parlamentare, e come tale vernativa, che si è dimesso partecipe della compagine godalla carica proprio in questi giorni. Gli irriducibili, dicono i dirigenti conservatori, saranno tutt'al più quindici o venti. Già, ma se anche fossero così pochi, l'ingresso dell'Inghilterra in Europa non potrebbe essere varato senza l'appoggio, che è comunque dubbio fino all'ultimo momento, degli europeisti dell'altra sponda, come Jenkins, Brown e i loro seguiti: il fatto è che la maggioranza parlamentare dei conservatori è di appena venticinque seggi e non può permettersi di perdere più di una dozzina di voti.

Non rimane dunque altra speranza che puntare sulla fedeltà al Mercato Comune, contro l'opinione dichiarata di Wedgwood Benn, di quella cinquantina almeno di deputati laburisti che avrebbero già deciso, in cuor loro, di sfidare la disciplina di partito in ossequio al loro caso di coscienza. Oppure sulla disciplina di quei quindici, o venti, o trenta deputati conservatori che, anch'essi per coscienza, andrebbero altrimenti a schierarsi con la maggioranza dei laburisti.

Un'altra speranza, aggiunge qualche conservatore più furbo del diavolo, il che forse è un po' troppo, potrebbe derivare da un ipotetico congegno elaborato dall'astutissimo Wilson, consistente nel comporre la raccomandazione per la disciplina di gruppo in modo tale da consentire ai ribelli europeisti di evaderla senza gravi conseguenze, favorendo anzi la segreta propensione europeistica di Wilson che un giorno, in sede storica, potrebbe addirittura vantarsi dell'abilità della sua manovra: una manovra che gli avrà consentito di rimanere a cavallo del partito, mostrando un formale ossequio per la sua volontà maggioritaria, e insieme di neutralizzarla operando in pratica per l'ingresso dell'Ighilterra in Europa. Senza aggiungere che, secondo alcuni scandagli anche più azzardati, Wilson e Jenkins, e qualche altro grande elettore del laburismo, potrebbero persino essersi consultati e accordati per il buon funzionamento di questa manovra a vasto e sotterraneo raggio.

Tutto questo lavorio, comunque avvenga, precede di pochi giorni l'inizio del grande dibattito parlamentare di sei giorni fissato per giovedì. Nessun segno di un simile ribollimento in seno al congresso conservatore che si è appena concluso, e dove la questione del Mercato comune, ben lungi dall'apparire problematica, è stata risolta in poche battute, fin dal primo giorno, con un suffragio schiacciante, nella proporzione di otto a uno, in favore dell'ingresso nel Mercato comune secondo l'impostazione di Heath. E non solo la questione del Mercato comune, ma parecchie altre, anzi tutte le altre, dalla politica economica e sociale alla situazione dell'Irlanda del Nord, che costituisce il problema più urgente e più allarmante di queste settimane, sono passate così lisce da indurre a una vibrata protesta un folto gruppo di delegati conservatori, per lo più giovani, rappresentati da un paio di organizzazioni di cui sono presidenti Keith Raffan e Gerry Wade.

Nella dichiarazione di protesta, firmata da costoro e avallata moderatamente dallo stesso «Times», si accusa il congresso di avere soffocato il dibattito su alcuni temi interessanti, ma tali da costituire punti di maggiore vulnerabilità per il partito e, indirettamente, per il governo: fra questi, esempio saliente, proprio quello dell'Irlanda del Nord. Era facile, si dice, allentare le redini per il dibattito sul Mercato comune, che non presentava alcun pericolo speciale. Più difficile il coraggio di ascoltare le argomentazioni che alcuni delegati avevano in serbo per l'Irlanda del Nord. Nulla è stato fatto per sollevare il dibattito su questo tema al di sopra dell'andamento più convenzionale, impostato sull'elogio per i soldati che compiono nell'Ulster il loro dovere, fronteggiando una situazione difficile, delicata e irta di sacrifici.

Eugenio Galvano

RAGGIUNTO UN ACCORDO FRA AMERICANI ED ASIATICI

NIXON: PER I TESSILI ABOLITA LA SUPERTASSA

La decisione, con effetto retroattivo, riguarda anche il MEC
Fissate quote di importazione - Irritazione a Tokio e Hongkong

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 18

E' caduta la soprattassa del dieci per cento sull'importazione di tessili in America; e caduta, per tutti con retroattività al primo di ottobre — e dunque anche per il Mercato Comune — dopo l'accordo raggiunto (con rabbia di Tokio, con irritazione di Hongkong) da Stati Uniti, Giappone, Corea del Sud e Hongkong sulla quota delle loro esportazioni sul mercato americano. Ovviamente la soprattassa del dieci per cento resta per gli altri prodotti, e fino a quando non saranno rivalutate le monete (soprattutto europee), in confronto del dollaro, il quale benché sganciato dall'oro non sarà svalutato «in quanto non se ne vede la necessità» (come ha detto il ministro del tesoro, Connally).

L'accordo con i tre paesi è stato praticamente raggiunto sabato, ma è stato perfezionato domenica e sarà noto (cosa esattamente sia e come sia articolata l'intesa con il Giappone, la più importante, resta ancora oggi un mistero che la Casa Bianca evita di svelare) forse fra qualche giorno, almeno nei particolari. Però Peter Peterson, consigliere di Nixon per gli affari economici internazionali, ha dato alcune percentuali delle importazioni «imposte» dall'America a Giappone, Corea del Sud e Hongkong.

Eccole. Giappone: per i tessili fatti con fibre tessute a mano le importazioni aumenteranno del cinque per cento l'anno; per i tessili di lana, uno per cento di aumento l'anno (per il cotone è stato firmato un accordo separato). Per Hongkong, Formosa, Corea del Sud la tariffa è unica e eguale, un aumento del 7,5 per cento nella quota di importazioni annue. Naturalmente di queste percentuali, quella che attira di più l'attenzione è la giapponese, risultato di un compromesso raggiunto dal sottosegretario al tesoro, Kennedy, trattando direttamente a Tokio con il governo di Sato.

Nixon aveva chiesto per i manufatti giapponesi un'importazione annuale «fissa» del 3,3 per cento, non oltre. Non influenzerà l'economia americana lo scarto superiore concesso al Giappone? «No — ha risposto Peterson — e poi basta pensare al previsto aumento di quest'anno — il settanta per cento in più dell'anno scorso — per dare un significato realistico e preciso all'accordo di Tokio».

Il Presidente degli Stati Uniti non ha ancora fatto commenti sulla nuova intesa con il Giappone, ma si sa che egli è soddisfatto per almeno tre motivi: è stata eliminata una ragione di attrito fra America e Giappone, le cui relazioni avrebbero potuto deteriorarsi anche più di quanto non lo siano, portando a una vera e propria guerra di commerci fra le due nazioni; l'abolizione della tassa del dieci per cento sulle importazioni dei tessili annulla la crisi fra America ed Europa (e America Latina) e probabilmente apre una strada a trattative finali su altri prodotti che ora soggiacciono alla supertassa: Nixon infatti avrebbe fatto una «lista di richieste» paese per paese, proponendosi una trattativa diretta bilaterale — che possa però anche favorire la caduta di opposizioni più diffuse — proponendo a ciascuna nazione nell'area in cui più è interessata (cioè in rapporto ai prodotti di maggior rilievo esportati negli Stati Uniti) di firmare un accordo di quota graduata delle importazioni annuali «ciò per evitare la sgradita politica del valio economico a quota unica fissa e immutabile» negli anni: la stessa linea sarà seguita con l'Italia; la sua strategia sudista — strappare voti e dollari nella corsa alla Casa Bianca — si è rinforzata e quasi lo assicura dell'eliminazione di George Wallace.

Stelio Tomei

KOSSIGHIN NEL PARAPIGLIA



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Ottawa — Un momento della drammatica aggressione subita da Kossighin a Ottawa: tra un accorrere di agenti e di funzionari canadesi, il primo ministro russo tenta di scrollarsi di dosso il giovane assalitore ungherese, che lo ha afferrato violentemente per la giacca

UN NUOVO ATTO DI PIRATERIA DELL'ARIA

AEREO DALL'ALASKA DIROTTATO SU CUBA

Scesi i 31 passeggeri - Rifornimento a Vancouver

Anchorage, 18

Un «Boeing 737» della compagnia aerea «Wien Consolidated Airline», che effettua voli interni in Alaska, è stato dirottato oggi da un uomo che ha costretto il pilota a dirigersi su Cuba.

L'aereo con a bordo 4 uomini d'equipaggio e 31 passeggeri, era appena partito da Anchorage diretto a Bethel, in Alaska, quando un giovane con i capelli scuri e i baffi ha ingiunto al pilota di dirigersi verso il Messico. Il giovane aveva con sé una pistola automatica. Il comandante dell'aereo è ritornato allora ad Anchorage dove i passeggeri sono stati sbarcati; l'aereo è immediatamente ripartito con a bordo il dirottatore e i quattro uomini di equipaggio, e si è diretto a Vancouver, in Canada, per rifornirsi di carburante prima di ripartire per Cuba.

Un funzionario della compagnia proprietaria dell'aereo ha fatto sapere che il pilota ha comunicato per radio che il dirottatore tiene come ostaggio l'unica hostess di bordo, in un piccolo locale accanto alla cabina di pilotaggio. La ragazza, Nancy Davis, era al suo primo viaggio con la società dato che sta facendo un corso di addestramento quale hostess. Il pilota ha anche comunicato che il dirottatore «è pericoloso». Ad Ancorage l'«FBI» ha identificato il dirottatore come Thomas Del Lavonne di 29 anni, di Kodiak (Alaska).

(Ansa - Reuter - Upi - Afp)

IL CARICO DI ARMI SCOPERTO AD AMSTERDAM

Irlanda o Africa la meta dei bazooka?

Smentisce di aver agito per l'IRA l'uomo fermato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Amsterdam, 18

La magistratura olandese sta cercando di far luce sul misterioso carico di armi rinvenuto a bordo di un aereo charter delle aviolinee «Pomair», proveniente da Praga. Si tratta di 116 casse giunte sabato con un «DC-6» all'aeroporto Shipol di Amsterdan. L'americano Ernst Koenig, arrestato dalla polizia di Amsterdam, negli interrogatori odierni ha detto che le armi non erano destinate allo esercito repubblicano irlandese (IRA) ma a un non meglio precisato paese dell'Africa occidentale. Da Amsterdam a Bruxelles le armi avrebbero dovuto viaggiare a bordo di autocarri. Tra i documenti trovati in possesso dell'americano c'è una lettera di un avvocato di una ipotetica società londinese, la quale autorizzava un certo «signor Doogan», del «nostro ufficio esportazioni» a prendere possesso del carico di armi ad Amsterdam.

Da un controllo effettuato dalle autorità olandesi presso quelle inglesi è risultato che la società, indentificata con il nome di «Wendamond limited», non esiste. In base alla legge olandese una persona sospetta può essere trattenuta in stato di fermo per 96 ore senza che venga formulata una precisa accusa nei suoi confronti. Scaduto il termine, l'arresto deve essere autorizzato dal magistrato inquirente. Di conseguenza Koenig dovrebbe comparire difronte al procuratore della circoscrizione di Harlem entro breve termine.

Un'eventuale accusa si baserebbe sull'articolo due della legge sulle armi da fuoco che vieta l'esportazione, l'importazione e il trasporto di armi pesanti.

Si suppone che tutte e tre fossero ad Amsterdam la settimana scorsa. Sono scomparse dopo che il carico di armi venne intercettato in seguito a un controllo doganale. Fino a questo momento la polizia non è riuscita a stabilire un collegamento fra Doogan ed O'Connell. A loro volta gli inquirenti non credono alla versione fornita da Koenig, che è stata definita «assolutamente ridicola». Ieri a Belfast, il primo ministro Briam Faulkner aveva detto che la confisca delle armi dimostra che esiste un legame diretto fra comunisti dell'Europa orientale e l'«Ira».

A. P.

SAKHAROV ALLA GUIDA DEGLI AMICI DEL GIOVANE BUKOVSKI

IN ATTIVITÀ NELL'U.R.S.S. LA «PATTUGLIA DEL DISSENSO»

Mosca, 18

Come è accaduto in passato quando occorreva difendere qualcuno o una causa «scottante», la «pattuglia del dissenso» si è risvegliata in questi giorni nel tentativo di far liberare Vladimir Bukovski dal manicomio. Lettere e petizioni clandestine si susseguono, sotto l'ombra autorevole di Andrei Sakharov, «padre» della bomba all'idrogeno sovietica, che vuole affermare nei rapporti tra autorità e «dissidenti» il principio dei «diritti umani».

Vladimir Bukovski, trentenne, ha passato sei degli ultimi dieci anni tra campo di lavoro e ospedale psichiatrico, sempre per aver divulgato poesie o documenti clandestini. Il «peccato» che ha commesso dopo la liberazione, un anno e mezzo fa, dall'ultima detenzione in manicomio è stato di descrivere a un corrispondente straniero, poi espulso, come vivono i detenuti politici nei lager e negli ospedali psichiatrici. Vladimir Bukovski intendeva combattere il concetto che l'opposizione politica sia un delitto da punire col lager, o una malattia mentale richiedente internamento in manicomio.

Il 24 marzo egli è stato arrestato da uomini della polizia politica (KGB) guidati, a quel che ha riferito sua madre Nina Bukovskaia, da un capitano di nome Korkach. L'inchiesta giudiziaria durò vari mesi, e in settembre due giornalisti stranieri furono chiamati dal KGB e interrogati sui loro rapporti col giovane dissidente. A quanto si sa, Bukovski è in manicomio da due-tre settimane. In questi giorni gli psichiatri dell'istituto Serbski dovrebbero pronunciare il verdetto di sanità o infermità.

I «dissidenti» si mobilitarono nel '65-'66 per difendere gli scrittori Daniel e Siniavski, e due anni dopo per cercare di impedire la condanna di Ginsburg e Galanskov, che erano stati fra i difensori degli scrittori, e perciò erano diventati anch'essi bersaglio della polizia politica. Di solito in tutte queste cause i «dissidenti» sono stati sconfitti: processi e condanne non sono stati evitati. L'anno scorso, invece, si registrò una vittoria per Zhores Medvedev, uno specialista di genetica, che dopo 17 giorni di manicomio fu liberato in seguito alle pressioni di Andrei Sakharov e altri scienziati non ortodossi.

Lo stesso potrebbe dunque avvenire per Bukovski, e il gruppo che si batte in sua difesa aspetta. Sono giunti anche appelli dall'estero: della associazione «Amnesty international» e di 44 specialisti del reparto psichiatrico dell'università di Sheffield. *(Ansa)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip Triestino Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

† Ieri 18 ottobre, dopo una vita cristiana dedicata al lavoro, alla famiglia ed alle opere di bene, è improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari il

RAG.
Guglielmo Fabiani (Willy)

Ne danno costernati l'annuncio la moglie SILVIA, il figlio SERGIO ed i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento vada al direttore dott. prof. Ruol, ai medici ed al personale tutto della Clinica Medica Universitaria.

I funerali avranno luogo oggi martedì 19 ottobre, alle ore 14, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

Il COMUNE DI TRIESTE si associa al lutto della famiglia per la scomparsa del concittadino

Guglielmo Fabiani

già consigliere comunale di Trieste e consultore rionale di Barriera Vecchia.

Il Comitato Provinciale della Democrazia Cristiana di Trieste e Istria partecipa con profondo cordoglio al lutto per l'improvvisa scomparsa di

Guglielmo Fabiani

di cui ricorda la lunga milizia politica ed il valido contributo al servizio della città dato attraverso il partito.

Il Direttivo Provinciale G.A.D. partecipa al lutto per la scomparsa del proprio dirigente.

Partecipa al lutto LIVIO CHERSI.

Si associano al dolore della famiglia i sacerdoti, il Consiglio ed i soci di A.C. della Parrocchia di Santa Teresa.

Il Centro Sportivo Libertas partecipa al dolore dell'amico Sergio per la perdita del padre

Guglielmo Fabiani

— Dott. FRANCO ELIA
— Dott. NICOLO' MOLEA
— RINALDO DE CARLI
— FABIO GORUPPI

L'UNIONE SPORTIVA DON BOSCO partecipa al lutto del suo presidente Sergio per la morte del Padre.

Il dott. VELIMIRO LOZEI si unisce al dolore dei familiari per la scomparsa di

Willy

amico indimenticabile.

Il Comitato Provinciale del CENTRO SPORTIVO ITALIANO partecipa al lutto del proprio consigliere SERGIO.

Si associano al lutto:
— Dott. PAOLO PECORARI
— ANGELO RITOSSA
— SILVANO SAI
— EMILIO FERRARI

Si associano al lutto della famiglia i soci della Cassa Mutua fra i dipendenti delle Generali.

Partecipano al lutto i dirigenti della Sezione di Barriera della Democrazia Cristiana.

Partecipano al lutto MILVIA e famiglia KOROSEC.

Si associano al lutto le famiglie SARDOT - BARTOLE.

Prende parte al lutto la famiglia VESPUCCI.

Si associano le famiglie DALBERTO, DETONI e FABRO.

†

Il giorno 17 ottobre è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Mezgec

Ne danno il triste annuncio le famiglie MEZGEC, BANI, PAOLELLA, SVETINA, DISTEFANO, PILLININI.

I funerali seguiranno oggi alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Nell'impossibilità di farlo singolarmente, i familiari del compianto

Paolo Venier

esprimono la loro più profonda gratitudine ai sigg. medici e al personale d'assistenza per le competenti ed amorevoli cure, agli amici che Gli sono stati vicini durante la lunga malattia e che hanno presenziato alle esequie. Ringraziano particolarmente le Autorità ecclesiastiche e civili, le Associazioni e gli Enti pubblici e privati per le solenni onoranze tributate al loro caro e tutti coloro che in vario modo ne hanno onorato la memoria.

19-10-1964 - 19-10-1971

Giulio Vignes

i genitori lo ricordano con tanto amore e profonda nostalgia.

NADIA e famiglia sentitamente ringraziano quanti vollero onorare il caro

Uccio Ingala

† All'età di 70 anni, dopo una vita esemplare dedicata alla famiglia ed al lavoro, il giorno 16 ottobre ha cessato di vivere l'anima generosa di

Antonio Smundin

Con profondo dolore e rimpianto lo annunciano la desolata moglie MARY, i figli ANTONIO con la moglie UCCIA ed il figlio FABIO, GIANMARIO con la moglie UTE e le figlie (assenti), la cognata ANNETTA, unitamente ai parenti tutti.

Un vivissimo ringraziamento al Primario prof. Klugmann, ai sigg. medici curanti, alle suore, alle infermiere e personale tutto della I Geriatria dell'Ospedale della Maddalena per le assidue cure prestate al caro Estinto.

Un grazie particolare al dott. Anselmo Sigovini che per tanti anni Lo curò premurosamente.

I funerali avranno luogo oggi, martedì 19 ottobre, alle ore 15, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

Partecipano al dolore le congiunte famiglie PUGIOTTO, BOLMARCICH e UKMAR.

La famiglia TOROS si associa al gravissimo lutto che ha colpito l'amico Antonio Smundin con la perdita dell'amato papà.

Le famiglie GIULIANA BONIFACIA e BRUNO CATTARINI si uniscono al dolore della famiglia.

†

Il giorno 17 ottobre si è spenta serenamente

Rosaria Biasoni ved. De Simon
di 66 anni

Ne danno il doloroso annuncio i figli: ILVO con la moglie LUCIA, UBALDO con la moglie WANDA, EDDA con il marito NINO, i nipoti GIOVANNI, ALVIO, STEFANO, CLARA, LUIGINO e PAOLA, i fratelli SILVIO e NELLA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo a Osoppo oggi, 19 ottobre, alle ore 15.

Osoppo (Udine), 19 ottobre 1971

«O. Fardensa» - Tel. 41-227

I dirigenti e le maestranze della S.n.c. Carrozzeria F.lli De Simon e della ditta F.I.S.A., Fabbrica Italiana Sedili Autobus, partecipano al lutto dei loro titolari per la scomparsa della cara mamma

Rosaria Biasoni ved. De Simon

Osoppo (Udine), 19 ottobre 1971

†

Il giorno 17 ottobre è mancato all'affetto dei suoi cari

Giordano Senizza
tipografo

Ne danno il triste annuncio la moglie LUDMILLA, la figlia CLAUDIA con il marito PIETRO e la nipotina VALENTINA, i fratelli ALBERTO e RENATO, le sorelle BRUNA e NELLA, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 20 ottobre alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

Si associano al lutto:
— le famiglie RUMIZ
— la famiglia GIANCARLO BIDOLI.

†

Il 17 ottobre si è spenta improvvisamente

Anna Presotto ved. De Ros

Ne danno il triste annuncio i fratelli, la sorella, il cognato, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, 19 ottobre, alle ore 14.15, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

† Il 17 ottobre è mancato al nostro affetto

Antonio Petruzzi

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio la moglie CAROLINA, la figlia LIVIA con il marito MARIO SGORBISSA, i nipoti MARINA e FULVIO, il fratello GIOVANNI ed i parenti tutti.

(Primaria Impresa Zimolo)

†

Ieri 18 ottobre è mancata all'affetto dei suoi cari

Olga Span nata Boseglav

Ne danno il triste annuncio i figli DANA, RADO, NADA e ZDRAVKO unitamente alle famiglie ed ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, 19 ottobre, alle ore 15.30, dall'abitazione al cimitero d'Aurisina.

Aurisina - Mestre, 19.10.1971.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Giulio Rizzatti

la moglie e i figli Lo ricordano con immutato affetto.

†

Il 16 ottobre, dopo lunghe sofferenze, è mancata l'adorata

PROF.
Maria Rizzardi

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio le sorelle LIA, ERSILIA ed EMMA ved. ROSSETTI, il cognato BRUNO MIAZZI ed i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al medico curante e fraterno amico dott. Italo Conforti, al prof. Ruol e ai suoi collaboratori della Clinica Universitaria e al personale sanitario della Sezione paganti per le premurose cure prodigate alla cara Estinta.

(Primaria Impresa Zimolo)

Il Consiglio Direttivo dell'Unione Stenografica Triestina «GUIDO du BAN» partecipa con profondo cordoglio al lutto per l'improvvisa perdita della

PROFESSORESSA
Maria Rizzardi

Le colleghe CASER, GITTARDI, POLO, ROSSI e TRAMPUS profondamente commosse prendono parte al lutto della famiglia.

Partecipa al lutto la famiglia SUSA.

†

Il 16 ottobre, dopo breve malattia, è deceduta

Maria Pischiutta ved. Mreule

A tumulazione avvenuta i figli RENATO e ALDO, le nuore HARY e MARIA, la nipote MARIAGRAZIA con il marito PIERLUIGI GENTILE (assenti), le congiunte famiglie MICHELE e NICHIFOROS MOSCHOS, BARBERINI, FILIPPI ed i parenti tutti ne danno il triste annuncio a quanti la conobbero.

Famiglie:
MREULE, PISCHIUTTA, DE BIASIO, GUGLIELMI, CHIAMA e GENTILE

(Primaria Impresa Zimolo)

†

Il giorno 17 ottobre munito dei conforti religiosi, si è spento

Giuseppe Liuzzi
Cavaliere di Vittorio Veneto

anima buona e generosa.

Ne danno il triste annuncio i figli ANTONIETTA e FRANCO, il genero NATALINO, la nuora NORMA e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 19 ottobre alle ore 14.45, partendo dalla Cappella dello Ospedale, diretti alla Chiesa dei Salesiani.

Al lutto dei familiari si associano i SALESIANI di via dell'Istria ricordando l'indimenticabile PEPPINO e i suoi lunghi anni di fedelissimo servizio all'oratorio.

†

Il giorno 17 ottobre è mancata all'affetto dei suoi cari

Elisabetta Nardin ved. Cargnel
di anni 77

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli GIGI, MAGGI, DEBORA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 19 corrente alle ore 14, nella Chiesa S. Giorgio di Lucinico, partendo dalla Cappella dell'Ospedale civile di Gorizia.

Gorizia, 19 ottobre 1971.

†

Un triste destino ha portato con sé l'anima buona di

Felice Posca

marito e padre esemplare.

Affranti ne danno il triste annuncio la moglie ELVIRA, le figlie MARISA, ADRIANA, ANTONELLA, la mamma e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani mattina alle ore 9 partendo dalla Cappella di Barcola.

RINGRAZIAMENTO

A tumulazione avvenuta, ringraziamo tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore per la perdita della cara

Valeria

Famiglia CARLI

Trieste - Gorizia 19.10.1971.

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Rosina Ferini ved. Miani

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Emma Corazza n. Cattarini

Ne danno il doloroso annuncio i figli ed i nipoti a tumulazione avvenuta.

†

Il giorno 16 ottobre dopo lunghe sofferenze si è spenta con il conforto della religione

Nidia Freddi

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio, la mamma, la zia Suor LUCIA SIMI, le famiglie congiunte FREDDI, SELLA, AULITA, il fidanzato NINO LISOTTO (assente) e la sorella.

Un particolare ringraziamento vada al medico curante Dapas, al primario prof. Tagliaferro, ai sigg. medici e personale tutto della I Medica: al direttore cav. Bettini e ai colleghi dell'Ufficio del Tesoro, e a tutte le gentili persone che in vario modo hanno voluto, o vorranno, onorare la memoria della cara Estinta.

— SPERANZA KATHREIN e famiglia
— ERNA TONON e famiglia
— PAOLA ROCCHINI e famiglia

piangono e ricordano la cara amica.

Si associano al lutto le amiche MARION E FRIDA e rispettive famiglie.

† Il giorno 17 ottobre dopo lunga malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Bruno Trani
pensionato Ente Porto

Ne danno il triste annuncio la moglie LIDIA, la figlia ARIELLA con il marito LINO, la suocera GIULIA con il figlio DONINO, le sorelle, i cognati e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al dott. Stinco e a tutto il personale della I Divisione Chirurgica per le amorevoli cure prestate.

I funerali seguiranno oggi 19 ottobre alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T.F., tel. 38608)

Partecipano al lutto le famiglie SOLDANO e GAMBEL.

Partecipano al lutto della famiglia CARMELA e UMBERTO CODRI, MARGHERITA e Dr. FRANCESCO CODRI.

†

Il 17 ottobre ci ha lasciati la nostra cara

Olga Sgualdini

La piangono con grande dolore, la nipote ANNA DEMARCHI col marito e il figlio, la sorella, i fratelli, i cognati, i nipoti e pronipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 19 corr. alle ore 15 partendo dalla Cappella dell'Osped. Magg. diretti al Duomo di Muggia.

FAMIGLIE STENER, SGUALDINI, COLOMBO

Muggia, 19 ottobre 1971

Si associano al lutto LINA e FRANCESCO DEMARCHI e famiglia GILDA GASVODI.

† **Iolanda Pierazzi n. Stule**

non è più.

Ne danno il triste annuncio i figli, la sorella, il cognato, la nipote e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 19 corr. alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedae Maggiore.

(Servizio Comunale T.F., tel. 38608)

Profondamente commossi per le attestazioni di cordoglio tributate al nostro indimenticabile

Carlo Rittmeyer

ringraziamo sentitamente parenti, amici e tutti coloro che hanno voluto in vario modo partecipare al nostro lutto. Un particolare ringraziamento vada al Direttore generale dell'Ente porto di Trieste dott. ing. Lorenzo Colautti ed al Direttore del totalizzatore all'Ippodromo di Montebello geom. Carlo Stefani.

I FAMILIARI

Nel primo anniversario della scomparsa di

Andreina (Dina) Roich in Damiani

la ricordano con immutato affetto il marito NINO, la figlia LOREDANA e i parenti tutti.

SPARHERD Zoppas stufe diverse d'occasione materassi 3.000 vendo. Bosco 12, magazzino. 29627 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A.A. ACQUISTIAMO pianoforti quadri mobili intagliati giacenze ereditarie. Telefonare 30358. 53612 N
A.A. COMPERO quadri soprammobili orologi stampe libri. Tel. 750566. 53644 N
ACQUISTIAMO quadri pianoforti soprammobili salotti antichi mobili vari. Telefonare 37872. 53610 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri giacenze ereditarie. Telefonare 68657. 53612 NN
CUCINE grandissimo assortimento via Fonderia filiale via XX Settembre 53 mobilificio Ballarin. 52986 NN
SALOTTO vendesi occasione. Tel. 421710. 53620 NN

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A.A.A. DI.BE.MA. ACQUA minerale Vena d'Oro a lire 80 la bottiglia. VINO ZANCHETTIN Tocai, Merlot, Cabernet a lire 155 la bottiglia. BIRRA di marca a lire 150 la bottiglia. BIBITE: aranciata, Cinger, Chinotto, Moscatella in acqua minerale Vena d'Oro bottiglia litro lire 150, consegna a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 790543 (normale). 28876 OO
A.A.A. DI.BE.MA. VINI Friulvini, vini pugliesi, Zanchettin, Castagna, Montresor, Ruffo, M. Felluga, Bertoli, L. Felluga, Marino, Capezzana, Melini. BIRRE: Wührer, Moretti, Peroni, Dormisch, Spliigen Bräu, Villacher, Reininghaus ACQUE MINERALI: San Pellegrino, Recoaro, Crodo, Pejo, Levissima, San Bernardo, Pracastello, Ferrarelle, Boario, Vena d'oro, Radenska, Rogaska. ACQUE MEDICINALI: Fiuggi, Sangemini, Chianciano. Bibite e aperitivi ai prezzi più bassi consegnati a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 795043. 28876 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

PRIMARIA industria assume giovani con entusiasmo iniziativa per vendita articoli di successo presso ferramenta articoli sportivi nella provincia di Trieste. Retribuzione annua superiore a L. 3.600.000 tra stipendio rimborso macchina incentivi. Scrivere casella 35 N SPI, 20100 Milano. 6872 P

L'Avviso economico

può aiutarvi a risolvere qualsiasi vostro problema Con una spesa veramente molto limitata potete mettervi in contatto con la persona interessata.

Chi cerca e chi offre, tutti s'incontrano nelle colonne degli avvisi economici del

«PICCOLO»

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A. MUGGIA AUTOSALONE COSSICH, VIA BATTISTI 20, TELEFONO 272621. VENDONSI NUOVO E USATO. PERMUTASI USATO PER USATO: Alfa Romeo 1750 1969, 124 Vignale 1970, 125 '68, 128 quattro porte 1969, 124 familiare 1968, 124 '67, 850 special 1969, 850 '65-'66, Pulmino 850 1967, Innocenti I 4 1965-'68, Mini Cooper 1968, Ford Escort 1969, Prinz 1100 1967, Furgone 238 '68, Camioncino 1100 T 1962, ED ALTRE. DOMENICA APERTO MATTINA, FERIALI POSSIBILMENTE POMERIGGIO. 1 Q
A.A.A.A.A.A.A. SENZA ANTICIPO PAGAMENTO 30 MESI, 124 special '69, 124 coupé '68, 124 berlina '66, '67, '68, Autobianchi Primula '65 e '69, 850 Racing Bertone '68, Min. Cooper MK2 '69, Ford Capri 1300 XL '70, A.R. Duetto '67, Giulia 1300 TI '67, Taunus 20 M TS '68, 1100 R '66. VIA ROMAGNA 6. APERTO FESTIVI. VISITATECI. 29028 Q *
A.A.A. APERTO festivi Molino a Vento 65. Mini 68, Renault R8 68, L4 66, 500 L 69, F 65-68, 850 Special 68, coupé 65, 125, 124 Special 69-68, 1500 C 65, 1100 R 66-68, 750 68, Taunus familiare 67, Opel Rekord 68, Escort GT 68, Taunus 15M 66, Primula 66, Escort 1100. 28942 Q
A.A.A. AUTOAGENZIA ZANARDO, via del Bosco n. 20, telefono 96348. RIVENDITORE AUTORIZZATO «ALFA ROMEO». Valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità. Permutiamo usato per usato. Aperto anche festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO 1750 berlina 1968; GT veloce 1750 1971; Giulia 1300 TI 1970, 1968, 1967, 1966; GT Junior 1970; FIAT 850 coupé 1969, 1968; 1100 R 1967, 1966; 124 berlina 1967; 124 coupé 1969; INNOCENTI Mini Minor MK 2 1969; FURGONE 750 1965; FORD TAUNUS 20 M TS 2300 1968. VISITATECI!!! 52361 Q
S. SIMCA 1000 '66, '67, '68; Fiat 1500 coupé, 1100, 850, 600, 500; Bianchina; Lancia Flavia; Primula; Opel Rekord. Occasione, vende concessionaria Simca, Duplica, via Ippodromo 2. 56 Q
ALLA Concessionaria Renault Rotonda Boschetto 3, troverete il miglior mercato d'occasione ai prezzi e pagamenti più vantaggiosi, veicoli revisionati con garanzia 3 mesi. 69 Q
AUTOCCASIONI Pipan, via Gatteri 13. Giulia GT 68, super 66, Fiat 124 66, sport 69, 1100 familiare 68, D 63, 850 65, 500 L 68, 63, autocarro Alfa 1300 62 Permuto rateizzo. Aperto festivi ore 10-12. 29030 Q
AUTO OCCASIONI. CONCESSIONARIA SIMCA PADOVAN & DE CARLI, SANZIO 11. Festivi 9-13. Mini Matic 71, 850 coupé sport 68, Fiat 1500 64; 1100 R 67; 850 67; 600 64; 500 67, L 70; Simca 1500 65; 1100 68; 1000 70, 67, 65, 64; Giulia 1300 66; I4 69. AUTO CON GARANZIA. Cedesi contratto 127, 500 L 69. 28908 Q
OCCASIONE: 750 63 64 67 e 1100 Familiare 64 vendonsi con vantaggiosissime facilitazioni di pagamento tutte ottimo stato motore e carrozzeria. Renault Service, Rotonda Boschetto 3. 69 Q
OCCASIONISSIMA R 16 fine '70 unico proprietario perfettissima carrozzeria e motore vendesi anche con pagamento dilazionato fino 24 mesi. Renault Service, Rotonda Boschetto 3. 69 Q
TRE mesi garanzia pagamenti dilazionati sui veicoli d'occasione che troverete alla Consionaria Renault, Rotonda del Boschetto 3: R4 63 66 67, R8 63.
850 68 perfetto stato meccanica e carrozzeria motore controllato vendesi anche ratealmente alla Renault Service, Rotonda Boschetto 3. 69 Q
1100 58 ottimo stato gommata tassa fine dicembre vendesi L. 60.000 stazione Total, Riva Grumula 12. 53602 Q

20/71



UN "CARATTERE" FATTO PER TE

JULIA ha un carattere speciale, ti piace subito: per il suo delicato aroma, per il suo indovinato bouquet, per il suo perfetto invecchiamento

JULIA
grappa di carattere

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

ANTICIPI immediati prestiti quinto stipendio triennali quinquennali decennali parastatali aziendali 6%. Telefono 741515. Finanziaria Crispi 8. 51957 R
CEDO in gestione grande esercizio caffè bar contratto rinnovabile anni tre a dirigente con notevole esperienza dei moderni indirizzi di conduzione operativa; indicare referenze professionali documentabili. Scrivere cass. 28944 R, SPI.
SALONE parrucchiera centrale vendesi. Tel. 796998. 29257 R *
TELEFONARE 33743 vende trattorie bellissimi modernamente arredate lavoro garantito. Altri negozi bar buffet tutte licenze. Rivendita tabacchi giornali cartoleria centro vendonsi. Altri negozi diverse attività occasione. 52287 R
FRUTTA erbaggi; salone parrucchiera centralissimo; piccolo bar, spaccio vini vendonsi. Telefonare 61309. 0052323 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.A.A. APPARTAMENTI centrali 1-2 stanze tutti comforts da L. 5.500.000 in poi. Dilazioni di pagamento da accordarsi col cliente possibilità mutuo ADRIATICA, Mazzini 30, ore 16-18. 53648 S
A.I. CATULLO (CANTIERE) 100 metri da via CORONEO. Zona verde parco alberato. Palazzine signorili 2 stanze stanzetta salone doppi servizi balconata box auto cantina totale 112 mq DISPONIBILI ULTIMI PIANI CON MANSARDA FINITA SECONDO LE PROPRIE ESIGENZE. Totale 180 mq mutuo bancario assicurato 50 per cento VENTENNALE. VISITARE FERIALI ORE 11-13. Informazioni, telefonare 29235. 52221 S
A.I.S. SAN GIOVANNI. Costruzione consegna primavera-estate '72 bellissimi una stanza soggiorno e 2 stanze saloncino cucina servizi terrezza vista posto e box auto giardino. Mutuo bancario ASSICURATO 50 per cento VENTENNALE PRATICHE GRATUITE MUTUO REGIONALE. ESPERIA Imbriani 8, telefonare 29235. 52221 S
A.I. CARLO ALBERTO occasione 3 stanze cucina spazzacucina bagno centralnafta terrazza soffitta, vendesi 9.300.000 trattabili. ESPERIA Imbriani 8 tel. 29235. 52223 S
A.I. CENTRALISSIMO 5 stanze cucina bagno ascensore centralnafta poggiolo vista su piazza vendesi libero 21 milioni trattabili. ESPERIA Imbriani 8, telefonare 29235. 52221 S
A. ACIT. BAIAMONTI. Iniziata costruzione prenotansi appartamenti 1, 2, 3 stanze, cucina, bagno, servizi, poggioli soleggiati, ascensore, centralnafta, garage. Contanti minimo 2 milioni 500.000, resto 20 anni. S. Lazzaro 3, telefono 68810.
A. ACIT. BELLOSGUARDO. Ultime disponibilità palazzina signorile salone, tre stanze, cucina, doppi servizi, garage, ampie terrazze soleggiate, ascensore, centralnafta, giardino. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 52375/2 S
A. ACIT. BELLISSIMO appartamento zona BESENGHI vendesi salone, tre stanze, cucina, doppi servizi, ampie terrazze soleggiate, ascensore, centralnafta, garage 60 mq. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 52375/3 S
A. ACIT. ROSSETTI (zona). Extralusso vendesi appartamento salone, tre stanze, cucina, doppi servizi, giardino, garage. S. Lazzaro 3, telefono 68810. 52375/4 S
A. ACIT. VIA MARCO POLO. Vendesi appartamento vista mare due stanze, cucina, servizi, centralnafta, ascensore. 8.000.000. San Lazzaro 3, telefono 68810. 52375/5 S
A. ATTICO panoramicissimo 3 stanze salone biservizi terrazza cantina con mansarda 80 mq vendesi OCCASIONE Bonomea. Forti facilitazioni pagamento. AGEP, Crispi 14. 53586 S
A. AUTOLAVAGGIO completo attrezzatura vendesi compreso immobile. Forti dilazioni pagamento. AGEP, Crispi 14. 53582 S
A. LOCALI vendonsi: Flavia mq 330; Crispi mq 75; Matteotti mq 80. AGEP, Crispi 14. 53580 S
A. ROMAGNA saloncino tristanze biservizi con giardinetto proprio garage cantina centralnafta vendesi. AGEP, Crispi 14. 53578 S
A. SETTEFONTANE bellissimo bistanze soggiorno bagno poggioli centralnafta vendesi. AGEP, Crispi 14. 53574 S
A. VIGNETI zona soleggiatissima iniziata costruzione appartamenti ogni comforts 1-2-3 stanze sistemazione giardino. Fortissime facilitazioni di pagamento. Accettansi aldisiani. AGEP, Crispi 14. 53576 S
APPARTAMENTI 2-3 stanze soggiorno, primo ingresso, pronti mutuo venticinquennale 70% acconto rateizzabile, ottimo prezzo; zona via Flavia, telefono 38212. 53498 S
APPARTAMENTO CENTRALISSIMO 3 stanze cucina bagno ripostiglio vende 6.800.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 53632/1 S
APPARTAMENTO STAZIONE 3 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta vende 9.000.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 53632/2 S
APPARTAMENTO in palazzina inizio STRADA PER LONGERA 2 stanze salone cucina bagno cantina vende 11.500.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 53632/3 S
APPARTAMENTO 5 stanze stanzetta casa signorile penultimo piano a nuovo ascensore riscaldamento centro vendo. Telef. 37915. 28946 S
APPARTAMENTO centrale quinto piano 3 stanze stanzino cucina doppi servizi tutti comforts vendo. Tel. 64436. 29635 S
CENTRALISSIMO 3 stanze cucina bagno vendo libero occasione. Tel. 767993. 53650 S
CERCASI per acquisto oppure affitto appartamento privo gradini all'ingresso quattro stanze doppi servizi ascensore garage o parcheggio telefonare 795091 orario ufficio. 78738 S
PER contanti acquisto appartamento 1-2 stanze seminuovo. Tel. 64436. 100 S
PRIVATO compera appartamento pagando contanti 1-2 camere anche da restaurare. 78928 S
S. MICHELE appartamento libero 4 stanze cucina wc vendesi facilitazioni. Tel. 35126. 53560 S
TERRENO 3.000 mq con abitazione 700 mq magazzino periferia città vista vendo. Telef. 37915. 28846 S
TERRENO con progetto villino approvato, situato Monrupino, vicino ristorante Furlan, vendesi. Telefonare 38510, pomeriggio. 29597 S
TESA 17 ultimissimi appartamenti camera cameretta cucina wc proprio vuoti lire 4 milioni facilitazioni pagamento. VISITARE FERIALI ORE 10-11. Informazioni telef. 29235. 52221 S
TOR SAN PIERO 6 (Roiano) ultimi appartamenti 2-3 camere cameretta cucina camerino bagno cantina da lire 4 milioni 500.000 in poi, vista mare soleggiati facilitazioni pagamento. VISITARE FERIALI ORE 16-17. Informazioni telef. 29235. 52221 S
Z.Z. OPICINA sulla via Nazionale di fronte tiro a segno Complesso residenziale prossima consegna di APPARTAMENTI da mq 59 - 112. Impresa PETRA, già Bani, tel. 37246. Prenotazioni in cantiere 14-17, giorni festivi 8-12. 53630 S

MATRIMONIALI
U Lire 150 per parola

RAPPRESENTANTE 55.enne ottima posizione serietà conoscerebbe scopo matrimonio massima 40enne. Scrivere Cassetta SPI 1 A, Venezia (C 720). 6916 U

L'on. Corrado Belci all'«anteprima» Ramani









Alla presenza del Sottosegretario al Commercio con l'estero, on. Corrado Belci, sono stati presentati nella nostra città, in «anteprima» nazionale, presso la ditta Sergio Ramani, un modello di cucina UNIBLOC R Ariston (Industrie Merloni di Fabriano), nuovo per il mercato italiano, una caldaia a metano dell'industria Errebi e un mobile per bagno a due lavabi dell'artigiano triestino Aldo Brezzi.

L'on. Belci ha espresso il suo vivo apprezzamento per le novità tecniche che gli sono state illustrate da operatori delle singole case. Il titolare della ditta, Sergio Ramani, lo ha quindi accompagnato in un breve giro panoramico soffermandosi sugli articoli più significativi nel settore del riscaldamento, degli elettrodomestici e degli accessori industriali, di cui la ditta è rappresentante esclusiva sul mercato triestino.

A conclusione dell'incontro, è stata offerta all'on. Belci una targa marmorea con lo stemma della Regione Friuli-Venezia Giulia, a ricordo del dodicesimo anniversario di fondazione della ditta.

MAGAZZINO



FIDES
di SERGIO RAMANI

via Revoltella 10, tel. 728308 - 733371
Deposito: via Grimani 42, tel. 725274

1.o PREMIO QUALITA' E CORTESIA 1970 quale miglior negozio di elettrodomestici di Trieste

(Foto Omnia)